



Gruppo Tiscali
Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2017

Il presente fascicolo è disponibile su Internet all'indirizzo www.tiscali.it

Tiscali Spa

Sede Legale in Cagliari, Località Sa Illetta, SS195 Km 2,3

Capitale Sociale € 121.507.322,89

Registro delle Imprese di Cagliari e P.IVA n. 02375280928 R.E.A. - 191784

Indice dei contenuti

1	Dati di sintesi consolidati	1
2	Indicatori alternativi di performance	3
3	Organi di amministrazione e controllo	4
4	Relazione sulla Gestione	7
4.1	Posizionamento di Tiscali nel contesto di mercato	7
4.2	Principali risultati ottenuti nel corso dell'esercizio 2017	9
4.3	Quadro regolamentare	11
4.4	Azioni Tiscali	15
4.5	Fatti di rilievo nel corso dell'esercizio	18
4.6	Analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo	22
4.6.1	Principali rischi e incertezze cui Tiscali Spa e il Gruppo sono esposti	22
4.6.2	Premessa	28
4.6.3	Situazione economica del Gruppo	30
4.6.4	Situazione patrimoniale del Gruppo	37
4.6.5	Situazione finanziaria del Gruppo	40
4.7	Analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Tiscali Spa	42
4.7.1	Premessa	42
4.7.2	Situazione economica della Capogruppo	42
4.7.3	Situazione patrimoniale della Capogruppo	43
4.7.4	Situazione finanziaria della Capogruppo	44
4.7.5	Prospetto di raccordo fra bilancio d'esercizio e della Capogruppo e il bilancio consolidato	45
4.8	Valutazione in merito alla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione - Fatti e incertezze in merito alla continuità aziendale	46
4.9	Altri eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	52
4.10	Contenziosi, passività potenziali e impegni	52
4.11	Operazioni non ricorrenti	52
4.12	Operazioni atipiche e/o inusuali	52
4.13	Operazioni con parti correlate	52
4.14	Compensi ad Amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche	53
4.15	Adesione al Consolidato Fiscale	53
5	Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari	54
5.1	Premessa	54
5.2	Struttura di Corporate Governance	54
5.2.1	Principi generali	54
5.2.2	Modello adottato	55
5.2.3	Organi sociali e società incaricata della revisione contabile	55
5.2.4	Azionariato	59
5.2.5	Modifica degli accordi significativi della Società a seguito di cambio di Controllo	60
5.3	Informativa sull'adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina	61
5.3.1	Consiglio di Amministrazione	61
5.3.2	Assemblee	66
5.3.3	Collegio Sindacale	66
5.3.4	Comitati interni al Consiglio di Amministrazione ed altri organismi di Governance	67
5.3.5	Controllo interno	69
5.4	Controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria	71
5.4.1	Premessa	71
5.4.2	Descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria	71
5.5	Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001	73
5.6	Disciplina Operazioni con le Parti Correlate	73
5.7	Informazioni riservate e informativa al mercato: Investor Relations	74
5.8	Informazioni riservate e informativa al mercato. Investor Relations	75

6	Prospetti contabili consolidati e note esplicative	77
6.1	Prospetto di conto economico.....	77
6.2	Prospetto di conto economico complessivo	79
6.3	Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria	80
6.4	Rendiconto finanziario.....	82
6.5	Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	83
6.6	Conto economico ai sensi della Delibera CONSOB n.15519 del 27 luglio 2006.....	84
6.7	Stato Patrimoniale ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006	85
6.8	Note esplicative	86
6.8.1	Valutazioni in merito alla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione -	86
6.8.2	Altri eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	92
6.8.3	Criteri di redazione.....	93
6.8.4	Principali decisioni assunte nell'applicazione dei principi contabili e nell'utilizzo di stime	104
6.8.5	Commenti alle note di bilancio	112
6.8.6	Altre informazioni	141
7	Tiscali Spa – Prospetti contabili e note esplicative	156
7.1	Prospetto di conto economico.....	156
7.2	Prospetto di conto economico complessivo	157
7.3	Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria	158
7.4	Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.....	159
7.5	Rendiconto finanziario.....	160
7.6	Note esplicative	161
	Glossario.....	202
7	Relazioni.....	210

1 Dati di sintesi consolidati

Dati economici	2017	2016
<i>(Milioni di Euro)</i>		
Ricavi	207,6	196,9
Risultato Operativo Lordo (EBITDA)	29,1	27,1
Risultato Operativo	(22,6)	(28,4)
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione	42,8	(7,0)
Risultato Netto	0,8	(45,0)
Dati patrimoniali e finanziari	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>(Milioni di Euro)</i>		
Totale attività (*)	300,4	285,2
Posizione finanziaria netta (**)	178,9	187,6
Posizione finanziaria netta "Consob" (**)	179,4	191,9
Patrimonio netto (***)	(128,0)	(167,6)
Investimenti	64,4	56,7
Dati operativi	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>(Migliaia)</i>		
Customer base attiva (****)	748,2	681,2
Broadband Fixed	451,2	440,2
<i>di cui Fibra</i>	47,1	9,8
Broadband Wireless	66,6	75,0
<i>di cui LTE</i>	49,6	10,0
Mobile	230,4	166,0

I valori economici e patrimoniali relativi alle attività cedute sono stati classificati in applicazione dell'IFRS 5 (con conseguente riesposizione dei valori economici del 2016). Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota 9 delle note esplicative.

(*) Pur senza modificare il Totale attività, si segnala che è stata effettuata, una riclassifica riguardante voci delle Attività non correnti: in particolare, il valore netto contabile degli apparati dsl (modem e CPE) è stato riclassificato, per una migliore esposizione della natura dell'investimento, dalla categoria Immobilizzazioni Immateriali alla categoria Immobilizzazioni Materiali. Tale riclassifica è stata effettuata, a fini comparativi, anche con riferimento al 31 dicembre 2016. L'importo di tale riclassifica ammonta a 13,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2017 (6,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2016).

(**) Gli indicatori in oggetto sono stati ricalcolati includendo tra i debiti finanziari i finanziamenti erogati dal Ministero delle Attività Produttive e dal Ministero dell'Università e Ricerca per complessivi 0,6 milioni di Euro, precedentemente non inclusi. Con la stessa logica è stato rideterminato il dato al 31 dicembre 2016. Inoltre si segnala che rispetto alla PFN comunicata ai sensi dell'art 114 del TUIR al 31 dicembre 2017 la PFN della presente Relazione Finanziaria Annuale evidenzia un indebitamento netto inferiore per 0.6 milioni di Euro.

Gli elementi differenziali tra la PFN della presente relazione finanziaria annuale e di quella comunicata ai sensi dell'art. 114, sono i seguenti:

- La quota a lungo termine del Senior Loan e del finanziamento relativo al Sales & lease Back di Sa Illetta è stata riclassificata a breve, sulla base dello status del processo di ottenimento dello standstill su entrambi i finanziamenti (si veda anche paragrafo 4.8) e secondo quanto previsto dallo IAS 1. Poiché le citate richieste di standstill non sono state formalizzate entro il 31 dicembre 2017 e poiché Tiscali non ha rispettato i termini di pagamento previsti nel First (and Second) Facility Agreement e nel Sa Illetta Sale & Lease Back Agreement, il Gruppo ha classificato tali finanziamenti a breve termine pur nelle more della definizione dello standstill.
Tale riclassifica ammonta complessivamente a 108,1 milioni di Euro nella PFN della presente Relazione Finanziaria Annuale (108,7 milioni di Euro come da PFN comunicata ai sensi dell'art 144 del TUIR).
- Il valore ammortizzato del senior loan, pari a 87,8 milioni di Euro si differenzia di 0,5 milioni di Euro rispetto al valore incluso nella PFN comunicata ai sensi dell'art 114 del TUIR (88,3 milioni di Euro) in quanto basato su differenti ipotesi di piano finanziario. Infatti, il valore ammortizzato del senior loan nella presente Relazione Finanziaria Annuale è basato sulle ipotesi di piano finanziario incluse nelle richieste di standstill avanzate agli istituti Finanziatori (standstill fino al 30 settembre 2019 incluso), mentre il valore ammortizzato incluso nella PFN comunicata ai sensi dell'art 144 del TUIR si basava su un piano finanziario che prevedeva pagamenti delle rate residue sostanzialmente in linea con il piano finanziario da contratto;
- Debiti bancari/ cassa: rispetto alla PFN comunicata ai sensi dell'art 114 del TUIR, la PFN della presente Relazione Finanziaria Annuale include un saldo di debiti vs banche/ cassa inferiore di 0,1 milioni di Euro (17,4 milioni di Euro, contro i 17,5 milioni di Euro della PFN ex art 114 TUIR)

(***) Il patrimonio netto della capogruppo Tiscali Spa è pari a 43 milioni di Euro al 31 dicembre 2017 (89,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2016). A tale data, la Società versa nella fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile. L'assemblea degli Azionisti chiamata alla approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 dovrà quindi deliberare anche ai sensi del citato articolo 2446 del Codice Civile.

(****) Si evidenzia che, a decorrere dalla redazione Relazione Finanziaria Semestrale consolidata al 30 giugno 2017, la Società ha adottato una nuova modalità di rappresentazione del proprio portafoglio utenti, per tenere conto degli impatti della cessione a Fastweb del ramo Business e della strategia di rifocalizzazione sul core business meglio esplicitate nel seguito della presente Relazione Finanziaria Annuale (Paragrafo 4.2). In particolare, dal calcolo del portafoglio sono stati eliminati i clienti relativi ai servizi narrowband voce e dati – CPS, Dialup - in progressiva dismissione. Con la stessa logica, sono stati rideterminati gli utenti al 31 dicembre 2016. Si evidenzia inoltre che gli utenti "Fixed Wireless" includono al 31 dicembre 2017 un numero di ex clienti inattivi pari a circa 9 mila unità per i quali si sta effettuando attività di marketing e commerciali per future potenziali riattivazioni. Al 31 dicembre 2016 gli ex clienti inattivi erano pari a circa 20 mila unità.

2 Indicatori alternativi di performance

Nella presente relazione sulla gestione, in aggiunta agli indicatori convenzionali previsti dagli IFRS, è presentato un indicatore alternativo di performance (EBITDA) utilizzato dal *management* del Gruppo Tiscali per monitorare e valutare l'andamento operativo del Gruppo stesso. Tale indicatore, presente anche nelle precedenti relazioni finanziarie (annuali e infrannuali), e la cui modalità di determinazione non è variata rispetto al passato, non deve essere considerato sostitutivo di quelli convenzionali previsti dagli IFRS; in particolare, poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo Tiscali potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e pertanto potrebbe non essere comparabile.

In merito a tale indicatore, il 3 dicembre 2015 CONSOB ha emesso la comunicazione n.92543/15 che fa riferimento agli Orientamenti emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Market Authority circa la sua presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi regolamenti, che aggiornano la precedente raccomandazione CESR (CESR/05 -178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito di applicazione della Direttiva 2003/71/CE al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità.

Di seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopracitate, i criteri utilizzati per la costruzione di tale indicatore.

EBITDA: è l'indicatore economico di performance non definito dai principi contabili di riferimento ed è costruito come di seguito indicato

<i>(migliaia di Euro)</i>	2017	2016
Risultato prima delle imposte	(42.175)	(37.852)
+ Oneri finanziari	19.368	13.381
- Proventi finanziari	(61)	(3.963)
+ Risultato delle partecipazioni valutate ad equity	238	0
Risultato Operativo	(22.630)	(28.434)
+ Costi di ristrutturazione	3.603	6.018
+ Ammortamenti	48.088	49.544
Risultato Operativo Lordo (EBITDA) (*)	29.061	27.128

Il management, inoltre, evidenzia, in nota ai prospetti di conto economico della relazione sulla gestione, l'EBITDA al lordo dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti, in quanto ritiene che anche tale informazione aggiuntiva possa giovare alla comprensione dell'andamento del Business pur se non rappresentante un indicatore alternativo di performance, quale l'EBITDA sopra definito.

() Inclusivo del provento da rilascio della quota di competenza del periodo della plusvalenza realizzata con l'operazione di Sale and Lease-Back sulla sede di Cagliari (Sa Illetta).*

3 Organi di amministrazione e controllo

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti, tenutasi in data 16 febbraio 2016, ed è in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2017:

Presidente: Alexander Okun (4) (5) (6) (#)

Amministratore Delegato: Riccardo Ruggiero (4) (5) (#)

Sergey Sukhanov (**) (2)
Dmitry Gavrilin (**) (2) (4) (5)
Paola De Martini (*) (1) (2) (3)
Anna Belova (*) (1) (2) (3) (5)
Franco Grimaldi (*) (1) (2) (3)
Renato Soru (4) (5)
Alice Soru

(*) Consiglieri indipendenti

(**) Cooptati con il Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2017, a seguito delle dimissioni dei consiglieri Konstantin Yanakov e Nikolay Katorzhnov, confermati dall'Assemblea degli Azionisti del 30 maggio 2017.

(#) Il Presidente è il legale rappresentante della Società, l'Amministratore Delegato ha poteri conferiti con apposita delega del Consiglio di Amministrazione del 16 febbraio 2016.

- (1) Comitato controllo e rischi
- (2) Comitato per le nomine e le remunerazioni
- (3) Comitato per le operazioni con le parti correlate
- (4) Comitato per gli investimenti
- (5) Comitato per le operazioni di finanza straordinaria
- (6) Nominato Presidente con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 luglio 2016

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti, tenutasi in data 16 febbraio 2016, ed è in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017:

Presidente: Paolo Tamponi

Sindaci Effettivi: Emilio Abruzzese
Valeria Calabi

Sindaci supplenti: Federica Solazzi Badioli
Augusto Valchera

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari:

Daniele Renna

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 27 giugno 2017, ed è in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Società di revisione:

Deloitte & Touche Spa

La Società di Revisione è stata nominata dall'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 30 maggio 2017, con un incarico di durata novennale, dall'esercizio 2017 all'esercizio 2025.

Relazione sulla Gestione

4 Relazione sulla Gestione

Il Gruppo Tiscali si è avvalso della facoltà di presentare la relazione sulla gestione della Capogruppo e la relazione sulla gestione consolidata in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

4.1 Posizionamento di Tiscali nel contesto di mercato

Fondata nel 1998, Tiscali Spa (di seguito anche “Tiscali”, la “Società” e, congiuntamente alle proprie controllate il “Gruppo” o il “Gruppo Tiscali”) è uno dei principali operatori di telecomunicazioni alternativi in Italia.

Attraverso una rete all'avanguardia basata su tecnologia IP, Tiscali fornisce ai suoi clienti un'ampia gamma di servizi, dall'accesso Internet in modalità Broadband fisso e Broadband fixed wireless, servizi di telefonia mobile e servizi a valore aggiunto, unitamente a prodotti più specifici e tecnologicamente avanzati. Tale offerta include anche servizi voce (VOIP e CPS – per il significato degli acronimi utilizzati nella presente Relazione si fa rimando al Glossario), servizi da portale e di telefonia mobile, grazie all'accordo per la fornitura di servizi raggiunto con TIM (MVNO). A partire dal 2016, grazie allo spettro acquisito dalla fusione con Aria Spa (d'ora innanzi anche “Aria”) nel dicembre 2015, il Gruppo Tiscali offre anche servizi UltraBroadband LTE Fixed Wireless su rete di accesso proprietaria.

Inoltre Tiscali è attiva nel segmento dei media digitali e della pubblicità on-line attraverso:

- il portale www.tiscali.it, uno dei principali portali italiani che nel 2017 ha avuto un traffico complessivo medio mensile di oltre 300 milioni di pageviews;
- la concessionaria Vevisible Srl (di seguito anche “Vevisible”) che si occupa della vendita degli spazi pubblicitari del portale www.tiscali.it ma anche di altre primarie web properties italiane (si rimanda al paragrafo 5.11 per ulteriori informazioni sulle attività future della controllata Vevisible Srl).

Evoluzione Mercato Larga Banda Fisso

Per ciò che concerne l'evoluzione del mercato di accesso a banda larga da rete fissa, il principale mercato coperto da Tiscali, a settembre 2017 (fonte Autorità per le garanzie nelle comunicazioni - AGCOM, ultimo aggiornamento disponibile) gli accessi Broadband in Italia hanno raggiunto le 16,38 milioni di unità con un aumento rispetto a settembre 2016 di circa 950 mila accessi. Tale aumento è in particolare trainato dagli accessi Broadband sviluppati su tecnologie alternative all'ADSL tradizionale, in particolare Fibra e Broadband Fixed Wireless, che hanno raggiunto a settembre 2017 circa 4,9 milioni di accessi, in crescita di 1,9 milioni rispetto al settembre 2016, mentre nello stesso periodo risulta diminuita la componente xDSL tradizionale. Tale evoluzione di mercato è coerente con una generale e crescente richiesta di banda da parte degli utenti, in linea con l'evoluzione delle applicazioni in particolare di videostreaming.

Il gruppo Tiscali, nel corso del 2017 ha adottato una serie di azioni coerenti con lo sviluppo del mercato Broadband sopra descritto:

- Progressiva focalizzazione sulle offerte in Fibra ad altissima capacità fino a 1.000 MBps, anche grazie all'accordo stipulato nel 2016 con Open Fiber (di seguito anche “OF”).
- Progressiva diffusione della nuova offerta LTE UltraBroadband Fixed Wireless a marchio Tiscali con capacità fino a 100 MBps lanciata nel 2016, grazie al piano di installazione delle antenne LTE (parco installato di circa 320 antenne a fine 2017) a fronte di circa 100 antenne del 2016) e alla progressiva migrazione degli utenti WiMax su LTE.
- Nuova strategia di comunicazione incentrata sul nuovo brand Tiscali, rinnovato nei primi mesi del 2017, e finalizzata a supportare il processo di acquisizione dei nuovi clienti e a un generale rilancio del marchio Tiscali.

Nel mercato Broadband di rete fissa, il portafoglio clienti Broadband Fisso di Tiscali è arrivato a circa 451mila unità a dicembre 2017 in crescita rispetto alle 440mila unità di dicembre 2016: ciò ha permesso a Tiscali di mantenere una posizione sostanzialmente stabile con una quota di mercato pari al 3,2%. In particolare è cresciuto il numero degli utenti Fibra passato da circa 10mila di dicembre 2016 fino a oltre 47mila di dicembre 2017 per effetto anche delle attività di migrazione della Customer Base dalle soluzioni ADSL tradizionali alle soluzioni in Fibra poste in essere da Tiscali. Il mercato continua sostanzialmente a essere presidiato dagli operatori storici (TIM, Wind, Fastweb, Vodafone) con quote di mercato sostanzialmente stabili e una crescita significativa solo di Vodafone.

Mercato Mobile

Per quanto riguarda i servizi Mobile, il mercato italiano registra una crescita nel numero totale dei clienti (99,1 milioni a settembre 2017 contro i 97,7 milioni di settembre 2016 – fonte AGCOM) trainata dalla crescita delle SIM Not Human a seguito dello sviluppo di modelli Internet of Things (IoT).

Sul mercato mobile, nel quale opera come operatore MVNO, Tiscali ha registrato a dicembre 2017 una buona performance grazie ad un'offerta competitiva voce-sms e dati. Il portafoglio dei clienti Mobili è arrivato a dicembre 2017 alle 230,4 mila unità, registrando un incremento di circa il 38,8% nel numero dei clienti MVNO Mobile rispetto a dicembre 2016 (166 mila unità).

Continua inoltre sul mercato la crescita esponenziale del traffico Dati su rete Mobile, cresciuto a settembre 2017 di oltre il 65% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, trainato dalla diffusione degli Smartphone, Tablet e modem Wi-Fi 3G/4G oltre che dal sempre maggiore sviluppo delle applicazioni mobili sia da parte dei media on line sia da parte delle aziende.

Per competere con sempre maggior successo in questo mercato, Tiscali ha lanciato nel 2017 la nuova suite Open con offerte pensate per le diverse esigenze di comunicazione dei clienti, semplici e senza costi nascosti o vincoli di ricarica, con un pricing estremamente competitivo, e che offrono a clienti la possibilità di creare la propria offerta avendo a disposizione circa 200 personalizzazioni differenti e di cambiarla gratuitamente in funzione delle proprie esigenze di utilizzo.

Mercato Advertising on-line

Il mercato della pubblicità online ha registrato nell'anno 2017 un risultato complessivo del +1,7% generato soprattutto della crescita del comparto dedicato ai device mobili (secondo quanto rilevato da FCP: 70,5 milioni di Euro nel 2017 contro 44,4 milioni di Euro nel 2016 su un mercato totale di 456,17 milioni di Euro nel 2017 contro 448,48 milioni di euro nel 2016).

Sul comparto dell'advertising online mobile la crescita è stata del 58,5% e ha portato la sua incidenza sul totale a un valore del 15,4% mentre la raccolta sul segmento web tradizionale da desktop continua a registrare una contrazione con un risultato a fine anno del -5,3%.

Il Mobile advertising rimane uno dei principali driver futuri di crescita, ancora oggi poco valorizzato in considerazione del peso ormai preponderante dell'audience generata attraverso l'utilizzo di device mobili verso i pc tradizionali (Audiweb dicembre 2017: 21,3 milioni di utenti unici mobile nel giorno medio contro 10,6 milioni di utenti unici pc, sempre nel giorno medio).

Gli indicatori macro economici ancora contrastanti sono alla base del risultato complessivo registrato dal mercato nel corso del 2017.

La visione di lungo periodo resta tuttavia confermata con indicazioni di crescita nei prossimi anni, soprattutto grazie alla crescita prevista per i segmenti del mobile advertising, del native advertising (+44,1% rispetto al 2016 ma con ancora una bassa incidenza pari al 7,7% sul totale mercato) e del video advertising (+13,6% rispetto al 2016 con un'incidenza sul totale mercato nel 2017 del 23,1%).

Nel 2017 i ricavi Media & VAS del Gruppo, che rappresentano il 6,7% del ricavi complessivi, si riducono del 7,3% rispetto al dato 2016.

4.2 Principali risultati ottenuti nel corso dell'esercizio 2017

Nel corso dell'esercizio 2017 Tiscali ha finalizzato alcune operazioni iniziate nel corso dell'esercizio 2016 ed ha proseguito nel percorso di crescita e rifocalizzazione sul *core business* avviato lo scorso anno, iniziando a fruire dei benefici derivanti dalle operazioni intraprese. In particolare, nel 2017, Tiscali si è focalizzata sulle seguenti azioni:

- **prosecuzione della crescita sul core Business** al fine di consolidare l'inversione di tendenza realizzatasi nel 2016 sulla crescita dei clienti:
 - Ritorno alla crescita sul portafoglio Broadband Fisso grazie alla nuova strategia distributiva e di marketing. I clienti del portafoglio Broadband Fisso passano da oltre 440 mila clienti a dicembre 2016 a oltre 451 mila clienti a dicembre 2017, segnando una crescita netta di circa 11 mila clienti.
 - Focalizzazione dello sforzo commerciale sulle soluzioni UltraBroadBand ad altissima capacità che ha consentito di arrivare ad avere circa 100mila clienti UltraBroadBand (Fibra e LTE), ovvero poco meno del 20% del totale portafoglio BroadBand Fisso e Fixed Wireless, a fine dicembre 2017. Tale risultato è stato reso possibile grazie a:
 - la progressiva diffusione della nuova offerta LTE UltraBroadband Fixed Wireless a marchio Tiscali nelle aree "Digital Divide Esteso", grazie alla installazione delle antenne LTE iniziata nel 2016 e continuata anche nel corso del 2017 (parco installato di circa 320 antenne a dicembre 2017) e alla progressiva migrazione degli utenti WiMax su LTE. Grazie a questo il portafoglio clienti LTE di Tiscali è arrivato a 49,6 mila clienti a dicembre 2017 (10mila clienti a dicembre 2016). Tale risultato è stato possibile anche grazie all'accordo strategico siglato con Huawei, grazie al quale Tiscali è diventata il primo operatore in Italia a sviluppare un servizio Wireless Fiber To The Home (WFTTH) con tecnologia LTE 4G+ utilizzando antenne Huawei 8T8R di ultima generazione su frequenza 3.5GHz, che consentono già oggi di fornire capacità fino a 100 Mbps.
 - Il lancio delle offerte in Fibra ad altissima capacità fino a 1.000 MBps, in particolare nelle aree urbane, come completamento della strategia di sviluppo dei servizi UltraBroadband già perseguita nelle aree Digital Divide Esteso con l'offerta LTE Fixed Wireless. A dicembre 2017 Tiscali ha raggiunto un portafoglio di oltre 47mila clienti Fibra (circa 10mila clienti nel dicembre 2016).
 - Forte accelerazione della crescita della customer base Mobile anche grazie allo sviluppo di Open, nuova innovativa offerta modulare mobile di Tiscali. I clienti mobile di Tiscali hanno raggiunto a dicembre 2017 oltre 230,4 mila unità (166 mila unità nel dicembre 2016).

Tali positivi risultati sono stati possibili in particolare attraverso una nuova strategia commerciale e di marketing centrata in particolare su:

- una razionalizzazione complessiva dell'offerta;
- una rifocalizzazione totale sui segmenti Consumer, SOHO e SME;
- l'introduzione di una strategia distributiva "multicanale" anche grazie all'integrazione della pre-esistente struttura di canali fisici ex-Aria (dealer, negozi e installatori), che ha comportato un incremento degli investimenti per acquisizione della clientela (SAC);

- un miglioramento dei processi complessivi di gestione del cliente che hanno contribuito a una riduzione nelle cessazioni dei clienti.

In coerenza con questa nuova strategia di approccio al mercato, nel corso del 2017 Tiscali ha inaugurato anche una nuova strategia di comunicazione culminata con la campagna di comunicazione di giugno 2017, dopo anni di assenza dai media italiani.

La campagna è stata incentrata sul rinnovato brand Tiscali e sull'utilizzo di un nuovo testimonial internazionale (Jeff Bridges), ed ha avuto come obiettivi:

- il supporto al processo di acquisizione dei nuovi clienti attraverso canali “pull” per una prospettica riduzione del costo medio di acquisizione per cliente;
 - il rilancio della visibilità del marchio Tiscali sul mercato.
- **Efficienza nei costi operativi.** Nel corso del 2017 è proseguito il percorso di forte efficientamento dei costi operativi. In particolare Tiscali ha portato a termine l'attività di ristrutturazione del proprio perimetro aziendale, portando il numero degli addetti full time equivalent (FTE) da 952 unità a dicembre 2016 a 642 unità a dicembre 2017, attraverso la messa in opera definitiva delle azioni già intraprese nel corso del 2016 (cessione del ramo d'azienda Business a Fastweb, esternalizzazione delle attività IT a Engineering, razionalizzazione attività Over The Top), oltre che un'ulteriore razionalizzazione dell'organico.
- **Ulteriore rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo**, che nel corso del 2017 è proseguito, come anche dettagliato al successivo paragrafo 4.5. grazie a:
- Aumento di capitale a pagamento riservato a Okritie Capital International Limited (di seguito anche “OCIL”) e Powerboom Investment Limited, per un valore massimo di 13 milioni di Euro. L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Tiscali in data 27 giugno 2017, si è conclusa il 7 agosto 2017 con l'emissione di 314.000.000 di azioni sottoscritte pariteticamente da OCIL e da Powerboom Investment Limited (società interamente controllata dal socio Investment Construction Technology Group LTD, d'ora innanzi anche “ICT”) che hanno versato ciascuna Euro 5.903.200 (per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 5.11), con un versamento complessivo derivante dall'operazione pari a Euro 11.806.400.
 - Prosecuzione delle negoziazioni in corso con Intesa San Paolo e BancoBPM (già BPM), al fine di addivenire a un accordo di standstill sui pagamenti dovuti alle due banche nei prossimi mesi (per maggiori informazioni sulle evoluzioni dei primi mesi 2018 si rinvia al paragrafo 4.8).
 - Prosecuzione delle negoziazioni con Mediocredito Italiano e Unicredit Leasing (“Pool Leasing”), per ridefinire il piano di ammortamento complessivo del debito per leasing relativo all'immobile di Sa Illetta (per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 4.8).
 - Incasso, il 31 marzo 2017, del corrispettivo per la cessione del ramo d'azienda Business a Fastweb, pari a 20 milioni di Euro, a seguito del perfezionamento della cessione, avvenuto in data 10 febbraio 2017. La plusvalenza realizzata di Euro 43,8 milioni ha contribuito al rafforzamento del livello di patrimonializzazione di Tiscali che, al 31 dicembre 2017, prima della svalutazione della partecipazione in Tiscali Italia Spa di Euro 79 milioni, si attesta a Euro 122,1 milioni (Euro 89,7 milioni al 31 dicembre 2016).
 - Conversione del Prestito Obbligazionario convertibile e convertendo “Tiscali conv 2016-2020”, avvenuta in data 14 dicembre 2017. L'operazione si è realizzata tramite l'annullamento delle n. 37 obbligazioni sottoscritte per un valore nominale di Euro 18.500.000 e l'emissione di 522.598.870 nuove azioni, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione, a un prezzo per azione di Euro 0.0354 e con incremento del capitale sociale di Euro 18.500.000.

L'operazione ha consentito il rafforzamento patrimoniale del Gruppo, attraverso la riduzione del debito verso i Soci finanziatori per Euro 18,5 milioni e l'incremento del patrimonio netto, con conseguente risparmio prospettico di interessi per circa Euro 1,2 milioni annui.

La realizzazione delle operazioni finanziarie e accordi di cui sopra, previste nel Piano Industriale 2017-2021, ha consentito un incremento delle risorse finanziarie a disposizione della Società e del Gruppo, le quali sono state utilizzate per supportare la realizzazione del piano industriale stesso, con la riduzione dei debiti (commerciali e fiscali) scaduti. Si rimanda al citato Paragrafo 4.8 per le evoluzioni del piano industriale avvenute nel 2018 e gli effetti attesi sulla continuità aziendale e la ulteriore riduzione dei debiti scaduti.

4.3 Quadro regolamentare

Di seguito vengono illustrati in maniera sintetica i principali ambiti di quadro regolamentare intervenuti nel corso del 2017.

Offerte di Riferimento di TIM

Nel mese di gennaio 2016, AGCOM ha avviato una consultazione pubblica concernente le linee guida per la valutazione dei contributi di attivazione e disattivazione dei servizi di accesso disaggregato ai fini dell'approvazione delle relative offerte di riferimento di TIM per l'anno 2015 e 2016 (delibera 170/15/CIR).

Per effetto di tale delibera si attendeva una riduzione dei contributi di attivazione e cessazione e una lieve diminuzione degli altri contributi nonché l'estensione dei principi sanciti anche alle altre offerte *wholesale* di TIM (in particolare Bitstream e WLR), determinando riduzioni dei relativi contributi.

A chiusura del suddetto procedimento, AGCOM ha confermato le attese adottando i seguenti provvedimenti:

- i. a gennaio 2017, la delibera 653/16/CONS con cui sono stati definiti i contributi di attivazione e di disattivazione ULL per gli anni 2015 e 2016. Per tali contributi è stata stabilita una riduzione rispetto agli anni precedenti per effetto dell'adeguamento, in diminuzione, dei costi sottostanti. Il contributo per cessazione in caso di migrazione, proposto in sede di consultazione, non è stato invece confermato. Sono state inoltre stabilite delle riduzioni sui costi di dismissione siti (colocazione) rispetto alla proposta di offerta di TIM.

L'impatto economico retroattivo positivo di tale delibera, relativamente agli anni 2015 e 2016, era già stato rilevato nell'esercizio 2016, mentre tali riduzioni hanno comportato una complessiva diminuzione organica dei costi aziendali per le relative attività a partire da gennaio 2017, riflessa nel Piano Industriale di Tiscali.

- ii. a marzo 2017, la delibera 78/17/CONS, con cui è stato approvato, in analogia a quanto definito per i servizi ULL, un contributo di attivazione e disattivazione per il BTS, in diminuzione rispetto agli anni precedenti, secondo il decalage dei costi sottostanti.

Inoltre, i costi della banda, sia ATM che Ethernet, sono stati approvati con sensibili riduzioni annue.

Sono state definite, infine, le condizioni di applicabilità della cosiddetta migrazione amministrativa da ATM a ETH per cui la banda ATM viene valorizzata al prezzo (inferiore) di quella Ethernet per il periodo di completamento della rete Ethernet da parte di TIM (tale beneficio è applicabile dal 12 aprile 2016).

Le riduzioni conseguenti agli interventi regolamentari hanno comportato una complessiva diminuzione organica dei costi aziendali per le relative attività a partire da gennaio 2017, riflessa nel Piano Industriale 2017-2021 e nel conto economico dell'esercizio 2017 di Tiscali.

Mercato dei servizi di accesso alla rete fissa

A febbraio 2017, con delibera 43/17/CONS, l'Autorità ha avviato il nuovo ciclo di analisi dei mercati dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa.

Tali mercati comprendono i principali servizi di accesso all'ingrosso fisso, tra cui i) Unbundling e subloop unbundling (ULL e SLU); ii) Bitstream Rame; iii) Bistream NGA e VULA (FTTH e FTTC); iv) FTTH P2P e GPON; v) WLR; vi) Servizi di accesso NGA (Fibra spenta, cavidotti, verticali); vii) End to End; viii) Servizi di Backhauling.

L'obiettivo dell'analisi di mercato è quello di valutare il grado di concorrenza dei mercati e il mantenimento o la modifica degli obblighi regolamentari esistenti.

Nell'ambito di tale procedimento, a maggio 2017, l'AGCOM ha inviato a tutti gli operatori interessati una richiesta di informazioni di carattere qualitativo e quantitativo al quale Tiscali ha puntualmente dato riscontro. A fine dicembre 2017 il procedimento è stato prorogato, pertanto, ad oggi, non è stata ancora pubblicata la relativa consultazione da cui si conosceranno i nuovi orientamenti dell'AGCOM in materia, con particolare interesse per i canoni dei principali servizi di accesso.

Inoltre, sono ancora in fase di definizione le misure attuative del nuovo modello di *equivalence* adottato dall'AGCOM nell'ambito del precedente ciclo di analisi, valido per il periodo 2015-2017 (delibera n. 623/15/CONS).

In particolare, il modello di *equivalence*, proposto da Telecom e approvato dall'Autorità, cosiddetto Nuovo Modello di Equivalence (NME), prevede per i servizi di accesso SLU, ULL, VULA FTTH/H - cosiddetti servizi base:

- i. la completa assimilazione delle funzioni commerciali al dettaglio di TIM (TIM *Retail*) a un operatore alternativo infrastrutturato nei suoi rapporti con le interfacce commerciali e tecniche di TIM (ossia la direzione *Wholesale*);
- ii. la fornitura dei servizi base di accesso all'ingrosso regolamentati agli OAO e a TIM *Retail* mediante la stessa unità organizzativa e gli stessi processi, sistemi e banche dati e, dunque, mediante l'implementazione di un modello c.d. di *Full equivalence*.

Le principali misure con cui sarà realizzato il NME, secondo modalità e tempistiche indicate dall'Autorità, e tuttora in fase di definizione sono:

1. Migrazione alla Nuova Catena di *Delivery* (NCD) dei servizi di accesso *wholesale*.
2. Disaggregazione dei servizi accessori ai servizi *wholesale* di accesso (ULL e SLU) relativamente ai processi di *provisioning* e di *assurance*.
3. Semplificazione delle causali di scarto.

Tiscali sta partecipando attivamente ai tavoli tecnici volti all'implementazione di dette misure che, andando a semplificare le modalità di gestione delle informazioni con TIM, produrranno importanti effetti positivi sui processi di attivazione e gestione dei clienti.

Analisi del mercato della terminazione delle chiamate vocali su singole reti mobili

A febbraio 2017, con delibera 45/17/CONS, l'Autorità ha avviato il nuovo ciclo di analisi del mercato della terminazione su rete mobile per valutare l'eventuale esistenza di operatori con significativo potere di mercato, nonché il mantenimento, la modifica o l'integrazione degli obblighi regolamentari esistenti. Nell'ambito di tale procedimento, l'AGCOM ha pubblicato la relativa consultazione con cui propone un decalage della tariffa di terminazione (da 0,98 eurocent nel 2018 a 0,89 eurocent nel 2021). Tiscali ha presentato il proprio contributo alla consultazione in cui osserva che il valore di 0,89 €cent/min proposto per il 2021 non è adeguato in quanto non in linea con i costi effettivi ed efficienti di fornitura del servizio, nonché ingiustificatamente elevato, soprattutto se rapportato al benchmark europeo.

A febbraio 2018, facendo seguito ad alcune richieste di chiarimento relative al modello di costo per la determinazione del prezzo di terminazione, l'Autorità ha pubblicato alcune informazioni aggiuntive.

Secondo i tempi fissati da AGCOM, la chiusura del procedimento è attesa per il mese di agosto. Cautelativamente nel Piano Industriale non si è ipotizzata nessuna riduzione della tariffa di terminazione nel periodo di riferimento.

Gestione dello spettro radio e utilizzo delle bande di frequenza per servizi di wireless Broadband

L'Autorità ha potere di intervento anche in merito all'utilizzo dello spettro radio per i sistemi di comunicazione elettronica con l'obiettivo di favorire lo sviluppo dei servizi a banda larga e ultralarga.

Tra gli interventi significativi in tale ambito, l'Autorità ha aperto il 19 dicembre 2017 (e reso pubblico il 22 gennaio 2018) un procedimento per la valutazione della richiesta di proroga dei diritti d'uso nella banda 3.4-3.6 GHz, rispetto all'attuale scadenza del 2023, inoltrata nel mese di novembre 2017 dagli operatori già assegnatari e attivi in tale banda, tra cui Tiscali.

Il procedimento è stato avviato mediante una consultazione pubblica in cui l'Autorità, prima di dare il parere al Ministero competente per l'eventuale concessione della proroga, acquisisce le opinioni del mercato sull'opportunità e sui potenziali rischi alla concorrenza di tale operazione.

Dal documento di consultazione si evince che l'Autorità esprime un parere positivo alla proroga fino al 2029, pur disponendo alcune condizioni correlate (obbligo di rendicontazione annuale, obbligo di accesso, divieto di trading, fissazione di un *cap* come misura anti-accaparramento). Il positivo esito della consultazione, comunicato in data 11 aprile da AGCOM, ha impatti diretti e importanti per Tiscali in quanto all'ottenimento della proroga da parte del Ministero dello Sviluppo Economico sarà possibile sviluppare nuovi servizi su tali frequenze secondo l'evoluzione tecnologica (5G a fronte di 4G ed LTE) che si prevede vedrà come banda di sviluppo primaria proprio la banda in questione.

Infatti, in vista della prossima evoluzione verso il 5G, l'Autorità ha avviato il 26 febbraio 2018 (e reso pubblico il 5 marzo) un procedimento volto alla definizione delle procedure per l'assegnazione dei diritti d'uso nelle altre bande identificate come prioritarie per lo sviluppo di tale tecnologia (700MHz, 3,6-3,8 GHz e 26 GHz) al fine di predisporre un regolamento di gara "multibanda" per le prossime assegnazioni.

In particolare, l'Autorità propone al mercato una consultazione pubblica per valutare le metodologie di assegnazione previste e i valori economici associati. Tale procedimento riveste carattere di importanza per Tiscali perché i valori economici che verranno definiti alla base delle procedure d'asta previste per la banda 3,6-3,8GHz, contigua e "gemella" della banda di assegnazione Tiscali, saranno anche i valori (opportunosamente riparametrati) di contributo da corrispondere per il periodo di proroga dei propri diritti d'uso al 2020, per come è stato definito da AGCOM nella sua proposta di concessione della proroga comunicata l'11 aprile.

È ragionevole ritenere che il Ministero per lo Sviluppo Economico (di seguito "MISE"), entro il prossimo mese di giugno, a seguito del citato parere positivo acquisito dall'Agcom formalizzerà il proprio giudizio positivo sulla concessione della proroga, concludendo di fatto il procedimento relativo alla richiesta di proroga dei diritti d'uso delle frequenze. L'esito favorevole, consentirà a Tiscali di mantenere l'asset strategico delle frequenze oltre il 2023, ovvero per ulteriori 6 anni e, quindi, di allungare l'orizzonte temporale di ritorno dei propri investimenti.

La concessione della proroga dei diritti d'uso apre anche una nuova prospettiva in termini di nuove opportunità di business nel nascente ecosistema 5G, considerato il riconoscimento sia in ambito internazionale che nazionale, a diversi livelli, della banda 3.4 - 3.8 GHz (all'interno della quale si trovano i lotti in uso a Tiscali) come banda pioniera e prioritaria per lo sviluppo dei nuovi servizi, contribuendo a rafforzare la posizione di Tiscali in qualità di titolare di un asset altamente strategico.

Indagine conoscitiva sul 5G

A dicembre 2016 l'Autorità, con delibera 557/16/CONS, ha avviato una indagine conoscitiva sulle prospettive di sviluppo dei sistemi *wireless* e mobili verso la quinta generazione (5G) e l'utilizzo di nuove porzioni di spettro al di sopra dei 6 GHz. Il procedimento mira all'analisi dell'evoluzione delle

architetture di rete, le principali applicazioni, i piani di sviluppo sull'uso dello spettro e il grado di interesse del mercato per le bande di frequenza candidate per il 5G.

Nell'ambito di tale procedimento, l'Autorità ha richiesto agli operatori interessati un contributo sul tema al fine di definire le problematiche regolamentari e recepire i primi orientamenti con particolare riferimento alle tematiche legate all'uso dello spettro nelle bande di interesse individuate per tale nuova tecnologia. In particolare l'indagine riguarda gli sviluppi tecnologici previsti dal 5G e l'evoluzione delle architetture di rete, con specifico riferimento alle implicazioni sull'uso dello spettro, i modelli di business e lo sviluppo dei mercati in ottica 5G.

L'esito di tale indagine conoscitiva è stato reso pubblico il 6 marzo 2018, contestualmente all'apertura della consultazione sulla definizione delle procedure di assegnazione dei diritti d'uso nelle bande 700MHz, 3,6-3,8 GHz e 26 GHz, il cui contenuto è stato predisposto in concordanza agli esiti dell'indagine conoscitiva stessa.

Tiscali ha partecipato all'indagine conoscitiva contribuendo alla consultazione e focalizzando il proprio posizionamento sul tema della gestione dello spettro e della regolamentazione a riguardo, con particolare riferimento alla banda 3.6-3.8 GHz contigua e "gemella" della banda 3.4-3.6 GHz in cui detiene diritti d'uso. A tale scopo ha predisposto un contributo e, sentita in audizione, ha rafforzato il proprio posizionamento in merito all'importanza della proroga dei diritti d'uso esistenti e all'urgenza e importanza della nuova assegnazione dei diritti nella banda contigua al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi posti dal Governo e dall'UE sulla copertura a banda larga e ultralarga del Paese, permettendo nel contempo agli operatori una pianificazione su un orizzonte di più lunga durata con maggiore certezza per consentire gli investimenti necessari.

Tutela del consumatore

In merito alle attività svolte da AGCOM nel corso del 2017 in materia di tutela del consumatore, ricoprono particolare rilevanza due provvedimenti su:

- cadenza mensile della fatturazione per i servizi di rete fissa e mobile

A marzo 2017, con la delibera 121/17/CONS, l'Autorità ha introdotto il divieto di adottare periodi di fatturazione diversi dal mese per i servizi di telefonia fissa e per le offerte "convergenti", giustificando invece il periodo di fatturazione a 28 giorni per la telefonia mobile.

La delibera 121/17/CONS non ha avuto impatti negativi per Tiscali dal momento che, per la rete fissa, la modalità di fatturazione applicata era già su base mensile, mentre per rete mobile l'Autorità ha avallato il rinnovo delle offerte con cadenza inferiore al mese standard.

Successivamente, su tale tema è intervenuto anche il Legislatore che con l'articolo 19-quinquiesdecies del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, ha stabilito l'obbligo per gli operatori di prevedere la cadenza di rinnovo delle offerte e della fatturazione dei servizi sia di telefonia fissa che mobile su "base mensile" o di multipli del mese.

Tiscali, per ottemperare a quanto disposto dall'intervento normativo per i servizi di telefonia mobile, ha provveduto ad adeguare le sue offerte mobile alla cadenza mensile, sia per i nuovi clienti che per la customer base.

- misure per la libera scelta delle apparecchiature terminali

Con delibera 35/18/CONS, l'Autorità ha avviato una consultazione pubblica volta ad acquisire elementi e contributi relativamente al diritto degli utenti finali di utilizzare apparecchiature terminali di loro scelta.

Tiscali ha presentato un proprio contributo in cui richiede che l'intervento regolamentare tenga in debita considerazione i casi in cui sussistono ragioni oggettive di natura tecnica e/o attinenti alla qualità delle prestazioni (con particolare riferimento alle tecnologie VoIP e Fixed Wirless Access) in cui fornire i terminali in bundle con il servizio – quindi limitare la libertà del cliente – sia necessario nell'interesse e a tutela dello stesso consumatore (o utente) che, altrimenti, potrebbe risultrarne penalizzato.

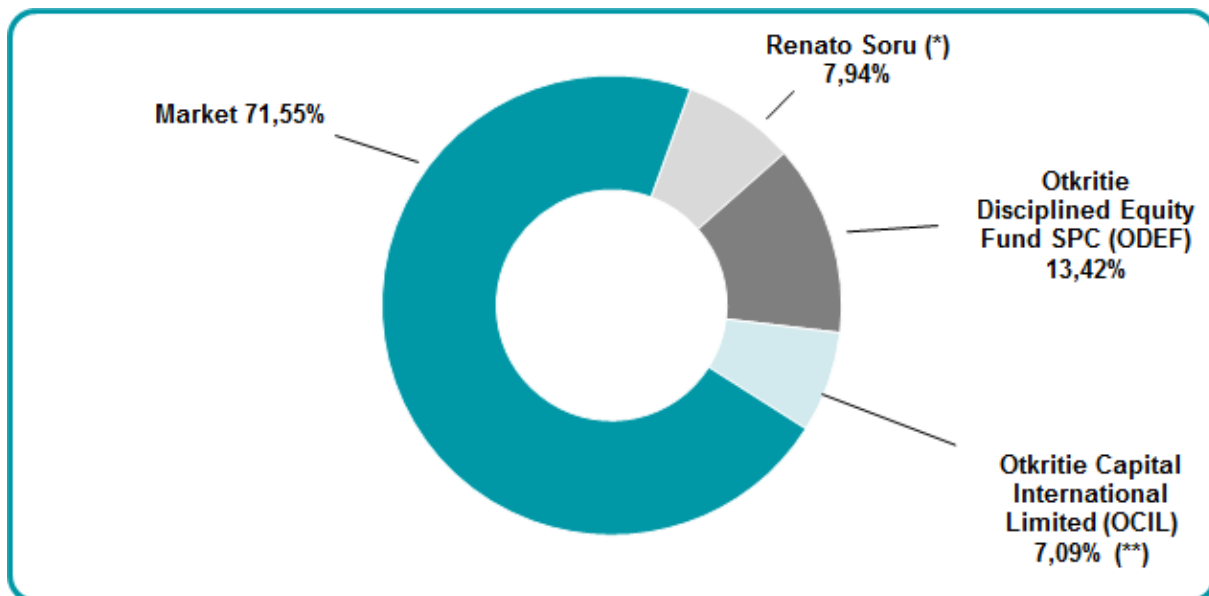
4.4 Azioni Tiscali

Le azioni Tiscali sono quotate sulla Borsa Italiana (Milano: TIS) da ottobre 1999. Al 31 dicembre 2017, la capitalizzazione di mercato era pari a circa 141.754.955 di Euro, calcolata sul valore di Euro 0,0356 per azione su un totale azioni pari a 3.981.880.763. Alla data di approvazione da parte degli Amministratori della presente relazione finanziaria annuale, il valore per azione si attesta ad Euro 0,0309.

Assetto Azionario:

Si riporta di seguito la struttura dell'azionariato di Tiscali al 31 dicembre 2017.

Fig. 1 Assetto azionario: % capitale ordinario

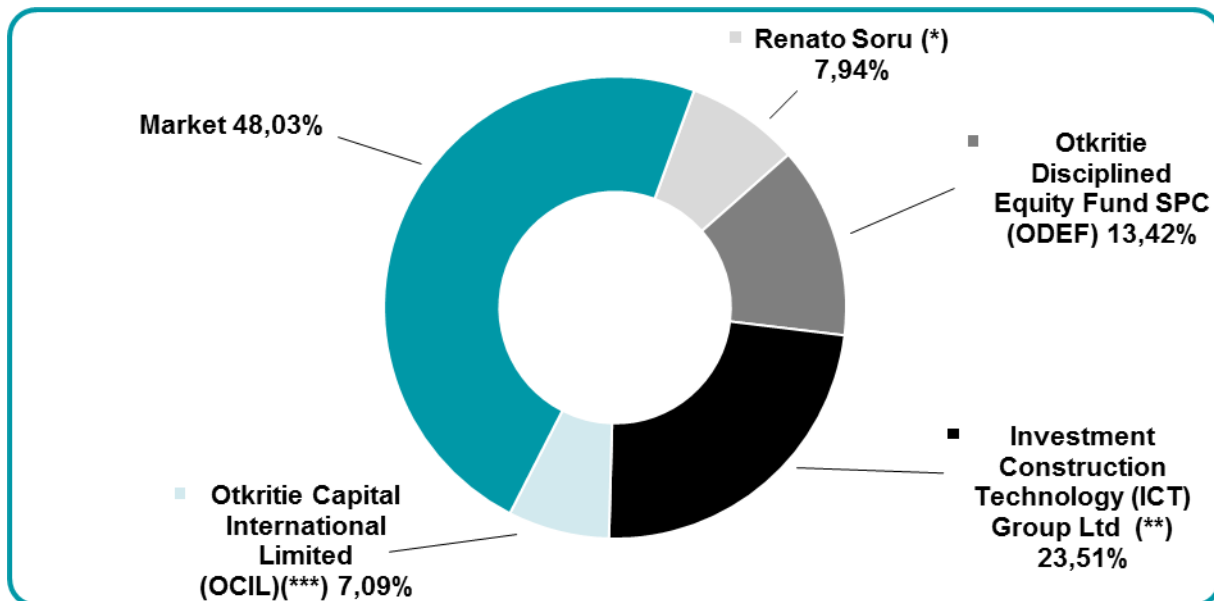


Fonte: Tiscali

(*) Direttamente per il 6,66% circa e, indirettamente, tramite le partecipate Monteverdi Srl (0,44%), Cuccureddus Srl (0,83%).

(**) OCIL: LLC "Concer "ROSSIUM" ha comunicato che ai sensi dell'Art. 120 TUF è il soggetto controllante ultimo di Sova Capital Limited (già Otkritie Capital International Limited - OCIL) titolare di una partecipazione in Tiscali Spa pari al 7.09% del capitale sociale.

Fig. 2 Assetto azionario: % dei diritti di voto.



Fonte: Tiscali

(*) Direttamente per il 6,66% circa e, indirettamente, tramite le partecipate Monteverdi Srl (0,44%), Cuccureddus Srl (0,83%).

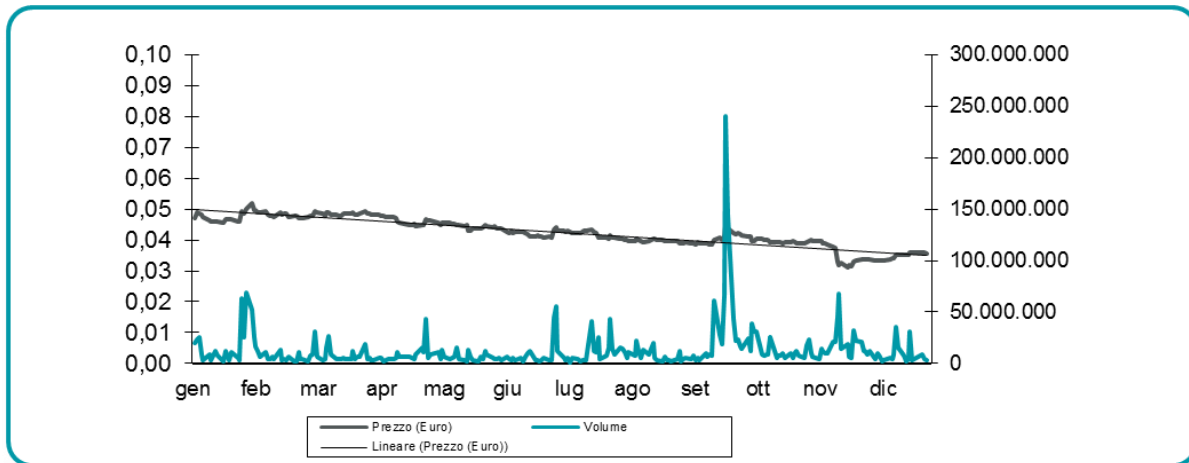
(**) ICT: La partecipazione è detenuta per il tramite di Powerboom Investments Limited. Da comunicazione effettuata ex art. 119 del Regolamento Emittenti risulta che la società Investment Construction Technology Group Ltd, tramite la controllata Powerboom Investment Limited, in forza di contratti di riporto per un ammontare complessivo di azioni pari al 23,51%, impartisce direttive di voto di volta in volta alle relative controparti, come previsto da specifiche clausole contrattuali.

(***) OCIL: LLC "Concer "ROSSIUM" ha comunicato che ai sensi dell'Art. 120 TUF è il soggetto controllante ultimo di Sova Capital Limited (già Otkritie Capital International Limited - OCIL) titolare di una partecipazione in Tiscali Spa pari al 7.09% del capitale sociale.

Andamento del titolo Tiscali

Il grafico sottostante illustra l'andamento del titolo Tiscali nel corso dell'esercizio 2017 caratterizzato da volumi di contrattazione sostenuti, in particolare nel mese di settembre, quindi non connesso ad operazioni sul capitale descritte in precedenza.

Fig. 2 - Andamento del titolo durante il 2017



Fonte: Elaborazione dati Bloomberg

Il prezzo medio mensile nell'esercizio 2017 è stato di 0,042 Euro. Il prezzo massimo del periodo pari a 0,0519 Euro è stato registrato il 30 gennaio 2017, mentre il minimo, pari a 0,0312 Euro, il 20 novembre 2017.

I volumi di contrattazione si sono attestati su una media giornaliera pari a circa 12,8 milioni di pezzi, per un controvalore medio giornaliero pari a 0,5 milioni di Euro.

Scambi medi del titolo Tiscali sulla Borsa Italiana nel corso dell'esercizio 2017		
	Prezzo (Euro)	Numero di azioni
Gennaio	0,047	18.201.131
Febbraio	0,048	6.420.203
Marzo	0,048	8.571.688
Aprile	0,046	8.855.386
Maggio	0,045	6.732.615
Giugno	0,042	9.260.974
Luglio	0,042	11.294.946
Agosto	0,040	8.236.424
Settembre	0,040	35.431.249
Ottobre	0,040	13.726.851
Novembre	0,036	18.158.824
Dicembre	0,035	9.075.211
Media	0,042	12.830.458

Con riferimento all'andamento dei prezzi delle Azioni Ordinarie di Tiscali sul segmento "STAR" gestito da Borsa Italiana Spa, si ritiene rilevante evidenziare che la capitalizzazione di mercato totale di Tiscali alla data del 31 dicembre risultava pari a 141,8 milioni di Euro, a fronte di un patrimonio netto della capogruppo di 43,0 milioni di Euro, che sconta l'effetto della svalutazione effettuata a fine anno

di Tiscali Italia Spa per 79 milioni di Euro sulla base del test di impairment meglio illustrato nella nota integrativa e che ha comportato che al 31 dicembre 2017 Tiscali ricadesse, come lo scorso anno, nella fattispecie prevista dall'art 2446 del Codice civile. Il differenziale tra la capitalizzazione di borsa (+141,8 milioni di Euro) e il valore del patrimonio netto consolidato (-128 milioni di Euro), pari a 269,8 milioni di Euro, è rappresentativo delle prospettive di redditività futura del Gruppo peraltro rafforzate dal recente esito della consultazione di AGCOM che, dando parere favorevole all'allungamento delle licenze al 2023 - nel contesto della confermata strategicità della banda in cui opera in Gruppo rispetto a quella contigua in cui si svilupperà la tecnologia 5G - ha significativamente valorizzato le licenze che il Gruppo Tiscali detiene e che sono iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 a valori storici, al netto degli ammortamenti cumulati, per 27,6 milioni di Euro.

4.5 Fatti di rilievo nel corso dell'esercizio

25 gennaio 2017 - Firmato accordo di partnership con Open Fiber per la realizzazione e commercializzazione della rete di telecomunicazioni a banda ultra larga sul territorio italiano

In data 25 gennaio 2017 – Tiscali e Open Fiber, compartecipata da Enel e Cassa Depositi e Prestiti, hanno firmato un accordo che si integra strategicamente, e in maniera complementare, al roll out da parte di Tiscali della rete di Accesso LTE Fixed Wireless ultra Broadband di ultima generazione che si svilupperà con particolare focalizzazione nelle aree di esteso digital divide. L'accordo, operativo per 10 città (Perugia, Cagliari, Bari, Catania, Firenze, Genova, Napoli, Padova, Palermo e Venezia) prevede considerevoli obiettivi di clienti Tiscali sulla Fibra Open Fiber ("Fibra OF") entro la primavera 2019. La migrazione avverrà in parallelo al piano di roll-out della rete in fibra ottica di Open Fiber. Il programma di lavoro di Open Fiber prevede la cablatura dell'80% almeno delle unità immobiliari, con le tempistiche indicate nel piano di roll-out.

Tale accordo è importante per il raggiungimento degli obiettivi di acquisizione clienti con offerte Tiscali in Fibra Ottica previsti nel Piano Industriale 2017 – 2021 e riconfermati nell'aggiornamento del piano di cui più dettagliatamente di tratterà nel successivo Paragrafo 4.8, su cui alla data di dicembre 2017 Tiscali è sostanzialmente in linea in termini di acquisizione.

Si evidenzia che il contratto concluso con Open Fiber presenta alcune clausole cosiddette "take or pay" che prevedono l'obbligo di acquisto di alcuni quantitativi minimi per periodo attualmente in rinegoziazione a causa di alcuni ritardi imputabili alla controparte nella messa a disposizione del servizio. Nelle more delle suddette negoziazioni, e sulla base di accordi integrativi siglati dalle parti, non sono previsti costi non riflessi in bilancio derivanti dall'applicazione delle regole contrattuali.

25 gennaio 2017 – Nomina rappresentate comune da parte dell'Assemblea degli Obbligazionisti

In data 24 gennaio 2017, l'Assemblea dei portatori delle obbligazioni costituenti il prestito denominato "Tiscali conv 2016-2020" (Codice ISIN: IT 0005214827) ha nominato rappresentate comune per il triennio 2017 - 2019 l'obbligazionista Rigensis Bank AS in persona della dott.ssa Natalja Jevdokimova, pronunciandosi anche in merito al relativo compenso. Si ricorda che nel mese di dicembre il prestito obbligazionario è stato convertito

1 febbraio 2017 - Sospensione del Contratto di Solidarietà

In data 1 febbraio 2017 – Tiscali ha sospeso il contratto di solidarietà essendosi realizzate le operazioni straordinarie effettuate nel corso del 2016 e primi mesi del 2017. Inoltre sono stati realizzati due programmi di esodo volontario incentivato che si sono conclusi nel mese di marzo 2017 e nel mese di giugno 2017 con impatti che erano stati già riflessi nel fondo di ristrutturazione aziendale in essere al 31 dicembre 2016 e con effetti attesi sul costo del lavoro considerati nello sviluppo del Piano 2017-2021 e del suo aggiornamento di cui si riferirà al Paragrafo 4.8.

3 febbraio 2017 - Sottoscrizione atto notarile per l'affitto del ramo di azienda IT

In data 3 febbraio 2017 è stato firmato tra il gruppo Engineering e Tiscali il contratto definitivo per la gestione in “full outsourcing” dei servizi di Information Technology di Tiscali.

Gli impatti positivi di riduzione dei costi derivanti da tale contratto di outsourcing sono stati già considerati nello sviluppo del Piano Industriale Piano 2017-2021 e del suo aggiornamento di cui si riferirà al Paragrafo 4.8.

10 febbraio 2017 - Firmato atto notarile per la cessione del Ramo d’Azienda Tiscali Business a Fastweb

In data 10 febbraio 2017 – Tiscali e Fastweb hanno firmato l’atto notarile relativo alla cessione del Ramo d’Azienda Tiscali Business.

Il valore economico complessivo dell’Operazione è pari a 45 milioni di euro, di cui 25 milioni di euro per cassa e 20 milioni di euro tramite Service Voucher. In conformità a quanto previsto dall’Accordo di Cessione, alla Data del Closing Fastweb aveva riconosciuto a Tiscali Italia il Prezzo Provvisorio, complessivamente pari a 12,5 milioni di Euro (di cui 5 milioni di Euro per cassa e 7,5 milioni di Euro in servizi di connettività).

Il riconoscimento dei restanti 32,5 milioni di Euro era subordinato all’esito del contenzioso tra Consip Spa e TIM relativo alla Gara Consip pendente dinanzi il Consiglio di Stato, contenzioso che si è risolto con sentenza di rigetto del ricorso stesso, emessa in data 24 marzo 2017. Per effetto di tale accadimento è stato confermato il prezzo definitivo della cessione del ramo in Euro 45 milioni con la realizzazione di una plusvalenza di Euro 43,8 milioni rilevata nel conto economico alla voce “Risultato delle attività cedute/destinate alla cessione” in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 5 in quanto afferente la cessione di un segmento di business ai sensi dell’IFRS 8. Il conto economico dell’esercizio 2016 è stato conseguentemente riesposto in applicazione dell’IFRS 5 per fini di comparatività. Nel mese di gennaio 2017, e fino al 10 febbraio, data della cessione, il ramo d’azienda Fastweb aveva contribuito ai ricavi e al margine operativo del Gruppo rispettivamente per Euro 0,9 milioni ed Euro 0,3 milioni.

24 febbraio 2017 - Cooptazione nuovi Amministratori e approvazione Documento Informativo relativo alla cessione del Ramo d’Azienda Tiscali Business a Fastweb

In data 24 febbraio 2017 – il Consiglio di Amministrazione ha preso atto delle dimissioni di Konstantin Yanakov (ICT - Investment Construction Technology Group Ltd) e di Nikolay Katorzhnov (Otkritie Capital International Limited) dalla carica di consigliere e ha cooptato, previo parere favorevole del Collegio Sindacale e del Comitato per le Nomine e Remunerazioni, Dmitry Gavrilin, Managing Director di ICT - Investment Construction Technology Group Ltd e Sergey Sukhanov, Executive Director di Otkritie Capital International Limited.

Il Consiglio di Amministrazione ha anche approvato il Documento Informativo relativo alla cessione del ramo d’azienda Tiscali Business a favore di Fastweb Spa, redatto ai sensi dell’art. 71, comma 1, del Regolamento Emittenti.

L’assemblea degli azionisti, tenutasi il 30 maggio 2017, ha confermato la nomina dei due consiglieri sopracitati.

9 marzo 2017 - Tiscali presenta il nuovo brand e la nuova “mission”

Tiscali ha presentato al mercato la sua nuova immagine e la sua Mission: portare la banda ultralarga ovunque, sia in fibra che con la rete proprietaria wireless su tecnologia LTE (WFTTH Wireless Fiber To The Home) utilizzando le frequenze 3.5GHz, per raggiungere rapidamente anche i luoghi difficilmente raggiungibili via cavo. Per raggiungere questo obiettivo, Tiscali mette in campo investimenti di rete, in innovazione ed anche il ritorno alla comunicazione pubblicitaria a partire dal rilancio del suo brand con un nuovo logo.

19 maggio 2017- Liquidazione controllata Tiscali Poland

In data 19 maggio 2017 è stata liquidata Tiscali Poland, società non operativa controllata da Tiscali senza impatti significativi sul Conto Economico.

27 giugno 2017- Proposta aumento di capitale sociale a pagamento riservato a OCIL Ltd e Powerboom Investment Ltd

Il Consiglio di Amministrazione di Tiscali, ha approvato la proposta di aumento del capitale sociale, a pagamento, in una o più volte, in via scindibile, entro il 31 dicembre 2017, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, cod. civ., da riservarsi a Otkritie Capital International Limited e Powerboom Investment Limited (società interamente controllata da ICT - Investment Construction Technology Group Ltd), per un valore complessivo massimo di Euro 13.000.000,00 da liberarsi in una o più volte, mediante emissione, anche in più tranche, di massime n. 314.000.000 di azioni ordinarie aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione e prive di valore nominale.

26 luglio 2017 - Tiscali e Sky Italia annunciano una partnership digitale

In data 26 luglio 2017 è stata annunciata la partnership tra Tiscali e Sky Italia, insieme per massimizzare le opportunità commerciali del mercato online e consolidare le rispettive audience digitali grazie a nuove sinergie editoriali. Il Gruppo Tiscali ha scelto di affidare, in modo esclusivo, la raccolta pubblicitaria online a Sky Italia che, a partire da agosto, curerà la vendita di advertising sul portale Tiscali.it e sui siti che la concessionaria del Gruppo Tiscali Vevisible ha in portfolio e che continuerà a sviluppare, consolidando il suo ruolo di aggregatore di editori di qualità. L'accordo darà inoltre vita a nuove sinergie editoriali. Tiscali.it, oggi ottavo sito di news in Italia, arricchirà la proposta di contenuti della propria piattaforma grazie all'inserimento di una selezione di video Sky che tocca varie aree tematiche, dall'informazione di SkyTG24 alle news sportive di Sky Sport, fino al grande intrattenimento con contributi di Sky Atlantic, Sky Uno e Sky Cinema.

7 agosto 2017 – Completato aumento di capitale con l'avvenuta sottoscrizione ed emissione delle relative azioni

L'operazione di aumento di capitale descritta al punto precedente si è conclusa il 7 agosto 2017 con l'emissione di 314.000.000 di azioni sottoscritte pariteticamente da Otkritie Capital International Limited e da ICT - Investment Construction Technology Group Ltd che hanno versato contestualmente Euro 5.903.200, ciascuna.

Il prezzo di sottoscrizione delle nuove Azioni, pari a Euro 0.0354, è stato determinato sulla base della media ponderata di prezzi ufficiali rilevati in un arco temporale pari ai 10 giorni di borsa aperta antecedenti alla data del Consiglio di Amministrazione che ha fissato il suddetto prezzo, al netto dell'applicazione di uno sconto del 10%.

Dal punto di vista economico-finanziario e patrimoniale, l'operazione ha avuto gli effetti tipici di un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione, rafforzando ulteriormente la struttura patrimoniale attraverso la riduzione dell'indebitamento complessivo e garantendo la stabilità dell'azionariato e il rinnovato e rafforzato coinvolgimento dello stesso, senza comportare una diluizione degli attuali azionisti maggiore del 9,99%.

Detto aumento di capitale è stato eseguito senza la preventiva pubblicazione di un prospetto informativo di offerta e quotazione, in virtù delle esenzioni previste dagli articoli 34 ter, c. 1, lett. a) e b) e 57, c. 1, lett. a) del Regolamento Emittenti.

18 settembre 2017 – Completata procedura di fusione per incorporazione delle controllate tedesche in Tiscali Financial Services SA

Il 18 settembre 2017 è stata completa la procedura di fusione delle seguenti controllate tedesche in Tiscali Financial Services SA, con decorrenza dal 1 gennaio 2017:

- o Tiscali Deutschland GmbH;
- o Tiscali Business GmbH;
- o Tiscali Verwaltung GmbH;
- o Tiscali GmbH.

L'operazione è stata realizzata al fine di razionalizzare e snellire la struttura del Gruppo, tramite operazioni di fusione e liquidazione delle società estere "dormant" (non operative e prive di assets), come previsto nel Piano 2017-2021 e nel suo aggiornamento di cui si riferirà al Paragrafo 4.8.

13 novembre 2017 – il Consiglio di Amministrazione di Tiscali Spa approva la proposta di modifica del prestito obbligazionario convertibile e convertendo "Tiscali conv 2016-2020".

Il Consiglio di Amministrazione di Tiscali Spa, riunitosi in data 13 novembre 2017, ha approvato la proposta di modifica del prestito obbligazionario convertibile e convertendo "Tiscali conv 2016-2020". La modifica al prestito "Tiscali conv 2016-2020" comporta la riapertura del termine di sottoscrizione delle obbligazioni residue non ancora sottoscritte per un importo pari a Euro 1.5 milioni nonché la modifica del prezzo di conversione delle obbligazioni in azioni ordinarie. Tale proposta è stata sottoposta all'approvazione dell'assemblea degli Azionisti tenutasi in data 14 dicembre 2017.

14 dicembre 2017 – L'Assemblea degli Azionisti di Tiscali Spa approva la proposta di modifica del prestito obbligazionario convertibile e convertendo "Tiscali conv 2016-2020".

L'Assemblea degli Obbligazionisti e l'Assemblea Straordinaria dei Soci riunitesi in data 14 dicembre 2017 ha approvato la proposta di modifica del prestito obbligazionario convertibile e convertendo non garantito "Tiscali Conv 2016-2020. In particolare sono stati modificati:

- l'estensione del Periodo di Sottoscrizione dell'importo residuo delle obbligazioni non sottoscritte pari a Euro 1,5 milioni, dal 31 gennaio 2017 al 31 gennaio 2018;
- il Prezzo di Conversione da Euro 0,06 a un prezzo per azione pari alla media ponderata del prezzo di mercato registrato negli ultimi due mesi precedenti la data della richiesta di conversione.
- il numero di azioni ordinarie da emettersi per la conversione del prestito obbligazionario, deliberato fino ad un totale un massimo di n. 530.000.000 azioni.

In data 14 dicembre 2017 Otkritie Capital International Limited, già sottoscrittore di Euro 8,5 milioni (n. 17 obbligazioni), ha sottoscritto 3 ulteriori obbligazioni per un importo di Euro 1,5 milioni, pari all'intero ammontare residuo del bond.

Inoltre, sempre in data 14 dicembre 2017, Tiscali ha ricevuto la richiesta di conversione volontaria da parte degli obbligazionisti Rigensis Bank AS ("Rigensis") e Otkritie Capital International Limited, rispettivamente per Euro 8,5 milioni (n. 17 obbligazioni) ed Euro 10 milioni (n. 20 obbligazioni).

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha deliberato il valore del prezzo di conversione delle obbligazioni in azioni di nuova emissione, pari a Euro 0,0354 pari alla media dei prezzi medi ponderati dei precedenti 2 mesi.

15 dicembre 2017 – Aumento di Capitale – Avvenuta conversione di n. 37 obbligazioni del Prestito obbligazionario convertibile e convertendo "Tiscali conv 2016-2020".

Facendo seguito alla richiesta di conversione ricevuta da Rigensis Bank AS e Otkritie Capital International Limited in data 14 dicembre 2017, in data 15 dicembre 2017 è stata realizzata la conversione delle obbligazioni di cui al prestito obbligazionario Tiscali Conv 2016 – 2020, la quale si è completata con l'annullamento delle n. 37 obbligazioni sottoscritte per un valore nominale di Euro 18.500.000 e l'emissione di 522.598.870 nuove azioni, aventi le medesime caratteristiche di quelle in

circolazione, a un prezzo per azione di Euro 0,0354 e con incremento del capitale sociale di Euro 18.500.000.

Il nuovo capitale sottoscritto e versato, ammonta a 121.507.322,89 Euro.

Come anticipato, l'operazione nel suo complesso ha favorito il rafforzamento patrimoniale del Gruppo Tiscali, attraverso la riduzione del debito per Euro 18,5 milioni, con conseguente risparmio prospettico di interessi per circa 1,2 milioni di Euro annui.

4.6 Analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

4.6.1 Principali rischi e incertezze cui Tiscali Spa e il Gruppo sono esposti

Rischi relativi alla situazione economica generale

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico come ad esempio le variazioni del PIL (Prodotto Interno Lordo), la fiducia nel sistema economico da parte dei risparmiatori e i trend relativi ai tassi di interesse. Il progressivo indebolimento del sistema economico, abbinato a una contrazione del reddito disponibile per le famiglie, ha ridimensionato il livello generale dei consumi.

Le attività, le strategie e le prospettive del Gruppo Tiscali sono influenzate dal contesto macroeconomico di riferimento e conseguentemente ne risulta influenzata anche la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo e i risultati prospettici.

Rischi connessi all'elevato grado di competitività dei mercati e all'andamento dei prezzi

Il Gruppo Tiscali opera nel mercato dei servizi di telecomunicazione, caratterizzato da elevata competitività.

Relativamente ai due principali mercati in cui opera Tiscali, si segnala che, sulla base delle rilevazioni AGCOM del giugno 2017, la quota di mercato di Tiscali a fine 2016 nel settore dell'accesso a Internet a banda larga, considerando anche l'apporto dei clienti Broadband Fixed Wireless acquisiti a seguito della fusione con Aria, è pari a circa il 3,2% mentre nel settore degli operatori mobili virtuali (MVNO) la quota di mercato di Tiscali non risulta significativa.

I principali concorrenti di Tiscali (Telecom Italia, Vodafone, Wind-H3G) sono Internet Service Provider posseduti o controllati da operatori di telecomunicazioni nazionali che detenevano il monopolio dei servizi di telecomunicazione prima della liberalizzazione del settore (c.d. Incumbent). Tali concorrenti dispongono di una forte riconoscibilità del marchio nei paesi di appartenenza, di una consolidata base di clientela e di elevate risorse finanziarie che permettono di effettuare ingenti investimenti in particolare nel settore della ricerca volta allo sviluppo delle tecnologie e dei servizi.

Tiscali compete, oltre che con operatori di telecomunicazioni, i quali potrebbero utilizzare nuove tecnologie di accesso, anche con fornitori di altri servizi, quali ad esempio, la televisione satellitare, la televisione digitale terrestre e la telefonia mobile. Tali soggetti (per esempio SKY e Mediaset Premium), anche in virtù della convergenza fra le varie tecnologie e fra i mercati delle telecomunicazioni e dell'intrattenimento, potrebbero estendere la propria offerta anche a servizi Internet e voce, con conseguente possibile incremento della concentrazione del mercato rilevante e del livello di competitività.

Al fine di competere con i concorrenti sopracitati, la strategia di Tiscali è stata quella di fornire servizi di accesso Internet di qualità e a prezzi concorrenziali, focalizzando lo sforzo commerciale sulle soluzioni UltraBroadBand ad altissima capacità (Fibra e LTE).

In particolare la Società sta proseguendo la diffusione della nuova offerta LTE UltraBroadband Fixed Wireless a marchio Tiscali nelle aree "Digital Divide Esteso", grazie alla installazione delle antenne

LTE iniziata nel 2016 e continuata anche nel corso del 2017, e ha lanciato, in particolare nelle aree urbane, le offerte in Fibra ad altissima capacità, a completamento dell'offerta LTE Fixed Wireless.

L'eventuale incapacità del Gruppo di competere con successo nei settori nei quali opera rispetto ai propri concorrenti attuali o futuri potrebbe incidere negativamente sulla posizione di mercato con conseguenti perdita di clienti ed effetti negativi sull'attività, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e delle società del Gruppo e sui dati prospettici considerati nel breve termine per valutare la ricorrenza del presupposto della continuità aziendale e nel breve e lungo termine per valutare la recuperabilità delle concessioni e del valore degli investimenti nelle partecipazioni tramite il test di impairment. Il positivo esito della consultazione AGCOM in materia di allungamento delle licenze Tiscali al 2029 nel contesto della valorizzazione della banda in cui opera il Gruppo rispetto a quella limitrofa in cui si svilupperà il mercato 5G costituisce una mitigazione del rischio in analisi.

Rischi relativi a eventuali interruzioni di sistema, ritardi o violazioni nei sistemi di sicurezza

L'abilità del Gruppo Tiscali di attrarre e mantenere clienti continuerà a dipendere in misura significativa dall'operatività della propria rete e dei propri sistemi informativi e, in particolare, dalla continuità e sicurezza della stessa nonché dei propri server, *hardware* e *software*.

L'eventuale mancanza di energia elettrica ovvero eventuali interruzioni nelle telecomunicazioni, violazioni nel sistema di sicurezza e altri simili imprevedibili eventi negativi (quali anche la distruzione completa del datacenter) potrebbero causare interruzioni o ritardi nell'erogazione dei servizi, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo e sui dati prospettici.

Il Gruppo, operando in un mercato altamente complesso da punto di vista tecnologico, è esposto ad un elevato rischio insito nei sistemi IT e ICT. Nell'ambito della gestione dei rischi legati al danneggiamento e malfunzionamento di tali sistemi, sui quali si basa la gestione del business, il Gruppo investe adeguate risorse volte al presidio di tutti gli strumenti e i processi informatici. I sistemi core business sono tutti altamente affidabili, il *datacenter*, presente nella sede di Cagliari, è munito di sistemi di sicurezza quali antincendio e antiallagamento.

Cyber Risk

Le infrastrutture IT aziendali sono mantenute costantemente aggiornate in base alle necessità che emergono dalla veloce evoluzione tecnologica e l'esigenza di proporre nuovi prodotti sul mercato.

Considerato che il buon funzionamento dell'IT rappresenta una criticità per la continuità del business, sono state predisposte soluzioni tecniche e procedurali per la protezione del datacenter.

La protezione logica è affidata ad apparati specializzati nella protezione da intrusioni e denial of service e al supporto di primarie aziende leader di mercato coordinate da un team on-site di professionisti della sicurezza.

Le metodologie operative sono invece definite da procedure formali derivanti dall'implementazione del sistema di management ISO-27001. La Società è sottoposta ad audit annuale da parte dell'Ente certificatore. La certificazione viene rinnovata con periodicità triennale, insieme al relativo piano di Business Continuity. La prossima scadenza della certificazione è settembre 2020.

La Società collabora costantemente sul tema con svariate istituzioni quali il Computer Emergency Response Team (CERT) Nazionale, operante presso il Ministero dello Sviluppo Economico, anche effettuando attività di rilevamento e contrasto delle minacce informatiche.

Alla data della presente Relazione Finanziaria Annuale, non sono state registrate violazioni dei sistemi informativi di Tiscali da parte di terzi.

Sebbene il Gruppo Tiscali abbia adottato rigidi protocolli a tutela dei dati acquisiti nel corso della propria operatività e operi nello stretto rispetto della normativa vigente in materia di protezione di dati e

privacy, non può essere escluso che intrusioni nei propri sistemi possano verificarsi in futuro, con conseguente impatto negativo sui risultati economici, finanziari e patrimoniali sul Gruppo Tiscali.

Si segnala infine che le società del Gruppo hanno in essere specifiche polizze assicurative a copertura dei danni che le proprie infrastrutture potrebbero subire in conseguenza dei predetti eventi. Ciò nonostante, nel caso in cui si dovessero verificare eventi dannosi non coperti dalle polizze assicurative o, seppur coperti, tali eventi causassero danni eccedenti i massimali assicurati, ovvero a causa di violazioni dei propri sistemi, il danno reputazionale subito dovesse comportare perdita di clientela, tali circostanze potrebbero determinare un impatto significativamente negativo sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo e sui dati prospettici.

Rischi connessi all'evoluzione della tecnologia e all'offerta commerciale

Il settore nel quale opera il Gruppo Tiscali è caratterizzato da profondi e repentini cambiamenti tecnologici, da un'elevata concorrenza nonché da una rapida obsolescenza di prodotti e servizi. Il successo del Gruppo in futuro dipenderà anche dalla capacità di prevedere tali cambiamenti tecnologici e dalla capacità di adeguarsi tempestivamente attraverso lo sviluppo di prodotti e servizi idonei a soddisfare le esigenze della clientela.

Va detto che in particolare sulle offerte Broadband LTE Tiscali può contare sul fatto di:

- godere di una maggiore flessibilità nell'utilizzo della leva prezzo grazie alla fornitura del servizio su rete di accesso wireless proprietaria che consente di non pagare nessun costo di affitto del rame "ultimo miglio" a TIM;
- poter contare su una tecnologia LTE "futureproof" grazie all'accordo strategico con Huawei, leader mondiale nella produzione di apparati LTE su frequenza 3.5GHz, che consente a Tiscali di avere accesso alle tecnologie di ultima generazione. Tale frequenza ha un valore strategico molto significativo, in quanto, come emerso anche nell'ultimo Mobile World Congress tenutosi a Barcellona nel febbraio 2018, sarà tra le prime a essere utilizzata per lo sviluppo dei futuri servizi 5G UltraBroadband Mobile Data.

L'eventuale incapacità di adeguarsi alle nuove tecnologie e quindi ai mutamenti nelle esigenze della clientela potrebbe comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle società del Gruppo. Il positivo esito della consultazione AGCOM in materia di allungamento delle licenze Tiscali al 2029 nel contesto della valorizzazione della banda in cui opera il Gruppo rispetto a quella limitrofa in cui si svilupperà il mercato 5G costituisce una mitigazione del rischio in analisi valorizzando la tecnologia LTE come ponte verso quella 5G.

Rischi connessi all'evoluzione normativa del settore in cui opera il Gruppo

Come anticipato nel precedente paragrafo "4.3 Quadro regolamentare", il settore delle telecomunicazioni nel quale opera il Gruppo è un settore altamente regolamentato e disciplinato da una normativa legislativa e regolamentare estesa, stringente e articolata, soprattutto per quel che attiene alla concessione delle licenze, concorrenza, attribuzione delle frequenze, fissazione delle tariffe, accordi di interconnessione e linee in affitto. Modifiche legislative, regolamentari o di natura politica che interessino le attività del Gruppo, nonché provvedimenti sanzionatori emessi dall'AGCOM potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla reputazione e, di conseguenza, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e delle società del Gruppo.

In particolare, tali modifiche potrebbero comportare l'introduzione di maggiori oneri, sia in termini di esborsi diretti sia in termini di costi aggiuntivi di adeguamento, nonché nuovi profili di responsabilità e barriere normative alla fornitura dei servizi. Eventuali mutamenti del quadro normativo, nonché l'adozione di provvedimenti da parte dell'AGCOM, potrebbero inoltre rendere più difficile al Gruppo ottenere servizi da altri operatori a tariffe competitive o potrebbero limitare l'accesso a sistemi e servizi necessari allo svolgimento dell'attività del Gruppo.

Inoltre, considerata la dipendenza delle società del Gruppo da servizi di altri operatori, il Gruppo potrebbe non essere in grado di recepire e/o adeguarsi tempestivamente a eventuali disposizioni modificative dell'attuale regime normativo e/o regolamentare vigente, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle società del Gruppo e sui dati prospettici. Pur nella situazione di incertezza indicata, al momento il Gruppo ha riflesso nei propri dati prospettici gli impatti delle evoluzioni normative ad oggi prevedibili.

Rischi connessi all'elevato indebitamento finanziario del Gruppo

L'evolversi della situazione finanziaria del Gruppo dipende da diversi fattori, in particolare, il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano industriale, l'andamento delle condizioni generali dell'economia, dei mercati finanziari e del settore in cui il Gruppo opera.

Le azioni intraprese dal Gruppo nell'esercizio 2016 (sottoscrizione nuovo accordo rifinanziamento del debito senior con Intesa San Paolo e BPM e sottoscrizione del prestito obbligazionario convertibile da parte di Rigensis Bank e Otkritie Capital International Limited) hanno determinato un miglioramento nella struttura dell'indebitamento finanziario a lungo termine, e una riduzione del costo complessivo.

Il Piano Industriale, infatti, includeva la previsione di alcuni accadimenti che, pur nell'incertezza del processo di negoziazione con gli istituti finanziatori, consentivano di ritenere esistente l'equilibrio finanziario dell'arco dei dodici mesi successivi alla approvazione del Bilancio 2016, confermando la ricorrenza del presupposto della continuità aziendale.

Nel corso dell'esercizio 2017 la Società, ha realizzato le seguenti ulteriori azioni finalizzate al miglioramento della struttura finanziaria del Gruppo, al fine di consentire l'ottenimento di una struttura finanziaria coerente con i flussi di cassa attesi e idonei a supportare gli obiettivi di sviluppo previsti nel Piano Industriale:

- incasso, il 31 marzo 2017, del corrispettivo per la cessione del ramo d'azienda Business a Fastweb, pari a 20 milioni di Euro, a seguito del perfezionamento della cessione, avvenuto in data 10 febbraio 2017.
- aumento di capitale a pagamento riservato a Otkritie Capital International Ltd e Powerboom Investment Limited (controllata da ICT - Investment Construction Technology Group Ltd), per un valore massimo di 13 milioni di Euro. L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Tiscali Spa in data 27 giugno 2017, si è conclusa il 7 agosto 2017 con l'emissione di 314.000.000 di azioni sottoscritte pariteticamente da Otkritie Capital International Ltd e da Powerboom Investment Limited che hanno versato contestualmente Euro 5.903.200 ciascuna, con un versamento complessivo derivante dall'operazione pari a Euro 11.806.400;
- prosecuzione delle negoziazioni in corso con Intesa San Paolo e BancoBPM (già BPM), a cui è stata richiesta una moratoria sui pagamenti dovuti da Tiscali Italia ai sensi del First Facility Agreement e del Second Facility Agreement, a decorrere dai pagamenti dovuti al 30 settembre 2017 e fino al 30 settembre 2019 (escluso);
- prosecuzione delle negoziazioni con Mediocredito Italiano e Unicredit Leasing ("Pool Leasing"), per ridefinire il piano di ammortamento complessivo del debito per leasing relativo all'immobile di Sa Illetta, prevedendo, tra l'altro, una moratoria nei pagamenti dovuti fino al 30 settembre 2019 (escluso).
- Conversione del Prestito Obbligazionario convertibile e convertendo "Tiscali conv 2016-2020", avvenuta in data 14 dicembre 2017. L'operazione si è realizzata tramite l'annullamento delle n. 37 obbligazioni sottoscritte per un valore nominale di Euro 18.500.000 e l'emissione di 522.598.870 nuove azioni, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione, a un prezzo per azione di Euro 0.0354 e con incremento del capitale sociale di Euro 18.500.000.

L'andamento dell'esercizio 2017, allineato alle previsioni del Piano Industriale 2017-2021, il suo aggiornamento di cui si riferirà al Paragrafo 4.8, il rispetto dei piani di dilazione concordati con i fornitori e la definizione di nuovi piani di dilazione coerenti con la capacità di generazione di cassa riflessa nell'aggiornamento del Piano Industriale 2017-2021., oltre alla conferma del supporto del ceto bancario e ai sviluppi positivi delle operazioni di realizzate nel corso del 2017, confortano il management nel ritenere l'esistenza dell'equilibrio finanziario nell'orizzonte temporale dei dodici mesi successivi alla approvazione della presente Relazione Finanziaria Annuale Consolidata, come meglio sviluppato nel successivo Paragrafo 4.8.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio e di interesse

Il Gruppo Tiscali, opera essenzialmente in Italia. Alcune forniture, seppure per importi non rilevanti, potrebbero essere denominate in valute estere; pertanto, il rischio di fluttuazione dei tassi di cambio a cui è esposto il Gruppo è minimo.

In relazione all'esposizione ai rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di interesse, in ragione della modalità prevalente di finanziamento del Gruppo (indebitamento finanziario ai sensi degli Accordi di Ristrutturazione a tasso fisso) il management ritiene non significativo il rischio di oscillazione tassi di interesse.

Rischi connessi ai rapporti con i dipendenti ed i fornitori

I dipendenti del Gruppo sono protetti da varie leggi e/o contratti collettivi di lavoro che garantiscono loro, tramite rappresentanze locali e nazionali, il diritto di essere consultati riguardo a specifiche questioni, ivi inclusi il ridimensionamento o la chiusura di reparti e la riduzione dell'organico. Tali leggi e/o contratti collettivi di lavoro applicabili al Gruppo e ai suoi fornitori potrebbero influire sulla sua flessibilità nel ridefinire e/o riposizionare strategicamente le proprie attività. La capacità di Tiscali e dei propri fornitori di operare eventuali riduzioni di personale o altre misure di interruzione, anche temporanea, del rapporto di lavoro è condizionata da autorizzazioni governative e dal consenso dei sindacati. Le proteste sindacali da parte dei lavoratori dipendenti potrebbero influenzare negativamente le attività dell'azienda.

Il Gruppo, nel corso del 2017, in linea con quanto previsto nel Piano Industriale 2017-2021, ha finalizzato due piani di esodo incentivato, a cui hanno aderito complessivamente 61 risorse. Gli oneri complessivi connessi a tali piani, oltre ad altri oneri di ristrutturazione attinenti al personale, sono stati pari a Euro 4,1 milioni integralmente accantonati al 31 dicembre 2017.

L'attività del Gruppo Tiscali dipende inoltre dai contratti in essere con i propri fornitori strategici, in particolare TIM, aventi per oggetto sia l'utilizzo delle infrastrutture di rete, sia l'interconnessione.

In particolare, sono in essere contratti con TIM aventi per oggetto la fornitura dei servizi di interconnessione diretta, interconnessione reverse, co-locazione, accesso disaggregato, ADSL Bitstream flat ad accesso singolo, shared access e servizi radiomobili.

Nell'ipotesi in cui: (i) tali contratti non venissero rinnovati alla scadenza o fossero rinnovati a termini e condizioni meno favorevoli rispetto a quelli attualmente in essere; oppure (ii) il Gruppo non riuscisse a concludere con TIM i nuovi contratti necessari per lo sviluppo del proprio business; oppure (iii) nei casi di cui ai precedenti punti, Tiscali non riuscisse a concludere accordi equivalenti con operatori terzi; oppure (iv) si verificasse un grave inadempimento contrattuale da parte della Società o di TIM, tali circostanze potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e delle società del Gruppo, con conseguente impatto sulla possibilità di continuare a svolgere la propria attività operativa in condizioni di continuità aziendale.

Le condizioni e i termini di tali contratti con TIM sono di natura regolamentare e allo stato non esistono elementi che possano far ipotizzare un mancato rinnovo alla scadenza.

Si evidenzia che sono stati finalizzati nel corso di primi mesi del 2017 degli accordi di pagamento dilazionato del debito verso alcuni principali fornitori del Gruppo, quali TIM e British Telecom, e che, con riferimento allo sviluppo degli investimenti, è in corso di negoziazione il rinnovo del contratto con Huawei che consente di beneficiare, data la strategicità di Tiscali per il citato fornitore, di condizioni di dilazione di pagamento già a oggi applicate che risultano in linea con le prassi di settore e coerenti con la capacità di generazione di cassa riflessa nel Piano Industriale.

Riguardo ai debiti commerciali del Gruppo, si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2017, i debiti commerciali netti scaduti (al netto dei piani di pagamento concordati con i fornitori, delle partite attive e in contestazione verso gli stessi fornitori) ammontano a 46,2 milioni di Euro.

Peraltro, non si segnalano sospensioni dei rapporti di fornitura tali da pregiudicare l'ordinario svolgimento dell'attività aziendale. Alla data del 31 dicembre 2017 sono stati ricevuti solleciti di pagamento nell'ambito dell'ordinaria gestione amministrativa. A tale data, le principali ingiunzioni di pagamento ricevute dalla Società e non pagate in quanto in stato di trattativa o di opposizione ammontano a 9,1 milioni di Euro, mentre le ingiunzioni complessivamente ricevute ammontano a 12,8 milioni di Euro.

Rischi connessi alla dipendenza da licenze, da autorizzazioni e dall'esercizio di diritti reali

Il Gruppo Tiscali conduce la propria attività sulla base di licenze e autorizzazioni – soggette a rinnovo periodico, modifica, sospensione o revoca da parte delle autorità competenti – e usufruisce di servitù di passaggio, diritti di uso oltre che di autorizzazioni amministrative per la costruzione e il mantenimento della rete di telecomunicazioni. Al fine di poter condurre la propria attività, il Gruppo Tiscali deve conservare e mantenere le licenze e le autorizzazioni, i diritti di passaggio e uso nonché le altre autorizzazioni amministrative.

Le licenze di maggior rilevanza, in mancanza delle quali il Gruppo non potrebbe essere in grado di esercitare la propria attività o parte di essa, con le conseguenti ripercussioni sulla continuità aziendale, sono le seguenti:

- autorizzazione generale per la fornitura del servizio “trasmissione dati”: in caso di perdita di tale autorizzazione – a sua volta avente scadenza il 10 dicembre 2027 - il Gruppo non sarebbe più in grado di fornire i servizi di accesso a Internet; allo stato attuale Tiscali possiede tutti i requisiti necessari per il rinnovo di tale autorizzazione alla scadenza, per ottenere il quale sarà tuttavia necessario presentare una nuova DIA;
- autorizzazione generale (già licenza individuale) per la “fonia vocale accessibile al pubblico su territorio nazionale”, avente scadenza il 22 aprile 2028 : in caso di perdita di tale autorizzazione il Gruppo non sarebbe più in grado di fornire i servizi vocali che prevedono l'utilizzo di numerazioni geografiche; allo stato attuale Tiscali possiede tutti i requisiti necessari per il rinnovo di tale autorizzazione alla scadenza, per ottenere il quale sarà tuttavia necessario presentare una nuova DIA;
- autorizzazione generale per le “reti e servizi di comunicazione elettronica”, avente scadenza l'11 gennaio 2032: in caso di perdita di tale autorizzazione il Gruppo non sarebbe più in grado di realizzare infrastrutture di rete e quindi fornire servizi di connettività su infrastrutture proprietarie;
- autorizzazione generale per la fornitura del servizio mobile “fornitore avanzato di servizi – Enhanced Service Provider”: in caso di perdita di tale autorizzazione – la cui scadenza è prevista per il 30 giugno 2028 - il Gruppo non sarebbe più in grado di fornire i servizi (voce e dati) di tipo mobile;
- diritto d'uso su tutto il territorio nazionale di 42MHz di spettro su frequenza 3.5GHz rilasciato dal Ministero delle Comunicazioni in data 21 maggio 2008 per una durata complessiva di 15 anni (quindi fino al 21 maggio 2023), in caso di perdita della quale il Gruppo non sarebbe più in grado di fornire i servizi Broadband Fixed Wireless oltre tale scadenza. Tale frequenza ha inoltre un valore strategico molto significativo, in quanto definita a livello internazionale, da tutti gli organismi di standardizzazione come banda pioniera per lo sviluppo dei futuri servizi 5G tra i quali l'Ultra Broadband Mobile Data. . Come precedentemente esposto, nel corso del 2017, è

stata inoltrata da Tiscali e dagli attuali titolari delle licenze in oggetto, la richiesta al MISE per la concessione della proroga fino al 2029. A seguito di una prima valutazione da parte del Ministero, è stato richiesto, come da prassi, il parere dell'Agcom. La proposta di Delibera Agcom contenente il parere in merito alla concessione della proroga, è stata sottoposta a consultazione pubblica, che si è conclusa il 21 febbraio 2018. L'approvazione definitiva della Delibera con parere positivo alla concessione della proroga da parte del Consiglio AGCOM è avvenuta in data 11 aprile con successiva pubblicazione del parere sul sito dell'Autorità. Nel caso in cui il MISE, pur avendo ricevuto il parere positivo dell'Agcom, non dovesse chiudere l'iter di concessione della proroga, il Gruppo si troverebbe senza la garanzia di un quadro normativo certo e di lungo periodo a tutela del ritorno degli investimenti, possibile solo su un arco temporale di medio-lungo periodo, ovvero con la piena valorizzazione della licenza in ottica LTE/5G. Come anticipato, ad oggi non si prevede che il MISE non proceda a ratificare l'allungamento delle concessioni proposto da AGCOM.

Rischi connessi al turnover della dirigenza e di altre risorse umane con ruoli chiave

Il settore in cui opera il Gruppo Tiscali è caratterizzato da una disponibilità limitata di personale specializzato. L'evoluzione tecnologica e l'esigenza di soddisfare una domanda di prodotti e servizi sempre più sofisticati richiedono alle aziende operanti in tale settore di dotarsi di risorse con elevata specializzazione su tecnologie, applicazioni e soluzioni correlate con un conseguente aumento della concorrenza sul mercato del lavoro e dei livelli retributivi.

Nel caso in cui un numero significativo di professionisti specializzati o interi gruppi di lavoro dedicati a specifiche tipologie di prodotto dovessero lasciare il Gruppo e lo stesso non fosse in grado di attrarre personale qualificato in sostituzione, la capacità d'innovazione e le prospettive di crescita del Gruppo Tiscali potrebbero risentirne, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e delle società del Gruppo e mancato realizzo dei risultati previsti nei dati prospettici.

Rischio relativo alla continuità aziendale

A tale proposito si rinvia alla nota "4.8 Valutazioni in merito alla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione – Fatti e incertezze in merito alla continuità aziendale".

Rischio connesso ai contenziosi e passività potenziali

A tale proposito si rinvia al *paragrafo* "4.9 Contenziosi, passività potenziali e impegni".

4.6.2 Premessa

Il Gruppo offre i propri prodotti a clienti *consumer* e *business* sul mercato Italiano, principalmente attraverso le seguenti linee di business:

- (i) Accesso *Broadband* (ULL, Bitstream, Fixed Wireless, Fibra), comprensiva dei servizi VOIP.
- (ii) Servizi di telefonia mobile (c.d. MVNO).
- (iii) "Servizi wholesale" ad altri operatori.
- (iv) "Servizi alle Imprese" (c.d. B2B), che comprende, tra gli altri, i servizi VPN, Hosting, concessione di domini e *Leased Lines*, che assumono un peso sempre minore a seguito della cessione del ramo Business a Fastweb.
- (v) "Media e servizi a valore aggiunto", che raccoglie servizi media, di advertising e altri.

Come descritto alla Nota 9 "Attività cedute e/o destinate alla cessione", il Gruppo ha considerato come segmenti rilevanti di attività le seguenti linee di business cedute nell'esercizio 2017:

- ramo d'azienda Tiscali Business, che comprende i clienti del segmento Top client di Tiscali e il contratto-quadro per i servizi di connettività (SPC) alla pubblica amministrazione. L'operazione si è perfezionata in data 10 febbraio 2017;
- cessione attività inerenti ai progetti Over The Top Streamago e Istella:

Gli assets della società Streamago sono stati ceduti con effetto dal 1 gennaio 2017. Dopo la cessione degli assets, la Società è stata cancellata in data 8 marzo 2017.

Il ramo di azienda Istella è stato trasferito da Tiscali Italia alla società Istella in data 4 ottobre 2017. In data 16 ottobre 2017 la partecipazione nella società Istella, detenuta da Tiscali Italia, è stata ceduta.

Come prescritto dai Principi Contabili Internazionali (IFRS 5), il Gruppo ha provveduto a riclassificare gli elementi economici e patrimoniali nei prospetti di Conto Economico, di Stato Patrimoniale e di Rendiconto Finanziario, in quanto tali attività sono segmenti di business ceduti in quanto "non core".

Per quanto riguarda il Conto Economico, in particolare, i ricavi e i costi di competenza delle attività in oggetto sono stati riclassificati nella linea "Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione", inclusive della plusvalenza complessivamente realizzata per Euro 43,8 milioni.

Per quanto riguarda la cessione del ramo d'azienda Tiscali Business (inclusivo del contratto SPC), in particolare, i ricavi del ramo sono stati riclassificati in parte dalla linea di business "Servizi alle imprese", per la componente di ricavo afferente i servizi B2B (VN, Hosting, Leased lines) e in parte dalla linea di business "Accesso", per la componente di ricavo afferente i servizi di access (Adsl, VOIP, Voce, e telefonia mobile).

Analoga riclassifica è stata apportata agli elementi di conto economico 2016, a fini comparativi.

4.6.3 Situazione economica del Gruppo

	2017	2016
Conto Economico Consolidato (*)		
<i>(Milioni di Euro)</i>		
Ricavi	207,6	196,9
Altri proventi	3,7	3,3
Acquisti di materiali e servizi esterni	143,6	129,1
Costi del personale	29,1	34,9
Altri oneri / (proventi) operativi	(0,2)	(2,3)
Svalutazione crediti verso clienti	9,7	11,3
Risultato operativo lordo (EBITDA)	29,1	27,1
Costi di ristrutturazione e oneri diversi	3,6	6,0
Ammortamenti	48,1	49,5
Risultato operativo (EBIT)	(22,6)	(28,4)
Risultato delle partecipazioni valutate ad equity	0,2	0,0
Proventi Finanziari	0,1	4,0
Oneri finanziari	19,4	13,4
Risultato prima delle imposte	(42,2)	(37,9)
Imposte sul reddito	0,22	(0,1)
Risultato netto delle attività in funzionamento (continuative)	(42,0)	(37,9)
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione	42,8	(7,0)
Risultato netto	0,8	(45,0)
Risultato di pertinenza di Terzi	0,0	0,0
Risultato di pertinenza del Gruppo	0,8	(45,0)

(*) Si segnala che, rispetto alla Relazione Finanziaria Annuale 2016, al Prospetto di Conto Economico sono state apportate le seguenti modifiche:

- eliminazione del livello di "Risultato operativo lordo (EBITDA) rettificato" (come descritto nel paragrafo 2 Indicatori Alternativi di Performance);
- separazione delle linee Proventi finanziari e Oneri finanziari, in luogo dell'unica linea Proventi / (Oneri) finanziari netti.

I ricavi del Gruppo Tiscali nel corso dell'esercizio 2017 si sono attestati a 207,6 milioni di Euro, in aumento del 5,4% rispetto ai 196,9 milioni di Euro registrati nell'esercizio 2016.

La variazione netta, pari a 10,7 milioni di Euro, è imputabile principalmente ai seguenti fattori:

- Riduzione di circa 3,8 milioni di Euro dei ricavi da Broadband Access, a seguito:
 - della sostanziale stabilizzazione dei ricavi del segmento BroadBand Fisso, che risultano nel 2017 in leggera riduzione rispetto al dato 2016 (-0,9 milioni di Euro; -0,7%) dopo anni di forti riduzioni, attestandosi a 132,9 milioni di Euro. Tale risultato è stato ottenuto grazie alla crescita del portafoglio complessivo dei clienti Broadband Fisso (+11 mila unità rispetto al 31 dicembre 2016) contestualmente a un forte miglioramento del mix verso le soluzioni Fibra a maggior valore (oltre 47 mila clienti a dicembre 2017 contro i circa 10mila di fine 2016);
 - del decremento dei ricavi Broadband Fixed Wireless per circa 2,9 milioni di euro, imputabile principalmente alla riduzione del numero dei clienti WiMax rispetto al 31 dicembre 2016

(riduzione di circa 8,4 mila unità, passando da 75 mila unità al 31 dicembre 2016 a 66,6 mila unità al 31 dicembre 2017). Tale riduzione è imputabile alle cessazioni di clienti fixed wireless derivanti dall'impossibilità di completare il processo di migrazione da WiMax verso LTE, oltre che alla interruzione, nel secondo semestre 2017, della vendita dei servizi WiMax nelle aree dove ancora il servizio LTE non è disponibile, a causa del blocco delle attività e degli investimenti previsti per lo sviluppo della rete LTE Fixed Wireless. Il ritardo negli investimenti è stato determinato dalle incertezze relative all'ottenimento della proroga sulla frequenza 3.5GHz (come descritto nel Paragrafo 4.8 *Valutazioni in merito alla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione – Fatti e incertezze in merito alla continuità aziendale*, nonché nel precedente Paragrafo 4.5.). L'incremento del numero di clienti LTE (il cui valore è superiore rispetto ai clienti WiMax) rispetto al 31 dicembre 2016 (+ 39,6 mila unità, passando da 10 mila unità a 49,6 mila unità), ha compensato solo parzialmente la riduzione dei clienti WiMax.

- Forte crescita dei ricavi MVNO (+35,4% rispetto all'anno precedente, passando da 10,7 milioni di Euro dell'esercizio 2016 ai 14,4 milioni di Euro dell'esercizio 2017) grazie al deciso ampliamento del portafoglio clienti Mobile passato da circa 166 mila di dicembre 2016 ai circa 230,4 mila di dicembre 2017.
- I ricavi "Servizi alle imprese e Wholesale" crescono complessivamente di 7,6 milioni di Euro (+40,3%); l'incremento è dovuto principalmente all'attività di wholesale, che si incrementa di 8 milioni di Euro, passando da 4,9 milioni di Euro nel dicembre 2016 a 12,9 milioni di Euro nel dicembre 2017, per nuovi contratti di compravendita apparati con parti terze.
- I ricavi "Media & VAS" diminuiscono di 1,1 milioni di Euro, con un decremento del 7,3%.
- I ricavi "Other", pari a 6,8 milioni di Euro crescono di 4,1 milioni di Euro rispetto al dato dell'esercizio 2016 (2,7 milioni di Euro) per effetto dei ricavi derivanti dall'affitto di ramo di azienda IT a Engineering, dall'accordo con Fastweb per la gestione dei clienti B2B fino alla definitiva migrazione fisica degli stessi su rete Fastweb e per la crescita dei ricavi relativi agli affitti attivi degli spazi della sede di Sa Illetta concessi a terze parti.

Nell'esercizio 2017 l'accesso a internet - che include la componente di Accesso Broadband Fisso e Fixed Wireless – rappresenta circa il 70,3% del fatturato (circa 76% nel 2016).

Gli Altri proventi, ammontanti a Euro 3,7 milioni nel 2017, crescono di 0,4 milioni di Euro rispetto al 2016.

I costi per gli acquisti di materiali e servizi pari a 143,6 milioni di Euro sono incrementati di 14,5 milioni di Euro rispetto all'esercizio 2016, per effetto degli aumentati volumi di attività, oltre che ai costi connessi alle attività IT date in outsourcing a Engineering a partire dal 2017.

La significativa riduzione di 5,8 milioni di Euro del costo del personale, che si attesta a 29,1 milioni di Euro nell'esercizio 2017, è connessa alle azioni di efficientamento realizzate e in particolare per effetto dell'outsourcing delle attività IT verso Engineering, del contratto di cessione di ramo d'azienda B2B a Fastweb e delle attività di esodo incentivato realizzate nel corso degli ultimi 12 mesi che hanno determinato una significativa riduzione dell'organico medio rispetto all'esercizio 2016.

Gli effetti sopra esposti, e in particolare il positivo impatto della riduzione dei costi del personale, determinano la realizzazione di un Risultato operativo lordo (EBITDA) pari a 29,1 milioni di Euro, in aumento di 1,9 milioni di Euro rispetto al dato dell'esercizio precedente (27,1 milioni di Euro). E' da rilevare, però, che il totale degli effetti delle poste non ricorrenti¹ nell'esercizio 2017 sul risultato operativo lordo (EBITDA) è nullo rispetto ad un effetto positivo di 7,4 milioni di Euro nell'esercizio 2016.

¹ Ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006

Gli ammortamenti dell'esercizio 2017 ammontano a 48,1 milioni di Euro in leggero decremento rispetto ai 49,5 milioni di Euro contabilizzati nell'esercizio 2016. Tale voce beneficia per circa 1.9 milioni dell'aggiornamento della vita utile stimata con riferimento al parco antenne di Aria e della sua controllata Media PA Srl (d'ora innanzi anche Media PA) rivista in base alle mutate aspettativa di vita utile residua di tali attività.

Inoltre, nell'esercizio 2017 sono stati contabilizzati oneri di ristrutturazione per 3,6 milioni di Euro, rispetto ai 6 milioni di Euro dell'esercizio 2016. Gli oneri di ristrutturazione 2017 si riferiscono principalmente agli oneri di ristrutturazione sostenuti dall'azienda relativamente alla riorganizzazione e ridimensionamento dell'organico, per un importo complessivo pari a 4,1 milioni di euro (incluso i costi sostenuti per i piani di incentivo all'esodo occorsi durante il 2017 per 1,8 milioni di Euro).

Per effetto degli andamenti sopracitati, il Risultato operativo netto (EBIT), al netto di accantonamenti, svalutazioni e costi di ristrutturazione, è negativo per 22,6 milioni di Euro, registrando un miglioramento di 5,8 milioni di Euro rispetto al risultato dell'esercizio 2016, pari a negativi 28,4 milioni di Euro. Il totale degli effetti delle poste non ricorrenti² nell'esercizio 2017 sul risultato operativo (EBIT) è negativo per 4,1 milioni di Euro rispetto a Euro 3,8 milioni positivi dell'esercizio 2016.

Gli oneri finanziari ammontano a 19,4 milioni di Euro, rispetto ai 13,4 milioni di Euro dell'esercizio 2016, e includono 6,7 milioni di Euro di oneri finanziari derivanti dalla conversione del prestito obbligazionario convertibile realizzatisi in data 14 dicembre 2017 (come descritto al Paragrafo 4.5).

Il Risultato delle attività continuative, negativo per 42 milioni di Euro, è in peggioramento rispetto al dato comparabile dell'esercizio 2016, pari a -37,9 milioni di Euro, principalmente a causa dell'impatto degli oneri finanziari di conversione del prestito obbligazionario, come sopradescritto. Al netto di tale impatto il risultato negativo delle attività di funzionamento (continuative) sarebbe stato pari a 35,3 milioni di euro, in miglioramento rispetto al dato dell'anno precedente. E' da rilevare che a fronte di tale onere il Gruppo ha preservato la continuità aziendale riducendo il debito finanziario correlato al prestito obbligazionario in scadenza che avrebbe determinato una tensione finanziaria non superabile con le ordinarie prassi di negoziazione di dilazioni.

Il Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione, pari a 42,8 milioni di Euro, comprende la plusvalenza di cessione del ramo d'azienda B2B a Fastweb (incluso il contratto relativo alla Gara SPC) contabilizzata all'atto del perfezionamento del contratto di cessione, avvenuto in data 10 febbraio 2017, pari a 43,8 milioni di Euro, oltre al risultato di periodo delle stesse attività destinate alla cessione (per maggiori dettagli si rinvia alla Nota 9).

Il Risultato netto del Gruppo è positivo per 0,8 milioni di Euro (per l'esercizio 2016 il dato era negativo per 45 milioni di Euro). Il miglioramento del Risultato netto del Gruppo, rispetto all'esercizio 2016 è determinato principalmente dal già citato positivo impatto della plusvalenza di cessione del ramo d'azienda B2B a Fastweb per 43,8 milioni di Euro.

² Ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006

Conto economico gestionale del Gruppo

Conto Economico Gestionale di Gruppo (*)	2017	2016
<i>(Milioni di Euro)</i>		
Ricavi	207,6	196,9
Ricavi da Accesso Broadband	145,9	149,6
<i>di cui Broadband fisso</i>	132,9	133,8
<i>di cui Broadband FWA</i>	13,0	15,8
Ricavi da MVNO	14,4	10,7
Ricavi da Servizi alle imprese e Wholesale	26,6	19,0
<i>di cui Servizi alle imprese e WH</i>	18,2	12,8
<i>di cui vendita di prodotti</i>	8,4	6,2
Ricavi da media e servizi a valore aggiunto	13,9	15,0
Altri ricavi	6,8	2,7
Margine operativo lordo (Gross Margin)	92,6	93,7
Costi operativi indiretti	57,7	60,8
Marketing e vendita	13,2	8,6
Costi del personale	29,1	34,9
Altri costi indiretti	15,4	17,3
Altri (proventi) / oneri	(3,9)	(5,5)
Svalutazione crediti	9,7	11,3
Risultato operativo lordo (EBITDA)	29,1	27,1
Costi di ristrutturazione e oneri diversi	3,6	6,0
Ammortamenti	48,1	49,5
Risultato operativo (EBIT)	(22,6)	(28,4)
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	0,8	(45,0)

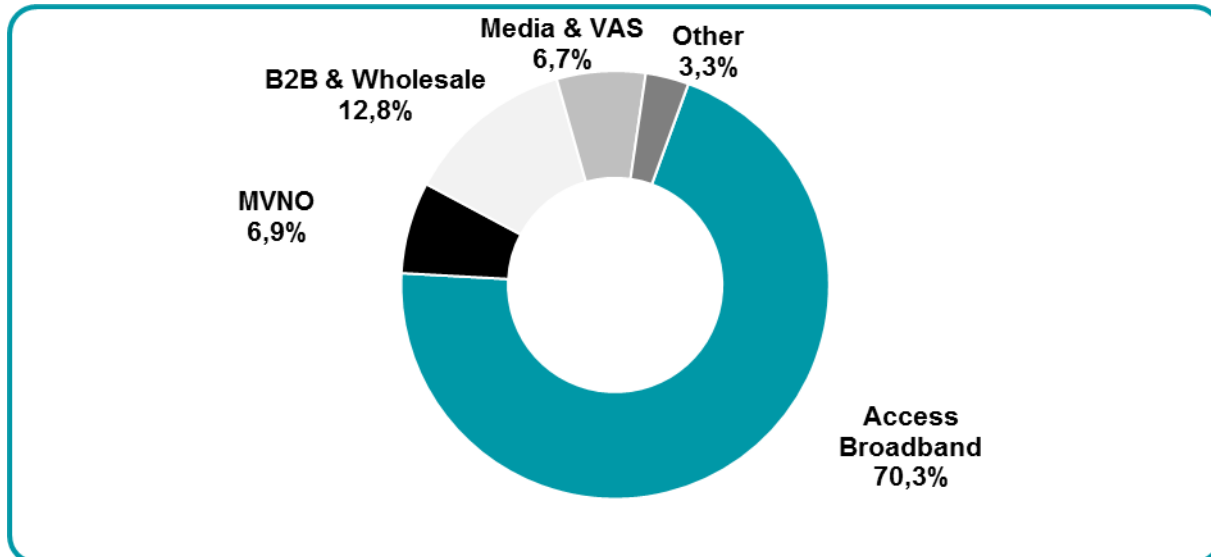
(*) Si segnala che, rispetto alla Relazione Finanziaria Semestrale 2016, il Prospetto di Conto Economico è stata apportata la seguente modifica:

- eliminazione del livello di "Risultato operativo lordo (EBITDA) rettificato" (come descritto nel paragrafo 2 Indicatori Alternativi di Performance).

Si evidenzia che il Risultato operativo lordo (Ebitda) al lordo dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti ammonta a 38,8 milioni di Euro nel 2017 (38,4 milioni di Euro nel 2016).

Ricavi per area di business

Fig. 3 - Ripartizione dei ricavi per linea di business e modalità di accesso



Fonte: Tiscali

Accesso Broadband

Il segmento in esame, che accoglie i servizi di accesso a internet, ha generato ricavi nell'esercizio 2017 per circa 145,9 milioni di Euro (132,9 milioni di Euro da "Accesso Fisso" e 13 milioni di Euro di "Accesso Fixed Wireless"), in diminuzione del 2,5% rispetto al dato dell'esercizio 2016 (149,6 milioni di Euro).

Tale voce di ricavo comprende le seguenti due componenti:

- Accesso Fisso, in sostanziale stabilizzazione rispetto al dato 2016 (-0,9 milioni di Euro; -0,7%) dopo anni di forti riduzioni, che si attesta a 132,9 milioni di Euro. Tale risultato è stato ottenuto grazie alla crescita del portafoglio complessivo dei clienti Broadband Fisso (+11mila unità rispetto al 31 dicembre 2016) contestualmente a un forte miglioramento del mix verso le soluzioni Fibra a maggior valore (47,1 mila clienti a dicembre 2017 contro i 9,8 mila di fine 2016).
- Accesso Fixed Wireless, pari a 13 milioni di Euro al 31 dicembre 2017, in riduzione del 18% rispetto al 31 dicembre 2016 per effetto della già citata riduzione dei clienti WiMax, derivante dalle cessazioni per impossibilità di completare il processo di migrazione da WiMax verso LTE oltre che dalla cessazione della vendita dei servizi WiMax nelle aree dove ancora il servizio LTE non è disponibile, meno che compensata dalla crescita dei clienti LTE a maggior valore (circa 49,6 mila clienti LTE a portafoglio contro i circa 10 mila di dicembre 2016). Tale andamento ha portato a una riduzione complessiva del portafoglio clienti Fixed Wireless di circa 8,4 mila unità nel periodo dicembre 2016 - dicembre 2017.

Al 31 dicembre 2017 gli utenti attivi totali sono pari a 748,2 mila unità in aumento di circa 67 mila unità rispetto al dato del 31 dicembre 2016 (681,2 mila unità) di cui utenti da "Accesso Broadband" pari a 451,2 mila unità, in aumento di circa 11 mila unità, utenti "Fixed Wireless" pari a 66,6 mila unità (di cui 49,6 mila utenti UltraBroadband LTE Fixed Wireless), in riduzione di circa 8,4 mila unità rispetto al dato al 31 dicembre 2016, e clienti mobili pari a 230,4 mila unità, in forte crescita (+64,4 mila unità) rispetto al dato comparabile al 31 dicembre 2016.

Evoluzione della base clienti (linee)

Customer base attiva	31/12/2017	30/06/2017	31/12/2016	30/06/2016
Broadband Fixed Totale	451.151	453.332	440.151	421.649
di cui Fibra	47.117	22.352	9.838	5.741
Broadband Wireless Totale	66.637	61.378	75.003	96.346
di cui LTE	49.575	34.863	10.029	0
Mobile (6 mesi in-out)	230.415	201.953	166.021	146.324
Totale Clienti	748.203	716.663	681.175	664.319

Si evidenzia che, a decorrere dalla Relazione Finanziaria consolidata al 30 giugno 2017, la Società ha adottato una nuova modalità di rappresentazione del proprio portafoglio utenti, per tenere conto degli impatti della cessione a Fastweb del ramo Business e della strategia di rifocalizzazione sul core business. In particolare, dal calcolo del portafoglio sono stati eliminati i clienti relativi ai servizi narrowband voce e dati – CPS, Dialup - in progressiva dismissione. Con la stessa logica, sono stati rideterminati gli utenti al 31 dicembre e al 30 giugno 2016.

Si evidenzia inoltre che gli utenti “Fixed Wireless” includono al 31 dicembre 2017 un numero di ex clienti inattivi pari a circa 9 mila unità per i quali si sta effettuando attività di marketing e commerciali per future potenziali riattivazioni. Al 31 dicembre 2016 gli ex clienti inattivi erano pari a circa 20 mila unità.

MVNO

Il segmento MVNO registra una crescita dei ricavi del 35,4% passando da 10,7 milioni di Euro nell'esercizio 2016 a 14,4 milioni di Euro nell'esercizio 2017 grazie alla forte crescita di circa 64,4 mila unità registrata nel portafoglio clienti Mobile (+38,8%). A dicembre 2017 il portafoglio clienti Mobile di Tiscali si è attestato a circa 230,4 mila unità.

Servizi per le imprese e Wholesale

I ricavi derivanti da servizi alle imprese (servizi VPN, housing, hosting, domini e leased lines) e da rivendita Wholesale di infrastrutture e servizi di rete (IRU, rivendita traffico Voce) ad altri operatori, che escludono quelli inerenti i prodotti accesso e/o voce destinati alla stessa fascia di clientela già compresi nelle rispettive linee di business, sono stati nell'esercizio 2017 pari a 26,6 milioni di Euro, in aumento del 40,3% rispetto ai 19 milioni di Euro del 2016. L'incremento è dovuto principalmente all'attività di wholesale, che si incrementa di 8 milioni di Euro, passando da 4,9 milioni di Euro nel 2016 a 12,9 milioni di Euro nel 2017.

Media

Nell'esercizio 2017 i ricavi del segmento media e servizi a valore aggiunto (principalmente relativi alla vendita di spazi pubblicitari) ammontano a circa 13,9 milioni di Euro e risultano in decremento del 7,3% rispetto al dato dell'esercizio 2016 (15 milioni di Euro); tale riduzione è connessa all'andamento negativo del mercato della raccolta Advertising on-line sempre più interessato da fenomeni di concentrazione da parte degli Over The Top (Google, Facebook). Per affrontare in maniera più efficace tali evoluzioni di mercato, nel mese di luglio 2017 è stato siglato un accordo strategico con Sky per una gestione congiunta del business della raccolta pubblicitaria on-line (Paragrafo 4.5).

Altri ricavi

Gli altri ricavi nell'esercizio 2017 si attestano a circa 6,8 milioni di Euro, in crescita di 4,1 milioni di Euro rispetto al dato equivalente dell'esercizio 2016 (2,7 milioni di Euro). Tale crescita è dovuta in particolare ai ricavi derivanti dall'affitto di ramo di azienda IT a Engineering, all'accordo con Fastweb

per la gestione dei clienti B2B fino alla definitiva migrazione fisica degli stessi su rete Fastweb e alla crescita dei ricavi relativi agli affitti attivi degli spazi della sede di Sa Illetta concessi a terze parti.

I **costi operativi indiretti** nell'esercizio 2017 si attestano a 57,7 milioni di Euro, in diminuzione rispetto al dato dell'esercizio 2016 (60,8 milioni di Euro). Tale decremento è sostanzialmente legato alla forte riduzione dei costi del personale per effetto della significativa contrazione dell'organico medio di periodo, meno che compensata dalla crescita dei costi di marketing legati alla campagna di comunicazione realizzata nel primo semestre 2017 per il rilancio del brand e a supporto del processo di acquisizione dei nuovi clienti.

All'interno dei costi operativi indiretti vi sono i seguenti elementi:

- **costi di marketing:** ammontano a circa 13,2 milioni di Euro e risultano in aumento rispetto al dato dell'esercizio 2016 (8,6 milioni di Euro) per effetto dei costi della campagna di comunicazione effettuata nell'esercizio 2017 oltre che alla crescita dei costi legati alla vendita dei prodotti e servizi;
- **costi del personale:** sono pari a 29,1 milioni di Euro (14,0% dei ricavi), in diminuzione rispetto al dato dell'esercizio 2016 (34,9 milioni di Euro, con incidenza di 17,7% dei ricavi), prevalentemente per effetto della riduzione di organico avvenuta nel corso dell'esercizio 2016 e 2017;
- **altri costi indiretti:** ammontano a circa 15,4 milioni di Euro e risultano in riduzione rispetto al dato dell'esercizio 2016 (17,3 milioni di Euro) per effetto delle politiche di efficientamento dei costi generali attuate nel corso dell'anno.

Altri (proventi) / oneri

Gli altri (proventi) /oneri, pari a positivi 3,9 milioni di Euro, in diminuzione rispetto al dato dell'esercizio 2016 (positivi 5,5 milioni di Euro), includono principalmente il rilascio della quota di competenza dell'esercizio 2017 della plusvalenza realizzata con l'operazione di Sale and Lease-Back sulla sede di Cagliari (Sa Illetta) per circa 2,1 milioni di Euro e una sopravvenienza per 1 milione di Euro derivante dalla chiusura del contenzioso Teletu in seguito alla transazione realizzata con Vodafone, che ha comportato anche la rinuncia da parte di Vodafone stessa alle pretese di risarcimento nei confronti di Tiscali.

Svalutazione crediti

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti ammonta a 9,7 milioni di Euro nel 2017 (4,7% dei ricavi), in riduzione in valore assoluto e in percentuale sui ricavi rispetto allo stesso dato 2016, pari a 11,3 milioni di Euro (5,7% dei ricavi).

Gli andamenti sopra esposti determinano un **Risultato operativo lordo (EBITDA)** pari a 29,1 milioni di Euro, in aumento di 1,9 milioni rispetto al dato corrispondente dell'esercizio precedente (27,1 milioni di Euro).

Gli ammortamenti dell'esercizio 2017 ammontano a 48,1 milioni di Euro in leggero decremento rispetto ai 49,5 milioni di Euro contabilizzati nell'esercizio 2016.

Inoltre, nell'esercizio 2017 sono stati contabilizzati oneri di ristrutturazione per 3,6 milioni di Euro, rispetto ai 6 milioni di Euro dell'esercizio 2016. Gli oneri di ristrutturazione 2017 si riferiscono principalmente agli oneri di ristrutturazione sostenuti dall'azienda relativamente alla riorganizzazione e ridimensionamento dell'organico.

Per effetto degli andamenti sopracitati, il Risultato operativo netto (EBIT), al netto di accantonamenti, svalutazioni e costi di ristrutturazione, è negativo per 22,6 milioni di Euro, registrando un miglioramento di 5,8 milioni di Euro rispetto al risultato dell'esercizio 2016, pari a negativi 28,4 milioni di Euro.

Il totale degli effetti delle poste non ricorrenti³ nell'esercizio 2017 sul risultato operativo (EBIT) è negativo per 4,1 milioni di Euro rispetto a Euro 3,8 milioni positivi dell'esercizio 2016.

Gli oneri finanziari ammontano a 19,4 milioni di Euro, rispetto ai 13,4 milioni di Euro dell'esercizio 2016, e includono 6,7 milioni di Euro di oneri derivanti dalla conversione del prestito obbligazionario convertibile realizzatesi in data 14 dicembre 2017 (come descritto al Paragrafo 4.5).

Il Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione, pari a 42,8 milioni di Euro, comprende la plusvalenza di cessione del ramo d'azienda B2B a Fastweb (incluso il contratto relativo alla Gara SPC) contabilizzata all'atto del perfezionamento del contratto di cessione, avvenuto in data 10 febbraio 2017, pari a 43,8 milioni di Euro, oltre al risultato di periodo delle stesse attività destinate alla cessione (per maggiori dettagli si rinvia alla Nota 9).

Il Risultato netto del Gruppo è positivo per 0,8 milioni di Euro, in miglioramento rispetto al dato comparabile dell'esercizio 2016, negativo per 45 milioni di Euro. Il miglioramento del Risultato netto del Gruppo, rispetto all'esercizio 2016 è determinato principalmente dal già citato positivo impatto della plusvalenza di cessione del ramo d'azienda B2B a Fastweb per 43,8 milioni di Euro.

4.6.4 Situazione patrimoniale del Gruppo

Stato Patrimoniale Consolidato (in forma sintetica) (*)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>(Milioni di Euro)</i>		
Attività non correnti	230,8	219,0
Attività correnti	69,6	59,9
Attività destinate ad essere cedute	(0,0)	6,2
Totale Attivo	300,4	285,2
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	(128,0)	(167,6)
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	0,0	0,0
Totale Patrimonio netto	(128,0)	(167,6)
Passività non correnti	39,3	171,3
Passività correnti	389,1	277,9
Passività destinate ad essere cedute	(0,0)	3,6
Totale Patrimonio netto e Passivo	300,4	285,2

(*) Si evidenzia che, rispetto alla Situazione Patrimoniale Consolidata inclusa nella Relazione Finanziaria Annuale 2016, la componente a lungo termine di due debiti finanziari relativi a finanziamenti erogati dal Ministero dello Sviluppo e dal Ministero dell'Università e Ricerca per complessivi 0,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2016, è stata riclassificata da Passività Correnti a Passività non correnti (per 0,3 milioni di Euro). Inoltre, la voce Attività non correnti è stata riesposta al netto del fondo rischi classificato al 31 dicembre 2016 nella voce Fondi rischi e oneri. Infine, si segnala che il valore netto contabile degli apparati dsl (modem e CPE) è stato riclassificato, per una migliore esposizione della natura dell'investimento, dalla categoria Immobilizzazioni Immateriali alla categoria Immobili, Impianti e Macchinari. Tale riclassifica è stata effettuata, a fini comparativi, anche con riferimento al 31 dicembre 2016. L'importo di tale riclassifica ammonta a 13,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2017 (6,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2016).

³ Ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006

Attività

Attività non correnti

Le attività non correnti al 31 dicembre 2017, sono pari a 230,8 milioni di Euro (219,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2016). L'incremento netto rispetto al 31 dicembre 2016, pari a 11,8 milioni di Euro, è principalmente imputabile agli investimenti del periodo al netto della quota di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali dell'esercizio 2017. Gli investimenti, inclusivi di immobilizzazioni in corso relative in particolare ad acquisti di materiale LTE non ancora messi in esercizio (per effetto dei ritardi nella esecuzione del piano commentati precedentemente), sono stati nell'esercizio 2017 pari a circa 64,4 milioni di Euro, e fanno principalmente riferimento agli investimenti relativi alla rete di accesso proprietaria LTE e alla connessione e attivazione dei nuovi clienti Broadband (Fisso e Fixed Wireless) e all'estensione e sviluppo della rete per supportare la crescita dei volumi di banda gestiti. In relazione agli investimenti in LTE, si ricorda che gli stessi sono realizzati sulla base di un accordo di fornitura con Huawei che dilaziona il pagamento della fornitura in cinque anni consentendo una migliore correlazione dei flussi di cassa in uscita per la regolazione della fornitura con i flussi di ricavi attesi. L'ammontare dei debiti verso Huawei al 31 dicembre 2017 è pari a 17,7 milioni di Euro (di cui 10,9 milioni di Euro scadenti oltre l'anno, mentre al 31 dicembre 2016 la posizione debitoria complessiva era di Euro 12,1 milioni, di cui Euro 7,5 milioni oltre l'anno).

Attività correnti

Le attività correnti al 31 dicembre 2017 ammontano a 69,6 milioni di Euro (59,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2016) e includono principalmente i crediti verso clienti che, al 31 dicembre 2017, sono pari a 46,5 milioni di Euro, rispetto ai 38,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2016. Oltre alle disponibilità liquide, pari a 1,5 milioni di Euro, la voce in oggetto include anche gli altri crediti e attività diverse correnti, pari a 21,6 milioni di Euro, rappresentati da anticipi verso fornitori, risconti attivi relativi ai costi per servizi e crediti diversi.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato risulta in deficit per Euro 128 milioni al 31 dicembre 2017 e registra una riduzione del deficit complessivo di Euro 39,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 dovuta a:

- Incremento per aumento di capitale di 11,8 milioni di Euro sottoscritto da Otkritie Capital International Limited e Powerboom Investment Limited l'8 agosto 2017;
- Incremento per aumento di capitale di 18,5 milioni di Euro a seguito della conversione delle obbligazioni di cui al prestito obbligazionario Tiscali Conv 2016-2020 avvenuto in data 15 dicembre 2017;
- Incremento relativo al risultato netto positivo di conto economico complessivo pari a Euro 0,8 milioni;
- Incremento di 6,7 milioni di euro per oneri da conversione del prestito obbligazionario Rigensis-Otkritie sottoscritto in data 7 settembre 2016 e convertito il 15 dicembre 2017;
- Incremento per 1 milione di Euro relativo al rilascio del valore residuo della put option, che era stata valorizzata al momento della sottoscrizione del bond per 1,8 milioni di Euro;
- Incremento della riserva stock option per 0,6 milioni di Euro;
- Incremento riserva per benefici ai dipendenti per 0,3 milioni di Euro;
- differenza cambio derivante dal deconsolidamento della controllata Streamago, avvenuto in data 8 marzo 2017 per negativi 0,1 milioni di Euro.
- decremento relativo ai costi per aumento di capitale per Euro 0,1 milioni.

Passività

Passività non correnti

Le passività non correnti al 31 dicembre 2017 sono pari a 39,1 milioni di Euro e risultano in riduzione rispetto al dato rideterminato al 31 dicembre 2016 (171,3 milioni di Euro). Il dato al 31 dicembre 2016 è stato riesposto a seguito di una riclassifica pari a 5,4 milioni di Euro con contropartita le Attività Non Correnti (Immobilizzazioni).

La riduzione è imputabile a:

- il venir meno del Prestito Obbligazionario convertibile, il cui saldo al 31 dicembre 2016 ammontava a 18,4 milioni di Euro, il quale è stato convertito in capitale in data 15 dicembre 2017;
- la riclassifica a breve termine della quota di lungo termine del Senior Loan e del finanziamento relativo al Sales & lease Back di Sa Illetta per un importo pari a circa 108,1 milioni di Euro. Tale riclassifica è stata effettuata avendo in considerazione lo status del processo di ottenimento dello standstill su entrambi i finanziamenti e secondo quanto previsto dallo IAS 1. Poiché le citate richieste di standstill non sono state formalizzate entro il 31 dicembre 2017 e poiché Tiscali non ha rispettato i termini di pagamento previsti nel First (and Second) Facility Agreement e nel Sa Illetta Sale & Lease Back Agreement, il Gruppo ha classificato tali finanziamenti a breve termine nelle more della definizione dello standstill. Al 31 dicembre 2016 l'ammontare dei debiti suddetti era pari a 139,1 milioni di Euro;

Le passività non correnti includono, oltre alle voci inerenti la posizione finanziaria, per le quali si rimanda a quanto di seguito esposto, il fondo rischi ed oneri per 3,2 milioni di Euro (4,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2016), il fondo TFR per 3,9 milioni di Euro (5,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2016) e debiti verso fornitori scadenti oltre l'esercizio per 16 milioni di Euro (1,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2016), oltre ad altre passività per 4,9 milioni di Euro (4,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2016).

Passività correnti

Le passività correnti sono pari a 389,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2017 (rispetto ai 277,9 milioni di Euro, dato rideterminato al 31 dicembre 2016) e includono prevalentemente la parte corrente dei debiti finanziari (in significativo aumento a seguito della riclassifica precedentemente descritta della debito finanziario), i debiti verso fornitori, i ratei passivi inerenti l'acquisto di servizi di accesso e affitto e i debiti tributari.

Alla data del 31 dicembre 2017, i debiti commerciali netti scaduti (al netto dei piani di pagamento concordati con i fornitori, delle partite attive e in contestazione verso gli stessi fornitori) ammontano a 46,2 milioni di Euro. Alla stessa data si segnalano debiti finanziari scaduti (al netto delle posizioni creditorie) pari a circa 20,9 milioni di Euro. Si segnalano inoltre debiti tributari scaduti pari a circa 11 milioni di Euro. Vi sono inoltre debiti scaduti di natura previdenziale verso i dipendenti per 1,9 milioni di Euro.

Peraltro, non si segnalano sospensioni dei rapporti di fornitura tali da pregiudicare l'ordinario svolgimento dell'attività aziendale. Alla data del 31 dicembre 2017 sono stati ricevuti solleciti di pagamento nell'ambito dell'ordinaria gestione amministrativa. A tale data, le principali ingiunzioni di pagamento ricevute dalla Società e non pagate in quanto in stato di trattativa o di opposizione ammontano a 9,1 milioni di Euro, mentre le ingiunzioni complessivamente ricevute ammontano a 12,8 milioni di Euro.

4.6.5 Situazione finanziaria del Gruppo

Al 31 dicembre 2017, il Gruppo Tiscali può contare su disponibilità liquide per complessivi 1,5 milioni di Euro a fronte di una posizione finanziaria netta alla stessa data negativa per 178,9 milioni di Euro (187,6 milioni di Euro, dato rideterminato al 31 dicembre 2016).

Posizione finanziaria netta (*)	Note	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>(Migliaia di Euro)</i>			
A. Cassa e Depositi bancari		1,5	1,3
B. Altre disponibilità liquide		0,0	0,0
C. Titoli detenuti per la negoziazione		-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)		1,5	1,3
E. Crediti finanziari correnti		0,0	0,0
F. Crediti finanziari non correnti	(1)	0,5	4,3
G. Debiti bancari correnti	(2)	13,3	14,7
H. Parte corrente obbligazioni emesse	(3)	0,0	0,4
I. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(4)	94,6	13,5
J. Altri debiti finanziari correnti	(5)	62,2	10,1
K. Indebitamento finanziario corrente (G) + (H) + (I) + (J)		170,0	38,6
L. Indebitamento finanziario corrente netto (K)-(D)-(E)-(F)		168,1	33,0
M. Debiti bancari non correnti	(6)	0,0	80,6
N. Obbligazioni emesse	(7)	0,0	18,4
O. Altri debiti non correnti	(8)	10,8	55,6
P. Indebitamento finanziario non corrente (M)+(N)+(O)		10,8	154,7
Q. Posizione finanziaria netta (L)+(P)		178,9	187,6

(*) La Posizione Finanziaria netta al 31 dicembre 2016 è stata riesposta rispetto alla Posizione Finanziaria Netta inclusa nella Relazione Finanziaria Annuale 2016 per effetto dell'inclusione di due debiti finanziari relativi a finanziamenti erogati dal Ministero dello Sviluppo e dal Ministero dell'Università e Ricerca per 0,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2016. Il saldo di tali posizioni debitorie al 31 dicembre 2017 ammonta a 0,6 milioni di Euro.

Inoltre si segnala che rispetto alla PFN comunicata ai sensi dell'art 114 del TUIR al 31 dicembre 2017 la PFN della presente Relazione Finanziaria Annuale evidenzia un indebitamento netto inferiore per 0,6 milioni di Euro. Gli elementi differenziali tra la PFN della presente relazione finanziaria annuale e di quella comunicata ai sensi dell'art. 114, sono i seguenti:

- La quota a lungo termine del Senior Loan e del finanziamento relativo al Sales & lease Back di Sa Illetta è stata riclassificata a breve, sulla base dello status del processo di ottenimento dello standstill su entrambi i finanziamenti (si veda anche paragrafo 4.8) e secondo quanto previsto dallo IAS 1. Poiché le citate richieste di standstill non sono state formalizzate entro il 31 dicembre 2017 e poiché Tiscali non ha rispettato i termini di pagamento previsti nel First (and Second) Facility Agreement e nel Sa Illetta Sale & Lease Back Agreement, il Gruppo ha classificato tali finanziamenti a breve termine pur nelle more della definizione dello standstill.
Tale riclassific ammonta complessivamente a 108,1 milioni di Euro nella PFN della presente Relazione Finanziaria Annuale (108,7 milioni di Euro come da PFN comunicata ai sensi dell'art 144 del TUIR).
- Il valore ammortizzato del senior loan, pari a 87,8 milioni di Euro si differenzia di 0,5 milioni di Euro rispetto al valore incluso nella PFN comunicata ai sensi dell'art 114 del TUIR (88,3 milioni di Euro) in quanto basato su differenti ipotesi di piano finanziario. Infatti, il valore ammortizzato del senior loan nella

presente Relazione Finanziaria Annuale è basato sulle ipotesi di piano finanziario incluse nelle richieste di standstill avanzate dalla Società agli istituti Finanziatori (standstill fino al 30 settembre 2019 incluso - per maggiori dettagli di veda il par 4.8), mentre il valore ammortizzato incluso nella PFN comunicata ai sensi dell'art 144 del TUIR si basava su un piano finanziario che prevedeva pagamenti delle rate residue sostanzialmente in linea con il piano finanziario da contratto;

- *Debiti bancari/ cassa: rispetto alla PFN comunicata ai sensi dell'art 114 del TUIR, la PFN della presente Relazione Finanziaria Annuale include un saldo di debiti vs banche/ cassa inferiore di 0,1 milioni di Euro (17,4 milioni di Euro, contro i 17,5 milioni di Euro della PFN ex art 114 TUIR).*

Note:

- (1) *Include vari depositi in garanzia.*
- (2) *Include debiti bancari di Tiscali Italia Spa, Tiscali Spa, Vevisible Srl e Gruppo Aria.*
- (3) *Tale voce includeva, al 31 dicembre 2016, la componente scadente entro l'esercizio del prestito obbligazionario convertibile, la cui conversione si è realizzata in data 15 dicembre 2017.*
- (4) *Include prevalentemente la componente scadente entro l'esercizio pari a 19,2 milioni di Euro relativa al debito verso i Senior Lenders (quote di capitale e interessi rimborsabili entro 12 mesi) oltre alla componente scadente oltre l'esercizio, riclassificata come scadente entro l'esercizio in pendenza delle trattative di standstill con i Senior Lenders. La quota scadente oltre l'esercizio riclassificata come scadente entro l'esercizio è pari a 68,9 milioni di Euro.*
- (5) *Include prevalentemente la componente scadente entro l'esercizio del debito "Sale & Lease Back Sa Illetta" oltre alla componente scadente oltre l'esercizio, riclassificata come scadente entro l'esercizio in pendenza delle trattative di standstill con Mediocredito Italiano e Unicredit Leasing ("Pool Leasing"), per ridefinire il piano di ammortamento complessivo del debito per leasing relativo all'immobile di Sa Illetta. La quota scadente oltre l'esercizio riclassificata come scadente entro l'esercizio è pari a 39,3 milioni di Euro. La voce include anche debiti per contratti di leasing relativi al finanziamento di investimenti di Rete e la componente scadente entro l'esercizio di due debiti finanziari relativi a finanziamenti erogati dal Ministero dello Sviluppo e dal Ministero dell'Università e Ricerca per 0,6 milioni di Euro.*
- (6) *Tale voce è pari a zero a seguito della riclassifica effettuata in considerazione dello status del processo di ottenimento dello standstill sul debito verso i Senior Lenders. Poiché, a differenza di quanto avvenuto al 31 dicembre 2016, Tiscali non ha rispettato i termini di pagamento previsti nel First (and Second) Facility Agreement e non ha ottenuto entro il 31 dicembre un waiver rispetto tali obbligazioni, il Gruppo ha classificato tale finanziamento come scadente entro l'esercizio, pur nelle more della definizione dello standstill. La quota scadente oltre l'esercizio riclassificata come scadente entro l'esercizio è pari a 68,9 milioni di Euro.*
- (7) *Tale voce includeva, al 31 dicembre 2016, la componente scadente oltre l'esercizio del prestito obbligazionario convertibile, la cui conversione si è realizzata in data 15 dicembre 2017.*
- (8) *Tale voce include la quota a lungo di debiti per leasing finanziari relativi a investimenti per l'infrastruttura di rete.*

Il prospetto sopra riportato include tra le "Altre disponibilità liquide" e tra i "Crediti finanziari non correnti" i depositi cauzionali. Di seguito, per completezza, riportiamo inoltre la riconciliazione della posizione finanziaria di cui sopra, con la posizione finanziaria redatta alla luce della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e riportata nelle note esplicative.

(*) (Milioni di Euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Posizione finanziaria netta consolidata	178,9	187,6
Crediti finanziari non correnti	0,5	4,3
Posizione finanziaria netta consolidata redatta in base alla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006	179,4	191,9

(*) La Posizione Finanziaria netta al 31 dicembre 2016 è stata riesposta rispetto alla Posizione Finanziaria Netta inclusa nella Relazione Finanziaria Annuale 2016 per effetto dell'inclusione di due debiti finanziari relativi a finanziamenti erogati dal Ministero dello Sviluppo e dal Ministero dell'Università e Ricerca per 0,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2016. Il saldo di tali posizioni debitorie al 31 dicembre 2017 ammonta a 0,6 milioni di Euro.

4.7 Analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Tiscali Spa

4.7.1 Premessa

I prospetti di seguito presentati sono stati predisposti sulla base del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, a cui si rimanda. Al riguardo si evidenzia che il bilancio d'esercizio 2017 rappresenta il bilancio separato della Capogruppo Tiscali Spa ed è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

4.7.2 Situazione economica della Capogruppo

<i>(Migliaia di Euro)</i>	2017	2016
	-	-
Ricavi da servizi ed altri proventi	6.768	5.413
Costi del personale, servizi e altri costi operativi	(3.944)	(6.549)
Altre svalutazioni	(80.357)	1.096
Oneri Finanziari netti	(7.666)	(279)
Imposte sul reddito	31	(31)
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione	(54)	-
Risultato netto	(85.221)	(349)

I Ricavi da servizi e altri proventi si riferiscono principalmente alla fatturazione di servizi prestati dalla Società a favore della controllata Tiscali Italia Spa, compresi gli addebiti per la licenza d'uso del marchio Tiscali determinati in percentuale sul fatturato della stessa società utilizzatrice.

Il costo del personale ammonta a 1,5 milioni di Euro, i costi per servizi esterni di consulenza direzionale sono pari a 0,3 milioni di Euro, i compensi per il Consiglio di Amministrazione sono pari a 1,9 milioni di Euro (incluso costi per piani di stock option per 0,4 milioni di Euro), i costi per servizi esterni sono pari a 0,3 milioni di Euro e i costi per assicurazioni sono pari a 0,2 milioni di Euro.

Il decremento rispetto all'esercizio precedente è imputabile principalmente al costo del personale dipendente per 1 milione di Euro, alla riduzione dei compensi al consiglio di amministrazione per 0,6 milioni di Euro, a stralci di sanzioni su cartelle emesse dall'Agente della Riscossione per 0,7 milioni di Euro nonché stralci di alcune posizioni debitorie verso consulenti per la restante parte.

La voce Altre svalutazioni include principalmente la svalutazione della partecipazione di Tiscali Italia Spa per 79 milioni di Euro e l'allineamento del fondo svalutazione crediti al valore del credito complessivo vantato nei confronti delle controllate estere per 0,2 milioni di Euro.

Gli oneri finanziari netti sono relativi alla quota di interessi maturata sul prestito obbligazionario convertibile sottoscritto in data 7 settembre 2016 per 0,8 milioni di Euro, agli oneri figurativi derivanti

dalla conversione del prestito obbligazionario Rigensis-Otkritie avvenuto il 15 dicembre 2017 per 6,7 milioni di Euro, oltre agli interessi di mora per ritardato pagamento debiti tributari e debiti verso fornitori per 0,2 milioni di Euro.

Il risultato delle attività cedute è relativo al write off di crediti verso la società Streamago i cui assets sono stati ceduti con effetto dal 1 gennaio 2017.

4.7.3 Situazione patrimoniale della Capogruppo

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>Attività non correnti</i>	136.582	198.340
<i>Attività correnti</i>	12.150	7.263
<i>Attività detenute per la vendita</i>	-	54
Totale Attivo	148.732	205.657
Patrimonio netto	43.026	89.719
Totale Patrimonio netto	43.026	89.719
<i>Passività non correnti</i>	95.025	94.690
<i>Passività correnti</i>	10.681	21.245
<i>Passività direttamente correlate ad attività cedute</i>	-	4
Totale Patrimonio netto e Passivo	148.732	205.657

Attività

Attività non correnti

Le attività non correnti includono principalmente le partecipazioni di controllo per un valore pari a 115 milioni di Euro (176,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2016) che riflettono la svalutazione della partecipazione di Tiscali Italia Spa per 79 milioni di Euro, sono inoltre incluse altre attività finanziarie pari a 21,5 milioni di Euro, rappresentate essenzialmente da crediti finanziari verso le società del Gruppo.

Attività correnti

Le attività correnti includono Crediti verso clienti per 9,7 milioni di Euro e si riferiscono principalmente alle società controllate, "Altri crediti e attività diverse correnti" per circa 2,2 milioni di Euro, di cui 0,6 milioni di Euro relativi a crediti tributari, ratei e risconti attivi su servizi e 1,5 milioni di Euro riferiti al credito iva maturato durante l'esercizio, oltre a disponibilità liquide pari a 0,2 milioni di Euro.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Capogruppo risulta pari a Euro 43 milioni al 31 dicembre 2017 e riflette un decremento netto di Euro 46,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 dovuto a:

- incremento per aumento di capitale di 11,8 milioni di Euro sottoscritto da Otkritie Capital International Limited e Powerboom Investment Limited l'8 agosto 2017;
- incremento per aumento di capitale di 18,5 milioni di Euro a seguito della conversione delle obbligazioni di cui al prestito obbligazionario Tiscali Conv 2016-2020 avvenuto in data 15 dicembre 2017;
- decremento relativo al risultato netto negativo di conto economico complessivo pari a Euro 85,2 milioni che risente principalmente dell'effetto negativo derivante dalla svalutazione della partecipazione di Tiscali Italia Spa pari a 79 milioni di Euro;
- decremento relativo ai costi per aumento di capitale per Euro 0,1 milioni;
- incremento di 6,7 milioni di Euro per oneri figurativi della conversione del prestito obbligazionario Rigensis-Otkritie sottoscritto in data 7 settembre 2016 e convertito il 15 dicembre 2017;
- incremento per 1 milione di Euro relativo al rilascio del valore residuo della put option, che era stata valorizzata al momento della sottoscrizione del bond per 1,8 milioni di Euro;
- incremento della riserva stock option per 0,6 milioni di Euro;
- incremento riserva per benefici ai dipendenti per 11 migliaia di Euro.

Per effetto della perdita consuntivata nell'esercizio, la Capogruppo ricade nelle more dell'art. 2446 del Codice Civile; l'assemblea degli Azionisti chiamata alla approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 dovrà quindi deliberare anche in merito ai provvedimenti richiesti dal citato articolo 2446.

Passività

Passività non correnti

Le passività non correnti accolgono, oltre alle voci inerenti la posizione finanziaria per la quale si rimanda alla nota successiva, i fondi per rischi e oneri per un valore pari a 0,3 milioni di Euro relativo a stanziamenti a fronte di contenziosi legali con terzi.

Passività correnti

Le passività correnti non relative alla posizione finanziaria sono rappresentate prevalentemente dai debiti verso fornitori per 5 milioni di Euro (di cui 0,5 milioni di Euro verso società controllate) e da altre passività correnti per 5,7 milioni di Euro. Queste ultime includono 0,5 milioni di Euro di debiti verso società controllate, 4 milioni di Euro di debiti tributari e previdenziali, 0,4 milioni di Euro di debiti per compensi spettanti agli Amministratori, 0,4 milioni di Euro di debiti verso il personale dipendente e 0,3 milioni di Euro di debiti verso altri.

4.7.4 Situazione finanziaria della Capogruppo

La posizione finanziaria della Capogruppo è riassunta nel prospetto che segue:

Situazione Finanziaria	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
A. Cassa e depositi bancari	247	22
B. Altre disponibilità liquide	-	-
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	247	22
E. Crediti finanziari correnti	-	-
F. Crediti Finanziari non correnti	-	-
G. Debiti bancari correnti	-	-
H. Parte corrente obbligazioni emesse	-	375
I. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-
J. Altri debiti finanziari correnti	516	516
K. Indebitamento finanziario corrente (G) + (H) + (I) + (J)	516	891
L. Indebitamento finanziario corrente netto (K)-(D)-(E)-(F)	268	869
M. Debiti bancari non correnti	-	-
N. Obbligazioni emesse	-	18.429
O. Altri debiti non correnti verso imprese del gruppo	93.878	73.613
P. Altri debiti non correnti verso terzi	-	-
Q. Indebitamento finanziario non corrente (M)+(N) + (O) + (P)	93.878	92.042
R. Indebitamento finanziario netto (L) + (Q)	94.146	92.911

Nota: Ai fini comparativi con la Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017, la situazione finanziaria netta al 31 dicembre 2016 è stata riesposta non considerando, nella voce "E. Crediti finanziari correnti", i crediti di natura non finanziaria pari a 0,7 milioni di Euro.

Il debito per Obbligazioni emesse si è azzerato per effetto della conversione del prestito obbligazionario già precedentemente citata.

Gli "Altri debiti finanziari correnti" sono rappresentati dai debiti finanziari verso la società controllata Tiscali International B.V., sub holding del Gruppo Tiscali. L'incremento degli "Altri debiti non correnti verso imprese del Gruppo" è relativo alle operazioni connesse al contratto di tesoreria centralizzato.

4.7.5 Prospetto di raccordo fra bilancio d'esercizio e della Capogruppo e il bilancio consolidato

Come richiesto dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si riporta di seguito il prospetto di raccordo tra il risultato dell'esercizio e il patrimonio netto del Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo.

<i>Migliaia di Euro</i>	31 dicembre 2017	
	Risultato netto	Patrimonio netto
Patrimonio Netto e Risultato di Tiscali S.p.A.	(85.221)	43.026
Risultato dell'esercizio e Patrimonio Netto delle imprese consolidate	341.122	(361.024)
Valore di carico delle partecipazioni consolidate e scritture di consolidamento	(255.074)	189.967
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	827	(128.031)
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio di pertinenza di Azionisti Terzi		
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio del Bilancio Consolidato	827	(128.031)

Si ricorda che nell'esercizio 2017 è stata rilevata la svalutazione di Euro 79 milioni del valore di iscrizione della partecipazioni in Tiscali Italia Spa che è la principale componente di differenziale tra il risultato del bilancio di esercizio e quello consolidato.

4.8 Valutazione in merito alla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione - Fatti e incertezze in merito alla continuità aziendale

Performance patrimoniale-finanziaria ed economica del periodo

Il Gruppo Tiscali ha chiuso l'esercizio 2017 con un utile consolidato di 0,8 milioni di Euro, in miglioramento rispetto la perdita di circa 45 milioni di Euro registrata nel precedente esercizio. Come già anticipato, tale risultato è stato influenzato dall'effetto positivo, pari a 33 milioni di Euro, derivante dalle operazioni non ricorrenti concluse nel periodo (comprendenti la plusvalenza di cessione del ramo d'azienda B2B a Fastweb, pari a 43,8 milioni di Euro, al netto di altri oneri non ricorrenti per 10,8 milioni di Euro).

Il Gruppo Tiscali ha inoltre chiuso l'esercizio 2017 con un patrimonio netto consolidato negativo pari a 128 milioni di Euro, in miglioramento rispetto all'ammontare di Euro 167,6 milioni al 31 dicembre 2016. Il patrimonio netto della capogruppo Tiscali Spa è pari a 43 milioni di Euro al 31 dicembre 2017 (89,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2016). A tale data, la Società versa, quindi, nella fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile. L'assemblea degli Azionisti chiamata alla approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 dovrà quindi deliberare anche in merito alla riduzione del capitale sociale per copertura delle perdite sulla base della situazione patrimoniale redatta ai sensi del citato articolo 2446 del Codice Civile con riferimento al 31 dicembre 2017.

Alla data del 31 dicembre 2017 il Gruppo mostra inoltre un indebitamento finanziario lordo pari a 180,8 milioni di Euro, in miglioramento rispetto all'indebitamento finanziario lordo rilevato al 31 dicembre 2016 e pari a 193,1 milioni di Euro, e passività correnti superiori alle attività correnti (non finanziarie) per 150,9 milioni di Euro, in miglioramento rispetto all'importo di 181,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2016. Tali passività correnti includono debiti commerciali netti scaduti (al netto dei piani di pagamento concordati con i fornitori, nonché delle partite attive e in contestazione verso gli stessi fornitori) per 46,2 milioni di Euro, in miglioramento rispetto ad un ammontare di 59,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2016, oltre a debiti finanziari scaduti (al netto delle posizioni creditorie) pari a circa 20,9 milioni di Euro (3,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2016), debiti tributari scaduti pari a circa 11 milioni di Euro (16,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2016), nonché debiti scaduti di natura previdenziale verso i dipendenti per 1,9 milioni di Euro (1,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2016).

A conferma del positivo trend evidenziato nell'anno, si evidenzia che al 31 marzo 2018 l'ammontare dell'indebitamento finanziario netto risulta pari a 176,1 milioni di Euro, con un miglioramento rispetto al dato al 31 dicembre 2017 pari a 3,3 milioni di Euro.

Azioni poste in essere nel 2017 a supporto della performance patrimoniale-finanziaria ed economica del periodo

Il miglioramento della performance patrimoniale-finanziaria ed economica sopra esposto è connesso ad alcune azioni iniziate dagli Amministratori nell'esercizio 2016 e consolidate nel corso del 2017.

Nel corso del 2017, la Società ha finalizzato alcune operazioni iniziate nel corso dell'esercizio 2016 ed ha proseguito nel percorso di crescita e rifocalizzazione sul *core business* avviato lo scorso anno. In particolare, nel corso dell'esercizio 2017, la Società si è focalizzata sulle seguenti azioni:

- **Completamento del percorso di rifocalizzazione sul Core Business** (richiamati nei Paragrafi 4.2 e 4.5) della vendita di servizi Larga Banda ai clienti Retail Consumer, SOHO e Small Business in particolare attraverso la:
 - finalizzazione della vendita del ramo di azienda Grandi Clienti a Fastweb con relativo incasso del prezzo finale di vendita pari a circa 45 milioni di euro di cui 25 milioni di Euro di cassa e 20 milioni di Euro in servizi da utilizzarsi entro il 2022; si evidenzia per completezza che sulla base delle più attuali informazioni, si stima che il plafond di acquisto servizi sarà utilizzato entro i prossimi 12 mesi;
 - cessione definitiva delle attività di Streamago e Istella come percorso di progressiva uscita dal business specifico dei servizi Over The Top (OTT);
 - sottoscrizione di un accordo con SKY finalizzato ad affidare, in modo esclusivo, la raccolta pubblicitaria online sul portale Tiscali.it e sui siti che la concessionaria del Gruppo Tiscali Veesible ha in portfolio a Sky Italia. Tale accordo permetterà di massimizzare le opportunità commerciali del mercato online e di consolidare le rispettive audience digitali attraverso nuove sinergie editoriali grazie alle quali il sito Tiscali.it arricchirà la proposta della propria piattaforma con l'inserimento di una selezione di contenuti Sky.
- **prosecuzione nel 2017 della crescita sul core Business** al fine di consolidare l'inversione di tendenza realizzatasi nel 2016 sulla crescita dei clienti; si rimanda al Paragrafo 4.2 per un'analisi dettagliata di tale azione;
- **Efficienza nei costi operativi.** Nel corso del 2017 è proseguito il percorso di forte efficientamento dei costi operativi. si rimanda al Paragrafo 4.2 per un'analisi dettagliata di tale azione.
- **Prosecuzione nel percorso di rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo,** che nel corso del 2017 è proseguito, come indicato in dettaglio nei precedenti Paragrafi 4.2. e 4.5 a cui si rimanda

A fine 2017 e nei primi mesi del 2018, è emerso in maniera sempre più chiara come la frequenza 3.5GHz di cui Tiscali è titolare sia un asset strategico anche per lo sviluppo dei futuri servizi 5G di Mobile Data. Nell'ultimo Mobile World Congress tenutosi a Barcellona nel corso del mese di febbraio 2018 tutti i principali vendor tecnologici insieme all'ITU, il principale ente di standardizzazione mondiale nel campo delle telecomunicazioni, hanno certificato come la frequenza 3.5GHz sarà tra le prime a essere utilizzate per lo sviluppo dei futuri servizi 5G UltraBroadBand Mobile Data ed hanno cominciato a presentare in anteprima apparati di rete e terminali utente abilitanti.

Tale evidenza, che rappresenta un'ulteriore conferma del valore dell'asset di cui Tiscali è titolare, è seguita ad un periodo di forte indeterminatezza regolamentare avviatosi nella prima parte dell'anno nel quale si è acuita l'incertezza sulle probabilità e le correlate modalità di rinnovo, oltre la naturale scadenza del 2023, delle licenze sulla porzione di spettro su frequenza 3.5GHz iscritte nell'attivo patrimoniale di Tiscali.

A tal proposito, come precedentemente anticipato, in coerenza con la crescente strategicità della frequenza 3.5GHz e, più in generale, della tecnologia 5G, anche in Italia il governo ha accelerato il percorso per l'assegnazione di tutte le frequenze abilitanti il lancio e lo sviluppo dei futuri servizi 5G. In particolare:

- sono state inserite nella legge di Stabilità 2018 le regole per l'assegnazione delle frequenze 3.6-3.8GHz, 700MHz e 26,5GHz entro la fine del 2018;
- è stato finalmente avviato, negli ultimi mesi del 2017, il percorso di concessione della proroga fino al 2029 agli attuali titolari delle licenze su frequenza 3.5GHz (tra cui anche Tiscali) in scadenza al 2023. Nel corso del 2017, è stata inoltrata da Tiscali e dagli attuali titolari delle licenze in oggetto, la richiesta al MISE per la concessione della proroga fino al 2029. A seguito di una prima valutazione da parte del Ministero, è stato richiesto, come da prassi, il parere dell'AGCOM. La proposta di Delibera AGCOM contenente il parere in merito alla concessione della proroga, è stata sottoposta a consultazione pubblica, che si è conclusa il 21 febbraio 2018. L'approvazione definitiva della Delibera con parere positivo alla concessione della proroga da parte del Consiglio AGCOM è avvenuta in data 11 aprile (delibera n. 503/17/CONS) con successiva pubblicazione del parere sul sito dell'Autorità. Il MISE, avendo ricevuto il parere positivo dell'AGCOM, chiuderà formalmente l'iter di concessione della proroga dei diritti d'uso presumibilmente entro l'estate.

La revisione del Piano 2018-2021

Come precedentemente indicato, il parere positivo emesso da AGCOM relativamente alla proroga delle licenze 3.5GHz, a seguito del quale si attende la ratifica delle conclusioni ivi incluse da parte del MISE, rappresenta per Tiscali un requisito fondamentale per garantire un quadro normativo certo di lungo periodo a tutela del ritorno degli investimenti prospettici necessari per una piena valorizzazione della licenza in ottica LTE e 5G. Per effetto di tale parere, la Società beneficia di una maggiore valorizzazione da parte del mercato delle licenze iscritte nell'attivo patrimoniale, e, in tale contesto, ha conferito mandato a Mediobanca – Banca di Credito Finanziario Spa ad agire come *advisor* finanziario della Società per valutare possibili opzioni strategiche per il Gruppo, come già comunicato nei mesi passati.

Considerando quanto sopra esposto, e i succitati positivi effetti delle operazioni già realizzate e in corso di realizzazione nei prossimi mesi sulla struttura economico finanziaria del Gruppo, il management ha analizzato i risultati dell'esercizio 2017 riscontrando come siano stati influenzati dal parziale blocco delle attività di sviluppo legato alle incertezze sopra descritte in relazione all'ottenimento della proroga sulla frequenza 3.5GHz, asset fondamentale su cui si basavano i piani di crescita inclusi nel Piano Industriale 2017-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2017. I ritardi registrati sono sostanzialmente legati al forte rallentamento degli investimenti relativi al previsto sviluppo della rete di accesso proprietaria LTE Fixed Wireless in assenza della ragionevole certezza sul rinnovo della licenza. Questo fatto, associato al mutato quadro tecnologico e di mercato relativo all'uso della frequenza in capo a Tiscali a supporto del lancio dei servizi 5G e di cui l'azienda deve tenere conto per la definizione dei propri piani futuri di sviluppo, ha indotto alla revisione del Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2017 sopra citato.

In particolare il nuovo Piano Industriale 2018-2021 ("Piano Industriale" o "Piano 2018-2021") conferma le linee guida strategiche già incluse nel piano precedente ovvero:

- l'obiettivo di piena valorizzazione dell'asset rappresentato dallo spettro di cui Tiscali è titolare attraverso l'ampliamento della rete di accesso proprietaria LTE Fixed Wireless per arrivare a coprire fino a circa il 50% della popolazione italiana con servizi LTE UltraBroadBand Fixed Wireless di nuova generazione con capacità fino a 100Mbps, con particolare focus sulle aree di Digital Divide "Esteso";

- la piena focalizzazione sulla fornitura di servizi UltraBroadBand di rete Fissa a clientela Consumer e SOHO con capacità fino a 1Gbps per sostenere la crescita dei clienti di rete Fissa attraverso servizi di maggiore qualità con tassi di churn significativamente più bassi;
- la crescita sui servizi Mobili in linea con quanto registrato anche nel 2017.

Il Piano 2018-2021 ha rivisto i tempi di raggiungimento degli obiettivi sopra citati per tenere conto come detto dei ritardi legati all'incertezza sull'ottenimento della proroga sulla frequenza 3.5GHz precedentemente richiamata oltre che per ottimizzare lo sviluppo della rete LTE Fixed Wireless in vista della prospettiva legata ai futuri servizi 5G.

Sulla base di queste premesse, e in linea con quanto assunto nel piano precedente, gli investimenti previsti nel Piano 2018-2021 nel medio lungo termine, necessitano di reperire ulteriori risorse finanziarie oltre quelle generate dal Gruppo tramite il proprio flusso di cassa operativo.

Il management ribadisce che il raggiungimento di una situazione di equilibrio patrimoniale, economico e finanziario di breve e medio lungo termine del Gruppo è subordinato in generale al conseguimento dei risultati previsti nel Piano 2018-2021 e alla disponibilità delle relative risorse finanziarie di medio lungo termine per sviluppare il piano di investimento LTE, essendo già disponibili quelle di breve termine come meglio di seguito analizzato - ivi inclusa la positiva finalizzazione degli accordi con gli istituti finanziari in tempi coerenti con le esigenze di continuità aziendale di breve termine e, dunque, al realizzarsi delle previsioni e delle assunzioni ivi contenute relative all'evoluzione del mercato delle telecomunicazioni, al raggiungimento degli obiettivi di crescita fissati in un contesto di mercato caratterizzato da una forte pressione competitiva.

Le modalità di ottenimento delle risorse finanziarie a servizio del Piano 2018-2021

Il 7 maggio 2018, i principali azionisti, Investment Construction Technology (ICT) Group Ltd e SOVA Capital Limited (d'ora innanzi anche SOVA), precedentemente denominata Otkritie Capital International Limited, hanno espresso il loro impegno, formalizzato in apposte comfort letter presentate alla Società, a provvedere alle esigenze di liquidità di breve termine del Gruppo, per un importo pari a Euro 17,5 milioni ciascuna, direttamente o indirettamente per il tramite di uno o più soggetti finanziatori terzi, nel corso del 2018. Dalle lettere emerge come le modalità tecniche di erogazione saranno definite successivamente alla data di approvazione della presente relazione finanziaria annuale, e potranno prevedere nuove iniezioni di patrimonio, l'erogazione di nuovi finanziamenti, l'utilizzo di strumenti ibridi o un mix di tali soluzioni; in tale contesto, quindi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data odierna di porre all'ordine del giorno della Assemblea Straordinaria convocata contestualmente a quella Ordinaria chiamata alla approvazione del bilancio anche la assegnazione dei poteri per l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile e/o di un aumento di capitale riservato di Euro 35 milioni.

Inoltre, il Piano 2018-2021 ha previsto il reperimento di ulteriori risorse finanziarie di medio-lungo periodo destinate allo sviluppo del piano di investimenti complessivo, le cui modalità e tempistiche definitive sono tuttora in fase di definizione.

In continuità con il passato, si è provveduto a inoltrare una aggiornata richiesta agli istituti di credito con i quali nel mese di giugno 2016 è stato rifinanziato l'indebitamento senior (Intesa SanPaolo e Banca Popolare di Milano) ("Istituti Finanziatori" o "Istituti di credito") per una moratoria sui pagamenti dovuti da Tiscali Italia ai sensi del First Facility Agreement e del Second Facility Agreement, a decorrere dai pagamenti dovuti al 30 settembre 2017, e fino al 30 settembre 2019 (escluso), nonché per ottenere il reset dei covenants contrattuali alla luce del nuovo Piano 2018-2021.

Riguardo al pagamento dovuto da Tiscali Italia della rata del Second Facility Agreement scaduta il 31 marzo 2017 scorso, Tiscali ha proposto di effettuare tale pagamento il 30 settembre 2018.

Inoltre, Tiscali Italia ha altresì richiesto al Pool Leasing (formato da Mediocredito Italiano e Unicredit) di ridefinire il piano di ammortamento complessivo del debito per leasing relativo all'immobile di Sa Illetta, prevedendo tra l'altro una moratoria sui pagamenti dovuti fino al 30 settembre 2019 incluso,

tenuto conto che non risultano rispettati impegni di pagamento contrattuale per un totale di debiti scaduti e non pagati al 31 dicembre 2017 pari a Euro 4,4 milioni. Le negoziazioni sono in corso, e la capofila del pool non ha ancora risposto formalmente alle richieste avanzate dalla Società.

Ad oggi, si sono già svolte numerose riunioni tra il management del Gruppo e le strutture tecniche e commerciali dei summenzionati Istituti di Credito e società di leasing e le attività propedeutiche all'operazione sono già state completate.

In data 9 maggio 2018, ciascuno degli Istituti di Credito ha inviato a Tiscali una comfort letter al fine di comunicare che avvierà l'iter istruttorio relativo alla nuova richiesta di moratoria presentata da Tiscali nei termini sopra richiamati, non avendo rilevato allo stato profili di criticità in merito alla richiesta stessa e di confermare il proprio impegno a sottoporre agli organi deliberanti l'approvazione di tale richiesta, subordinatamente *i)* all'apporto di nuove risorse finanziarie nel Gruppo tramite l'impegno dei soci ICT e SOVA nei termini precedentemente indicati, *ii)* al pagamento ad Intesa SanPaolo della rata scaduta al 31 marzo 2017 nelle modalità di cui sopra, *iii)* alla fornitura di ulteriore documentazione circa la modalità di destinazione della liquidità generata dalla operazione di cessione del ramo di azienda business e *iv)* alla definizione dei termini e condizioni delle fonti di finanziamento di medio e lungo periodo finalizzati al supporto degli investimenti previsti nel Piano. Le quattro condizioni sopra riportate sono di fatto già adempiute tenendo conto dell'impegno assunto dagli Azionisti di riferimento e della previsione di pagamento della rata inclusa negli esborsi di breve termine, essendo infime le condizioni *iii)* e *iv)* già state adempiute con idoneo invio di documentazione e conferma della esistenza nel piano di fonti delle finanziamento di medio lungo termine richieste.

Valutazione finale del Consiglio di Amministrazione sulla continuità aziendale

Gli Amministratori, nella presente relazione annuale, in merito alla ricorrenza del presupposto della continuità aziendale e all'applicazione dei principi contabili propri di una azienda in funzionamento, evidenziano che il Gruppo:

- ha generato nel corso dell'esercizio 2017, al lordo delle variazioni del circolante (negative per 43,3 milioni di Euro), disponibilità liquide da attività operative pari a circa 31,2 milioni di Euro;
- ha proseguito nella crescita della propria base clienti sul core business Tiscali, (il portafoglio complessivo dei clienti del Gruppo Tiscali è a dicembre 2017 pari a 748,2mila unità, cresciuto di 67 mila unità rispetto al dicembre 2016);
- ha generato nel 2017 una crescita dei ricavi complessivi pari a +5,4% rispetto all'anno precedente;
- ha migliorato la qualità del proprio portafoglio clienti raggiungendo circa 96,7 mila clienti UltraBroadBand (LTE e Fibra) a dicembre 2017 contro 19,9 mila del dicembre 2016;
- ha realizzato una rete LTE Fixed Wireless di 320 antenne a dicembre 2017 grazie alle quali coprire con il proprio servizio ULtraBroadBand LTE con capacità fino a 100Mbps un mercato pari a circa 4 milioni di Famiglie e Aziende in particolare nelle aree di "Digital Divide Esteso";
- ha completato la focalizzazione sul core business della fornitura dei servizi Larga Banda Fissi, Wireless e Mobile alla clientela Consumer, SOHO e Small Business, attraverso la finalizzazione della cessione del ramo d'azienda Business a Fastweb, della cessione delle attività OTT e attraverso il contratto siglato con Sky in relazione alla gestione congiunta del mercato dell'Advertising on-line;
- ha finalizzato l'operazione di aumento di capitale a pagamento riservato a OCI e ICT, per un valore complessivo di 11,8 milioni di Euro, rafforzando ulteriormente la struttura patrimoniale;
- ha realizzato l'operazione di conversione del Prestito Obbligazionario convertibile e convertendo, tramite riduzione dell'indebitamento e incremento del capitale sociale per 18,5 milioni di Euro;

- ha preso atto della pubblicazione da parte dell'AGCOM della sintesi della consultazione pubblica indetta con la delibera N. 503/17/CONS nella quale la stessa ha formulato parere favorevole rispetto alla proroga della durata delle citate licenze fino alla data del 31 dicembre 2029, indicando le modalità di calcolo del corrispettivo da pagare per tale rinnovo e l'indicazione degli obblighi tecnici e giuridici da rispettare per addivenire a tale rinnovo;
- ha ricevuto dai soci una lettera di impegno a versare o a provvedere a reperire da una o più terze parti nel corso del 2018 nuove risorse finanziarie per un ammontare complessivo pari a 35 milioni di Euro;
- ha proseguito positivamente le negoziazioni volte all'ottenimento degli *standstill* fino a settembre 2019 sui pagamenti da effettuare, sia a Intesa SanPaolo sia a BancoBpm, relativamente al senior loan, ritenendo ragionevole l'adempimento di tutte le condizioni preliminari poste dagli Istituti per avviare l'iter istruttorio prodromico all'approvazione degli *standstill* da parte degli Istituti Finanziatori;
- ha proseguito positivamente le negoziazioni con il Pool Leasing volte alla ridefinizione del piano di ammortamento del leasing immobiliare, nel presupposto ritenuto ragionevole di finalizzare il suddetto processo.

Gli Amministratori evidenziano come il presupposto della continuità aziendale si fondi sul realizzarsi degli obiettivi di Piano 2018-2021, con particolare riferimento all'arco temporale dei 12 mesi, e che alla data attuale permangono significative incertezze relative a eventi o circostanze che potrebbero far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare sulla base del presupposto della continuità aziendale. Tali incertezze si riferiscono all'evoluzione del mercato delle telecomunicazioni e al raggiungimento degli obiettivi di crescita di breve termine fissati relativi ai servizi Ultrabroadband LTE, principale area di sviluppo prevista a Piano Industriale, in un contesto di mercato caratterizzato da una forte pressione competitiva, oltre che alla finalizzazione delle istruttorie degli istituti di credito e delle società di leasing e alla capacità di mantenere flessibilità nei tempi di pagamento dei fornitori scaduti in linea con le esigenze di equilibrio di cassa.

Ciò detto, dopo aver effettuato le necessarie verifiche e aver valutato le incertezze individuate alla luce degli elementi descritti, tenuto conto del sopracitato impegno assunto dagli Azionisti per il sostegno finanziario e della possibilità di differire il pagamento di alcuni debiti tributari nel rispetto della normativa vigente, sono altresì confidenti: *i)* nella capacità del management aziendale di poter dare esecuzione alle azioni previste dal Piano Industriale 2018-2021, con particolare riferimento al periodo di 12 mesi previsto nel Piano Industriale, anche in un contesto di mercato caratterizzato da una forte pressione competitiva, *ii)* nella positiva finalizzazione della concessione delle moratorie da parte degli Istituti Finanziatori e del Pool Leasing nello stesso periodo temporale, ritenendo ragionevole adempiere a tutte le condizioni preliminari poste dagli istituti, *iii)* nel mantenimento da parte del ceto bancario e del Pool Leasing e dei fornitori del supporto finanziario finora garantito ed hanno, conseguentemente, la ragionevole aspettativa che il Gruppo abbia adeguate risorse, tenuto conto dei citati impegni di sostegno finanziario assunti dagli Azionisti, per fare fronte alle obbligazioni di pagamento dell'arco dei prossimi dodici mesi e per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro; conseguentemente, gli Amministratori hanno ritenuto di adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione della presente Relazione Finanziaria Annuale.

Tale determinazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo, che ha comparato, rispetto agli eventi sopra indicati, il grado di probabilità di un loro avveramento rispetto alla opposta situazione. Deve essere sottolineato che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione del Consiglio di Amministrazione è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti. Proprio perché consapevole dei limiti intrinseci della propria determinazione, il Consiglio di Amministrazione manterrà un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione (così come di ogni circostanza ulteriore che acquisisse rilievo), così da poter assumere con prontezza i necessari provvedimenti.

Evoluzione prevedibile della gestione

In coerenza con quanto sopra indicato e in linea con gli obiettivi del Piano Industriale, nei prossimi mesi l'impegno della Società sarà in particolar modo finalizzato alla finalizzazione degli accordi con gli istituti di credito e il pool di leasing, alla riduzione dello scaduto con i fornitori, nonché a consolidare i risultati ottenuti nel corso del 2017, focalizzandosi sul presidio del mercato italiano Broadband fisso e mobile sui segmenti Consumer, SOHO e SME attraverso in particolare sul miglioramento del mix dei clienti, facendo leva sulla crescita delle soluzioni UltraBroad in Fibra e LTE. Ciò grazie a:

- il progressivo completamento della migrazione delle antenne WiMax ancora attive a fine 2017 verso la tecnologia LTE;
- la crescita del numero dei clienti con soluzioni in Fibra fino a 1GBps;
- la crescita della customer base mobile in linea con quanto avvenuto nel corso del 2017, anche grazie allo sviluppo di specifiche soluzioni di offerta integrata Fisso-Mobile.

Inoltre proseguirà con sempre maggiore focus l'identificazione di tutte le azioni necessarie per aumentare il grado complessivo di efficienza dell'azienda con il fine ultimo di ottenere un'ulteriore riduzione dei costi, anche alla luce dei vantaggi competitivi conseguenti al rinnovo delle licenze in essere, nel contesto dello sviluppo dei futuri servizi 5G, nonché di porre in essere le attività prodromiche alla definizione della strategia di finanziamento di medio-lungo periodo del piano di investimenti complessivo.

4.9 Altri eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Si rinvia alla Nota 5.11 "Altri Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio".

4.10 Contenziosi, passività potenziali e impegni

Si rinvia al paragrafo Contenziosi, passività potenziali e impegni in Nota Integrativa.

4.11 Operazioni non ricorrenti

Si rinvia al paragrafo Operazioni non ricorrenti in Nota Integrativa.

4.12 Operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell'esercizio 2017 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

4.13 Operazioni con parti correlate

Per ciò che concerne i rapporti economici e patrimoniali intrattenuti con le parti correlate, si rinvia al paragrafo "Operazioni con parti correlate" nelle note esplicative della relazione finanziaria consolidata al 31 dicembre 2017.

4.14 Compensi ad Amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche

Per lo svolgimento delle loro funzioni nella Capogruppo e in altre imprese consolidate, i compensi spettanti per l'esercizio 2017 agli Amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche delle società del Gruppo sono i seguenti:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Amministratori	1.552	1.522
Sindaci	221	247
Dirigenti con responsabilità strategiche	1.752	2.080
Totale	3.525	3.850

4.15 Adesione al Consolidato Fiscale

La Società ha esercitato l'opzione per la tassazione consolidata in capo alla capogruppo Tiscali Spa per le seguenti società:

- Tiscali Spa
- Tiscali Italia Spa
- Vevisible Srl
- Indoona Srl
- Aria Spa
- Media PA Srl

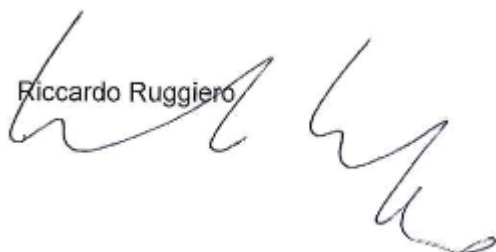
I rapporti nascenti dall'adesione al consolidato sono regolati mediante un apposito accordo "Regolamento", che prevede una procedura comune per l'applicazione delle disposizioni normative e regolamentari.

Cagliari, 10 maggio 2018

L'Amministratore Delegato

**Il Dirigente Preposto alla Redazione
dei Documenti Contabili Societari**

Riccardo Ruggiero



Daniele Renna



5 Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari

5.1 Premessa

Ai sensi dell'articolo 123-*bis* del D.Lgs. 58/1998, come attuato dall'articolo 89-bis del Regolamento Emittenti, adottato dalla CONSOB con delibera 11971 del 14 maggio 1999, le società con azioni quotate sono tenute a predisporre, con cadenza annuale, una relazione informativa sul proprio sistema di *Corporate Governance* e sull'adesione alle raccomandazioni del Codice (come di seguito definito). Tale relazione è messa a disposizione degli Azionisti almeno 21 giorni prima dell'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio ed è pubblicata nella sezione "*investor relations*" del sito Internet della Società, all'indirizzo www.tiscali.com.

Il Consiglio di Amministrazione di Tiscali Spa ("**Tiscali**" o la "**Società**"), in adempimento al prescritto obbligo e con l'intento di fornire un'ampia informativa societaria in favore degli Azionisti e degli investitori, ha predisposto la presente relazione (la "**Relazione**"), in conformità alle linee guida pubblicate da Borsa Italiana Spa e alla luce delle indicazioni fornite in proposito da Assonime.

Pertanto, la Relazione si compone di due parti. Nella prima si illustra compiutamente il modello di governo societario adottato da Tiscali e si descrivono gli organi sociali nonché l'azionariato e altre informazioni di cui al suddetto art. 123 bis del D.Lgs 58/98. Nella seconda parte si fornisce, invece, dettagliata informativa in ordine all'adesione alle raccomandazioni del Codice attraverso un confronto tra le scelte compiute dalla Società e le dette raccomandazioni del Codice. Il 10 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha valutato, ai sensi del Codice, la dimensione, la composizione e il funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati ritenendoli adeguati alle esigenze gestionali e organizzative della Società. Il Consiglio ha tenuto conto delle caratteristiche professionali, di esperienza e manageriali dei suoi membri ed esaminato il concreto funzionamento degli organi sociali durante il 2017. Alla data della presente relazione, solo l'Amministratore Delegato ha poteri esecutivi e tre Amministratori non esecutivi sono anche indipendenti. Nella presente valutazione il Consiglio ha tenuto conto anche degli incarichi in altre società ricoperti dagli Amministratori e del concreto impegno degli Amministratori nella gestione sociale, pur considerando che il management mantiene un ruolo prioritario per l'esecuzione della strategia industriale.

5.2 Struttura di Corporate Governance

5.2.1 Principi generali

Per "*Corporate Governance*" si intende l'insieme dei processi atti a gestire l'attività aziendale con l'obiettivo di creare, salvaguardare e incrementare nel tempo il valore per gli Azionisti e per gli investitori. Tali processi devono garantire il raggiungimento degli obiettivi dell'impresa, il mantenimento di un comportamento socialmente responsabile, la trasparenza e la responsabilità nei confronti degli Azionisti e degli investitori.

Al fine di assicurare la trasparenza dell'operatività del *management*, una corretta informativa al mercato e la tutela di interessi socialmente rilevanti, il sistema di governo societario adottato da Tiscali riprende ampiamente le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina (il "**Codice**") approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* nel marzo 2006, come da ultimo aggiornato nel luglio 2015 e disponibile alla pagina www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/.

La Società assume prassi e principi di comportamento, formalizzati in procedure e codici, in linea con le indicazioni di Borsa Italiana Spa, le raccomandazioni della CONSOB e con la *best practice* rilevabile a livello nazionale e internazionale, inoltre Tiscali si è dotata di un assetto organizzativo adeguato a gestire, con corrette modalità, i rischi d'impresa e i potenziali conflitti di interesse che possono verificarsi tra Amministratori e Azionisti, tra maggioranze e minoranze e fra i diversi portatori d'interessi.

5.2.2 Modello adottato

La Società ha adottato, in relazione al sistema di amministrazione e controllo, il modello tradizionale che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, la Società ritiene che tale sistema permetta una chiara divisione dei ruoli e delle competenze affidate agli organi sociali e una efficace gestione della Società.

5.2.3 Organi sociali e società incaricata della revisione contabile

Gli organi sociali sono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea degli Azionisti.

Consiglio di Amministrazione

In data 30 aprile 2015 l'Assemblea degli Azionisti ha nominato il Consiglio di Amministrazione in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2017. Di seguito viene riportata la composizione e l'attività del Consiglio nel corso dell'esercizio 2017 e fino alla data della presente relazione:

Consigliere	Anno di nascita	Carica	Data di nomina del presente mandato	Esecutivo - Non Esecutivo - Indipendente	Data di scadenza del presente mandato	Data di prima nomina (*)	Altri incarichi (***)	Partecipazione e Riunioni CdA	Comitato controllo e rischi - ruolo (**)	Comitato nomine e remunerazioni - ruolo (**)	Comitato per le Operazioni con Parti Correlate - ruolo (**)	Comitato per gli Investimenti (**)	Comitato per le Operazioni di Finanza Straordinaria (**)
Renato Soru***	1957	Amministratore	16 febbraio 2016	Non Esecutivo	approvazione e bilanci o al 31.12.2017	9 giugno 1997	-	10/11				M	M
Riccardo Ruggiero	1960	Amministratore Delegato	16 febbraio 2016	Esecutivo	approvazione e bilanci o al 31.12.2017	16 febbraio 2016	-	11/11				P	P
Alexander Okun****	1952	Presidente	16 febbraio 2016	Non Esecutivo	approvazione e bilanci o al 31.12.2017	16 febbraio 2016	-	9/11				M	M
Konstantin Yanakov	1977	Amministratore	16 febbraio 2016	Non Esecutivo	dimesso 24.2.2017	16 febbraio 2016	6	-		M			
Nikolay Katorzhnov	1984	Amministratore	16 febbraio 2016	Non Esecutivo	dimesso 24.2.2017	16 febbraio 2016	6	-		M		M	M
Paola De	1962	Amministratore	16 feb	Non Esecu	approvazion	16 feb		11/11	M	P	P		

Consigliere	Anno di nascita	Carica	Data di nomina del presente mandato	Esecutivo - Non Esecutivo - Indipendente	Data di scadenza del presente mandato	Data di prima nomina (*)	Altri incarichi (***)	Partecipazione e Riunioni CdA	Comitato controllo e rischi - ruolo (**)	Comitato nomine e remunerazioni - ruolo (**)	Comitato per le Operazioni con Parti Correlate - ruolo (**)	Comitato per gli Investimenti (**)	Comitato per le Operazioni di Finanza Straordinaria (**)
Martini		indipendente	raio 2016	tivo e Indipendente e TUF	e bilanci o al 31.12. 2017	raio 2016	-						
Anna Belova	1961	Amministratore indipendente	16 febbraio 2016	Non Esecutivo e Indipendente e TUF	approvazione e bilanci o al 31.12. 2017	16 febbraio 2016	2	11/11	P	M	M		
Franco Grimaldi	1955	Amministratore indipendente	16 febbraio 2016	Non Esecutivo e Indipendente e TUF	approvazione e bilanci o al 31.12. 2017	21 dicembre 2009	-	11/11	M	M	M		
Alice Soru	1980	Amministratore	16 febbraio 2016	Non Esecutivo	approvazione e bilanci o al 31.12. 2017	16 febbraio 2016	-	11/11					
Sergey Sukhanov	1977	Amministratore	24 febbraio 2017	Non Esecutivo	Prossima assemblea	24 febbraio 2017	1	10/10					
Dmitry Gavrilin	1974	Amministratore	24 febbraio 2017	Non Esecutivo	Prossima assemblea	24 febbraio 2017	-	9/10					

(*) La carica potrebbe non essere stata ricoperta in maniera continuativa dalla data di prima nomina

(**) In questa colonna sono indicate la partecipazione degli Amministratori alle riunioni dei Comitati e la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro

(***) Incarichi ricoperti in qualità di Amministratori o sindaci in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

(****) Nominato Presidente dall'Assemblea del 16.2.2016, dimessosi dalla carica di Presidente in data 12.05.2016

(*****) Vice Presidente dal 16.2.2016 al 12.5.2016 – Presidente dal 12.5.2016

Si precisa che il Consiglio attualmente in carica è stato eletto in base all'unica lista presentata all'Assemblea del 16 febbraio 2016 congiuntamente da Renato Soru, Aria Telecom Holding BV e Otkritie Disciplined Equity Fund.

Si ricorda che il Consiglio decade con l'approvazione della presente Relazione Finanziaria Annuale.

Collegio Sindacale

In data 30 aprile 2015 l'Assemblea degli Azionisti ha eletto il Collegio Sindacale in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2017. Il Collegio Sindacale della Società era composto da Paolo Tamponi, Andrea Zini, Rita Casu, sindaci effettivi, e Piero Maccioni e Valeria Secchi Sindaci supplenti.

Successivamente, a seguito alle dimissioni rassegnate nel mese di dicembre 2015 dalla totalità dei Sindaci, l'Assemblea degli Azionisti ha provveduto in data 16 febbraio 2016 alla nomina di un nuovo Collegio Sindacale. Di seguito viene riportata la composizione e l'attività del Collegio nel corso dell'esercizio 2017 e fino alla data della presente relazione:

Sindaco	Anno di nascita	Carica	Data di nomina del presente mandato	Data di prima nomina (*)	Indipendenza Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio dal 16.2.2016 alla data della presente relazione	N. Altri incarichi in emittenti
Paolo Tamponi	24/07/1962	Presidente	16 febbraio 2016	21 dicembre 2009	Si	11/11	-
Emilio Abruzzese	18/07/1957	Sindaco Effettivo	16 febbraio 2016	16 febbraio 2016	Si	10/11	-
Valeria Calabi	22/08/1966	Sindaco Effettivo	16 febbraio 2016	16 febbraio 2016	Si	10/11	-
Federica Solazzi Badioli	23/12/0966	Sindaco Supplente	16 febbraio 2016	16 febbraio 2016	Si	-	-
Augusto Valchera	1/06/1966	Sindaco Supplente	16 febbraio 2016	16 febbraio 2016	Si	-	-

(*) La carica potrebbe non essere stata ricoperta in maniera continuativa dalla data di prima nomina

Si precisa che il Collegio attualmente in carica è stato eletto in base all'unica lista presentata all'Assemblea del 16 febbraio 2016 congiuntamente di Soci Renato Soru, Aria Telecom Holding BV e Otkritie Disciplined Equity Fund.

Si ricorda che il Collegio decade con l'approvazione della presente Relazione Finanziaria Annuale.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Come previsto dall'articolo 14 dello Statuto Sociale e in ottemperanza alle disposizioni della Legge 262/2005, in data 30 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari Pasquale Lionetti, dirigente della Società in possesso dei requisiti necessari e di una comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria. A seguito dell'uscita del dottor Lionetti dalla Società, in data 27 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari Daniele Renna, dirigente della Società in possesso dei requisiti necessari e di una

comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria. La carica del dottor Renna scadrà con il rinnovo del Consiglio di Amministrazione susseguente all'approvazione del bilancio d'esercizio 2017.

Società incaricata della revisione contabile

L'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 39/2010 è stato conferito, sulla base della proposta formulata dal Collegio Sindacale, alla società Deloitte & Touche Spa dall'Assemblea del 30 maggio 2017. Tale incarico scadrà con l'approvazione del bilancio di esercizio 2025 da parte della Assemblea degli Azionisti.

La convocanda Assemblea dei soci sarà chiamata a deliberare in merito all'integrazione del compenso di Deloitte & Touche Spa in relazione alla proposta di Deloitte & Touche Spa per lo svolgimento dell'esame limitato della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Comitati

Il Consiglio di Amministrazione in data 16 febbraio 2016 ha provveduto a costituire al suo interno i seguenti comitati:

- *Comitato Controllo e Rischi*, composto da Anna Belova (Presidente), Paola De Martini e Franco Grimaldi;
- *Comitato per le Nomine e le Remunerazioni*, composto da Paola De Martini (Presidente), Konstantin Yanakov, Nikolay Katorzhnov, Anna Belova e Franco Grimaldi;
- *Comitato per le Operazioni con Parti Correlate*, composto da Paola De Martini (Presidente), Anna Belova e Franco Grimaldi;
- *Comitato per gli Investimenti*, composto da Riccardo Ruggiero (Presidente), Renato Soru, Alexander Okun e Nikolay Katorzhnov;
- *Comitato per le Operazioni di Finanza Straordinaria*, composto da Riccardo Ruggiero (Presidente), Renato Soru, Alexander Okun, Nikolay Katorzhnov e Anna Belova.

A seguito delle dimissioni rassegnate nel mese di febbraio 2017 da Konstantin Yanakov, Nikolay Katorzhnov, gli stessi sono stati sostituiti da Sergey Sukhanov e Dmitry Gavrilin.

I Comitati scadranno congiuntamente al Consiglio di Amministrazione con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Organismo di Vigilanza

In occasione della riunione consiliare del 30 aprile 2015, è stato nominato il nuovo Organismo di Vigilanza della Società, composto dall'Avvocato Maurizio Piras, membro esterno con funzioni di Presidente, Angelo Argento, membro esterno, e Carlo Mannoni, responsabile della funzione Affari Regolamentari della Società, poi dimessosi e sostituito a settembre 2015 da Paolo Sottili, responsabile della funzione HR della Società. In seguito alle dimissioni di Paolo Sottili, nella riunione consiliare del 29 novembre 2016, è stato nominato membro dell'Organismo di Vigilanza Daniele Renna. In seguito alla nomina come Dirigente Preposto, Daniele Renna ha cessato il proprio incarico come membro dell'ODV nel mese di giugno 2017. Nella riunione consiliare del 20 settembre 2017, con parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, Francesca Marino è stata nominata membro dell'Organismo di Vigilanza. L'Organismo di Vigilanza resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017 e svolge le funzioni di vigilanza anche sulle controllate Tiscali Italia Spa e Veesible Srl.

Amministratore Incaricato del sistema controllo interno e gestione dei rischi

In linea con quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, nella riunione consigliere del 30 aprile 2015, l'allora consigliere Luca Scano fu nominato Amministratore Incaricato del sistema controllo interno e gestione dei rischi (d'ora in poi anche Amministratore Incaricato). A seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione in data 16 febbraio 2016, la funzione è stata affidata all'Amministratore Delegato.

Segretario del Consiglio di Amministrazione

Il 22 febbraio 2016, il Consiglio di amministrazione ha nominato Paola De Martini corporate secretary, con il compito di: assistere il Consiglio nella preparazione delle riunioni consiliari e assembleari e nella predisposizione delle relative delibere, supervisionare e assicurare l'adeguatezza, la completezza e la chiarezza dei flussi informativi diretti al Consiglio e agli organi sociali.

5.2.4 Azionariato

Alla data della presente Relazione, il capitale sociale sottoscritto e versato è pari ad Euro 121.507.322,89, suddiviso in n. 3.981.880.763 azioni ordinarie prive di valore nominale, liberamente trasferibili nei termini di legge senza che vi siano dei titoli che conferiscano particolari diritti di controllo.

Piani di incentivazione a base azionaria

L'Assemblea degli Azionisti del 16 febbraio 2016 ha approvato il piano di Stock Option 2015-2019 (di seguito Piano 2015-2019) destinato a Renato Soru quale Presidente del Consiglio di Amministrazione e la relativa delega al Consiglio per l'aumento di capitale per un importo massimo di Euro 16.371.192,25 a servizio del suddetto Piano. La delega riguarda l'emissione di massime 251.622.551 azioni ordinarie, al servizio di massime 251.622.551 opzioni da riservare a beneficiario del Piano. Per ulteriori informazioni si rimanda al Documento Informativo sul Piano di Stock Option 2015-2019 di Tiscali Spa predisposto dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti disponibili nel sito della Società, sezione governance.

Successivamente, l'Assemblea degli Azionisti del 16 giugno 2016 ha approvato il Piano di Stock Option 2016 – 2021 (d'ora in poi il Piano 2016-2021) riservato all'Amministratore Delegato e al management del Gruppo e l'aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per un importo di massimi Euro 25.193.708 da imputarsi a capitale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., mediante emissione di massime n. 314.528.189 nuove azioni ordinarie Tiscali, al servizio di massime 314.528.189 opzioni valide per la sottoscrizione di azioni ordinarie da riservare all'Amministratore Delegato ed al management del Gruppo quali beneficiari del Piano 2016 - 2021. Il Piano 2016 – 2021 è descritto nel documento ex Articolo 114-bis del TUF già predisposto in sede di approvazione assembleare e disponibile nella sezione governance del sito della Società. Nel corso dell'esercizio 2017, in relazione alla cessazione di quattro dirigenti originariamente beneficiari del piano, sono venute a cessare n. 56.385.123 opzioni. Il numero complessivo di opzioni previste nel secondo Piano si riduce a 258.143.066 opzioni al 31 dicembre 2017.

Aumenti delegati ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile

Con delibera del 16 febbraio 2016, l'Assemblea degli Azionisti ha (i) annullato la delibera del 29 settembre 2015 con cui l'Assemblea aveva conferito al Consiglio di Amministrazione delega ai sensi dell'art. 2443 c. 2 Cod. Civ. con facoltà di aumentare il capitale sociale dal 1 al 31 marzo 2018, mediante emissione di complessive massime 250.000.000 di azioni ordinarie senza valore nominale al prezzo di sottoscrizione di Euro 0,06, destinato alla sottoscrizione da parte di Bank Otkritie Financial Corporation, e (ii) approvato contestualmente una la delega al Consiglio di Amministrazione

ai sensi dell'art. 2443 co. 2 Cod. Civ. di aumentare il capitale sociale dal 1 al 31 marzo 2018, mediante emissione di complessive massime 250.000.000 di azioni ordinarie senza valore nominale al prezzo di sottoscrizione di Euro 0,06. L'aumento è destinato alla sottoscrizione da parte di Rigensis Bank AS.

Nella tabella di seguito riportata viene specificato il nome o la denominazione degli Azionisti con diritto di voto o titolari di una partecipazione superiori al 5%, che abbiano notificato alla Società ed alla CONSOB la loro partecipazione. Non sono previste restrizioni al diritto di voto o al trasferimento dei titoli.

Possessori	Percentuali	Azioni possedute
Renato Soru	7,94%	316.050.508
di cui Cuccureddus	0,83%	33.112.352
di cui Monteverdi	0,44%	17.609.873
di cui Soru dirette	6,66%	265.328.283
di cui Andalus		-
Market	48,02%	1.912.177.949
Investment Construction Technology (ICT) Group Ltd	23,523%	936.667.194
di cui Powerboom Investments Limited	23,523%	936.667.194
LLC "Concern "ROSSIUM"	7,094%	282.485.876
di cui Sova Capital Limited	7,094%	282.485.876
Otkritie Disciplined Equity Fund SPC (ODEF)	13,423%	534.499.236
Azioni Tiscali Totali	100,0%	3.981.880.763

Il restante 48,03% del capitale è diffuso presso il mercato.

Non sono previste statutariamente restrizioni al diritto di voto né al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o clausole di gradimento. Inoltre non sono previsti speciali meccanismi di esercizio dei diritti di voto in caso di partecipazione azionaria dei dipendenti, i quali esercitano il proprio diritto conformemente alle disposizioni dello Statuto Sociale.

Patti Parasociali

Alla data della presente relazione non esistono, a conoscenza della Società, patti parasociali in essere.

5.2.5 Modifica degli accordi significativi della Società a seguito di cambio di Controllo

In caso di *change of control* della Società o di alcune società del Gruppo rilevanti ai sensi degli accordi di finanziamento con i creditori senior della Società, è prevista la modifica degli accordi di finanziamento stessi. In particolare, il cambio di controllo, nei termini stabiliti nel contratto di finanziamento, implica l'obbligo di prepayment con riferimento al suddetto accordo.

5.3 Informativa sull'adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina

5.3.1 Consiglio di Amministrazione

Ruolo

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo preminente nella vita della Società, essendo l'organo cui è demandata la gestione dell'impresa, nonché il compito di indirizzo strategico e organizzativo e come tale è preordinato all'individuazione degli obiettivi sociali e alla verifica del raggiungimento dei medesimi.

A tale organo spettano, ai sensi dell'Articolo 14 (Poteri dell'organo amministrativo) dello Statuto Sociale vigente, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo che alla stessa fa capo; riferisce trimestralmente al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate, secondo quanto precisato dall'art. 150 TUF e in base alla procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 aprile 2017. Le attribuzioni e i poteri esercitati dal Consiglio di Amministrazione della Società, anche nella sua funzione di indirizzo strategico, di vigilanza e di controllo dell'attività sociale, come previsti dallo Statuto Sociale e attuati nella prassi aziendale, sono sostanzialmente in linea con quanto previsto dai principi e criteri applicativi di cui all'art. 1 del Codice.

Composizione

L'Articolo 10 (Amministrazione della Società) dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione debba essere composto da nove membri, viene, comunque, assicurato l'equilibrio fra i generi ai sensi della vigente normativa. Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al suo interno i seguenti comitati: Comitato Controllo e Rischi, Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, Comitato per le Operazioni con parti Correlate, Comitato per gli investimenti e Comitato per le Operazioni di Finanza Straordinaria.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto Sociale prevede che il Presidente del Consiglio di Amministrazione convochi il Consiglio e ne presieda e coordini i lavori. In occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Presidente cura che venga predisposta e fornita agli Amministratori, con ragionevole anticipo, la documentazione necessaria per consentire al Consiglio di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame.

Il presidente del Consiglio di Amministrazione è Alexander Okun.

Amministratore Delegato

Lo Statuto Sociale prevede, altresì, che il Consiglio di Amministrazione, entro i limiti di legge, possa nominare uno o più Amministratori Delegati, determinandone i poteri nell'ambito di quelli a esso spettanti e nei limiti di legge. Il Consiglio di Amministrazione ha conferito poteri esecutivi all'Amministratore Delegato. In linea generale, i poteri dell'Amministratore Delegato possono essere esercitati fino a un valore massimo di 10 milioni di Euro.

Gli organi delegati riferiscono, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e in altre sedi agli altri Consiglieri e al Collegio Sindacale in merito alle operazioni di maggior rilievo economico,

finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate. Inoltre, forniscono adeguata e continua informativa al Consiglio di Amministrazione in merito alle operazioni atipiche o inusuali la cui approvazione non sia riservata al Consiglio medesimo nonché sulle attività di maggior rilievo poste in essere nell'ambito delle attribuzioni e dei poteri attribuiti. E' prassi che, salvo i casi di necessità e urgenza, queste ultime vengano preventivamente portate all'esame del Consiglio di Amministrazione affinché lo stesso possa deliberare sulle stesse in maniera consapevole e ponderata.

Amministratori non esecutivi di minoranza e indipendenti

In ottemperanza alle disposizioni della Legge 262/2005 e successive modifiche, lo Statuto Sociale prevede che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti i criteri stabiliti dalla legge circa la presenza di Amministratori indipendenti in seno al Consiglio. La Società si conforma al Codice e, attualmente, vi sono tre Amministratori indipendenti con un Consiglio di nove membri di cui solo Riccardo Ruggiero, Amministratore Delegato, è in possesso di poteri esecutivi delegati dal Consiglio.

Il Consiglio, al momento della nomina e, comunque, annualmente in occasione della predisposizione della presente Relazione, valuta l'indipendenza degli Amministratori, in considerazione delle informazioni fornite dai singoli interessati, e ne dà adeguata informativa al mercato mediante pubblicazione della stessa Relazione. Alla luce di tale analisi, il Consiglio ha confermato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a Paola De Martini, Anna Belova e Franco Grimaldi.

In relazione agli incarichi di amministrazione e controllo in altre società, il Consiglio non ha ritenuto necessario definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore nella Società, fermo restando il dovere di ciascun Consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, eventualmente ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Consigliere della Società. Si precisa che nessuno dei Consiglieri ricopre alcun ruolo in collegi sindacali di altre società quotate, di natura bancaria, finanziaria o assicurativa o di dimensioni rilevanti.

La Società pubblica in apposita sezione intitolata "governance" del sito Internet www.tiscali.com i *curricula* professionali dei propri Amministratori, per consentire agli Azionisti e agli investitori la valutazione delle esperienze professionali e dell'autorevolezza dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Riunioni

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza regolare e comunque in occasione dell'approvazione delle relazioni trimestrali, della relazione semestrale e del progetto di bilancio di esercizio. È prassi consolidata che alle riunioni del Consiglio di Amministrazione vengano chiamati a partecipare anche dirigenti e consulenti esterni a seconda della specificità degli argomenti trattati, ciò anche al fine di favorire una puntuale e approfondita conoscenza delle attività della Società e del Gruppo, nonché per accrescere la capacità di supervisione del Consiglio di Amministrazione sulle attività di impresa. Come riassunto nella tabella che segue, nel corso dell'esercizio 2017 il Consiglio di Amministrazione si è riunito otto volte, mentre nel corso dell'esercizio 2018, alla data della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione si è riunito tre volte. Nella maggioranza delle riunioni citate hanno partecipato la totalità degli Amministratori e dei componenti del Collegio Sindacale, come evidenziato dal dettaglio di cui sotto.

Riunioni	24/2/2017	27/3/2017	28/4/2017	27/6/2017	31/7/2017	20/9/2017	13/11/2017	14/12/2017	16/3/2018	10/5/2018

Amministr. presenti	7/9	8/9	9/9	9/9	7/9	9/9	7/9	9/9	8/9	9/9
Percentuale	78%	89%	100%	100%	78%	100%	78%	100%	89%	100%
Sindaci presenti	3/3	3/3	3/3	3/3	2/3	3/3	2/3	3/3	3/3	3/3
Percentuale	100%	100%	100%	100%	66%	100%	66%	100%	100%	100%

La durata media delle riunioni del Consiglio è stata di circa 50 minuti.

Al Consiglio e al Collegio Sindacale vengono preventivamente inviati in bozza i documenti da approvare unitamente a tutta la documentazione informativa e strumentale alle varie delibere. L'invio avviene da parte della Segreteria Societaria che provvede a raccogliere i documenti dai settori preposti e inoltrarli con il massimo preavviso possibile. Tendenzialmente la documentazione viene inviata in un'unica soluzione insieme alla convocazione della riunione consigliare, eccezionalmente, qualora non ancora disponibili, alcuni documenti possono essere inviati successivamente alla convocazione ma sempre con un congruo preavviso rispetto alla riunione. Si segnala la prassi, consolidata in caso di documentazione particolarmente voluminosa o complessa, di supportare i Consiglieri con *executive summary* appositamente predisposti dalle funzioni aziendali competenti, che sintetizzano i punti più significativi e rilevanti dei documenti posti al vaglio del Consiglio.

Il 13 novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il calendario delle proprie riunioni per l'anno 2018:

- 16 marzo 2018 (approvazione del progetto di Bilancio Annuale al 31 dicembre 2017),
- 27 aprile 2018 (assemblea annuale degli azionisti),
- 14 settembre 2018 (approvazione della Relazione Semestrale al 30 giugno 2018).

Successivamente, il Consiglio, nella riunione del 16 marzo ha deliberato la modifica del calendario fissando l'approvazione del progetto di bilancio il 10 maggio 2018 e l'assemblea annuale degli azionisti entro il 29 giugno 2018.

Nomina degli Amministratori

L'Articolo 11 (Consiglio di Amministrazione) dello Statuto Sociale prevede, per la nomina degli Amministratori, un sistema di voto di lista, attraverso il quale si assicura la nomina di un certo numero di Amministratori anche tra quelli presenti nelle liste che non hanno ottenuto la maggioranza dei voti e che garantisce la trasparenza e la correttezza della procedura di nomina. Il diritto di presentare le liste è concesso agli Azionisti che da soli o insieme ad altri Azionisti rappresentino almeno la percentuale del capitale Sociale prevista dalla normativa applicabile, in particolare, la CONSOB ha stabilito che la quota di partecipazione necessaria per la presentazione di una lista per l'anno 2018 è pari al 4,5% del capitale sociale. Il suddetto meccanismo assicura, quindi, anche agli Azionisti di minoranza il potere di proporre proprie liste. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista. La Società ha provveduto ad adeguare i meccanismi di nomina alla legge n. 120/2011 sulla parità di genere in materia di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate in mercati regolamentati; pertanto, ciascuna lista deve presentare un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato almeno pari al numero minimo richiesto dalla normativa vigente.

Alla elezione degli Amministratori si procede come segue:

a.1) a prescindere dal numero di liste presentate, ferme restando le limitazioni previste dal presente statuto, ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere non si terrà conto delle liste che non hanno

conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dal presente statuto per la presentazione delle liste stesse.

a.2) In caso sia presentata una sola lista, saranno eletti tutti i 9 candidati della medesima.

a.3) Nel caso in cui siano presentate due o più liste e nessuna di esse sia votata da almeno il 34% del capitale, i candidati saranno ripartiti tra le varie liste come di seguito indicato:

a.3.a) in presenza di due liste, risulteranno eletti: (i) i primi 6 candidati della prima lista per numero di voti espressi dagli azionisti; (ii) i primi 3 candidati della seconda lista per numero di voti espressi dagli azionisti;

a.3.b) in presenza di tre liste, risulteranno eletti: (i) i primi 4 candidati della prima lista per numero di voti espressi dagli azionisti; (ii) i primi 3 candidati della seconda lista per numero di voti espressi dagli azionisti; (iii) i primi 2 candidati della terza lista per numero di voti espressi dagli azionisti;

a.3.c) in presenza di quattro liste, risulteranno eletti: (i) i primi 3 candidati della prima lista per numero di voti espressi dagli azionisti; (ii) i primi 2 candidati della seconda lista per numero di voti espressi dagli azionisti; (iii) i primi 2 candidati della terza lista per numero di voti espressi dagli azionisti; (iv) i primi 2 candidati della quarta lista per numero di voti espressi dagli azionisti;

a.3.d) in presenza di cinque liste, risulteranno eletti: (i) i primi 3 candidati della prima lista per numero di voti espressi dagli azionisti; (ii) i primi 2 candidati della seconda lista per numero di voti espressi dagli azionisti; (iii) i primi 2 candidati della terza lista per numero di voti espressi dagli azionisti; (iv) il primo candidato della quarta lista per numero di voti espressi dagli azionisti; (v) il primo candidato della quinta lista per numero di voti espressi dagli azionisti;

a.3.e) in presenza di sei o più liste, risulteranno eletti: (i) i primi 3 candidati della prima lista per numero di voti espressi dagli azionisti; (ii) i primi 2 candidati della seconda lista per numero di voti espressi dagli azionisti; (iii) il primo candidato della terza lista per numero di voti espressi dagli azionisti; (iv) il primo candidato della quarta lista per numero di voti espressi dagli azionisti; (v) il primo candidato della quinta lista per numero di voti espressi dagli azionisti; (vi) il primo candidato della sesta lista per numero di voti espressi dagli azionisti;

a.4) nel caso in cui siano presentate due o più liste e una sola di esse sia votata da almeno il 34% del capitale, i candidati saranno ripartiti tra le varie liste come di seguito indicato:

a.4.a) in presenza di due liste, risulteranno eletti: (i) i primi 6 candidati della prima lista per numero di voti espressi dagli azionisti; (ii) i primi 3 candidati della seconda lista per numero di voti espressi dagli azionisti;

a.4.b) in presenza di tre liste, risulteranno eletti: (i) i primi 5 candidati della prima lista per numero di voti espressi dagli azionisti; (ii) i primi 3 candidati della seconda lista per numero di voti espressi dagli azionisti; (iii) il primo candidato della terza lista per numero di voti espressi dagli azionisti;

a.4.c) in presenza di quattro liste, risulteranno eletti: (i) i primi 5 candidati della prima lista per numero di voti espressi dagli azionisti; (ii) i primi 2 candidati della seconda lista per numero di voti espressi dagli azionisti; (iii) il primo candidato della terza lista per numero di voti espressi dagli azionisti; (iv) il primo candidato della quarta lista per numero di voti espressi dagli azionisti;

a.4.d) in presenza di cinque o più liste, risulteranno eletti: (i) i primi 5 candidati della prima lista per numero di voti espressi dagli azionisti; (ii) il primo candidato della seconda lista per numero di voti espressi dagli azionisti; (iii) il primo candidato della terza lista per numero di voti espressi dagli azionisti; (iv) il primo candidato della quarta lista per numero di voti espressi dagli azionisti; (v) il primo candidato della quinta lista per numero di voti espressi dagli azionisti;

a.5) nel caso in cui vi siano due liste votate da almeno il 34% del capitale senza che alcuna di esse abbia raggiunto una percentuale superiore al 50%, troverà applicazione quanto previsto al precedente punto a.3);

a.6) nel caso in cui vi siano due liste votate da almeno il 34% del capitale di cui una di esse abbia raggiunto una percentuale superiore al 50%, troverà applicazione quanto previsto al precedente punto a.4).

Qualora, in tutti i casi previsti al presente punto a), una o più liste ottenessero un numero di voti superiore alla percentuale indicata al precedente punto a.1) ma inferiore al 5% del capitale sociale, ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere: (i) si terrà conto solo della più votata di esse; (ii) risulterà eletto solo il primo candidato indicato in tale lista; (iii) gli eventuali rimanenti Amministratori di spettanza di tale lista in base a quanto previsto dai precedenti punti a.3.a), a.3.b), a.3.c), a.3.d), a.3.e), a.4.a), a.4.b), a.4.c) e a.4.d), come eventualmente richiamati a norma dei precedenti punti a.5) e a.6), saranno attribuiti alla lista risultata prima per numero di voti assoluti, fermo restando quanto ivi rispettivamente indicato con riferimento all'attribuzione degli Amministratori di spettanza delle liste diverse dalla prima e dall'ultima.

Qualora, ai sensi della procedura di nomina di cui sopra, non risultassero eletti almeno due membri in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile, l'ultimo degli eletti non in possesso di tali requisiti tratto dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti espressi dagli azionisti dopo la prima e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato tale ultima lista dovrà essere sostituito con il primo candidato successivamente elencato in tale lista che sia in possesso di tali requisiti e, qualora a seguito di tale sostituzione rimanesse ancora da eleggere un membro in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile, l'ultimo degli eletti non in possesso di tali requisiti tratto dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti dovrà essere sostituito con il primo candidato successivamente elencato in tale lista che sia in possesso di tali requisiti.

Qualora il Consiglio di Amministrazione eletto ai sensi di quanto sopra non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa vigente, gli ultimi eletti del genere più rappresentato, della lista risultata prima per numero di voti espressi dagli azionisti, decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della lista risultata prima per numero di voti espressi dagli azionisti in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, il suddetto criterio si applicherà alle successive liste via via più votate dalle quali siano stati tratti dei candidati eletti. Qualora applicando i criteri di cui sopra non sia comunque possibile individuare dei sostituiti idonei, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito dell'equilibrio fra i generi previsto dalla normativa vigente.

Ai sensi del citato Articolo 11 (Consiglio di Amministrazione), le liste contenenti le proposte di nomina alla carica di Amministratore devono essere depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima della data prevista per l'Assemblea, unitamente alla descrizione dei *curricula* professionali dei soggetti designati e a una dichiarazione con cui tali soggetti accettano la candidatura e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa applicabile e dallo Statuto Sociale, sostanzialmente in linea con i principi e criteri applicativi contenuti nell'art. 5 del Codice. Non oltre ventuno giorni prima della data prevista per l'Assemblea, le liste e la documentazione corredata vanno rese pubbliche nei modi di legge. In caso di deliberazione di nomina di singoli membri del Consiglio di Amministrazione non trova applicazione il meccanismo di nomina mediante voto di lista, che l'art. 11 (Consiglio di Amministrazione) dello Statuto Sociale prevede per il solo caso di integrale rinnovo dell'organo amministrativo.

Sebbene sulla base delle prescrizioni contenute nel citato Articolo 11 (Consiglio di Amministrazione) e delle considerazioni di cui sopra il meccanismo di nomina degli Amministratori assicura un sistema equo e rispettoso delle minoranze, il Consiglio di Amministrazione ha, comunque, ritenuto opportuno che il Comitato per le Remunerazioni assumesse funzioni anche in tema di nomine, divenendo dunque il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni. Per una maggiore informativa, anche con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i e dal Codice di Autodisciplina, si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione che sarà sottoposta all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2017.

A oggi, il Consiglio ha valutato di non adottare un piano per la successione degli Amministratori esecutivi.

5.3.2 Assemblee

In coerenza con i principi e criteri applicativi di cui all'art. 9 del Codice, la Società incoraggia e facilita la partecipazione degli Azionisti alle Assemblee, fornendo, nel rispetto della disciplina sulle comunicazioni *price sensitive*, le informazioni riguardanti la Società richieste dagli Azionisti. La Società, al fine di agevolare l'informativa e la partecipazione dei propri Azionisti, nonché facilitare l'ottenimento della documentazione che, ai sensi e nei termini di legge, deve essere messa a loro disposizione presso la sede sociale in occasione delle Assemblee, ha predisposto una apposita sezione intitolata "*investor relations*" del sito Internet www.tiscali.com, che permette il reperimento di tale documentazione in formato elettronico.

Come suggerito dal terzo criterio applicativo di cui all'art. 9 del Codice, l'Assemblea degli Azionisti ha adottato il proprio Regolamento Assembleare, ultima versione del 29 aprile 2011, anch'esso reperibile sul sito Internet della Società. Il Regolamento Assembleare è stato adottato con l'intento di garantire un ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee, puntualizzare diritti e doveri di tutti i partecipanti e stabilire regole chiare e univoche senza voler in alcun modo limitare o pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere le proprie opinioni e formulare richieste di chiarimento sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Il Consiglio di Amministrazione ritiene che siano rispettate le prerogative della minoranza in sede di adozione delle delibere assembleari, in quanto lo Statuto Sociale vigente non prevede maggioranze diverse rispetto a quelle indicate dalla legge.

Ai sensi dell'art. 2370 del Codice Civile e dell'art. 8 (Intervento in Assemblea) dello Statuto Sociale, possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione inviata dall'intermediario autorizzato ai sensi delle disposizioni vigenti, attestante la titolarità delle azioni alla data delle c.d. record date, oltre a un'eventuale delega di voto.

5.3.3 Collegio Sindacale

Nomina e composizione

Coerentemente con il primo principio dell'art. 8 del Codice, in merito alla nomina dei Sindaci, lo Statuto Sociale prevede, all'Articolo 18 (Collegio Sindacale), un sistema di voto di lista attraverso il quale si garantisce la trasparenza e la correttezza della procedura di nomina e si tutelano i diritti delle minoranze.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli o insieme con altri Azionisti documentino di essere complessivamente titolari di almeno la percentuale del capitale Sociale prevista dalla normativa applicabile. Nelle liste devono essere indicati cinque candidati elencati mediante un numero progressivo, partendo da colui che professionalmente ha una maggiore anzianità. La CONSOB ha stabilito che la quota di partecipazione necessaria per la presentazione di una lista per l'anno 2018 è pari al 4,5% del capitale sociale. Ogni Azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può essere iscritto in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste contenenti le proposte di nomina devono essere depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima della data prevista per l'Assemblea, unitamente alla descrizione dei *curricula* professionali dei soggetti designati e a una dichiarazione con cui tali soggetti accettano la candidatura e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa applicabile e dallo Statuto Sociale. Non oltre ventuno giorni prima della data prevista per l'Assemblea, le liste e la documentazione corredata vanno rese pubbliche nei modi di legge.

Ogni Azionista può votare una sola lista. Risultano eletti: a) della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due membri Effettivi e due Supplenti; b) il terzo membro Effettivo è il primo candidato della lista che ha riportato il maggior

numero di voti dopo la prima. In ottemperanza alla Legge 262/2005, come modificata dal D.Lgs. 303/2006, la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti dopo la prima. Anche per il Collegio Sindacale la Società ha provveduto a integrare il meccanismo di nomina così da garantire, comunque, il rispetto della Legge 120/2011 sulla c.d. parità dei generi.

Requisiti

L'Articolo 18 (Collegio Sindacale) dello Statuto Sociale prevede che almeno uno dei Sindaci Effettivi, e almeno uno di quelli Supplenti, debba essere scelto tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. I Sindaci che non si trovino nella predetta condizione devono aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di specifiche attività comunque riconducibili all'oggetto sociale e, in ogni caso, relative al settore delle telecomunicazioni. Il suddetto articolo prevede, inoltre, che non possano essere nominati Sindaci coloro che già ricoprono incarichi di sindaco effettivo in oltre cinque società quotate.

La Società pubblica in apposita sezione intitolata *Investor Relations* del sito Internet www.tiscali.com i curricula professionali dei propri Sindaci, per consentire agli Azionisti e agli investitori la valutazione delle esperienze professionali e dell'autorevolezza dei componenti del Collegio.

Attività

I membri del Collegio Sindacale operano con autonomia e indipendenza, in costante collegamento con il Comitato Controllo e Rischi, alle cui riunioni partecipano con regolarità, e con la funzione *Internal Audit*, in linea con i principi e criteri applicativi di cui all'art. 8 del Codice.

Nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio Sindacale si è riunito **20 volte**, con la presenza della totalità dei Sindaci, e registrando una durata media delle riunioni di due ore e cinquanta minuti circa. Per l'esercizio 2018, sino alla data di scadenza dell'incarico fissata per l'Assemblea dei soci del 26 giugno 2018, è previsto che vengano tenute almeno 10 riunioni, di cui 8 già tenute.

5.3.4 Comitati interni al Consiglio di Amministrazione ed altri organismi di Governance

Alla data della presente relazione sono costituiti i seguenti Comitati interni al Consiglio: Comitato per il Controllo e Rischi, Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, Comitato per le Operazioni con parti Correlate, Comitato per gli Investimenti e Comitato per le Operazioni di Finanza Straordinaria. Restano in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017, così come il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari, l'Organismo di Vigilanza e il Responsabile Internal Audit.

Comitato per il Controllo e Rischi (rinvio)

Per ciò che concerne il Comitato per il Controllo e Rischi si rinvia al successivo paragrafo Controllo Interno.

Comitato per le Nomine e le Remunerazioni

Il Consiglio di Amministrazione della Società, sin dal marzo 2001, ha provveduto ad istituire al proprio interno un Comitato per la Remunerazione, come previsto dal terzo principio dell'art. 6 del Codice e relativi criteri applicativi. Il Comitato in carica alla data della presente relazione, nominato nella

riunione del Consiglio di Amministrazione del 16 febbraio 2016, è composto da Paola De Martini (Presidente), Anna Belova, Franco Grimaldi, Dmitry Gavrilin e Sergey Sukhanov, questi ultimi sostituiscono Konstantin Yanakov, Nikolay Katorzhnov inizialmente nominati e poi dimessi in data 24 febbraio 2017. L'attuale Comitato succede a quello eletto nella seduta del Consiglio del 30 aprile 2015 che aveva nominato Franco Grimaldi (Presidente), Assunta Brizio e Gabriele Racugno, venuto meno a seguito delle dimissioni della maggioranza dei Consiglieri nel mese di dicembre 2015.

Il Comitato formula al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, e, in generale, raccomandazioni in materia di remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo, coadiuva il Consiglio di Amministrazione nella predisposizione e nell'attuazione degli eventuali piani di compensi basati su azioni o su strumenti finanziari, valuta l'adeguatezza e l'applicazione della Politica di Remunerazione. Inoltre, il Comitato formula proposte in merito alle nomine di Amministratori, in caso di cooptazione, dell'alta direzione della Società e di altre figure societarie. Nell'ambito delle proprie funzioni, il Comitato può avvalersi di consulenti esterni, a spese della Società. Il Comitato si riunisce quando se ne ravvisi la necessità, su richiesta di uno o più membri. Alla convocazione e allo svolgimento delle riunioni si applicano, in quanto compatibili, le norme dello Statuto Sociale.

Nel corso del 2017 e alla data della presente relazione, il Comitato per le Nomine e Remunerazioni si è riunito sei volte: 24 febbraio, 28 aprile, 27 giugno, 20 settembre, 27 ottobre 2017, 10 maggio 2018. Il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni ha esaminato e approvato le relazioni annuali sulla remunerazione, poi approvate dal Consiglio di Amministrazione e sottoposte all'Assemblea, e sono stati discussi e approvati, sottoponendoli, quindi, al Consiglio di Amministrazione, la proposta di nomina di alcune cariche sociali nonché piani di incentivazione, come più compiutamente descritti nella Relazione sulla Remunerazione 2017. Alle riunioni del Comitato hanno partecipato la totalità dei membri del Collegio Sindacale. Le riunioni hanno avuto una durata media di circa 30 minuti.

Comitato per le Operazioni con parti Correlate

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha il compito di svolgere le funzioni previste dalla normativa CONSOB e dal Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate, adottato dalla Società il 12 novembre 2010 ed entrato in vigore l'1 gennaio 2011 (di seguito il "Regolamento OPC"), come successivamente modificato in data 28 aprile 2017. Il Regolamento OPC definisce le regole, le modalità e i principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni intraprese con parti correlate poste in essere da Tiscali. L'attuale Comitato, nominato dal Consiglio nella sua riunione del 16 febbraio 2016, è composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti, Paola De Martini (Presidente), Anna Belova e Franco Grimaldi e succede a quello eletto nella seduta del Consiglio del 30 aprile 2015, che aveva nominato Franco Grimaldi (Presidente), Assunta Brizio e Gabriele Racugno, venuto meno a seguito delle dimissioni della maggioranza dei Consiglieri nel mese di dicembre 2015. Il Comitato esercita le seguenti funzioni: (i) esprime un parere motivato non vincolante sull'interesse della Società al compimento delle operazioni di minore rilevanza (come definite nel Regolamento OPC) nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni; (ii) nel caso di operazioni di maggiore rilevanza (come definite nel Regolamento OPC), è coinvolto anche nella fase delle trattative e nella fase istruttoria e poi esprime un parere motivato e vincolante, salvo particolari procedure di approvazione, sull'interesse della Società al compimento dell'operazione in questione, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. Nel corso dell'esercizio 2016 e fino alla data della presente relazione, il Comitato si è riunito quattro volte: 27 aprile, 27 giugno, 29 settembre 2017 e 9 maggio 2018. Alle riunioni del Comitato hanno partecipato la totalità dei membri del Collegio Sindacale. Le riunioni hanno avuto una durata media di circa 30 minuti.

5.3.5 Controllo interno

La Società ha formalizzato l'assetto organizzativo del controllo interno già nell'ottobre 2001. Il 25 marzo 2004, a seguito delle modifiche al Codice di Autodisciplina delle società quotate e dei suggerimenti di Borsa Italiana Spa, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare l'assetto organizzativo del sistema di controllo interno della Società, successivamente la struttura è stata aggiornata anche per tenere conto delle modifiche del Codice di Autodisciplina. L'attuale assetto del controllo interno è in linea con quanto previsto dai principi e criteri applicativi contenuti all'art. 7 del Codice.

Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno è l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, nonché la salvaguardia dei beni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità apicale del sistema di controllo interno, del quale determina le linee di indirizzo e verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato. Oltre ad un confronto e un interscambio continuo fra i diversi organi societari coinvolti, il Comitato Controllo e Rischi predispone semestralmente, in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio annuale e della relazione semestrale, un'apposita relazione sul sistema di governance della Società e del Gruppo e sulle attività poste in essere nel periodo, alla relazione del Comitato sono allegate le informative rilasciate dall'Organismo di Vigilanza e dal Responsabile Internal Audit. Il Consiglio di Amministrazione, esamina le suddette informative e valuta il sistema di governance unitamente ai piani di Internal Audit. Con riferimento all'esercizio 2017, nelle riunioni del 28 aprile e del 20 settembre, rispettivamente, in sede di approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2016 e della relazione semestrale al 30 giugno 2017, il Consiglio ha giudicato adeguato il sistema di controllo interno rispetto alle esigenze della Società, alla normativa in vigore e alle raccomandazioni contenute nel Codice approvando i piani di Internal Audit.

Il Comitato Controllo e Rischi ricopre un ruolo fondamentale nel sistema di controllo interno, per le sue mansioni e funzionamento si rimanda al successivo paragrafo. Gli altri organi facenti parte del sistema di controllo interno sono l'Amministratore Incaricato, le cui funzioni sono state assunte nel nuovo Consiglio insediatosi lo scorso 16 febbraio 2016 dall'Amministratore Delegato e la funzione di Internal Audit.

L'Amministratore Incaricato attua operativamente le indicazioni del Consiglio di Amministrazione in materia di controllo interno procedendo, altresì, alla concreta identificazione e gestione dei principali rischi aziendali sottoponendoli alla valutazione del Consiglio di Amministrazione. Egli propone al Consiglio di Amministrazione la nomina del Responsabile della funzione di Internal Audit del cui supporto si avvale per lo svolgimento delle sue funzioni.

Il Responsabile Internal Audit viene dotato dei mezzi idonei a svolgere le proprie funzioni e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, egli riferisce del suo operato al Consiglio di Amministrazione, nonché al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale, almeno semestralmente. Il Responsabile Internal Audit ha la responsabilità operativa di coordinamento delle attività della funzione di Internal Audit, in quanto non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di area operativa ed è in possesso delle capacità professionali necessarie per svolgere gli incarichi di sua competenza in linea con le raccomandazioni del Codice. Al fine di rafforzare ulteriormente il requisito di indipendenza, il Responsabile Internal Audit, e, quindi, la funzione di Internal Audit, riportano gerarchicamente al Presidente del Comitato Controllo e Rischi mentre, dal punto di vista amministrativo, il riporto è all'Amministratore Delegato fra i cui poteri rientra la dotazione di mezzi idonei al Responsabile Internal Audit e alla sua funzione. Il Comitato Controllo e Rischi, nell'esaminare il piano di lavoro predisposto dal Responsabile Internal Audit, valuta anche l'idoneità dei mezzi e delle risorse concessi. In data 20 settembre 2017 il Consiglio di Amministrazione, previo parere del

Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, ha nominato quale nuovo Responsabile Internal Audit, la Dottorssa Francesca Marino (non dipendente del Gruppo Tiscali).

Nel periodo che è intercorso dalla precedente Relazione, le principali attività svolte in materia di controllo interno dal Comitato e dalla funzione di *Internal Audit* sono state le seguenti:

- valutazione della governance del Gruppo e dell'attività svolta dai diversi organismi di controllo;
- predisposizione delle relazioni semestrali per il Consiglio di Amministrazione sulle attività di governance;
- valutazione dell'attività dell'Organismo di Vigilanza e dell'aggiornamento, divulgazione e applicazione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ex Dlgs 231/2001 del Gruppo;
- realizzazione del piano di audit 2017, in particolare con la verifica delle procedure a presidio della contrattualizzazione e attivazione dei clienti, degli acquisti di beni e servizi per i fabbisogni della Società e dell'incasso e recupero dei crediti verso i clienti;
- predisposizione del piano di audit 2018;
- verifica dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione semestrale e del bilancio 2017 al fine di valutarne la relativa efficacia. Tale attività è inoltre finalizzata al rilascio dell'attestazione di cui all'art 154 bis del TUF.
- A seguito delle valutazioni sul "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ex Dlgs 231/2001 e sulla efficacia delle procedure amministrative e contabili, è stata avviata una attività di aggiornamento del sopracitato Modello di organizzazione nonché delle procedure amministrative e contabili, al fine di assicurarne la piena conformità ai requisiti di cui all'art. 154 bis del TUF. Tali attività sono state effettuate con l'ausilio di una società esterna specializzata.

Comitato Controllo e Rischi

Il Consiglio di Amministrazione, in linea con le raccomandazioni del Codice, ha costituito un Comitato Controllo e Rischi, con funzioni consultive e propositive, attualmente composto dai tre Amministratori indipendenti della Società. Il Comitato Controllo e Rischi ha funzioni consultive e propositive con l'obiettivo di migliorare la funzionalità e la capacità di indirizzo strategico del Consiglio di Amministrazione in relazione al sistema di controllo interno. In particolare:

- a) assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti di indirizzo del sistema di controllo interno e di verifica periodica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento dello stesso, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato;
- a) valuta il piano di lavoro preparato dal Responsabile Internal Audit e riceve le relazioni periodiche dallo stesso;
- b) valuta, unitamente ai responsabili amministrativi della Società ed alla società di revisione, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- c) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti, e più in generale interagisce istituzionalmente con la società di revisione;
- d) valuta le proposte di incarichi di natura consulenziale formulate dalla società di revisione – o da società a questa collegate – a favore di società del Gruppo;

- e) valuta le proposte di incarichi di natura consulenziale a favore di società del Gruppo, qualora siano di importo significativo;
- f) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno;
- g) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Ai lavori del Comitato partecipa l'intero Collegio Sindacale, il suo Presidente o un Sindaco delegato dal Presidente del Collegio. Alla luce degli argomenti di volta in volta trattati, il Presidente del Comitato Controllo e Rischi può invitare a partecipare ai lavori, oltre all'Amministratore Delegato, anche altri soggetti, come la società di revisione, il Direttore Generale o il Direttore Finanziario, ove presenti, e il Preposto alla redazione dei documenti contabili e finanziari, etc.

Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi si tengono, di regola, prima delle riunioni del Consiglio di Amministrazione programmate in occasione dell'approvazione delle relazioni trimestrali, della relazione semestrale e del progetto di bilancio di esercizio, e comunque con periodicità almeno semestrale. Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi si adopera affinché ai membri siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione, la documentazione e le informazioni necessarie ai lavori, fatti salvi i casi di necessità e urgenza. Dei lavori del Comitato viene comunque raccolta una sintesi scritta.

Nel corso del 2017 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito due volte: il 28 aprile ed il 20 settembre; nel 2018, il 9 maggio. A tutte le riunioni del Comitato ha partecipato l'intero Collegio Sindacale. Concordemente con gli argomenti all'ordine del giorno, hanno partecipato alle riunioni l'Organismo di Vigilanza, il Responsabile Internal Audit e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e i rappresentanti della società di revisione o Amministratori e consulenti della Società. Tutte le riunioni sono state regolarmente convocate e verbalizzate ed hanno avuto una durata media di circa 45 minuti.

5.4 Controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria

5.4.1 Premessa

Il Sistema di Controllo Interno sull'informativa societaria deve essere inteso come il processo che, coinvolgendo molteplici funzioni aziendali, fornisce ragionevoli assicurazioni circa l'affidabilità dell'informativa finanziaria, l'attendibilità dei documenti contabili e il rispetto della normativa applicabile. E' evidente la pregnante correlazione con il processo di gestione dei rischi che consiste nel processo di identificazione e analisi di quei fattori che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, la finalità principale è quella di determinare come tali rischi possano essere gestiti e adeguatamente monitorati e resi per quanto possibile inoffensivi. Un sistema di gestione dei rischi idoneo ed efficace può infatti mitigare gli eventuali effetti negativi sugli obiettivi aziendali, tra i quali l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività delle informazioni contabili e finanziarie.

5.4.2 Descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

A) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria

L'attività di identificazione dei rischi viene condotta in primis attraverso la selezione delle entità rilevanti (società) a livello di Gruppo e, successivamente, attraverso l'analisi dei rischi che risiedono lungo i processi aziendali da cui origina l'informativa finanziaria.

Questa attività prevede: i) la definizione di criteri quantitativi in relazione al contributo economico e patrimoniale fornito dalle singole imprese nell'ultima situazione contabile e delle regole di selezione con soglie minime di rilevanza. Non si esclude la considerazione di elementi qualitativi; ii) l'individuazione dei processi significativi, associati a dati e informazioni materiali, ossia voci contabili per le quali esiste una possibilità non remota di contenere errori con un potenziale impatto rilevante sull'informativa finanziaria.

Per ogni conto significativo si procede altresì ad identificare le "asserzioni" più rilevanti, sempre secondo valutazioni basate sull'analisi dei rischi. Le asserzioni di bilancio sono rappresentate dall'esistenza, dalla completezza, dall'occorrenza, dalla valutazione, da diritti e obblighi e dalla presentazione e informativa. I rischi si riferiscono quindi alla possibilità che una o più asserzioni di bilancio non siano correttamente rappresentate, con conseguente impatto sull'informativa stessa.

Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

La valutazione dei rischi è condotta sia a livello societario complessivo sia a livello di specifico processo. Nel primo ambito rientrano i rischi di frode, di non corretto funzionamento dei sistemi informatici o di altri errori non intenzionali. A livello di processo, i rischi connessi all'informativa finanziaria (sottostima, sovrastima delle voci, non accuratezza dell'informativa, etc.) vanno analizzati a livello delle attività componenti i processi.

Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

Si pone, preliminarmente, attenzione ai controlli a livello aziendale ricollegabili a dati/informazioni e alle asserzioni rilevanti, che vengono identificati e valutati sia attraverso il monitoraggio del riflesso a livello di processo e sia a livello generale. I controlli a livello aziendale sono finalizzati a prevenire, individuare e mitigare eventuali errori significativi, pur non operando a livello di processo.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

La valutazione del sistema dei controlli utilizzata è in funzione di diversi elementi: tempistica e frequenza; adeguatezza; conformità operativa; valutazione organizzativa. L'analisi complessiva dei controlli a presidio di ciascun rischio viene definita autonomamente come sintesi del processo di valutazione del livello di adeguatezza e di conformità corrispondente a tali controlli. Dette analisi riassumono considerazioni in merito all'efficacia ed efficienza dei controlli a presidio del singolo rischio cosicché la valutazione complessiva sulla gestione dei rischi è scomposta in valutazioni di esistenza, adeguatezza e conformità. Flussi informativi con i risultati dell'attività svolta vengono resi agli organi amministrativi dal Dirigente Preposto a supporto delle attestazioni ai documenti contabili.

B) Ruoli e funzioni coinvolte.

Il Dirigente Preposto è sostanzialmente al vertice del sistema che supervisiona la formazione dell'informativa finanziaria e provvede a informare il vertice aziendale in merito. Al fine del perseguimento della sua missione, il Dirigente Preposto ha la facoltà di dettare le linee organizzative per un'adeguata struttura nell'ambito della propria funzione; è dotato di mezzi e strumenti per lo svolgimento della sua attività; ha la possibilità di collaborare con altre unità organizzative.

Una molteplicità di funzioni aziendali concorre all'alimentazione delle informazioni di carattere economico-finanziarie. Pertanto, il Dirigente Preposto instaura un sistematico e proficuo rapporto con

dette funzioni. Il Dirigente Preposto è tenuto a informare tempestivamente il Collegio Sindacale qualora emergessero criticità di natura contabile, patrimoniale e finanziaria.

La Funzione Bilancio Consolidato funge da livello intermedio e di raccordo tra il Dirigente Preposto e i Referenti Amministrativi all'interno del Gruppo Tiscali, provvedendo a raccogliere, verificare, assemblare, monitorare le informazioni ricevute da questi ultimi. La Funzione Bilancio Consolidato collabora con il Dirigente Preposto relativamente alla documentazione dei processi contabili e al relativo aggiornamento nel tempo. I Referenti Amministrativi del Gruppo, raccolgono le informazioni operative, le verificano e garantiscono degli adeguati flussi informativi in materia di recepimento della normativa esterna di volta in volta interessata.

Tra i tre livelli sopra descritti è previsto un flusso informativo costante, tramite cui i Referenti informano la Funzione di Bilancio Consolidato e il Dirigente Preposto, in merito alle modalità con cui viene svolta l'attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili e dell'informativa finanziaria, alle eventuali criticità emerse nel corso del periodo e ai correttivi per il superamento di eventuali problematiche.

Si ritiene che il modello utilizzato permetta di fornire sufficienti garanzie per una corretta informativa contabile e finanziaria.

5.5 Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001

La Società ha da tempo adottato il "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001" (d'ora in poi il Modello), durante il 2010 è stato portato a termine il processo di aggiornamento principalmente finalizzato all'adeguamento del Modello ai nuovi interventi normativi e alla nuova realtà della Società e del Gruppo Tiscali, il nuovo Modello e Codice Etico, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010. Successivamente, nella riunione del 14 maggio 2013, il Consiglio ha approvato il nuovo Modello aggiornato ai recenti interventi normativi soprattutto in merito di reati contro la Pubblica Amministrazione, la personalità individuale, la sicurezza sul lavoro e l'ambiente. Il Modello si applica anche alle altre controllate operative del Gruppo, la Tiscali Italia Spa e Veesible Srl, concordemente con la loro specificità e profilo di rischio.

Il Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2015 ha nominato il nuovo Organismo di Vigilanza che sostituisce quello precedente venuto in scadenza con l'approvazione del bilancio 2014. Per garantire indipendenza ed efficacia all'azione dell'Organismo, lo stesso è attualmente composto da due qualificati membri esterni alla Società e da un membro interno: l'Avv. Maurizio Piras, membro esterno con le funzioni di Presidente, il dott. Paolo Sottili, responsabile della funzione HR della Società e l'Avv. Angelo Argento, membro esterno. In seguito alle dimissioni di Paolo Sottili, nella riunione consiliare del 29 novembre 2016, è stato nominato membro dell'Organismo di Vigilanza Daniele Renna. In seguito al venir meno della carica per Daniele Renna, nella riunione consiliare del 20 settembre 2017, è stata nominata membro dell'Organismo di Vigilanza Francesca Marino. L'Organismo così composto scade con l'approvazione del bilancio 2017 e fino a tale data opera anche per le controllate Tiscali Italia Spa e Veesible Srl.

5.6 Disciplina Operazioni con le Parti Correlate

Il 28 aprile 2017, con parere positivo degli Amministratori indipendenti, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il nuovo Regolamento per le Operazioni con le Parti Correlate (il Regolamento) ai sensi dell'art. 2391-bis del Codice Civile e del Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, disponibile nel sito della Società www.tiscali.com nella sezione "Documenti/Documenti Informativi". Il Regolamento che disciplina le operazioni con parti correlate realizzate da Tiscali Spa e da società controllate o collegate, sostituisce quello precedentemente in essere ed è entrato in vigore dal 1 maggio 2017. Nell'esercizio 2017, è stata esaminata un'operazione con parti correlate rilevante ai sensi del Regolamento, relativa all'aumento del capitale sociale a pagamento, in una o più volte, in

via scindibile, entro il 31.12.2017, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, cod. civ., da riservarsi a Otkritie Capital International Limited e Powerboom Investment Limited, per un valore complessivo massimo di Euro 13.000.000,00 da liberarsi in una o più volte, mediante emissione, anche in più tranches, di massime n. 314.000.000 di azioni ordinarie aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione e prive di valore nominale.

5.7 Informazioni riservate e informativa al mercato: Investor Relations

Presso la Società opera attivamente una funzione di Investor Relations cui è affidato l'incarico di instaurare un dialogo con gli Azionisti e con gli investitori istituzionali. La funzione di Investor Relations predispone, tra l'altro, il testo dei comunicati stampa e, concordemente con la tipologia dei comunicati medesimi, ne cura, di concerto con la funzione Affari Legali e Societari, la procedura di approvazione interna. Inoltre, si occupa della loro pubblicazione, anche attraverso una rete di qualificate società esterne che svolgono professionalmente tale attività.

La funzione informativa è assicurata non solo per mezzo dei comunicati stampa, ma anche attraverso incontri periodici con gli investitori istituzionali e la comunità finanziaria, oltre che da un'ampia documentazione resa disponibile sul sito Internet www.tiscali.com nella sezione intitolata *investor relations*. Il ricorso alla comunicazione on line, di cui fruisce in prevalenza il pubblico non istituzionale, è considerato strategico da parte della Società, in quanto rende possibile una diffusione omogenea delle informazioni. Tiscali si impegna a curare sistematicamente la precisione, la completezza, la continuità e l'aggiornamento dei contenuti finanziari veicolati attraverso il sito Internet della Società. È inoltre possibile contattare la Società attraverso uno specifico indirizzo e-mail (ir@tiscali.com).

Gli Amministratori, i Sindaci e il top management di Tiscali e delle società da essa controllate sono obbligati alla riservatezza circa i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti. Ogni rapporto di tali soggetti con la stampa e altri mezzi di comunicazione di massa, nonché con analisti finanziari e investitori istituzionali, che coinvolga documenti e informazioni riservati concernenti Tiscali o il Gruppo potrà avvenire solo attraverso il responsabile investor relations, ad eccezione delle interviste e dichiarazioni rilasciate dagli Amministratori esecutivi.

I responsabili aziendali e, in ogni caso, tutti i dipendenti e i collaboratori sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni *price sensitive* acquisiti a causa e nello svolgimento delle loro funzioni e non possono comunicarli ad altri se non per ragioni di ufficio o professionali, salvo che tali documenti o informazioni siano già stati resi pubblici nelle forme prescritte. A tali soggetti è fatto divieto di rilasciare interviste a organi di stampa, o fare dichiarazioni pubbliche in genere, che contengano informazioni su fatti rilevanti, qualificabili come "privilegiate" ai sensi dell'art. 181 del D.Lgs. 58/1998, che non siano stati inseriti in comunicati stampa o documenti già diffusi al pubblico, ovvero espressamente autorizzati dalla funzione *Investor Relations*. In conformità a quanto indicato dal comma 2 dell'art. 114 del D.Lgs. 58/1998, la Società ha istituito delle procedure per la comunicazione da parte delle varie funzioni aziendali alla funzione *Investor Relations* di eventi ritenuti *price sensitive*. In attuazione dell'art. 115-bis del D.Lgs. 58/1998, relativo alla tenuta del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate, la Società ha istituito presso la funzione *Investor Relations* un registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso a tale tipologia di informazioni. Ai sensi della sopra citata normativa, il registro, gestito con modalità informatiche, contiene: l'identità di ogni persona avente accesso a informazioni privilegiate, la ragione per cui detta persona è stata iscritta nel registro, la data in cui tale persona è stata iscritta nel registro, la data di aggiornamento delle informazioni riferite alla persona.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua riunione del 28 aprile 2017 ha approvato le procedure per la gestione del registro delle persone con accesso a informazioni privilegiate e la procedura aziendale per la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate.

5.8 Informazioni riservate e informativa al mercato. Investor Relations

Il Consiglio di Amministrazione, nella propria riunione del 10 maggio 2018 e su proposta del Comitato per le Nomine e Remunerazioni, ha adottato la Politica in materia di diversità del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (di seguito “Politica”) in relazione alla composizione degli organi di amministrazione e gestione relativamente ad aspetti quali l’età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale.

La suddetta Politica descrive le caratteristiche ottimali della composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale affinché possano esercitare nel modo più efficace i propri compiti, assumendo decisioni che possano concretamente avvalersi del contributo di una pluralità di qualificati punti di vista, in grado di esaminare le tematiche in discussione da prospettive diverse. La finalità della Politica è quella, anzitutto, di orientare le candidature formulate dagli Azionisti in sede di rinnovo degli organi di amministrazione e controllo, assicurando in tale occasione un’adeguata considerazione dei benefici che possono derivare da un’armonica composizione degli stessi, allineata ai vari criteri di diversità sopra indicati.

Delle indicazioni della presente Politica, il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni tiene inoltre conto qualora sia chiamato a proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di Amministratore, tenendo in considerazione le segnalazioni eventualmente pervenute dagli Azionisti, in talune fattispecie predeterminate.

Bilancio consolidato di Tiscali Spa al 31 dicembre 2017

6 Prospetti contabili consolidati e note esplicative

6.1 Prospetto di conto economico

Conto Economico Consolidato (*)	Note	2017	2016
<i>(Migliaia di Euro)</i>			
Ricavi	1	207.620	196.942
Altri proventi	2	3.725	3.280
Acquisti di materiali e servizi esterni	3	143.596	129.133
Costi del personale	4	29.143	34.942
Altri oneri (proventi) operativi	3	(199)	(2.270)
Svalutazione crediti verso clienti	5	9.745	11.288
Costi di ristrutturazione e oneri diversi	6	3.603	6.018
Ammortamenti	12-13	48.088	49.544
Risultato operativo		(22.630)	(28.434)
Risultato delle partecipazioni valutate ad equity		238	0
Proventi Finanziari	7	61	3.963
Oneri finanziari	7	19.368	13.381
Risultato prima delle imposte		(42.175)	(37.852)
Imposte sul reddito	8	220	(69)
Risultato netto delle attività in funzionamento (continuative)		(41.955)	(37.921)
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione	9	42.781	(7.037)
Risultato netto dell'esercizio	10	827	(44.959)
Attribuibile a:			
- Risultato di pertinenza della Capogruppo		827	(44.959)
- Risultato di pertinenza di Terzi		0,00	0,0
Utile (Perdita) per azione			
Utile per azione (in unità di Euro) da attività in funzionamento e cessate:			
- Base		0,000	(0,014)
- Diluito		0,000	(0,011)
Utile per azione (in unità di Euro) da attività in funzionamento:			
- Base		(0,011)	(0,012)
- Diluito		(0,009)	(0,009)

(*) Si segnala che, rispetto alla Relazione Finanziaria Annuale 2016, il Prospetto di Conto Economico è stata apportata la seguente modifica:

- *separazione delle linee Proventi finanziari e Oneri finanziari, in luogo dell'unica linea Proventi (Oneri) finanziari netti.*

Si evidenzia che i valori economici relativi alle attività cedute e/o destinate alla cessione dell'esercizio 2016 sono stati opportunamente riclassificati ai sensi dell'IFRS5. Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota 9.

6.2 Prospetto di conto economico complessivo

Conto Economico Consolidato (*)	Note	2017	2016
<i>(Migliaia di Euro)</i>			
Risultato del periodo		827	(44.959)
Altre componenti di conto economico complessivo:			
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio		0	0
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio		329	(308)
di cui (Perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti		329	(308)
Totale altre componenti di conto economico complessivo		329	(308)
Totale risultato di Conto economico complessivo		1.156	(45.267)
Attribuibile a:			
<i>Azionisti della Capogruppo</i>		1.156	(45.267)
<i>Azionisti di minoranza</i>		0	0
		1.156	(45.267)

6.3 Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria

Situazione patrimoniale e finanziaria (*)	Note	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>Attività non correnti</i>			
Attività immateriali	12	99.067	91.899
Immobili, impianti e macchinari	13	127.303	118.916
Altre attività finanziarie	14	4.421	8.180
Attività fiscali differite	15	1	10
		230.793	219.005
<i>Attività correnti</i>			
Rimanenze	16	0	360
Crediti verso clienti	17	46.540	38.296
Altri crediti ed attività diverse correnti	18	21.639	19.848
Altre attività finanziarie correnti	19	0	63
Disponibilità liquide	20	1.465	1.346
		69.644	59.914
Attività detenute per la vendita	9	(0)	6.237
Totale Attivo		300.436	285.156
<i>Capitale e riserve</i>			
Capitale		121.507	91.201
Riserva di stock option		2.010	1.402
Riserva relativa ad attività destinate alla cessione		(0)	2.627
Risultati di esercizi precedenti e Altre Riserve		(252.400)	(217.891)
Risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo		827	(44.959)
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	21	(128.031)	(167.620)
Interessi di terzi		0	0
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	22	0	0
Totale Patrimonio netto		(128.031)	(167.620)
<i>Passività non correnti</i>			
Prestito Obbligazionario	23	0	18.429
Debiti verso banche ed altri finanziatori	23	(0)	80.888
Debiti per locazioni finanziarie	23	10.809	55.339
Altre passività non correnti	24	20.947	5.479
Passività per prestazioni pensionistiche e trattamento di fine rapporto	25	3.897	5.945
Fondi rischi ed oneri	26	3.239	4.638
Fondi Imposte differite	27	448	538
		39.340	171.256
<i>Passività correnti</i>			
Prestito Obbligazionario	23	(0)	375
Debiti verso banche ed altri enti finanziatori	23	108.502	28.783
Debiti per locazioni finanziarie	23	61.529	9.239
Debiti verso fornitori	28	154.913	163.947
Altre passività correnti	29	64.183	75.566
		389.127	277.910
Passività destinate ad essere cedute	9	(0)	3.610
Totale Patrimonio netto e Passivo		300.436	285.156

Si evidenzia che i valori patrimoniali relative alle attività cedute e/o destinate alla cessione sono stati opportunamente riclassificati ai sensi dell'IFRS5. Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota 9.

() Si evidenzia che, rispetto alla Situazione Patrimoniale Consolidata inclusa nella Relazione Finanziaria Annuale 2016, sono state effettuate le seguenti riclassifiche rispetto ai saldi al 31 dicembre 2016:*

- due debiti finanziari relativi a finanziamenti erogati dal Ministero dello Sviluppo e dal Ministero dell'Università e Ricerca per complessivi 0,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2016, sono stati riclassificati da Altre Passività correnti alla voce Debiti verso banche e altri finanziatori (a breve) per la componente a breve termine, pari a 0,3 milioni di Euro, e alla voce Debiti verso banche e altri finanziatori (a lungo) per la componente a lungo termine, pari a 0,6 milioni di Euro. Il saldo di tali finanziamenti ammonta a 0,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2017, ed è incluso alla voce Debiti verso banche e altri finanziatori (a breve);

- il valore netto contabile degli apparati dsl (modem e CPE) è stato riclassificato dalla categoria Immobilizzazioni Immateriali alla categoria Immobilizzazioni Materiali. Tale riclassifica è stata effettuata, a fini comparativi, anche con riferimento alla corrispondenti voci al 31 dicembre 2016. L'importo di tale riclassifica ammonta a 13,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2017 (6,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2016).

- il saldo della voce Impianti e macchinari al 31 dicembre 2016 è stato oggetto di una riclassifica di 5,4 milioni di Euro con contropartita fondo rischi per coerente classificazione adottata al 31 dicembre 2017.

6.4 Rendiconto finanziario

Rendiconto Finanziario (*)	Note	2017	2016
<i>(Migliaia di Euro)</i>			
ATTIVITA' OPERATIVA			
Risultato delle attività in funzionamento		(41.955)	(37.921)
<i>Rettifiche per:</i>			
Ammortamenti materiali	12-13	18.601	15.201
Ammortamenti immateriali	12-13	29.487	34.343
Accantonamento a fondo svalutazione dei crediti vers	5	9.745	11.288
Plusvalenza da alienazione di attività non correnti	2	(2.108)	(2.178)
Costo figurativo Stock Option		608	1.402
Imposte sul reddito	8	(220)	69
Variazione fondi rischi	6	(278)	(1.107)
Stralci debiti vs fornitori		(4.777)	(4.664)
Altre variazioni	2-3-4-6	2.561	9.823
Oneri figurativi conversione Prestito obbligazionario	7	6.655	
Oneri/Proventi finanziari	7	12.890	9.418
Flussi di cassa dell'attività operativa prima delle variazioni di capitale circolante		31.209	35.673
Variazione crediti	17	(17.450)	(15.382)
Variazione del magazzino	16	360	553
Variazione debiti verso fornitori	28	1.438	35.040
Variazione debiti verso fornitori a lungo	24	(16.164)	3.342
Variazione netta dei fondi per rischi ed oneri	26	(1.074)	(1.346)
Variazione netta del fondo TFR	25	(550)	(427)
Variazioni altre passività	29	(11.285)	(6.675)
Variazioni altre attività	18	1.415	(4.376)
Variazioni capitale circolante		(43.310)	10.728
FLUSSO NETTO GENERATO DALL'ATTIVITA' OPERATIVA		(12.101)	46.402
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Variazione altre attività finanziarie	14-19	3.568	3.320
Acquisizioni di Immobilizzazioni Materiali	12-13	(24.657)	(22.667)
Acquisizioni di Immobilizzazioni Immateriali	12-13	(39.771)	(34.070)
<i>-di cui per utilizzo voucher (senza effetto monetario)</i>	12-13	7.338	
Variazione debiti verso fornitori di immobilizzazioni	24	31.632	
FLUSSO NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		(21.890)	(53.417)
ATTIVITA' FINANZIARIA			
Variazione debiti verso banche	23	(8.414)	(3.415)
di cui:			
<i>Rimborso quote capitale e interessi Indebitamento Senior</i>		(3.392)	(772)
<i>Incremento/Decremento degli scoperti di c/c</i>		(5.021)	(2.643)
Variazione Prestiti Obbligazionari	23	(1.513)	571
Rimborso/Acettazione di leasing finanziari	23	5.359	8.850
Effetto cambio	7	(38)	9
Riserva OCI	21	0	0
Movimenti di patrimonio netto	21	30.306	0
<i>-di cui da conversione (senza effetto monetario)</i>	21	(17.000)	
FLUSSO NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		8.701	6.015
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) NEL PERIODO		(25.290)	(1.000)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DESTINATE AD ESSERE CEDUTE	9	25.408	(2.408)
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		1.346	4.754
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		1.464	1.346

(*) Si segnala che le variazioni delle poste relative alle operazioni con parti correlate non sono state rappresentate nel Rendiconto Finanziario in quanto il loro ammontare risulta non significativo.

6.5 Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

(Migliaia di Euro)	Capitale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva di stock option	Riserve per benefici ai dipendenti	Perdite cumulate e Altre Riserve	Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	Interessenze di minoranza	Totale
Saldo al 1 gennaio 2017	91.201		1.402	(1.939)	(258.283)	(167.620)		(167.620)
Aumento di capitale	30.306,400				(145)	30.162		30.162
Oneri conversione obbligazionario					7.747	7.747		7.747
Altri movimenti			608			608		608
Riserva di traduzione (Streamago)					(84)	(84)		(84)
Risultato di Conto Economico Complessivo				329	827	1.156		1.156
Saldo al 31 dicembre 2017	121.507		2.010	(1.610)	(249.939)	(128.031)		(128.031)

(Migliaia di Euro)	Capitale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva di stock option	Riserve per benefici ai dipendenti	Perdite cumulate e Altre Riserve	Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	Interessenze di minoranza	Totale
Saldo al 1 gennaio 2016	169.077			(1.523)	(288.974)	(121.421)		(121.421)
Aumento di capitale	(77.876)		1.402		77.187	713		713
Opzione Finanziamento Rigensis					(1.795)	(1.795)		(1.795)
Reclass valore apertura Aria				(108)	108			
riserva di traduzione (Streamago)					150	150		150
Risultato di Conto Economico Complessivo				(308)	(44.959)	(45.267)		(45.267)
Saldo al 31 dicembre 2016	91.201		1.402	(1.939)	(258.283)	(167.620)		(167.620)

6.6 Conto economico ai sensi della Delibera CONSOB n.15519 del 27 luglio 2006

Conto Economico Consolidato	Note	2017	di cui parti correlate	2016	di cui parti correlate
<i>(Migliaia di Euro)</i>					
Ricavi	1	207.620	66	196.942	17
Altri proventi	2	3.725		3.280	
Acquisti di materiali e servizi esterni	3	143.596	2.267	129.133	2.904
Costi del personale	4	29.143	1.740	34.942	2.159
Altri oneri (proventi) operativi	3	(199)		(2.270)	
Svalutazione crediti verso clienti	5	9.745		11.288	
Costi di ristrutturazione	6	3.603		6.018	
Ammortamenti	12-13	48.088		49.544	
Risultato operativo		(22.630)	(3.941)	(28.434)	(5.047)
Risultato delle partecipazioni valutate ad equity		238			
Proventi finanziari	7	61		3.963	
Oneri finanziari	7	19.368		13.381	(132)
Risultato prima delle imposte		(42.175)	(3.941)	(37.852)	(5.179)
Imposte sul reddito	8	220		(69)	
Risultato netto delle attività in funzionamento (continuative)		(41.955)	(3.941)	(37.921)	(5.179)
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione	9	42.781		(7.037)	
Risultato netto dell'esercizio	10	827	(3.941)	(44.959)	(5.179)
Attribuibile a:					
- Risultato di pertinenza della Capogruppo		827		(44.959)	
- Risultato di pertinenza di Terzi					
Utile (Perdita) per azione					
Utile per azione (in unità di Euro) da attività in funzionamento e cessate:					
- Base		0,000		(0,014)	
- Diluito		0,000		(0,011)	
Utile per azione (in unità di Euro) da attività in funzionamento:					
- Base		(0,011)		(0,012)	
- Diluito		(0,009)		(0,009)	

(*) Si segnala che, rispetto alla Relazione Finanziaria Annuale 2016, al Prospetto di Conto Economico sono state apportate le seguenti modifiche:

- separazione delle linee Proventi finanziari e Oneri finanziari, in luogo dell'unica linea Proventi (Oneri) finanziari netti;
- i dati relativi alle parti correlate 2017 non includono i compensi ai sindaci (erroneamente riportati nel 2016 alla voce Acquisti di materiali e di servizi esterni, per un importo pari a 247 mila Euro).

Si evidenzia che i valori economici relativi alle attività cedute e/o destinate alla cessione sono state opportunamente riclassificate. Per maggiori dettagli si rinvia alla relativa nota.

6.7 Stato Patrimoniale ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006

Situazione patrimoniale e finanziaria (*)	Note	31 dicembre 2017	di cui parti correlate	31 dicembre 2016	di cui parti correlate
<i>Attività non correnti</i>					
Attività immateriali	12	99.067		91.899	
Immobili, impianti e macchinari	13	127.303		118.916	
Altre attività finanziarie	14	4.421		8.180	
Attività fiscali differite	15	1		10	
		230.793		219.005	
<i>Attività correnti</i>					
Rimanenze	16			360	
Crediti verso clienti	17	46.540		38.296	17
Altri crediti ed attività diverse correnti	18	21.639		19.848	
Altre attività finanziarie correnti	19			63	
Disponibilità liquide	20	1.465		1.346	
		69.644		59.914	17
Attività destinate ad essere cedute	9	(0)		6.237	
Totale Attivo		300.436		285.156	17
<i>Capitale e riserve</i>					
Capitale		121.507		91.201	
Riserva di stock option			2.010	1.402	1.402
Riserva relativa ad attività destinate alla cessione		(0)		2.626	
Risultati di esercizi precedenti e Altre Riserve Gruppo		(250.389)		(217.890)	
		827		(44.959)	
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	21	(128.031)	2.010	(167.620)	1.402
<i>Interessi di terzi</i>					
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	22				
Totale Patrimonio netto		(128.031)		(167.620)	
<i>Passività non correnti</i>					
Prestito Obbligazionario	23			18.429	9.214
Debiti verso banche ed altri finanziatori	23	(0)		80.888	
Debiti per locazioni finanziarie	23	10.809		55.339	
Altre passività non correnti	24	20.947		5.479	
Passività per prestazioni pensionistiche e trattamento di fine rapporto	25	3.897		5.945	
Fondi rischi ed oneri	26	3.239		4.638	
Fondi imposte differite	27	448		538	
		39.340		171.256	9.214
<i>Passività correnti</i>					
Prestito Obbligazionario	23	(0)		375	187
Debiti verso banche ed altri enti finanziatori	23	108.502		28.783	
Debiti per locazioni finanziarie	23	61.529		9.239	
Debiti verso fornitori	28	154.913	71	163.947	185
Altre passività correnti	29	64.183	577	75.566	643
		389.127	648	277.910	1.015
Passività destinate ad essere cedute	9	(0)		3.610	
Totale Patrimonio netto e Passivo		300.436	2.658	285.156	11.631

Si evidenzia che i valori patrimoniali relativi alle attività cedute e/o destinate alla cessione sono state opportunamente riclassificate. Per maggiori dettagli si rinvia alla relativa nota.

(*) Si evidenzia che, rispetto alla Situazione Patrimoniale Consolidata inclusa nella Relazione Finanziaria Annuale 2016, sono state effettuate le seguenti riclassifiche rispetto ai saldi al 31 dicembre 2016:

- due debiti finanziari relativi a finanziamenti erogati dal Ministero dello Sviluppo e dal Ministero dell'Università e Ricerca per complessivi 0,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2016, sono stati riclassificati da Altre Passività correnti alla voce Debiti verso banche e altri finanziatori (a breve) per la componente a breve termine, pari a 0,3 milioni di Euro, e alla voce Debiti verso banche e altri finanziatori (a lungo) per la componente a lungo termine, pari a 0,6 milioni di Euro. Il saldo di tali finanziamenti ammonta a 0,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2017, ed è incluso alla voce Debiti verso banche e altri finanziatori (a breve);

- il valore netto contabile degli apparati dsl (modem e CPE) è stato riclassificato dalla categoria Immobilizzazioni Immateriali alla categoria Immobilizzazioni Materiali. Tale riclassifica è stata effettuata, a fini comparativi, anche con riferimento alle corrispondenti voci al 31 dicembre 2016. L'importo di tale riclassifica ammonta a 13,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2017 (6,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2016);

- il saldo della voce Impianti e macchinari al 31 dicembre 2016 è stato oggetto di una riclassifica di 5,4 milioni di Euro con contropartita fondo rischi per coerente classificazione adottata nel 2017.

Si segnala, inoltre, che i dati relativi alle parti correlate 2017 non includono i compensi ai sindaci (erroneamente riportati nel 2016 alla voce Debiti verso Fornitori per un importo di 316 mila Euro)

6.8 Note esplicative

Tiscali Spa (di seguito "Tiscali" o la "Società" e congiuntamente alle proprie controllate il "Gruppo Tiscali" o il "Gruppo") è una società per azioni costituita in Italia e iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Cagliari, con sede in Cagliari, località Sa Illetta.

Tiscali è una delle principali società di telecomunicazioni alternative in Italia e offre ai suoi clienti, privati e aziende, una vasta gamma di servizi di comunicazione: accesso a Internet in modalità Broadband fisso e Broadband Fixed Wireless, servizi di telefonia mobile e servizi a valore aggiunto (mail, web streaming, servizi di sicurezza, ecc.).

Grazie alla sua rete unbundling (ULL), alla sua offerta di servizi innovativi e al suo brand affermato, Tiscali si colloca in una posizione importante nel mercato delle telecomunicazioni italiano.

Il presente bilancio consolidato (di seguito anche il "Bilancio") è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto in quanto questa è la valuta nella quale sono condotte la maggior parte delle operazioni del Gruppo; tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro se non altrimenti indicato. Le attività estere sono incluse nel bilancio consolidato secondo i principi indicati nelle note che seguono.

Nella predisposizione del presente Bilancio, gli Amministratori hanno assunto l'esistenza del presupposto della continuità aziendale, come più diffusamente motivano nel successivo paragrafo 6.8.1, e pertanto hanno redatto il bilancio utilizzando i principi e criteri applicabili alle aziende in funzionamento.

6.8.1 Valutazioni in merito alla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione - Fatti e incertezze in merito alla continuità aziendale

Performance patrimoniale-finanziaria ed economica del periodo

Il Gruppo Tiscali ha chiuso l'esercizio 2017 con un utile consolidato di 0,8 milioni di Euro, in miglioramento rispetto la perdita di circa 45 milioni di Euro registrata nel precedente esercizio. Come già anticipato, tale risultato è stato influenzato dall'effetto positivo, pari a 33 milioni di Euro, derivante dalle operazioni non ricorrenti concluse nel periodo (comprendenti la plusvalenza di cessione del ramo d'azienda B2B a Fastweb, pari a 43,8 milioni di Euro, al netto di altri oneri non ricorrenti per 10,8 milioni di Euro).

Il Gruppo Tiscali ha inoltre chiuso l'esercizio 2017 con un patrimonio netto consolidato negativo pari a 128 milioni di Euro, in miglioramento rispetto all'ammontare di Euro 167,6 milioni al 31 dicembre 2016.

Il patrimonio netto della capogruppo Tiscali Spa è pari a 43 milioni di Euro al 31 dicembre 2017 (89,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2016). A tale data, la Società versa, quindi, nella fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile. L'assemblea degli Azionisti chiamata alla approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 dovrà quindi deliberare anche in merito alla riduzione del capitale sociale per copertura delle perdite sulla base della situazione patrimoniale redatta ai sensi del citato articolo 2446 del Codice Civile con riferimento al 31 dicembre 2017.

Alla data del 31 dicembre 2017 il Gruppo mostra inoltre un indebitamento finanziario lordo pari a 180,8 milioni di Euro, in miglioramento rispetto all'indebitamento finanziario lordo rilevato al 31 dicembre 2016 e pari a 193,1 milioni di Euro, e passività correnti superiori alle attività correnti (non finanziarie) per 150,9 milioni di Euro, in miglioramento rispetto all'importo di 181,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2016. Tali passività correnti includono debiti commerciali netti scaduti (al netto dei piani di pagamento concordati con i fornitori, nonché delle partite attive e in contestazione verso gli stessi fornitori) per 46,2 milioni di Euro, in miglioramento rispetto ad un ammontare di 59,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2016, oltre a debiti finanziari scaduti (al netto delle posizioni creditorie) pari a circa 20,9 milioni di Euro (3,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2016), debiti tributari scaduti pari a circa 11 milioni di Euro (16,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2016), nonché debiti scaduti di natura previdenziale verso i dipendenti per 1,9 milioni di Euro (1,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2016).

A conferma del positivo trend evidenziato nell'anno, si evidenzia che al 31 marzo 2018 l'ammontare dell'indebitamento finanziario netto risulta pari a 176,1 milioni di Euro, con un miglioramento rispetto al dato al 31 dicembre 2017 pari a 3,3 milioni di Euro.

Azioni poste in essere nel 2017 a supporto della performance patrimoniale-finanziaria ed economica del periodo

Il miglioramento della performance patrimoniale-finanziaria ed economica sopra esposto è connesso ad alcune azioni iniziate dagli Amministratori nell'esercizio 2016 e consolidate nel corso del 2017.

Nel corso del 2017, la Società ha finalizzato alcune operazioni iniziate nel corso dell'esercizio 2016 ed ha proseguito nel percorso di crescita e rifocalizzazione sul *core business* avviato lo scorso anno. In particolare, nel corso dell'esercizio 2017, la Società si è focalizzata sulle seguenti azioni:

- **Completamento del percorso di rifocalizzazione sul Core Business** (richiamati nei Paragrafi 4.2 e 4.5) della vendita di servizi Larga Banda ai clienti Retail Consumer, SOHO e Small Business in particolare attraverso la:
 - finalizzazione della vendita del ramo di azienda Grandi Clienti a Fastweb con relativo incasso del prezzo finale di vendita pari a circa 45 milioni di euro di cui 25 milioni di Euro di cassa e 20 milioni di Euro in servizi da utilizzarsi entro il 2022;
 - cessione definitiva delle attività di Streamago e Istella come percorso di progressiva uscita dal business specifico dei servizi Over The Top (OTT);
 - sottoscrizione di un accordo con SKY finalizzato ad affidare, in modo esclusivo, la raccolta pubblicitaria online sul portale Tiscali.it e sui siti che la concessionaria del Gruppo Tiscali Vevisible ha in portfolio a Sky Italia. Tale accordo permetterà di massimizzare le opportunità commerciali del mercato online e di consolidare le rispettive audience digitali attraverso nuove sinergie editoriali grazie alle quali il sito Tiscali.it arricchirà la proposta della propria piattaforma con l'inserimento di una selezione di contenuti Sky.
- **prosecuzione nel 2017 della crescita sul core Business** al fine di consolidare l'inversione di tendenza realizzatasi nel 2016 sulla crescita dei clienti; si rimanda al Paragrafo 4.2 per un'analisi dettagliata di tale azione;
- **Efficienza nei costi operativi.** Nel corso del 2017 è proseguito il percorso di forte efficientamento dei costi operativi. si rimanda al Paragrafo 4.2 per un'analisi dettagliata di tale azione.

- **Proseguizione nel percorso di rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo**, che nel corso del 2017 è proseguito, come indicato in dettaglio nei precedenti Paragrafi 4.2. e 4.5 a cui si rimanda

A fine 2017 e nei primi mesi del 2018, è emerso in maniera sempre più chiara come la frequenza 3.5GHz di cui Tiscali è titolare sia un asset strategico anche per lo sviluppo dei futuri servizi 5G di Mobile Data. Nell'ultimo Mobile World Congress tenutosi a Barcellona nel corso del mese di febbraio 2018 tutti i principali vendor tecnologici insieme all'ITU, il principale ente di standardizzazione mondiale nel campo delle telecomunicazioni, hanno certificato come la frequenza 3.5GHz sarà tra le prime a essere utilizzate per lo sviluppo dei futuri servizi 5G UltraBroadBand Mobile Data ed hanno cominciato a presentare in anteprima apparati di rete e terminali utente abilitanti.

Tale evidenza, che rappresenta un'ulteriore conferma del valore dell'asset di cui Tiscali è titolare, è seguita ad un periodo di forte indeterminatezza regolamentare avviatosi nella prima parte dell'anno nel quale si è acuita l'incertezza sulle probabilità e le correlate modalità di rinnovo, oltre la naturale scadenza del 2023, delle licenze sulla porzione di spettro su frequenza 3.5GHz iscritte nell'attivo patrimoniale di Tiscali.

A tal proposito, come precedentemente anticipato, in coerenza con la crescente strategicità della frequenza 3.5GHz e, più in generale, della tecnologia 5G, anche in Italia il governo ha accelerato il percorso per l'assegnazione di tutte le frequenze abilitanti il lancio e lo sviluppo dei futuri servizi 5G. In particolare:

- sono state inserite nella legge di Stabilità 2018 le regole per l'assegnazione delle frequenze 3.6-3.8GHz, 700MHz e 26,5GHz entro la fine del 2018;
- è stato finalmente avviato, negli ultimi mesi del 2017, il percorso di concessione della proroga fino al 2029 agli attuali titolari delle licenze su frequenza 3.5GHz (tra cui anche Tiscali) in scadenza al 2023. Nel corso del 2017, è stata inoltrata da Tiscali e dagli attuali titolari delle licenze in oggetto, la richiesta al MISE per la concessione della proroga fino al 2029. A seguito di una prima valutazione da parte del Ministero, è stato richiesto, come da prassi, il parere dell'AGCOM. La proposta di Delibera AGCOM contenente il parere in merito alla concessione della proroga, è stata sottoposta a consultazione pubblica, che si è conclusa il 21 febbraio 2018. L'approvazione definitiva della Delibera con parere positivo alla concessione della proroga da parte del Consiglio AGCOM è avvenuta in data 11 aprile (delibera n. 503/17/CONS) con successiva pubblicazione del parere sul sito dell'Autorità. Il MISE, avendo ricevuto il parere positivo dell'AGCOM, chiuderà formalmente l'iter di concessione della proroga dei diritti d'uso presumibilmente entro l'estate.

La revisione del Piano 2018-2021

Come precedentemente indicato, il parere positivo emesso da AGCOM relativamente alla proroga delle licenze 3.5GHz, a seguito del quale si attende la ratifica delle conclusioni ivi incluse da parte del MISE, rappresenta per Tiscali un requisito fondamentale per garantire un quadro normativo certo di lungo periodo a tutela del ritorno degli investimenti prospettici necessari per una piena valorizzazione della licenza in ottica LTE e 5G. Per effetto di tale parere, la Società beneficia di una maggiore valorizzazione da parte del mercato delle licenze iscritte nell'attivo patrimoniale, e, in tale contesto, ha conferito mandato a Mediobanca – Banca di Credito Finanziario Spa ad agire come *advisor* finanziario della Società per valutare possibili opzioni strategiche per il Gruppo, come già comunicato nei mesi passati.

Considerando quanto sopra esposto, e i succitati positivi effetti delle operazioni già realizzate e in corso di realizzazione nei prossimi mesi sulla struttura economico finanziaria del Gruppo, il management ha analizzato i risultati dell'esercizio 2017 riscontrando come siano stati influenzati dal parziale blocco delle attività di sviluppo legato alle incertezze sopra descritte in relazione all'ottenimento della proroga sulla frequenza 3.5GHz, asset fondamentale su cui si basavano i piani di crescita inclusi nel Piano Industriale 2017-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28

aprile 2017. I ritardi registrati sono sostanzialmente legati al forte rallentamento degli investimenti relativi al previsto sviluppo della rete di accesso proprietaria LTE Fixed Wireless in assenza della ragionevole certezza sul rinnovo della licenza. Questo fatto, associato al mutato quadro tecnologico e di mercato relativo all'uso della frequenza in capo a Tiscali a supporto del lancio dei servizi 5G e di cui l'azienda deve tenere conto per la definizione dei propri piani futuri di sviluppo, ha indotto alla revisione del Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2017 sopra citato.

In particolare il nuovo Piano Industriale 2018-2021 ("Piano Industriale" o "Piano 2018-2021") conferma le linee guida strategiche già incluse nel piano precedente ovvero:

- l'obiettivo di piena valorizzazione dell'asset rappresentato dallo spettro di cui Tiscali è titolare attraverso l'ampliamento della rete di accesso proprietaria LTE Fixed Wireless per arrivare a coprire fino a circa il 50% della popolazione italiana con servizi LTE UltraBroadBand Fixed Wireless di nuova generazione con capacità fino a 100Mbps, con particolare focus sulle aree di Digital Divide "Esteso";
- la piena focalizzazione sulla fornitura di servizi UltraBroadBand di rete Fissa a clientela Consumer e SOHO con capacità fino a 1Gbps per sostenere la crescita dei clienti di rete Fissa attraverso servizi di maggiore qualità con tassi di churn significativamente più bassi;
- la crescita sui servizi Mobili in linea con quanto registrato anche nel 2017.

Il Piano 2018-2021 ha rivisto i tempi di raggiungimento degli obiettivi sopra citati per tenere conto come detto dei ritardi legati all'incertezza sull'ottenimento della proroga sulla frequenza 3.5GHz precedentemente richiamata oltre che per ottimizzare lo sviluppo della rete LTE Fixed Wireless in vista della prospettiva legata ai futuri servizi 5G.

Sulla base di queste premesse, e in linea con quanto assunto nel piano precedente, gli investimenti previsti nel Piano 2018-2021 nel medio lungo termine, necessitano di reperire ulteriori risorse finanziarie oltre quelle generate dal Gruppo tramite il proprio flusso di cassa operativo.

Il management ribadisce che il raggiungimento di una situazione di equilibrio patrimoniale, economico e finanziario di breve e medio lungo termine del Gruppo è subordinato in generale al conseguimento dei risultati previsti nel Piano 2018-2021 e alla disponibilità delle relative risorse finanziarie di medio lungo termine per sviluppare il piano di investimento LTE, essendo già disponibili quelle di breve termine come meglio di seguito analizzato - ivi inclusa la positiva finalizzazione degli accordi con gli istituti finanziari in tempi coerenti con le esigenze di continuità aziendale di breve termine e, dunque, al realizzarsi delle previsioni e delle assunzioni ivi contenute relative all'evoluzione del mercato delle telecomunicazioni, al raggiungimento degli obiettivi di crescita fissati in un contesto di mercato caratterizzato da una forte pressione competitiva.

Le modalità di ottenimento delle risorse finanziarie a servizio del Piano 2018-2021

Il 7 maggio 2018, i principali azionisti, Investment Construction Technology (ICT) Group Ltd e SOVA Capital Limited (d'ora innanzi anche SOVA), precedentemente denominata Otkritie Capital International Limited, hanno espresso il loro impegno, formalizzato in apposte comfort letter presentate alla Società, a provvedere alle esigenze di liquidità di breve termine del Gruppo, per un importo pari a Euro 17,5 milioni ciascuna, direttamente o indirettamente per il tramite di uno o più soggetti finanziatori terzi, nel corso del 2018. Dalle lettere emerge come le modalità tecniche di erogazione saranno definite successivamente alla data di approvazione della presente relazione finanziaria annuale, e potranno prevedere nuove iniezioni di patrimonio, l'erogazione di nuovi finanziamenti, l'utilizzo di strumenti ibridi o un mix di tali soluzioni; in tale contesto, quindi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data odierna di porre all'ordine del giorno della Assemblea Straordinaria convocata contestualmente a quella Ordinaria chiamata alla approvazione del bilancio anche la assegnazione dei poteri per l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile e/o di un aumento di capitale riservato di Euro 35 milioni.

Inoltre, il Piano 2018-2021 ha previsto il reperimento di ulteriori risorse finanziarie di medio-lungo periodo destinate allo sviluppo del piano di investimenti complessivo, le cui modalità e tempistiche definitive sono tuttora in fase di definizione.

In continuità con il passato, si è provveduto a inoltrare una aggiornata richiesta agli istituti di credito con i quali nel mese di giugno 2016 è stato rifinanziato l'indebitamento senior (Intesa SanPaolo e Banca Popolare di Milano) ("Istituti Finanziatori" o "Istituti di credito") per una moratoria sui pagamenti dovuti da Tiscali Italia ai sensi del First Facility Agreement e del Second Facility Agreement, a decorrere dai pagamenti dovuti al 30 settembre 2017, e fino al 30 settembre 2019 (escluso), nonché per ottenere il reset dei covenants contrattuali alla luce del nuovo Piano 2018-2021.

Riguardo al pagamento dovuto da Tiscali Italia della rata del Second Facility Agreement scaduta il 31 marzo 2017 scorso, Tiscali ha proposto di effettuare tale pagamento il 30 settembre 2018.

Inoltre, Tiscali Italia ha altresì richiesto al Pool Leasing (formato da Mediocredito Italiano e Unicredit) di ridefinire il piano di ammortamento complessivo del debito per leasing relativo all'immobile di Sa Illetta, prevedendo tra l'altro una moratoria sui pagamenti dovuti fino al 30 settembre 2019 incluso, tenuto conto che non risultano rispettati impegni di pagamento contrattuale per un totale di debiti scaduti e non pagati al 31 dicembre 2017 pari a Euro 4,4 milioni. Le negoziazioni sono in corso, e la capofila del pool non ha ancora risposto formalmente alle richieste avanzate dalla Società.

Ad oggi, si sono già svolte numerose riunioni tra il management del Gruppo e le strutture tecniche e commerciali dei summenzionati Istituti di Credito e società di leasing e le attività propedeutiche all'operazione sono già state completate.

In data 9 maggio 2018, ciascuno degli Istituti di Credito ha inviato a Tiscali una comfort letter al fine di comunicare che avvierà l'iter istruttorio relativo alla nuova richiesta di moratoria presentata da Tiscali nei termini sopra richiamati, non avendo rilevato allo stato profili di criticità in merito alla richiesta stessa e di confermare il proprio impegno a sottoporre agli organi deliberanti l'approvazione di tale richiesta, subordinatamente *i)* all'apporto di nuove risorse finanziarie nel Gruppo tramite l'impegno dei soci ICT e SOVA nei termini precedentemente indicati, *ii)* al pagamento ad Intesa SanPaolo della rata scaduta al 31 marzo 2017 nelle modalità di cui sopra, *iii)* alla fornitura di ulteriore documentazione circa la modalità di destinazione della liquidità generata dalla operazione di cessione del ramo di azienda business e *iv)* alla definizione dei termini e condizioni delle fonti di finanziamento di medio e lungo periodo finalizzati al supporto degli investimenti previsti nel Piano. Le quattro condizioni sopra riportate sono di fatto già adempiute tenendo conto dell'impegno assunto dagli Azionisti di riferimento e della previsione di pagamento della rata inclusa negli esborsi di breve termine, essendo infime le condizioni *iii)* e *iv)* già state adempiute con idoneo invio di documentazione e conferma della esistenza nel piano di fonti delle finanziamento di medio lungo termine richieste.

Valutazione finale del Consiglio di Amministrazione sulla continuità aziendale

Gli Amministratori, nella presente relazione annuale, in merito alla ricorrenza del presupposto della continuità aziendale e all'applicazione dei principi contabili propri di una azienda in funzionamento, evidenziano che il Gruppo:

- ha generato nel corso dell'esercizio 2017, al lordo delle variazioni del circolante (negative per 43,3 milioni di Euro), disponibilità liquide da attività operative pari a circa 31,2 milioni di Euro;
- ha proseguito nella crescita della propria base clienti sul core business Tiscali, (il portafoglio complessivo dei clienti del Gruppo Tiscali è a dicembre 2017 pari a 748,2mila unità, cresciuto di 67 mila unità rispetto al dicembre 2016);
- ha generato nel 2017 una crescita dei ricavi complessivi pari a +5,4% rispetto all'anno precedente;

- ha migliorato la qualità del proprio portafoglio clienti raggiungendo circa 96,7mila clienti UltraBroadBand (LTE e Fibra) a dicembre 2017 contro 19,9mila del dicembre 2016;
- ha realizzato una rete LTE Fixed Wireless di 320 antenne a dicembre 2017 grazie alle quali coprire con il proprio servizio ULtraBroadBand LTE con capacità fino a 100Mbps un mercato pari a circa 4 milioni di Famiglie e Aziende in particolare nelle aree di “Digital Divide Esteso”;
- ha completato la focalizzazione sul core business della fornitura dei servizi Larga Banda Fissi, Wireless e Mobile alla clientela Consumer, SOHO e Small Business, attraverso la finalizzazione della cessione del ramo d’azienda Business a Fastweb, della cessione delle attività OTT e attraverso il contratto siglato con Sky in relazione alla gestione congiunta del mercato dell’Advertising on-line;
- ha finalizzato l’operazione di aumento di capitale a pagamento riservato a OCI e ICT, per un valore complessivo di 11,8 milioni di Euro, rafforzando ulteriormente la struttura patrimoniale;
- ha realizzato l’operazione di conversione del Prestito Obbligazionario convertibile e convertendo, tramite riduzione dell’indebitamento e incremento del capitale sociale per 18,5 milioni di Euro;
- ha preso atto della pubblicazione da parte dell’AGCOM della sintesi della consultazione pubblica indetta con la delibera N. 503/17/CONS nella quale la stessa ha formulato parere favorevole rispetto alla proroga della durata delle citate licenze fino alla data del 31 dicembre 2029, indicando le modalità di calcolo del corrispettivo da pagare per tale rinnovo e l’indicazione degli obblighi tecnici e giuridici da rispettare per addivenire a tale rinnovo;
- ha ricevuto dai soci una lettera di impegno a versare o a provvedere a reperire da una o più terze parti nel corso del 2018 nuove risorse finanziarie per un ammontare complessivo pari a 35 milioni di Euro;
- ha proseguito positivamente le negoziazioni volte all’ottenimento degli *standstill* fino a settembre 2019 sui pagamenti da effettuare, sia a Intesa SanPaolo sia a BancoBpm, relativamente al senior loan, ritenendo ragionevole l’adempimento di tutte le condizioni preliminari poste dagli Istituti per avviare l’iter istruttorio prodromico all’approvazione degli *standstill* da parte degli Istituti Finanziatori;
- ha proseguito positivamente le negoziazioni con il Pool Leasing volte alla ridefinizione del piano di ammortamento del leasing immobiliare, nel presupposto ritenuto ragionevole di finalizzare il suddetto processo.

Gli Amministratori evidenziano come il presupposto della continuità aziendale si fondi sul realizzarsi degli obiettivi di Piano 2018-2021, con particolare riferimento all’arco temporale dei 12 mesi, e che alla data attuale permangono significative incertezze relative a eventi o circostanze che potrebbero far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare sulla base del presupposto della continuità aziendale. Tali incertezze si riferiscono all’evoluzione del mercato delle telecomunicazioni e al raggiungimento degli obiettivi di crescita di breve termine fissati relativi ai servizi Ultrabroadband LTE, principale area di sviluppo prevista a Piano Industriale, in un contesto di mercato caratterizzato da una forte pressione competitiva, oltre che alla finalizzazione delle istruttorie degli istituti di credito e delle società di leasing e alla capacità di mantenere flessibilità nei tempi di pagamento dei fornitori scaduti in linea con le esigenze di equilibrio di cassa.

Ciò detto, dopo aver effettuato le necessarie verifiche e aver valutato le incertezze individuate alla luce degli elementi descritti, tenuto conto del sopracitato impegno assunto dagli Azionisti per il sostegno finanziario e della possibilità di differire il pagamento di alcuni debiti tributari nel rispetto della normativa vigente, sono altresì confidenti: *i)* nella capacità del management aziendale di poter dare esecuzione alle azioni previste dal Piano Industriale 2018-2021, con particolare riferimento al periodo di 12 mesi previsto nel Piano Industriale, anche in un contesto di mercato caratterizzato da una forte pressione competitiva, *ii)* nella positiva finalizzazione della concessione delle moratorie da parte degli Istituti Finanziatori e del Pool Leasing nello stesso periodo temporale, ritenendo ragionevole

adempiere a tutte le condizioni preliminari poste dagli istituti, *iii*) nel mantenimento da parte del ceto bancario e del Pool Leasing e dei fornitori del supporto finanziario finora garantito ed hanno, conseguentemente, la ragionevole aspettativa che il Gruppo abbia adeguate risorse, tenuto conto dei citati impegni di sostegno finanziario assunti dagli Azionisti, per fare fronte alle obbligazioni di pagamento dell'arco dei prossimi dodici mesi e per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro; conseguentemente, gli Amministratori hanno ritenuto di adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione della presente Relazione Finanziaria Annuale.

Tale determinazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo, che ha comparato, rispetto agli eventi sopra indicati, il grado di probabilità di un loro avveramento rispetto alla opposta situazione. Deve essere sottolineato che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione del Consiglio di Amministrazione è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti. Proprio perché consapevole dei limiti intrinseci della propria determinazione, il Consiglio di Amministrazione manterrà un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione (così come di ogni circostanza ulteriore che acquisisse rilievo), così da poter assumere con prontezza i necessari provvedimenti.

Evoluzione prevedibile della gestione

In coerenza con quanto sopra indicato e in linea con gli obiettivi del Piano Industriale, nei prossimi mesi l'impegno della Società sarà in particolar modo finalizzato alla finalizzazione degli accordi con gli istituti di credito e il pool di leasing, alla riduzione dello scaduto con i fornitori, nonché a consolidare i risultati ottenuti nel corso del 2017, focalizzandosi sul presidio del mercato italiano Broadband fisso e mobile sui segmenti Consumer, SOHO e SME attraverso in particolare sul miglioramento del mix dei clienti, facendo leva sulla crescita delle soluzioni UltraBroadband in Fibra e LTE. Ciò grazie a:

- il progressivo completamento della migrazione delle antenne WiMax ancora attive a fine 2017 verso la tecnologia LTE;
- la crescita del numero dei clienti con soluzioni in Fibra fino a 1Gbps;
- la crescita della customer base mobile in linea con quanto avvenuto nel corso del 2017, anche grazie allo sviluppo di specifiche soluzioni di offerta integrata Fisso-Mobile.

Inoltre proseguirà con sempre maggiore focus l'identificazione di tutte le azioni necessarie per aumentare il grado complessivo di efficienza dell'azienda con il fine ultimo di ottenere un'ulteriore riduzione dei costi, anche alla luce dei vantaggi competitivi conseguenti al rinnovo delle licenze in essere, nel contesto dello sviluppo dei futuri servizi 5G, nonché di porre in essere le attività prodromiche alla definizione della strategia di finanziamento di medio-lungo periodo del piano di investimenti complessivo.

6.8.2 Altri eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

16 marzo 2018 – Il Consiglio di Amministrazione di Tiscali Spa rinvia l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Il Consiglio di Amministrazione di Tiscali Spa ha deliberato di rinviare l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, avvalendosi del più ampio termine di 180 giorni di cui all'art. 2364 2° comma del codice civile, come consentito dall'art. 7 dello statuto sociale. Ciò al fine di completare la predisposizione di un nuovo piano industriale per gli esercizi 2018 - 2021, che è parte essenziale del processo di approvazione del bilancio di esercizio. Nella seduta del 16 marzo 2018 sono state approvate le linee guida del Piano Industriale, la cui versione definitiva è stata approvata il 10 maggio 2018, congiuntamente a quella del progetto di bilancio 2017, a esito del perfezionamento del processo di valutazione della richiesta di proroga dei diritti d'uso delle frequenze, da parte dell'Autorità (AGCOM) e dei ministeri competenti. Il Consiglio di Amministrazione, in considerazione di

quanto sin qui indicato, ha deliberato di riunirsi nuovamente entro il 27 aprile 2018 per esaminare il progetto di bilancio dell'Emittente e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 (la data del 27 aprile 2018 è stata sccessivamente posticipata al 10 maggio 2018, in seguito alla riunione consiliare avutasi in data 24 aprile 2018, come riportato nel paragrafo seguente) . L'Assemblea degli Azionisti della Società, originariamente prevista per il 27 aprile 2018, verrà conseguentemente posticipata e si terrà entro il 29 giugno 2018 (il Consiglio di Amministrazione chiamato ad approvare la presente Relazione Finanziaria Annuale ne prevede la convocazione in seduta ordinaria e straordinaria per il 26 giugno). Le date delle riunioni consiliari e assembleari per l'approvazione del bilancio di esercizio e consolidato della Società al 31 dicembre 2017, nonché le eventuali variazioni rispetto a quanto qui indicato, sono state tempestivamente comunicate alle autorità regolamentari e al pubblico nei modi e termini di legge.

27 marzo 2018

Con un comunicato stampa emesso il 27 marzo 2018, la Società ha comunicato di aver affidato a Mediobanca - Banca di Credito Finanziario SpA l'incarico di fungere da consulente finanziario della Società per valutare le possibili opzioni strategiche per il Gruppo in data 15 dicembre 2017. L'esplorazione delle opzioni di cui sopra è ancora in corso.

24 aprile 2018 – Modifica del calendario degli eventi societari per differimento della data di approvazione della Relazione Finanziaria Annuale relativa all'esercizio 2017.

Il Consiglio di Amministrazione di Tiscali Spa ha esaminato lo stato delle trattative con i Senior Lenders (Intesa Sanpaolo e Banco BPM) per una proroga dello standstill già precedentemente richiesto ai suddetti istituti finanziari, nonché lo stato delle trattative con potenziali investitori ed infine l'iter in merito alla richiesta di proroga dei diritti d'uso delle frequenze 3,4-3,6GHz presso le autorità competenti. Ha quindi deliberato di differire l'approvazione della Relazione Finanziaria Annuale relativa all'esercizio 2017 ad una successiva riunione consiliare, da tenersi il 10 maggio 2018, nonché di rinviare a tale riunione consiliare la fissazione della data dell'Assemblea degli Azionisti per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017, che si terrà, conformemente a quanto già comunicato, entro il 29 giugno 2018.

6.8.3 Criteri di redazione

Il bilancio consolidato 2017 è stato predisposto in rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi Contabili Internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

La redazione del bilancio richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di alcune stime e, in determinati casi, l'adozione di ipotesi nell'applicazione dei principi contabili. Le aree di bilancio che, nelle circostanze, presuppongono l'adozione di ipotesi applicative e quelle maggiormente caratterizzate dall'effettuazione di stime sono descritte nella successiva nota "*Principali decisioni assunte nell'applicazione dei principi contabili e nell'utilizzo di stime*".

Il bilancio annuale consolidato sarà assoggettato a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche Spa.

In applicazione del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 Tiscali Spa, in quanto "società madre", ha redatto una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario come relazione distinta rispetto al bilancio finanziario consolidato, denominata "Bilancio di sostenibilità", in cui sono contenute le informazioni richieste dal Decreto medesimo.

La Società il 10 maggio 2018 ha approvato anche la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (Bilancio di Sostenibilità 2017), il quale sarà sottoposto all'esame limitato da parte della società Deloitte & Touche Spa.

Della pubblicazione del bilancio di sostenibilità viene data notizia mediante comunicato stampa che contiene l'indicazione della sezione del sito internet di Tiscali Spa in cui è pubblicata la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario."

Schemi di bilancio

Le modalità di presentazione dei prospetti di bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, in coerenza con dello IAS 1 – "Presentazione del bilancio", prevede:

- Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria: secondo gli IFRS, le attività e passività devono essere classificate in correnti e non correnti o, in alternativa, secondo l'ordine della loro liquidità. Il Gruppo ha scelto il criterio di classificazione in correnti e non correnti e con l'evidenza, in due voci separate, delle "Attività cedute e/o destinate alla cessione" e delle "Passività cedute e/o destinate alla cessione".
- Prospetto di conto economico complessivo: gli IFRS richiedono che tale prospetto includa tutti gli effetti economici di competenza dell'esercizio, indipendentemente dal fatto che questi siano rilevati a conto economico o a patrimonio netto, e una classificazione delle voci basata sulla natura o sulla destinazione delle stesse, oltre a separare le risultanze economiche delle attività in funzionamento dal risultato netto delle "Attività cedute e/o destinate alla cessione". Il Gruppo ha deciso di utilizzare due prospetti:
 - *Prospetto di conto economico* che accoglie solo i ricavi e i costi classificati per natura;
 - *Prospetto di conto economico complessivo* che accoglie gli oneri e i proventi imputati direttamente a patrimonio netto al netto degli effetti fiscali.
- La modifica allo IAS 1, in vigore dal 1 gennaio 2013 prescrive inoltre che, nella sezione delle altre componenti di conto economico complessivo (OCI), si debbano distinguere gli elementi che in futuro saranno riclassificati a conto economico (c.d. "recycling"), da quelli che non saranno riclassificati a conto economico.
- Rendiconto finanziario: come consentito dai principi di riferimento, il Rendiconto finanziario è stato predisposto e presentato secondo il metodo indiretto.
- Con riferimento alla delibera CONSOB n. 15519 del 27/7/2006 in merito agli schemi di bilancio, si segnala che sono state inserite delle apposite sezioni atte a rappresentare i rapporti significativi con parti correlate, nonché delle apposite note al fine di evidenziare, laddove esistenti, le operazioni significative non ricorrenti effettuate nel consueto svolgimento dell'attività.

Tutti i valori esposti nei prospetti contabili e nelle note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Informativa di settore

Con Regolamento (CE) n. 1358/2007 del 21 novembre 2007, la Commissione delle Comunità Europee ha sancito l'introduzione, in sostituzione dello IAS 14 "Informativa di settore", dell'IFRS 8 "Settori operativi", avente ad oggetto l'informativa da fornire in bilancio relativamente ai settori operativi in cui chi redige il bilancio risulti attivo.

Per settore operativo si intende la componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi (compresi i ricavi e costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

A differenza di quanto previsto dallo IAS 14, tale principio richiede sostanzialmente di individuare e rappresentare i risultati dei settori operativi secondo il “*management approach*”, ossia seguendo le metodologie utilizzate dal management nelle attività di reportistica interna al fine di valutarne la performance e attribuire le risorse tra i settori stessi.

La Società applica il “management approach” per la definizione dell’informativa di settore, in modo coerente con i settori operativi in cui di fatto è segmentata l’attività del Gruppo.

I settori operativi identificati sono i seguenti:

- Accesso (connettività BTC e BTB);
- Media & Adversing;
- Corporate.

Attività detenute per la vendita e attività operative cessate

Le attività e/o i gruppi di attività non correnti in dismissione (‘Assets Held for Sale and Discontinued Operations’), come richiesto dall’IFRS 5 sono classificate in una specifica voce dello stato patrimoniale e vengono valutate al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore di mercato, al netto dei costi di vendita sino alla cessione delle attività stesse.

Le attività rientrano in tale voce di bilancio quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un’operazione di cessione anziché mediante lo svolgimento della normale attività della società. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è altamente probabile, l’attività è disponibile per un’immediata vendita nelle sue condizioni attuali e il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in tale voce.

Successivamente alla vendita i valori residui sono riclassificati alle diverse poste di stato patrimoniale.

I ricavi e i costi relativi alle attività detenute per la vendita e/o alle attività cessate sono esposti alla voce ‘Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione’ (‘discontinued operations’), qualora ricorrano le seguenti condizioni stabilite dallo IFRS 5 riferite a tali attività:

- a) rappresentano un importante ramo autonomo di attività o aree geografiche di attività;
- b) fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un’area geografica di attività;
- c) trattasi di controllata originariamente acquisita esclusivamente al fine della sua vendita.

Nella voce di conto economico denominata ‘Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione’ vengono esposti, in un’unica voce e al netto dei relativi effetti fiscali, le seguenti componenti:

- il risultato di periodo realizzato dalle controllate detenute per la vendita, comprensivo dell’eventuale adeguamento delle loro attività nette al valore di mercato (*fair value*);
- il risultato inerente le attività ‘cedute’, comprensivo del risultato del periodo realizzato dalle controllate sino alla data di trasferimento del controllo a terzi, unitamente agli utili e/o delle perdite derivanti dalla cessione.

L'analisi della composizione del risultato complessivo derivante dalle attività in esame viene riportata nelle note esplicative.

Gli effetti patrimoniali ed economici delle cessioni sono rappresentati nella nota *Attività cessate e/o destinate alla cessione*.

Stagionalità dei ricavi

L'attività di Tiscali non è soggetta in misura significativa a fenomeni legati alla stagionalità del *business*.

Criteri di consolidamento

L'area di consolidamento include la Capogruppo Tiscali Spa e le imprese da questa controllate, quelle imprese sulle quali la società ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie e operative ovvero quelle società per le quali risulta esposta ed ha diritto ai risultati variabili derivanti dal proprio coinvolgimento in tali entità che influenza grazie al potere esercitato sulle stesse. Nelle circostanze specifiche relative a Tiscali, il controllo coincide con la maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria delle imprese rientranti nell'area di consolidamento.

Le imprese controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo agli Azionisti Terzi in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza. Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value* alla data di acquisizione; la differenza positiva emergente è iscritta come avviamento (*goodwill*) tra le attività immateriali, come illustrato nel prosieguo, mentre la differenza negativa, qualora residui a seguito di un'opportuna rimisurazione degli adeguamenti a *fair value* alla data di acquisizione ("avviamento negativo"), è iscritta a conto economico.

Tutte le operazioni significative intercorse fra le imprese del Gruppo, nonché i relativi saldi, sono eliminati in sede di consolidamento, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

La quota del patrimonio netto e del risultato d'esercizio di pertinenza degli azionisti di minoranza sono identificate separatamente rispetto al patrimonio netto e al risultato d'esercizio del Gruppo, sulla base della percentuale da essi detenuta nelle attività nette del Gruppo.

Se le perdite attribuibili agli Azionisti Terzi in una controllata consolidata sono superiori al Patrimonio netto di pertinenza di Azionisti Terzi della controllata, l'eccedenza e ogni ulteriore perdita attribuibile agli Azionisti Terzi sono attribuite al Patrimonio netto di pertinenza degli Azionisti della Capogruppo a meno che gli Azionisti Terzi siano soggetti a un'obbligazione vincolante e siano in grado di effettuare un ulteriore investimento per coprire le perdite.

Se la controllata in seguito registra degli utili, gli utili attribuibili ad Azionisti Terzi sono attribuiti al Patrimonio netto di pertinenza degli Azionisti della Capogruppo fino a quando la quota di perdite degli Azionisti Terzi, precedentemente coperta dagli Azionisti della Capogruppo, sia stata recuperata.

Le partecipazioni in imprese collegate nonché quelle a controllo congiunto sono esposte nel bilancio consolidato tra le attività non correnti e valutate secondo la metodologia del patrimonio netto, come previsto, rispettivamente, dallo IAS 28 (*Partecipazioni in imprese collegate*) e dall'IFRS 11 (*Accordi a Controllo Congiunto*).

Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza notevole, ma non il controllo né il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie e operative della partecipata. Secondo il metodo del patrimonio netto, tali partecipazioni sono rilevate inizialmente nello stato patrimoniale al costo di acquisizione, rettificato per le variazioni successive all'acquisizione nel patrimonio netto delle collegate, al netto di eventuali perdite di valore delle singole partecipazioni. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è riconosciuto come avviamento. Tale avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento ed è assoggettato a *'impairment test'*. Il minor valore del costo di acquisizione rispetto alla percentuale di pertinenza del Gruppo del *'fair value'* delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è accreditata a conto economico nell'esercizio di acquisizione. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo nei risultati delle imprese collegate nonché di quelle a controllo congiunto a partire dalla data in cui inizia l'influenza significativa fino al momento in cui tale influenza significativa cessa di esistere. Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo nelle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite viene rilevata solo se il Gruppo ha l'obbligo di risponderne.

Gli utili e le perdite non realizzati derivanti da operazioni con imprese collegate o a controllo congiunto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

Variazioni dell'Area di consolidamento

L'area di consolidamento del Gruppo include i bilanci di Tiscali Spa (società Capogruppo) e delle società sulle quali la stessa esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa. Le società consolidate integralmente sono riportate di seguito e alla nota *Elenco delle imprese controllate incluse nell'area di consolidamento*.

Le principali variazioni al perimetro di consolidamento avvenute nel corso dell'esercizio 2017 sono le seguenti:

- liquidazione di Tiscali Poland, avvenuta in data 16 maggio 2017
- cessione Streamago:
gli assets di Streamago sono stati ceduti con efficacia dal 1 gennaio 2017. Successivamente è stata avanzata richiesta di cancellazione della società allo stato del Delaware. Il certificato di dissoluzione di Streamago è stato emesso in data 8 marzo 2017;
- cessione Istella:
il ramo di azienda Istella, estrapolato dagli assets/liabilities di Tiscali Italia, è stato trasferito da Tiscali Italia alla società Istella in data 4 ottobre 2017. In data 16 ottobre 2017, la partecipazione nella società Istella è stata ceduta a terzi;

Pur non avendo un impatto sulla determinazione dell'area di consolidamento, si evidenzia che nell'anno è stata conclusa la fusione delle seguenti controllate tedesche in Tiscali Financial Services SA, con decorrenza dal 1 gennaio 2017:

- o Tiscali Deutschland GmbH
- o Tiscali Business GmbH
- o Tiscali Verwaltung GmbH
- o Tiscali GmbH

Inoltre, come descritto nella Nota “Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione” è stato ceduto il Ramo d’Azienda Tiscali Business (incluso il contratto quadro per i servizi di connettività alla Pubblica Amministrazione- Contratti SPC). Il completamento dell’operazione è avvenuto in data 10 febbraio 2017. Si rinvia alla Nota in oggetto per maggiori dettagli.

Si specifica, inoltre, che nell’ambito del processo di riorganizzazione e liquidazione delle società estere, che il Gruppo ha messo in atto, sulla base delle valutazioni dei consulenti esterni, gli Amministratori non hanno rilevato potenziali rischi fiscali e legali in merito a tale riorganizzazione.

Si rinvia alla nota “Attività cedute e/o destinate alla cessione” per quanto riguarda le operazioni perfezionate avvenute nel 2017.

L’area di consolidamento al 31 dicembre 2017 è la seguente:

Denominazione	Sede	Partecipazione posseduta da	Valori al 31 dicembre 2017 (#000)			Percentuale di partecipazione diretta	Percentuale di partecipazione Gruppo (**)
			Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Risultato Netto		
Tiscali S.p.A.	Italia	Capogruppo	121.507	43.026	(85.221)	n.a.	n.a.
Tiscali Italia S.p.A.	Italia	Tiscali S.p.A.	18.794	13.478	13.070	100,0%	100,0%
Yeesible S.r.l.	Italia	Tiscali Italia S.p.A.	600	430	(867)	100,0%	100,0%
Indoona S.r.l.	Italia	Tiscali Italia S.p.A.	10	5	(4)	100,0%	100,0%
Aria Group (#)	Italia	Tiscali S.p.A.	27.764	24.289	(5.481)	100,0%	100,0%
Tiscali Holdings UK Ltd (*)	UK	Tiscali S.p.A.	59	(10)	338.479	100,0%	100,0%
World Online International Nv (*)	Olanda	Tiscali S.p.A.	115.519			99,5%	99,5%
Tiscali International Bv (*)	Olanda	World Online International NV	115.469	(615)	(537)	100,0%	99,5%
Tiscali International Network B.V. (*)	Olanda	Tiscali International BV	18	16.959	499	100,0%	99,5%
Tiscali Financial Services SA (*)	Lussemburgo	Tiscali International BV	31	(415.560)	(4.237)	100,0%	99,5%

(*) Dati comunicati dalle società tramite reporting packages ai fini del consolidato al 31 dicembre 2017

(**) Percentuale di partecipazione di Gruppo

(#) Dati tratti dal reporting package consolidato del Gruppo Aria, redatto ai fini del consolidato al 31 dicembre 2017

Operazioni in valuta estera

Le situazioni contabili delle imprese controllate estere vengono preparate nella valuta dell’ambiente economico primario in cui esse operano (valuta funzionale). Nella preparazione dei bilanci delle singole entità, le operazioni in valute diverse dall’Euro sono inizialmente rilevate ai cambi alle date delle stesse. Alla data di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate nelle sopramenzionate valute sono riespresse ai cambi correnti a tale data. Le attività non monetarie espresse a ‘fair value’ che sono denominate in valuta estera sono convertite ai cambi in essere alla data in cui furono determinati i ‘fair value’.

Le differenze monetarie emergenti dalla regolazione delle poste monetarie e dalla riesposizione delle stesse ai cambi correnti alla fine dell’esercizio sono imputate al conto economico dell’esercizio.

Per la redazione del bilancio consolidato, le attività e le passività delle imprese controllate estere, le cui valute funzionali sono diverse dall’Euro, sono convertite in Euro ai cambi correnti alla data di bilancio. I ricavi e i costi sono convertiti al cambio medio del periodo. Le differenze cambio emergenti dall’applicazione di tale metodologia sono rilevate nella voce del patrimonio netto Riserva di traduzione. Tale riserva è rilevata nel conto economico come provento o come onere nel periodo in cui la relativa impresa controllata è ceduta.

Le differenze cambio emergenti sui rapporti di credito/debito infragruppo di carattere finanziario sono iscritte a patrimonio netto nell’apposita Riserva di conversione.

I principali tassi di cambio utilizzati per la conversione in Euro dei bilanci del 2017 e del 2016 delle società estere sono stati i seguenti:

	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	media	finale	media	finale
Sterlina inglese	0,8827	0,8872	0,84441	0,85618

Altre attività immateriali

Computer software - Costi di sviluppo

Le licenze *software* acquistate sono capitalizzate e iscritte tra le immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto per l'acquisizione e ammortizzate a quote costanti sulla base della stimata vita utile.

Le attività immateriali generate internamente e derivanti dai costi sostenuti per lo sviluppo di software operativi sotto il controllo del Gruppo e direttamente associati con la produzione dei servizi, inerenti in particolare le 'piattaforme tecnologiche' di accesso e gestione della rete Tiscali, sono iscritte nell'attivo, qualora:

- siano rispettate le seguenti condizioni generali indicate dallo IAS 38 per la capitalizzazione delle attività immateriali: (a) l'attività è identificabile; (b) è probabile che l'attività genererà benefici economici futuri; (c) i costi di sviluppo dell'attività possono essere misurati attendibilmente;
- il Gruppo possa dimostrare la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da renderla disponibile per l'uso o per la vendita, la propria intenzione di completare detta attività per usarla o venderla, le modalità in cui essa genererà probabili benefici economici futuri, la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo per completare lo sviluppo e la sua capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo.

Durante il periodo di sviluppo, l'attività è riesaminata annualmente ai fini della rilevazione di eventuali perdite di valore. Successivamente alla rilevazione iniziale, i costi di sviluppo sono valutati al costo decrementato dell'ammortamento e di ogni eventuale perdita accumulata. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo si è completato e l'attività è disponibile all'uso. Il costo è ammortizzato con riferimento al periodo in cui si prevede che il progetto collegato genererà ricavi per il Gruppo.

I costi associati con lo sviluppo e la manutenzione ordinaria dei *software*, che non soddisfano i requisiti sopra richiamati e i costi di ricerca, sono imputati integralmente al conto economico del periodo in cui sono sostenuti.

Diritti d'uso delle frequenze per sistemi BWA – Broadband Wireless Access nella banda 3.5 GHz

Il corrispettivo pagato per i diritti d'uso in oggetto (licenze) e i relativi oneri accessori sostenuti sono stati ammortizzati su un numero di anni pari alla durata residua della singola licenza nell'anno di entrata in uso. Pertanto, l'ammortamento è pari a 14 anni per le licenze entrate in uso nel 2009, 13 anni per le licenze in uso nel 2010, 12 anni per le licenze entrate in uso nel 2011, 11 anni per l'ultima licenza (quella relativa alla Sardegna) entrata in uso nel 2012 (interamente svalutata nel corso dello stesso anno).

Costi di attivazione del servizio broadband

I costi di acquisizione e attivazione della clientela sono ammortizzati su un periodo di 24 mesi.

IRU

Gli IRU sono classificati nella categoria “concessioni e diritti simili” e sono costituiti dai costi sostenuti per l’acquisto dei diritti pluriennali di utilizzo della rete in fibra ottica, ovvero della ‘capacità trasmissiva’ e relativi oneri connessi; vengono ammortizzati, su base lineare, nel minor periodo tra la durata della concessione definita contrattualmente e quello di prevedibile utilizzazione del diritto.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, gli impianti, i macchinari e le attrezzature sono iscritti al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. Tali attività materiali non comprendono rivalutazioni.

L’ammortamento viene determinato, a quote costanti, sul costo dei beni al netto dei relativi valori residui, se esistenti, in funzione della loro stimata vita utile. I terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l’attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico su base prospettica.

Le aliquote d’ammortamento minime e massime applicate nel corso dell’esercizio 2017 sono nel seguito riportate:

Fabbricati	3%
Impianti	12%-20%
Attrezzature	12%-25%

Relativamente al Gruppo Aria, si segnala che gli impianti Base Station WiMax sono stati assoggettati sino al bilancio 2016 a un’aliquota di ammortamento media pari a circa il 7%, mentre agli impianti Core network WiMax viene applicata un’aliquota del 10%.

Con riferimento alla stima della vita utile di tali asset, essendo il valore residuo degli stessi relativo alla sola infrastruttura fisica a seguito della svalutazione della parte tecnologica, gli Amministratori, sulla base della positiva evoluzione relativa alla proroga delle licenze correlate, hanno ritenuto di procedere alla revisione della vita utile, allineata al 2029, nuova stima del periodo di dismissione delle antenne. Tale aggiornamento della vita utile ha comportato un beneficio in termini di minori ammortamenti pari a circa 1,9 milioni di euro nel periodo.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico nell’esercizio in cui sono sostenuti, mentre i costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai beni a cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alla relativa vita utile residua.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell’attività e sono imputati a conto economico dell’esercizio del periodo.

Beni in locazione finanziaria

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie se tutti i rischi e i benefici della proprietà sono trasferiti al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.

Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono rilevate come attività del Gruppo al loro valore corrente (*fair value*) alla data di stipulazione del contratto, oppure, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*. La corrispondente passività verso il locatore è inclusa nello stato patrimoniale, tra i debiti finanziari, nella voce debiti per locazioni finanziarie. I canoni di locazione sono suddivisi fra quota capitale e quota interessi. Gli oneri finanziari sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio.

Le attività detenute in seguito a contratti di locazione finanziaria sono ammortizzate in modo lineare in base alla stimata vita utile, come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore e soltanto nell'eventualità in cui non vi sia la ragionevole certezza di riscattare il bene, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Inoltre, per le operazioni di cessione e retrolocazione di beni sulla base di contratti di locazione finanziaria le plusvalenze realizzate vengono differite lungo la durata dei contratti o, se minore, la vita residua del bene.

I canoni derivanti da locazioni operative sono riconosciuti a conto economico quali costi, e iscritti in base al principio della competenza temporale.

Perdite di valore delle attività (*Impairment*)

L'avviamento e gli attivi di bilancio sono sottoposti a verifica (*Impairment test*) annualmente o più frequentemente se vi è un'indicazione di perdita di valore. Il valore contabile delle Attività immateriali con vita utile definita e degli Immobili, Impianti e macchinari viene verificato ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (CGU – *Cash Generating Unit*), alla quale tale attività 'appartiene'. L'ammontare recuperabile è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di un'unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. La perdita di valore inerente tali attività è rilevata a conto economico, nella voce svalutazioni. Nell'eventualità in cui una svalutazione effettuata in esercizi precedenti, non abbia più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino di valore è imputato a conto economico.

La Società ha identificato in 3 i settori operativi oggetto di informativa sulla base di quanto richiesto dall'IFRS 8. Ai fini dell'*impairment test*, tuttavia, il settore operativo "Corporate" viene testato congiuntamente al settore operativo "Accesso" in quanto condivide con lo stesso un importo rilevante di asset. Si evidenzia peraltro che il settore finanziario Corporate presenta flussi di cassa prevalentemente intercompany.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra costo e valore netto di realizzo. Il costo si riferisce, nelle circostanze e alla luce delle caratteristiche dell'attività del Gruppo, ai materiali diretti. Il costo è calcolato utilizzando il metodo del costo medio.

Strumenti finanziari

Crediti e finanziamenti

I crediti del Gruppo sono esposti nelle voci “altre attività finanziarie” non correnti, “crediti verso clienti”, “altri crediti e attività diverse correnti” e “altre attività finanziarie correnti”, e includono depositi cauzionali, i crediti commerciali, i crediti verso altri generati nell’ambito dell’attività caratteristica.

Sono valutati, se hanno una scadenza prefissata, al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell’interesse effettivo. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo di acquisizione. I crediti con scadenza superiore a un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Sono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un’attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore deve essere rilevata come costo a conto economico nel periodo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi.

Debiti e passività finanziarie

I debiti e le passività finanziarie del Gruppo sono esposti nelle voci “obbligazioni”, “debiti verso banche e altri finanziatori”, “debiti per locazioni finanziarie”, “altre passività non correnti”, “debiti verso fornitori”, e includono i debiti commerciali, i debiti verso altri, i debiti di natura finanziaria, comprensivi dei debiti per finanziamenti ricevuti per anticipazioni su cessione di crediti e per operazioni di leasing finanziario.

I debiti sono rilevati inizialmente al costo, pari al fair value del corrispettivo ricevuto, al netto degli oneri accessori. Successivamente, tali debiti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell’interesse effettivo, calcolato considerando i costi di emissione e ogni ulteriore premio o sconto previsto alla regolazione.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo non utilizza strumenti derivati.

Passività per prestazioni pensionistiche e trattamento di fine rapporto

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall’impresa in cambio dell’attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi “a contributi definiti” e programmi “a benefici definiti”.

Nei programmi a contributi definiti l’obbligazione dell’impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un’entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all’ottenimento dei benefici.

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell’utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd. rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni

delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri, relativi a passività potenziali di natura legale e fiscale, sono effettuati a fronte delle previsioni effettuate dagli Amministratori, sulla base delle valutazioni espresse dai consulenti legali e fiscali del Gruppo, in merito al probabile onere che si ritiene ragionevole verrà sostenuto ai fini dell'adempimento dell'obbligazione. Nell'eventualità in cui il Gruppo fosse chiamato, in relazione all'esito finale dei giudizi, ad adempiere a un'obbligazione in misura diversa da quella prevista, i relativi effetti verrebbero successivamente riflessi a conto economico.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento del servizio e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

In particolare l'imputazione a conto economico dei ricavi derivanti dai servizi di connessione a Internet (*narrowband* e *broadband*) e dai servizi voce, avviene sulla base del traffico effettivamente prodotto alla data di riferimento e/o del canone periodico di servizio maturato alla stessa data.

I ricavi inerenti l'attivazione dei servizi *broadband* (*ADSL*) sono riconosciuti a conto economico su base lineare su un periodo di 24 mesi. Le quote non di competenza del periodo sono iscritte tra le altre passività correnti, come risconti passivi.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi attivi e passivi, comprensivi degli interessi sui prestiti obbligazionari, sono rilevati secondo il criterio del tasso di interesse effettivo.

Costi di ricerca e costi di pubblicità

I costi di ricerca e quelli di pubblicità vengono spesi direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle imprese del Gruppo, considerando le variazioni temporanee e permanenti previste dalla normativa applicabile, sulla base della migliore interpretazione possibile degli accadimenti aziendali.

Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili relative alle imprese del Gruppo e alle partecipazioni in imprese collegate.

Le attività fiscali differite, originate da differenze temporanee e/o da perdite fiscali pregresse, sono normalmente rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo di tali differenze temporanee deducibili e/o delle perdite fiscali pregresse.

Utile per azione

Il risultato base per azione ordinaria è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

Ai fini del calcolo del risultato diluito per azione ordinaria, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la sottoscrizione di tutte le potenziali azioni derivanti, ad esempio, dalla conversione di obbligazioni e dall'esercizio di diritti sulle azioni aventi effetto diluitivo e del potenziale effetto diluitivo derivante dall'assegnazione di azioni ai beneficiari dei piani di *stock options* già maturati.

6.8.4 Principali decisioni assunte nell'applicazione dei principi contabili e nell'utilizzo di stime

Nel processo di applicazione dei principi contabili descritti nella precedente sezione, gli Amministratori di Tiscali hanno assunto alcune decisioni che rivestono significativa importanza ai fini della rilevazione degli importi nel bilancio consolidato. Le valutazioni degli Amministratori si fondano sull'esperienza storica, nonché sulle aspettative legate alla realizzazione di eventi futuri, ritenute ragionevoli nelle circostanze.

La valutazione della recuperabilità delle principali poste dell'attivo è basata sulla stima dei flussi reddituali e finanziari che il Gruppo si ritiene sarà in grado di generare in futuro. Come meglio esplicitato nella Nota 6.8.1. "*Valutazione in merito alla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione – Fatti e incertezze in merito alla continuità aziendale*", il conseguimento dei risultati indicati nel piano industriale e finanziario preso a riferimento per tale valutazione è subordinato al realizzarsi delle previsioni e delle assunzioni ivi contenute, in un contesto di mercato caratterizzato da una forte pressione competitiva.

Ipotesi applicative dei principi contabili

Costi di attivazione e acquisizione della clientela

I costi sostenuti per l'attivazione della clientela (*Subscribers Acquisition Costs – SACs*), sono capitalizzati e ammortizzati su un periodo di 24 mesi.

Perdite di valore delle Attività (Impairment)

Il test di impairment viene effettuato annualmente, o più frequentemente nel corso dell'esercizio, secondo le modalità indicate nella precedente sezione, 'Aggregazioni di imprese e avviamento'. La capacità di ciascuna 'unità' di produrre flussi finanziari tali da recuperare la parte di avviamento a essa allocata viene determinata sulla base dei dati prospettici economici e finanziari dell'entità cui l'avviamento si riferisce. L'elaborazione di tali dati prospettici, così come la determinazione di un appropriato tasso di sconto, richiedono, in misura significativa, l'effettuazione di stime.

Fondi relativi al personale

Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale, e in particolare al Fondo Trattamento di Fine Rapporto, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali; le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi.

Fondo svalutazione crediti

La recuperabilità dei crediti viene valutata tenendo conto del rischio di inesigibilità degli stessi, della loro anzianità e delle perdite su crediti rilevanti in passato per tipologia di crediti simili, tenendo pertanto conto delle informazioni storiche. Esiste un rischio che elementi esogeni, quali l'andamento dell'economia e dei redditi pro-capite, possano non essere coerenti con il passato e, pertanto, un loro andamento peggiorativo potrebbe non essere colto dalle informazioni storiche a disposizione.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri relativi a passività potenziali di natura legale e fiscale sono effettuati a fronte delle previsioni effettuate dagli Amministratori, sulla base delle valutazioni espresse dai consulenti legali e fiscali del Gruppo, in merito al probabile onere che si ritiene ragionevole verrà sostenuto ai fini dell'adempimento dell'obbligazione. Nell'eventualità in cui il Gruppo fosse chiamato, in relazione all'esito finale dei giudizi, ad adempiere a un'obbligazione in misura diversa da quella prevista, i relativi effetti verrebbero successivamente riflessi a conto economico.

Determinazione del Fair Value

In funzione dello strumento o voce di bilancio da valutare, gli Amministratori identificano la metodologia più opportuna, facendo quanto più possibile riferimento ai dati oggettivi di mercato. In assenza di valori di mercato, quindi quotazioni, si utilizzano tecniche di valutazione con riferimento a quelle maggiormente utilizzate nella prassi.

Determinazione dei ricavi

Il riconoscimento dei ricavi relativi ai servizi di Accesso Broadband e MVNO è effettuato attraverso l'utilizzo di sistemi informativi complessi, che, mediante l'impiego dei dati contrattuali e di consumo dei singoli clienti, elaborano dei report utilizzati al fine di procedere alla stima degli stanziamenti finalizzata al riconoscimento dei ricavi. La complessità di tali stime deriva da diversi fattori, e inter alia i) della complessità dei sistemi informativi coinvolti; ii) della presenza di molteplici piani tariffari proposti in passato che ancora generano importanti flussi di ricavo; iii) dell'elevato numero di utenti e iv) dalla rilevanza degli stanziamenti effettuati manualmente.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2017

I seguenti emendamenti sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2017:

- In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Disclosure Initiative (Amendments to IAS 7)" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 7. Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, ivi incluso le variazioni derivanti da movimenti monetari e variazioni derivanti da movimenti non-monetari. Le modifiche non prevedono uno specifico formato da utilizzare per l'informativa. Tuttavia, le modifiche introdotte richiedono che un'entità debba fornire una riconciliazione tra il saldo iniziale e il saldo finale per le passività derivanti da operazioni finanziarie. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi. Il Gruppo Tiscali ha adottato tale emendamento. La relativa disclosure è rappresentata nelle Note Eplicative - Nota 21.
- In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 12. Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate nella valutazione di attività finanziarie della categoria "Available for Sale" al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2017

- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers che, unitamente ad ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016, è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell’ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d’assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l’identificazione del contratto con il cliente;
 - l’identificazione delle performance obligations del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l’allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l’entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018. Le modifiche all’IFRS 15, Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers, sono state pubblicate dallo IASB nell’aprile 2016.

Gli Amministratori intendono applicare il principio IFRS 15 adottando l’approccio retrospettivo modificato.

Sulla base delle analisi svolte, gli Amministratori si attendono che l’applicazione dell’IFRS 15 non avrà un impatto significativo sugli importi iscritti a titolo di ricavi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo.

- In 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell’IFRS 9 – Financial Instruments. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell’emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto “Other comprehensive income” e non più nel conto economico. Inoltre, nelle modifiche di passività non sostanziali non è più consentito spalmare gli effetti economici della rinegoziazione sulla durata residua del debito modificando il tasso di interesse effettivo a quella data, ma occorrerà rilevarne a conto economico il relativo effetto.

Con riferimento all’impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale impairment model si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value through other comprehensive income, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di hedge accounting allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall’attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di risk management delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;
- il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società.

Gli Amministratori intendono applicare il principio IFRS 9 adottando l'approccio retrospettivo modificato.

Sulla base delle analisi svolte, gli Amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 9 non avrà un impatto significativo sugli importi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno già applicato l'IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers.

Gli Amministratori hanno avviato un progetto per l'implementazione del nuovo principio che prevede una prima fase di analisi dettagliata dei contratti e degli impatti contabili e una seconda fase di implementazione e/o adeguamento dei processi amministrativi e del sistema contabile. Gli Amministratori intendono applicare il principio IFRS 16 adottando l'approccio retrospettivo modificato.

Gli Amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 16 non avrà un impatto significativo sugli importi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti di leasing.

- Il 12 settembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts". Per le entità il cui business è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 (dal 1° gennaio 2018)

alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione dell'attuale principio IFRS 4 con il principio IFRS 17 Insurance Contracts, sulla base del quale sono invece valutate le passività finanziarie.

Le modifiche introducono due possibili approcci:

- overlay approach
- deferral approach.

Questi approcci consentiranno:

- la possibilità di rilevare nel conto economico complessivo (i.e. nel prospetto OCI), invece che nel conto economico, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9 piuttosto che dello IAS 39 ad alcune designate attività finanziarie prima dell'applicazione del nuovo principio avente ad oggetto i contratti assicurativi ("overlay approach").
- La possibilità di avvalersi di una temporanea esenzione dell'applicazione dell'IFRS 9 fino al primo tra la data di applicazione del nuovo principio sui contratti assicurativi o l'esercizio con inizio 1 gennaio 2021. Le entità che differiscono l'applicazione dell'IFRS 9 continueranno ad applicare l'attuale principio IAS 39 ("deferral approach").

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento della presente Relazione gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General

Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo principio.

- In data 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “Classification and measurement of share-based payment transactions (Amendments to IFRS 2)” che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IFRS 2. Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle vesting conditions in presenza di cash-settled share-based payments, alla classificazione di share-based payments con caratteristiche di net settlement e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno share-based payment che ne modificano la classificazione da cash-settled a equity-settled. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.
Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 1 First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters. La modifica a tale principio è applicabile al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio al 1° gennaio 2018 e riguarda l'eliminazione di alcune short-term exemptions previste dai paragrafi E3-E7 dell'Appendix E di IFRS 1 in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene ormai superato.
 - IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice. La modifica chiarisce che l'opzione per una venture capital organization o di altra entità così qualificata (come ad esempio un fondo comune d'investimento o un'entità simile) per misurare gli investimenti in società collegate e joint venture valutate al fair value through profit or loss (piuttosto che mediante l'applicazione il metodo del patrimonio netto) viene effettuata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale. La modifica si applica dal 1° gennaio 2018.
 - IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard. La modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 specificando che l'informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei paragrafi B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Tale modifica è applicabile a partire dal 1° gennaio 2017; tuttavia, non essendo ancora stata omologata dall'Unione Europea, non è stata adottata dal Gruppo al 31 dicembre 2017.
Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (IFRIC Interpretation 22)”. L’interpretazione ha l’obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un’entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L’interpretazione chiarisce che la data di transazione è quella anteriore tra:
 - a) la data in cui il pagamento anticipato o l’acconto ricevuto sono iscritti nel bilancio dell’entità; e
 - b) la data in cui l’attività, il costo o il ricavo (o parte di esso) è iscritto in bilancio (con conseguente storno del pagamento anticipato o dell’acconto ricevuto).Se vi sono numerosi pagamenti o incassi in anticipo, una data di transazione deve essere identificata per ognuno di essi. L’IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di questa interpretazione.
- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “Transfers of Investment Property (Amendments to IAS 40)” che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 40. Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un’entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c’è l’evidenza che si sia verificato un cambiamento d’uso dell’immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte del management di un’entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di queste modifiche.
- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato il documento interpretativo IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments. Il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. Il documento prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l’entità pagherà o recupererà l’importo in questione. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d’informativa ma sottolinea che l’entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all’incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di questa interpretazione.
- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “Prepayment Features with Negative Compensation (Amendments to IFRS 9)”. Tale documento specifica che uno strumento di debito che prevede un’opzione di rimborso anticipato potrebbe rispettare le caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali (“SPPI” test) e, di conseguenza, potrebbe essere valutato mediante il metodo del costo ammortizzato o del fair value through other comprehensive income anche nel caso in cui la “reasonable additional compensation” prevista in caso di rimborso anticipato sia una “negative compensation” per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di queste modifiche.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)”. Tale documento chiarisce la necessità di applicare l’IFRS 9, inclusi i requisiti legati all’impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di queste modifiche.

- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l’emendamento chiarisce che nel momento in cui un’entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l’interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
 - IAS 12 Income Taxes: l’emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all’interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzate in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
 - IAS 23 Borrowing costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l’uso o per la vendita, questi divengono parte dell’insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tali emendamenti.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all’IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l’attuale conflitto tra lo IAS 28 e l’IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l’utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest’ultima è limitato alla quota detenuta nella joint venture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell’intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l’entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una joint venture o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un’attività o di una società controllata ad una joint venture o collegata, la misura dell’utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un business, nell’accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l’entità deve rilevare l’utile o la perdita sull’intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall’entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l’applicazione di questo emendamento. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di queste modifiche.

6.8.5 Commenti alle note di bilancio

Ricavi (nota 1)

Ricavi	2017	2016
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Ricavi	207.620	196.942
Totale	207.620	196.942

I ricavi dell'esercizio 2017 sono in aumento del 5,4% rispetto a quelli dell'esercizio 2016. Per maggiori dettagli sull'incremento dei ricavi, sulla loro composizione e il loro andamento rispetto al Piano Industriale 2017-2021 si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Altri proventi (nota 2)

Altri Proventi	2017	2016
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Altri Proventi	3.725	3.280
Totale	3.725	3.280

Gli altri proventi includono principalmente il rilascio della quota di competenza dell'esercizio 2017 della plusvalenza realizzata con l'operazione di Sale and Lease-Back sulla sede di Cagliari (Sa Illetta) per circa 2,1 milioni di Euro e una sopravvenienza per 1 milione di Euro derivante dalla chiusura del contenzioso Teletu in seguito alla transazione realizzata con Vodafone, che ha comportato la rinuncia da parte di Vodafone stessa alle pretese di risarcimento nei confronti di Tiscali.

Acquisti di materiali e servizi esterni e altri oneri (proventi) operativi (nota 3)

Acquisti di materiali e servizi esterni e altri oneri (proventi) operativi	2017	2016
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Costi di affitto linee/traffico e interconnessione	76.604	71.091
Costi per godimento beni di terzi	5.098	5.030
Costi per servizi portale	5.319	5.275
Costi di marketing	13.202	8.596
Costi di acquisto beni destinati alla rivendita	8.313	6.205
Altri servizi	35.059	32.938
Altri oneri (proventi) operativi	(199)	(2.270)
Totale	143.397	126.863

La voce “costi di affitto linee/ traffico e interconnessione” include principalmente costi di traffico voce e canoni per i servizi Broadband fisso (ADSL). L’incremento di tale voce è imputabile principalmente ai canoni ADSL, in relazione all’aumentato numero di utenti del bradband fisso rispetto all’esercizio 2016 (incremento di 11 mila unità), oltre ai maggiori costi di traffico mobile, imputabile alla crescita degli utenti MVNO (incremento di 64,4 mila unità).

L’incremento dei costi di marketing, pari a 4,6 milioni di Euro è imputabile principalmente alla campagna di comunicazione realizzata nel primo semestre 2017 per il rilancio del brand e a supporto del processo di acquisizione dei nuovi clienti (1,2 milioni di Euro), e all’incremento di costi di barter sulla controllata Veesible (+ 3,3 milioni di Euro).

La voce “costi per acquisto beni destinati alla rivendita” include i costi per acquisto di hardware e software destinati alla rivendita. L’incremento di tale voce rispetto a dicembre 2016 è pari a 2,1 milioni di Euro, a fronte di un incremento dei correlati ricavi di 2,2 milioni di Euro.

La voce “Altri servizi” include costi di manutenzione e conduzione dei siti industriali e uffici amministrativi, affitti, consulenze e oneri professionali, costi di billing, spese postali, spese viaggi, e altri costi generali.

L’incremento rispetto all’esercizio 2016, pari a 2,1 milioni di Euro è principalmente riconducibile alle seguenti voci:

- costi relativi alla fatturazione dei servizi IT svolti da Engineering per 4,6 milioni di Euro, decorsa da febbraio 2017 in relazione all’affitto del ramo d’azienda IT a Engineering;
- decremento di consulenze e oneri professionali per circa 0,8 milioni di Euro, di cui circa 0,6 milioni di Euro dovuto a stralci di alcune posizioni debitorie verso consulenti;
- decremento altri servizi generali per 1,7 milioni di Euro, da attribuire in misura prevalente ai costi di manutenzione industriale.

Costi del personale (nota 4)

Costi del personale (Migliaia di Euro)	2017	2016
Salari e stipendi	18.424	23.521
Altri costi del personale	10.719	11.421
Totale	29.143	34.942

Come anticipato nella relazione sulla gestione, il decremento dei costi del personale è imputabile principalmente alle azioni miranti alla riorganizzazione e riduzione dell’organico intraprese nel corso dell’esercizio 2016 e continuate nel 2017, che hanno consentito una migliore riorganizzazione delle risorse e un decremento del numero di teste, con una riduzione di 310 unità rispetto al 31 dicembre 2016, come evidenziato nella seguente tabella:

Numero dei dipendenti

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Dirigenti	19	25
Quadri	51	86
Impiegati	565	831
Operai	4	6
Interinali	3	4
Totale	642	952

In particolare la riduzione di personale dipendente è, come già indicato alla precedente Nota 4, principalmente imputabile alle seguenti operazioni straordinarie:

1. l'affitto del ramo d'azienda IT alla società Engineering, che ha previsto il trasferimento di circa 170 dipendenti per i 7 anni di durata del contratto, a decorrere dal 2017;
2. la cessione del ramo d'azienda Fastweb, che ha previsto il trasferimento a titolo definitivo di 45 dipendenti;
3. la cessione del ramo d'azienda Streamago, che ha previsto il trasferimento a titolo definitivo di 8 dipendenti.
4. Piani di esodo incentivato, i quali hanno portato complessivamente a una riduzione permanente di 61 dipendenti, di cui 51 dipendenti tra marzo e giugno 2017.

Svalutazione crediti verso clienti (nota 5)

Svalutazione crediti verso clienti	2017	2016
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Accantonamento a f.do svalutazione crediti	9.745	11.288
Totale	9.745	11.288

La voce Svalutazione crediti verso clienti ammonta complessivamente a Euro 9,7 milioni, la cui incidenza rispetto ai ricavi, pari al 4,7% si è ridotta rispetto al dicembre 2016 (pari al 5,7%). Si rimanda alla nota "Crediti verso clienti" per maggiori dettagli.

Costi di ristrutturazione e oneri diversi (nota 6)

Costi di ristrutturazione e oneri diversi	2017	2016
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Costi di ristrutturazione e oneri diversi	3.603	6.018
Totale	3.603	6.018

La voce Costi di ristrutturazione e oneri diversi accoglie principalmente i seguenti elementi:

- oneri di ristrutturazione relativi alla riorganizzazione e ridimensionamento dell'organico per complessivi 4,1;
- rilascio accantonamento contabilizzato nel 2016 nella voce costi di ristrutturazione su sanzioni riguardanti debiti fiscali pregressi a carico delle società italiane per 2 milioni di Euro;
- svalutazione di assets per circa 0,8 milioni di Euro;
- accantonamento a fondo imposte per 0,5 milioni di Euro;

- accantonamento a fondo vertenze dipendenti per 0,1 milioni di Euro.

Proventi finanziari e Oneri finanziari (nota 7)

Si dettaglia di seguito la composizione delle voci Proventi finanziari e Oneri finanziari dell'esercizio, complessivamente negative per 19,3 milioni di Euro.

Proventi (Oneri) finanziari netti	2017	2016
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Proventi finanziari		
Interessi su depositi bancari	(1)	10
Altri proventi finanziari	63	3.953
Totale	61	3.963
Oneri finanziari		
Interessi ed altri oneri verso banche	5.589	7.779
Altri oneri finanziari	13.779	5.602
Totale	19.368	13.381
Proventi (Oneri) finanziari netti	(19.306)	(9.418)

La voce Altri proventi finanziari, ammontante nell'esercizio 2017 a 61 mila Euro, includeva nell'esercizio 2016 i proventi derivanti dalla contabilizzazione del Finanziamento Rigensis al costo ammortizzato a causa della chiusura anticipata di tale finanziamento. Il finanziamento Rigensis è stato sostituito dal prestito obbligazionario convertibile e convertendo Rigensis – Otkrite, sottoscritto nel settembre 2016, e convertito in capitale in data 14 dicembre 2017.

La voce Oneri Finanziari pari a circa 19,3 milioni di Euro include prevalentemente i seguenti elementi:

- interessi passivi, relativi al finanziamento verso i Senior Lenders pari a 3,9 milioni di Euro (5,8 milioni nell'esercizio 2016);
- oneri finanziari sul prestito obbligazionario convertibile in capo alla Tiscali Spa per 0,8 milioni di Euro (0,3 milioni di Euro nell'esercizio 2016, oltre a 1,2 milioni di Euro sul precedente finanziamento Rigensis);
- interessi passivi su conti correnti bancari per 0,9 milioni di Euro di pertinenza di Tiscali Italia Spa e del Gruppo Aria (0,9 milioni di Euro nell'esercizio 2016);
- interessi passivi moratori per 2,1 milioni di Euro (2 milioni di Euro nell'esercizio 2016);
- interessi passivi su leasing finanziari e IRU per circa 2,4 milioni di Euro (1 milione di Euro nell'esercizio 2016); l'incremento è connesso all'aumento dei leasing finanziari stipulati nel 2017 a fronte degli investimenti per l'infrastruttura di rete;
- spese bancarie per 2,5 milioni di Euro (2,6 milioni di Euro nell'esercizio 2016);
- svalutazione crediti finanziari verso società non controllate (Janna) per 16 mila Euro.
- 6,7 milioni di Euro di oneri figurativi derivanti dalla conversione del prestito obbligazionario Rigensis-Otkrite avvenuto il 15 dicembre 2017, rilevati al conto economico con contropartita variazione di patrimonio netto.

Imposte sul reddito (nota 8)

Imposte sul reddito	2017	2016
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Imposte correnti	(138)	132
Imposte differite	(82)	(63)
Totale	220	(69)

Il saldo include il costo per imposte correnti dell'esercizio rappresentate dall'IRAP.

Le incertezze connesse alla realizzazione dei risultati del Piano Industriale e alla realizzazione di risultati imponibili futuri, meglio descritte nei precedenti Paragrafi 4.8 e 6.8.1 "Valutazione in merito alla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione - Fatti e incertezze in merito alla continuità aziendale" hanno indotto gli Amministratori a non procedere alla rilevazione delle imposte anticipate (si veda a tal proposito la successiva Nota 14).

Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione (nota 9)
Cessione Fastweb

Nel dicembre 2016 sono stati sottoscritti, nell'ambito di una partnership strategica tra Fastweb e Tiscali, due accordi: un accordo di cessione del Ramo d'Azienda Tiscali Business (incluso il contratto quadro per i servizi di connettività alla pubblica amministrazione - Contratti SPC), e un accordo con il quale Tiscali rende disponibile a Fastweb l'utilizzo di una parte delle frequenze 3.5 Ghz di Tiscali per lo sviluppo di una rete convergente di ultima generazione nelle principali grandi città italiane.

Il valore economico dell'accordo di cessione del ramo B2B è pari a 45 milioni di Euro, di cui 25 milioni di Euro di cassa e 20 milioni di Euro di servizi che potranno essere fruiti gratuitamente entro il febbraio 2022. Si evidenzia per completezza che sulla base delle più attuali informazioni, si stima che il plafond di acquisto servizi sarà utilizzato entro i prossimi 12 mesi.

Il pagamento del prezzo di cessione è avvenuto in due tranche, nel corso del primo semestre 2017, in base a quanto previsto negli accordi di cessione:

- la prima tranche (Prezzo Provvisorio) è stata corrisposta al closing, avvenuto in data 10 febbraio 2017. In tale data sono stati regolati 12,5 milioni di Euro, di cui 5 milioni con versamento in denaro e 7,5 milioni in voucher per servizi;
- la seconda tranche (Earn Out), pari a 32,5 milioni di Euro, di cui 20 milioni regolati per cassa e 12,5 milioni in voucher per servizi) è stata corrisposta in data 31 marzo 2017, dopo l'avvenuto perfezionamento del contratto di cessione, in seguito alla sentenza di rigetto da parte del Consiglio di Stato del ricorso di TIM contro l'aggiudicazione del contratto SPC a Tiscali.

Il perfezionamento del contratto e il conseguente l'incasso del prezzo residuo ha consentito alla Società di rafforzare la propria struttura finanziaria e industriale. I proventi della cessione sono stati infatti utilizzati per il rimborso di debiti commerciali e fiscali pregressi e per effettuare gli investimenti nelle dimensioni previste dal Piano Industriale 2017-2021.

La plusvalenza di cessione, pari a 43,8 milioni di Euro, contabilizzata nel Risultato delle attività destinate alla cessione, è stata determinata come differenza tra il prezzo di cessione (45 milioni di Euro) e il valore netto contabile degli assets ceduti alla data di perfezionamento del contratto (10 febbraio 2017), pari a 1,2 milioni di Euro.

Streamago

In data 20 dicembre 2016 è stato sottoscritto un accordo di cessione delle attività svolte della controllata di Tiscali Italia, Streamago Inc. a favore di Docler Holding Sarl. Tale accordo ha previsto la

cessione di tutte le attività materiali e immateriali di Streamago Inc. per un controvalore di complessivi 1 milione di Euro, oltre a 240.000 dollari statunitensi per la copertura dei costi del periodo interinale. La cessione ha avuto effetto a decorrere dal 1 gennaio 2017. Dal punto di vista contabile, la cessione in oggetto non ha determinato alcuna plusvalenza/minusvalenza nel 2017, in quanto la Società, al 31 dicembre 2016 aveva allineato il valore contabile netto degli assets al loro prezzo di cessione.

Inoltre l'accordo ha previsto il trasferimento a Docler (effettuato il 1° aprile 2017) di 8 dipendenti precedentemente impiegati presso Tiscali Italia.

La società Streamago Inc., divenuta non operativa per effetto della citata cessione di attività, è stata liquidata in data 8 marzo 2017.

Istella

In data 4 ottobre 2017 il Ramo d'Azienda Istella è stato scorporato da Tiscali Italia e trasferito nella società Istella, controllata da Tiscali Italia stessa.

Il Ramo d'Azienda Istella include, tra gli assets, il valore residuo dell'hardware relativo al motore di ricerca, i crediti verso l'editore Treccani relativi al contratto di fornitura di servizi per l'Enciclopedia omonima, e le passività relative ai debiti verso fornitori di immobilizzazioni e debiti verso il personale dedicato al progetto Istella (10 risorse). Tali valori netti risultano inferiori al Fair value.

In data 16 ottobre 2017 la partecipazione nella società Istella è stata ceduta a terzi.

Come prescritto dal Principio Contabile Internazionale IFRS 5, gli elementi economici e patrimoniali oggetto di cessione (Ramo d'azienda e legal entity) sono stati riclassificati, rispettivamente, per il conto economico, dalle specifiche linee di ricavo /costo alla linea "Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione" e per lo stato patrimoniale, dalle specifiche linee di Attività/ Passività alle linee "Attività cedute e/o destinate alla cessione", "Passività cedute e/o destinate alla cessione" e dalla "Riserva relativa ad attività destinate alla cessione".

Di seguito si rappresentano i valori economici e patrimoniali delle attività destinate alla cessione:

Conto Economico Attività destinate alla cessione	2017	2016
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Ricavi	937,6	10.237,5
Costi	854,5	4.098,1
Margine operativo lordo	83,1	6.139,4
Costi operativi indiretti	1.380,4	3.269,5
Marketing e vendita	35,7	20,1
Costi del personale	715,4	2.714,0
Altri costi indiretti	629,3	535,4
Altri (proventi) / oneri	1,4	(206,6)
Svalutazione crediti	0,0	69,6
Risultato operativo lordo (EBITDA)	(1.298,8)	3.007
Ammortamenti	15,6	1.455,1
Plusvalenza di cessione Fastweb	43.825,8	
Oneri (proventi) non ricorrenti	(269,9)	8.589,4
Risultato operativo (EBIT)	42.781,3	(7.037,6)
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	42.781,3	(7.037,2)

Stato Patrimoniale Attività destinate alla cessione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Attività non correnti	0,0	3.523,0
<i>di cui:</i>		
Immobilizzazioni Immateriali		2.961,5
Immobilizzazioni Materiali		560,5
Altre non correnti		1,0
Attività correnti	0,0	2.713,8
<i>di cui:</i>		
Crediti vs Clienti /Stanziamenti Lavori in Corso		2.571,5
Altri crediti e attività diverse correnti		0,0
Cassa		142,3
Totale Attivo	0,0	6.236,9
Passività non correnti		295,4
Passività correnti	0,0	3.315,5
<i>di cui:</i>		
Debiti vs Fornitori		2.516,6
Debiti vs Personale		571,2
Altre Passività correnti		227,7
Totale Passività	0,0	3.610,8
Attività nette destinate alla cessione	0,0	2.626,0

Utile (Perdita) per azione (nota 10)

Il risultato per azione delle “attività in funzionamento” è pari a -0,011 Euro ed è stato calcolato dividendo il risultato netto delle attività in funzionamento dell’esercizio 2017 attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo, pari a -42 milioni di Euro, per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l’anno, pari a 3.981.880.763.

Il risultato per azione diluito delle “attività in funzionamento” è pari a -0,009 Euro ed è stato calcolato dividendo risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo, pari a -42 milioni di Euro, per il numero medio ponderato delle azioni potenziali in circolazione durante l’anno, pari a 4.491.646.380.

Per il calcolo del numero ponderato delle azioni potenziali sono state considerate il numero di azioni potenziali derivanti dal potenziale esercizio dei piani di stock option in circolazione (numero opzioni pari a 509.765.617).

Verifica di eventuali riduzioni di valore delle attività – “impairment test” (nota 11)

Come previsto dalle politiche contabili precedentemente esposte, è stata effettuata la verifica della eventuale perdita di valore delle attività come richiesto dallo IAS 36 e ribadito dal documento congiunto di Banca d'Italia / CONSOB / Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione dei principi IAS / IFRS.

La verifica dell'eventuale perdita di valore delle attività è stata svolta mediante il confronto fra il valore di iscrizione degli attivi al 31 dicembre 2017 e il loro valore d'uso, determinato sulla base dei seguenti elementi fondamentali.

(i) Definizione delle “unità generatrici di cassa”

Il Gruppo ha identificato le Unità Generatrici di Flussi Finanziari (o “Cash Generating Unit”) con i settori oggetto dell'informativa di settore. La verifica dell'eventuale perdita di valore delle attività è stata svolta con riferimento alle Cash Generating Unit identificate. Come indicato nella sezione dedicata alle politiche contabili seguite dal Gruppo, la Società ha identificato in tre i settori operativi oggetto di informativa sulla base di quanto richiesto dall'IFRS 8. Ai fini dell'impairment test, tuttavia, la CGU “Corporate” viene testata congiuntamente alla CGU “Accesso” in quanto condivide con la stessa un importo rilevante di asset. Si evidenzia peraltro che il settore finanziario Corporate presenta flussi di cassa prevalentemente intercompany.

(ii) Criterio di stima del valore recuperabile.

Il valore d'uso delle Cash Generating Unit (CGU) è stato determinato sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa per gli anni 2018-2021 derivanti dal Piano 2018-2021 del GruppoTiscali (così come definito nelle Note “Valutazione in merito continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione - Fatti e incertezze in merito alla continuità aziendale”) approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 maggio 2018. Ai fini dell'impairment test è stato pertanto utilizzato un arco temporale di quattro anni e utilizzato il flusso di cassa del 2021 normalizzato ai fini della determinazione del terminal value.

Le principali assunzioni utilizzate per la stima del valore recuperabile riguardano:

- periodo di previsione esplicita pari a quattro anni (2018-2021);
- EBITDA risultante dalle ipotesi di evoluzione del mercato e del business;
- investimenti in coerenza con la prevista evoluzione del business e il livello di redditività prefissato;
- determinazione del terminal value calcolato come perpetuità basata sulla proiezione dell'anno 2021 opportunamente normalizzato;
- tasso di attualizzazione (“WACC”) determinato in base alle valutazioni di mercato del costo del denaro e dei rischi specifici dell'attività caratteristica aziendale;
- tasso di crescita terminale (Long Term Growth – LTG) pari a 1,5%.

Il WACC è stato calcolato come segue:

- Risk Free Rate. Per il tasso di mercato per un investimento privo di rischio è stato considerato il tasso privo di rischio USA (a 180 giorni) corretto tenendo conto del tasso di inflazione italiano (fonte Bloomberg al 31 dicembre 2017). Esso ammonta all'1,7%;
- Country Risk Premium. Il premio per il rischio paese è stato calcolato prendendo in considerazione il rischio di insolvenza degli Swap USA a 10 anni, rispetto al rischio di insolvenza degli Swap italiani a 10 anni. Rappresenta il fattore di rischio del Paese Italia e ammonta all'1,5%;
- Beta unlevered e Beta levered.

Il tasso Beta unlevered è stato calcolato come media dei tassi Beta unlevered di un gruppo di società simili a Tiscali (per quanto riguarda dimensioni, settori e struttura) e ammonta al 0,57.

Il tasso Beta unlevered è stato corretto tenendo in considerazione i seguenti due fattori legati in modo specifico al Gruppo Tiscali:

- rapporto debito / patrimonio netto di Tiscali, definito come rapporto 1 (50% di debito - 50% di patrimonio netto);
- struttura fiscale di Tiscali.

Includendo i suddetti fattori, è stato definito un tasso di beta relevered, pari a 1,01%.

- Market Risk Premium. Il premio per il rischio attribuito dal mercato è stato tratto dall'indagine di Fernandez 2017;
- Size Premium. Il Size Premium è stato calcolato sulla base della tabella "Duff e Phelps" e rappresenta il livello di rischio di Tiscali rispetto alle altre società incluse nel *panel* e ammonta al 2,8%;
- Company Specific Risk Premium. Il premio per il rischio aziendale è stato definito nella misura del 2%.

Sulla base di tali parametri il WACC impiegato per le verifiche è pari all'8,9%.

A livello di consolidato, il test ha evidenziato una differenza positiva tra il valore recuperabile e il valore contabile consolidato, pertanto la Società ritiene che non sia necessario svalutare alcun attivo di stato patrimoniale.

(iii) Analisi di sensitività sui risultati dell'impairment test

Con riferimento al contesto attuale e atteso nonché ai risultati dei test di impairment condotti per il periodo chiuso al 31 dicembre 2017, è stata effettuata un'analisi di sensitività del valore recuperabile stimato utilizzando il metodo dei flussi di cassa attualizzati. Si ritiene che il tasso di attualizzazione sia un parametro chiave nella stima del valore recuperabile. Una modifica nel range +/-1% di tale tasso non produrrebbe effetti significativi sul livello di cover. A parità di altre variabili, il WACC che renderebbe nulla la cover presente è pari a 22% (contro 8,9% utilizzato dalla Società).

E' stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività sul tasso di crescita a lungo termine. Da tali analisi è emerso che un tasso di crescita nullo (rispetto ad un tasso di 1,5% utilizzato dalla società) non produrrebbe effetti significativi sul livello di cover.

(iv) Considerazioni in ordine alla presenza di indicatori esterni di perdita di valore.

Tenendo conto dell'attuale situazione di mercato sono state svolte considerazioni in ordine alla esistenza di indicatori esterni di perdita di valore con particolare riferimento a quanto espresso dal mercato finanziario. A tal fine la capitalizzazione di mercato del Gruppo Tiscali non fa emergere elementi difforni da quanto risultante dalla procedura di impairment. In particolare, come precedentemente indicato, la capitalizzazione di mercato era pari a circa 141.754.955 di Euro al 31 dicembre 2017.

Attività immateriali (nota 12)

Attività Immateriali (migliaia di Euro)	Computer, software e costi di sviluppo	Concessioni e diritti simili	Costi di attivazione del servizio broadband	Altre attività immateriali	Attività immateriali in corso e acconti	Totale
COSTO STORICO						
1 gennaio 2017	4.715	195.033	120.307	27.965	2.163	350.184
Incrementi		11.618	18.326	3.306	6.520	39.771
Altre variazioni (disposal)	(54)	(7.251)		()		(7.305)
Riclassifiche			122	1.488	(5.624)	(4.015)
31 dicembre 2017	4.661	199.401	138.754	32.759	3.060	378.635
FONDO AMMORTAMENTO						
1 gennaio 2017	4.715	131.635	96.281	25.654		258.285
Incrementi ammortamento		11.694	15.794	1.095		28.583
Altre variazioni (disposal)	(54)	(7.246)				(7.300)
Riclassifiche						
31 dicembre 2017	4.661	136.083	112.075	26.749		279.568
VALORE NETTO						
31 dicembre 2016	()	63.398	24.025	2.312	2.163	91.899
31 dicembre 2017	()	63.318	26.679	6.010	3.060	99.067

Si specifica che, al fine di offrire una maggiore comparabilità del bilancio consolidato e allineandosi alle prassi contabili più diffuse, il saldo della categoria "Costi di attivazione del servizio broadband" al 31 dicembre 2016 relativo al valore netto contabile degli apparati dsl (modem e CPE) è stato riclassificato alla categoria Immobilizzazioni Materiali. L'importo di tale riclassifica al 31 dicembre 2016 ammonta 6,8 milioni di Euro (13,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2017).

Si espongono di seguito i movimenti delle attività immateriali intervenuti nell'esercizio 2017:

La voce *Costi di sviluppo*, accoglie i costi di sviluppo dei software applicativi personalizzati per l'uso esclusivo del Gruppo.

Il saldo delle *Concessioni e diritti simili* pari a 63,3 milioni di Euro comprende principalmente:

- 33,3 milioni di Euro per licenze e software di cui 27,6 relativi alla licenza WiMax e relativi oneri accessori sostenuti dal Gruppo Aria. La restante parte della voce include i costi relativi ai tool di progettazione delle *base station* LTE, all'attivazione e gestione da remoto degli apparati installati in sede cliente, a licenze relative all'utilizzo della piattaforma VOIP e al software per la gestione dei clienti (billing, customer care) e sistemi ERP;
- 28,8 milioni di Euro di diritti e oneri pluriennali connessi all'acquisto di capacità trasmissiva su base pluriennale, nella forma di contratti di concessione dell'utilizzo della stessa (IRU - *Indefeasible right of use*); si tratta di IRU contabilizzati in capo alla controllata Tiscali Italia, per i quali i principali fornitori sono Telecom Italia, Interoute, Fastweb, Infracom;
- 1,1 milioni di Euro per licenze software.

L'incremento nell'esercizio 2017, pari 11,6 milioni di Euro è imputabile a licenze e software per 4 milioni di Euro e all'acquisto dei diritti pluriennali di utilizzo della rete in fibra ottica (IRU - *Indefeasible right of use*) per 7,5 milioni di Euro. Gli ammortamenti del periodo, calcolati secondo i criteri evidenziati nella relazione finanziaria annuale, sono ammontati a 11,7 milioni di Euro.

Le "Altre variazioni" per 7,2 milioni di Euro includono i seguenti elementi:

- 1,2 milioni di Euro di decremento del costo storico, da leggersi con l'analogo decremento del corrispondente fondo di ammortamento, sono dovute alla chiusura parziale del costo storico di un IRU per il quale Tiscali Italia Spa ha esercitato un'opzione di rinnovo prima della scadenza del contratto. La Società ha pertanto creato una nuova attività materiale determinata dal valore residuo della precedente sommato al valore dell'opzione del rinnovo, mentre la quota parte già ammortizzata è stata stornata a fronte del relativo fondo ammortamento;
- 6 milioni di Euro imputabili alla rottamazione di assets completamente ammortizzati in capo a Tiscali Spa.

La voce *Costi di Attivazione del servizio Broadband* è pari a 26,7 milioni di Euro. L'incremento nell'esercizio 2017 è pari a 18,3 milioni di Euro, ed è relativo ai costi di acquisizione e di attivazione della clientela per il servizio ADSL. Gli ammortamenti del periodo, calcolati secondo i criteri evidenziati nella relazione finanziaria annuale, sono pari a 15,8 milioni di Euro.

Tale voce include riclassifiche per 122 mila Euro. Si tratta di riclassifiche di immobilizzazioni dalla categoria "Attività Immateriali in corso e acconti" relative a immobilizzazioni entrate in ammortamento nel periodo.

Le *Altre attività immateriali*, ammontano a 6 milioni di Euro, sono imputabili principalmente alla controllata Tiscali Italia Spa. Gli investimenti afferiscono principalmente ai servizi di installazione della core network LTE. L'incremento dell'esercizio 2017 è pari a 3,3 milioni di Euro.

Tale voce include riclassifiche per 1,5 milioni di Euro. Si tratta di riclassifiche di immobilizzazioni dalla categoria "Attività Immateriali in corso e acconti" relative a immobilizzazioni entrate in ammortamento nel periodo.

Le *Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti*, sono pari a 3,1 milioni di Euro.

La categoria "Attività Immateriali in corso e acconti" si riduce inoltre per 4 milioni di Euro, per immobilizzazioni materiali erroneamente classificate nelle "Attività Immateriali in corso e acconti" al 31 dicembre 2016.

Immobili, Impianti e Macchinari (nota 13)

I movimenti intervenuti nell'esercizio 2017 sono rappresentati dalla seguente tabella:

Attività Materiali <i>(migliaia di Euro)</i>	Immobili	Impianti e macchinari	Altri attività materiali	Attività materiali in corso	Totale
<u>COSTO STORICO</u>					
1 gennaio 2017	64.260	411.178	6.320	7.825	489.584
Incrementi		15.846	30	8.782	24.657
Variazioni Area di Consolidamento					
Svalutazioni / write off di assets		(5.867)		6	(5.861)
Altre variazioni (disposal)		(69.565)		(23)	(69.589)
Riclassifiche		10.887		(6.873)	4.014
31 dicembre 2017	64.260	362.479	6.350	9.716	442.805
<u>FONDO AMMORTAMENTO</u>					
1 gennaio 2017	21.174	344.500	4.994		370.668
Incrementi ammortamento	1.302	18.027	161		19.491
Variazioni Area di Consolidamento		()			()
Svalutazioni / write off di assets		(5.091)			(5.091)
Altre variazioni (disposal)		(69.565)			(69.565)
Riclassifiche					
31 dicembre 2017	22.476	287.871	5.155		315.502
<u>VALORE NETTO</u>					
31 dicembre 2016	43.086	66.678	1.326	7.825	118.916
31 dicembre 2017	41.784	74.608	1.195	9.716	127.303

Si segnala che il saldo al 31 dicembre 2016 della categoria "Impianti e Macchinari" è stato oggetto di una riclassifica (in riduzione) con contropartita il fondo rischi per 5,4 milioni di Euro. Nell'esercizio sono state rilevate svalutazioni per Euro 0,7 milioni, relativi a impianti e macchinari di valore lordo di Euro 5,8 milioni a fronte dei quali erano avvenuti, in esercizi precedenti, gli stanziamenti al citato fondo per rischi ed oneri per Euro 5,1 milioni.

La voce *Immobili*, per 41,8 milioni di Euro, si riferisce prevalentemente alla sede di Cagliari (Sa Illetta), oggetto nel 2007 dell'operazione finanziaria di *Sale & Lease back*. Il decremento dell'esercizio è connesso all'ammortamento del periodo per 1,3 milioni di Euro, calcolato secondo i criteri precedentemente evidenziati. Si ricorda che con riferimento a tale voce è iscritta, negli altri proventi, la quota parte di plusvalenza derivante dalla contabilizzazione della citata operazione di *Sale & Lease back* pari a 2,1 milioni di Euro.

Gli *Impianti e macchinari* per 74,6 milioni di Euro includono apparati specifici di rete quali *routers*, *DSLAM*, *servers*, e gli apparati trasmissivi installati nei siti ULL.

All'interno di tale voce sono inclusi 23 milioni di Euro relativi al Gruppo Aria e riguardano materiali e accessori per l'assemblaggio e la messa in funzione dei vari siti con tecnologia Hyperlan, WiMax e necessari alla rete WiMax per la concentrazione e gestione del traffico internet in termini di utenze e profili di servizio.

Tale categoria include, alla voce “altre variazioni (disposal)” 69,6 milioni di Euro relative alla rottamazione di immobilizzazioni completamente ammortizzate di Tiscali Italia, che hanno terminato la loro vita utile. Analoga contropartita per 69,6 milioni di Euro è rappresentata nelle variazioni del fondo ammortamento.

Inoltre, tale categoria include riclassifiche per 10,9 milioni di Euro. Tale importo include le seguenti riclassifiche:

- riclassifiche di immobilizzazioni dalla categoria “Attività materiali in corso” per 6,9 milioni di Euro, imputabile ad asset entrati in esercizio nel corso dell’esercizio 2017;
- riclassifiche di assets dalla categoria “Attività Immateriali in corso e acconti” per 4 milioni di Euro, imputabile a immobilizzazioni erroneamente classificate nelle “Attività Immateriali in corso e acconti” al 31 dicembre 2016.

Le *Altre attività materiali*, il cui saldo ammonta a 1,2 milioni di Euro, includono mobili e arredi, macchine d’ufficio elettroniche ed elettromeccaniche nonché gli autoveicoli. Il decremento dell’esercizio è connesso all’ammortamento del periodo, calcolato secondo i criteri evidenziati nella relazione finanziaria annuale, per 161 mila Euro.

La voce *Attività materiali in corso e acconti* il cui saldo ammonta a 9,7 milioni di Euro comprende in prevalenza investimenti in infrastruttura di rete di cui è avvenuto un rallentamento nella installazione a causa delle incertezze regolamentari richiamate in Relazione sulla Gestione ed in particolare al Paragrafo 4.8.

Altre attività finanziarie non correnti (nota 14)

Altre attività finanziarie non correnti	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Depositi cauzionali	506	4.321
Altri crediti	295	
Partecipazioni in altre imprese	3.621	3.859
Totale	4.421	8.180

I depositi cauzionali sono rappresentati da cauzioni versate nel contesto dello svolgimento della attività su contratti di durata pluriennale. La riduzione rispetto all’esercizio 2016 è connessa al rilascio della garanzia per la Gara CONSIP, iscritta al 31 dicembre 2016 per 3,8 milioni di Euro, a seguito della cessione del ramo d’azienda B2B a Fastweb.

Gli altri crediti finanziari sono vantati verso la società consortile Janna Scpa.

Le partecipazioni in altre imprese sono attività finanziarie disponibili per la vendita e sono principalmente rappresentate dalla partecipazione nel capitale sociale della Janna Scpa., (3,6 milioni di Euro) società consortile che ha per oggetto la gestione di un cavo sottomarino in fibra ottica posato tra la Sardegna e la penisola e tra la Sardegna e la Sicilia.

Nel 2017, a seguito di alcuni accadimenti che hanno avuto un impatto sulla governance della partecipata, gli Amministratori hanno effettuato una valutazione dell’influenza del Gruppo su tale partecipazione concludendo di aver acquisito un’influenza notevole. Tra gli eventi rilevanti ai fini del raggiungimento di tale conclusione, si evidenziano:

- a) l’avvenuta nomina da parte della partecipata di un dirigente Tiscali alla carica di presidente del Consiglio di Amministrazione;
- b) la presa d’atto che il socio maggioritario, la Regione Autonoma della Sardegna, ha espresso la sua volontà di uscire dalla compagine sociale;

- c) dell'adozione, per la prima volta nella storia della partecipata, di alcune decisioni da parte dell'assemblea della partecipata a maggioranza (tutte le decisioni erano sempre state prese all'unanimità) e, in particolare, senza il voto favorevole del socio maggioritario, grazie al voto favorevole dei tre soci di minoranza;
- d) della crescita della partecipazione dei soci minoritari a seguito del veramento di alcuni conferimenti non eseguito dal socio di maggioranza;

A seguito di tale valutazione la partecipazione, precedentemente valutata al costo, è stata valutata al 31 dicembre 2017 con il metodo del patrimonio netto. Il differenziale del valore iniziale rispetto alla quota parte di patrimonio netto, pari a 1,7 milioni di Euro, è stato ritenuto rappresentativo dei maggiori valori impliciti delle attività della partecipata che, come detto, è proprietaria di alcuni cavi sottomarini di fibra ottica che presentano un rilevante valore di mercato.

Nel 2017 la contabilizzazione con il metodo dell'equity della partecipazione in Janna ha portato ad un adeguamento del valore della stessa pari a 238 mila Euro.

Nella tabella seguente sono rappresentati i principali dati economico-finanziari al 31 dicembre 2017 della partecipata Janna:

Denominazione	Sede	Partecipazione posseduta da	Valori al 31 dicembre 2017 (I/000)				Percentuale di partecipazione diretta	Valore di Bilancio (I/000)
			Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Totale Attivo	Risultato Netto		
Janna S. C. p.a.	Italia	Tiscali Italia S.p.A.	13.717,4	8.186,3	9.170,7	-1.801,8	17%	3.613

Attività fiscali differite (nota 15)

Al 31 dicembre 2017 non risultano iscritte in bilancio attività fiscali per imposte anticipate.

Il Gruppo, alla data di bilancio, ha perdite fiscali riportabili agli anni successivi per complessivi Euro 668,2 milioni, oltre a differenze temporanee per 21,6 milioni di Euro. Le perdite fiscali si riferiscono:

- alla Capogruppo e alle controllate italiane per complessivi Euro 429,5 milioni;
- alla Tiscali International BV e alle controllate olandesi e lussemburghesi per complessivi Euro 14,3 milioni;
- alla Tiscali UK Holdings per complessivi Euro 224,5 milioni.

Le perdite fiscali hanno scadenza illimitata, ad eccezione delle perdite relative a Tiscali International BV e alle controllate olandesi.

Si segnala che nel 2017 la Società ha avviato il processo di liquidazione di Tiscali UK Holdings. Di conseguenza, le perdite fiscali pregresse verranno meno con la cessazione della controllata stessa.

Rimanenze (nota 16)

Al 31 dicembre 2017 le rimanenze sono pari a zero; è da rilevare infatti come le attività che originavano l'iscrizione di rimanenze sono state concluse e fatturate nell'esercizio.

Crediti verso clienti (nota 17)

Crediti verso clienti <i>(Migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Crediti verso clienti	89.406	73.994
Fondo svalutazione	(42.866)	(35.698)
Totale	46.540	38.296

I Crediti verso clienti, al 31 dicembre 2017, pari complessivamente a 46,5 milioni di Euro al netto di svalutazioni per complessivi 42,9 milioni di Euro, sono originati dalle vendite dei servizi internet, dalle fatturazioni dei servizi di accesso alla rete, dal traffico di interconnessione inversa, dalla raccolta pubblicitaria e dai servizi alla clientela business e di fonia forniti dal Gruppo.

L'analisi della recuperabilità dei crediti viene effettuata periodicamente, adottando una specifica policy per la determinazione del fondo svalutazione crediti facendo riferimento all'esperienza e ai trend storici. Il Gruppo non ha una particolare concentrazione del rischio di credito, essendo la sua esposizione creditoria suddivisa su una clientela molto vasta. In particolare si segnala che la stima del rischio di esigibilità dei crediti sia già effettuata all'atto di iscrizione dei crediti tenendo conto del rischio generico di inesigibilità dei crediti non scaduti alla data di riferimento, desumibile dalla esperienza storica.

Di seguito è riportato lo scadenziario (al lordo del fondo svalutazione crediti) rispettivamente al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
non scaduto	18.653	20.816
1 - 180 giorni	17.335	14.806
181 - 360 giorni	9.611	9.800
oltre 360 giorni	43.806	28.572
Totale Crediti verso clienti	89.406	73.994
Fondo svalutazione crediti	(42.866)	(35.698)
Totale Crediti verso clienti al netto del fondo	46.540	38.296

Di seguito si riporta lo scadenziario al netto del fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2017:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
non scaduto	17.428	19.776
1 - 180 giorni	13.595	10.796
181 - 360 giorni	4.643	4.176
oltre 360 giorni	10.874	3.549
Totale	46.540	38.296

L'incremento dei crediti scaduti da oltre 360 evidenziato è in parte causa dell'aggiornamento di alcune procedure amministrative il cui completamento è avvenuto nel 2018. Tutte le esposizioni scadute a rischio risultano coperte dal relativo fondo svalutazione crediti.

Nella tabella seguente è evidenziata la movimentazione del fondo svalutazione crediti nel corso dei rispettivi esercizi:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Fondo svalutazione ad inizio periodo	(35.698)	(32.386)
Accantonamento	(9.745)	(11.285)
Utilizzi	2.578	7.974
Fondo svalutazione a fine periodo	(42.866)	(35.698)

L'accantonamento dell'esercizio è pari a 9,7 milioni di Euro.

La voce accantonamenti e utilizzi include la svalutazione effettuata nel corso del corrente esercizio e gli utilizzi per lo stralcio di posizioni creditorie non più recuperabili.

Altri crediti e attività diverse correnti (nota 18)

Altri crediti e attività diverse correnti	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Altri crediti	13.599	12.058
Ratei attivi	3	
Risconti attivi	8.037	7.790
Totale	21.639	19.848

Gli Altri crediti, pari a circa 13,6 milioni di Euro, si riferiscono principalmente:

- crediti diversi per 0,5 milioni di Euro del Gruppo Aria maturati verso un altro operatore di telecomunicazioni per un contratto di uso della frequenza;
- crediti diversi per 11,1 milioni di Euro, di cui 8,5 milioni di Euro sono relativi al residuo corrispettivo regolato in servizi relativo alla cessione del ramo B2B a Fastweb. Tale importo è stato contabilizzato all'atto della cessione (al netto di IVA) per 16,3 milioni di Euro, ed è stato successivamente decurtato in relazione alle fatture effettivamente emesse da Fastweb all'atto dell'acquisto dei servizi stessi. Al 30 aprile il credito si è ridotto a 8,1 milioni di Euro.
- crediti verso l'erario e altri istituti previdenziali per 2 milioni di Euro, di cui 1,6 milioni di Euro di credito IVA.

La voce Risconti attivi, il cui saldo è di 8 milioni di Euro, accoglie i costi già sostenuti e di competenza agli esercizi successivi, inerenti principalmente ai contratti di affitto pluriennale di linee, costi di manutenzione hardware e software, di assicurazioni e di pubblicità

Altre attività finanziarie correnti (nota 19)

Altre attività finanziarie correnti	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Depositi in garanzia		60
Altri crediti		3
Totale		63

Le *Altre attività finanziarie correnti* sono nulle al 31 dicembre 2017.

La riduzione rispetto al dato al 31 dicembre 2016 è imputabile allo smobilizzo, avvenuto nel 2017, dei depositi in garanzia, pari a 60 mila Euro, in capo alla controllata olandese Tiscali International BV, in relazione all'imminente liquidazione (entro 12 mesi) della società stessa.

Disponibilità liquide (nota 20)

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2017 ammontano a 1,5 milioni di Euro e includono la liquidità del Gruppo Tiscali, detenuta essenzialmente in conti correnti bancari. Non vi sono depositi vincolati.

Patrimonio netto (nota 21)

Patrimonio Netto	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Capitale sociale	121.507	91.201
Riserva sovrapprezzo azioni	24	
Riserva di Stock Options	2.010	1.402
Perdite cumulate ed altre riserve	(252.400)	(215.264)
Risultato del periodo	827	(44.959)
Interessi di terzi		-
Totale Patrimonio netto	(128.031)	(167.620)

Le variazioni intervenute nelle diverse voci del patrimonio netto sono dettagliatamente riportate nel relativo prospetto.

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale è pari a 121,5 milioni di Euro corrispondente a 3.981.880.763 azioni prive di valore nominale (rispetto a n. 3.145.281.893 azioni al 31 dicembre 2016).

Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati eseguiti i seguenti aumenti di capitale:

- in data 7 agosto 2017 mediante l'emissione di 314.000.000 di azioni sottoscritte pariteticamente da Otkritie Capital International Ltd e da ICT - Investment Construction Technology Group Ltd che hanno versato contestualmente Euro 5.903.200, ciascuna;
- in data 15 dicembre 2017 mediante la conversione delle obbligazioni di cui al prestito obbligazionario Tiscali Conv 2016 – 2020, conclusasi con l'annullamento delle n. 37 obbligazioni sottoscritte per un valore nominale di Euro 18.500.000 e l'emissione di 522.598.870 nuove azioni, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione, a un prezzo per azione di Euro 0,0354 e con incremento del capitale sociale di Euro 18.500.000.

L'incremento delle perdite cumulate e altre riserve è principalmente imputabile ai seguenti elementi:

- riporto a nuovo delle perdite maturate nell'esercizio 2016 per 44,9 milioni di Euro;
- incremento della voce " Altre riserve" per 7,7 milioni di Euro, di cui 6,7 milioni di Euro per gli oneri figurativi derivanti dalla conversione del prestito obbligazionario sottoscritto in data 7 settembre 2016 e convertito il 15 dicembre 2017 e 1 milione di Euro relativo al rilascio del valore residuo della put option, che era stata valorizzata al momento della sottoscrizione del bond per 1,8 milioni di Euro, oltre ad oneri relativi all'operazione di aumento di capitale;
- iscrizione della riserva negativa da traduzione derivante dalla conversione dei saldi della controllata Streamago, liquidata nel marzo 2017 per -0,1 milioni di Euro;
- aumento della riserva per benefici ai dipendenti pari a 0,3 milioni di Euro.

Patrimonio netto di pertinenza di terzi (nota 22)

Il patrimonio di competenza di terzi è nullo al 31 dicembre 2017 (nullo anche al 31 dicembre 2016).

Passività finanziarie correnti e non correnti (nota 23)

Nella presente Relazione finanziaria Annuale del Gruppo, come accennato in precedenza, la Società ha riclassificato la quota a lungo termine del debito Senior Loan e del debito Sa Illetta da debiti a lungo termine a debiti a breve termine, per un importo complessivo di 108,1 milioni di Euro (68,9 milioni di Euro attribuibili al Senior Loan e 39,2 milioni di Euro imputabili al debito Sa Illetta).

Tale riclassificazione è stata effettuata tenendo conto dello stato del processo di standstill e in conformità alle previsioni dello IAS 1. Poiché l'accordo di standstill richiesto alle banche e ai creditori del leasing non è stato ancora formalizzato, alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria Annuale, e che Tiscali non ha rispettato le condizioni di pagamento indicate nel First Facility Agreement (e nel Second Facility Agreement First) e nel contratto di Sale and Lease Back di Sa Illetta, la Società ha classificato il suddetto finanziamento tra i debiti a breve.

Passività finanziarie correnti	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Prestito Obbligazionario		375
Debiti verso banche e altri finanziatori	108.502	28.783
Debiti per locazioni finanziarie (breve termine)	61.529	9.239
Totale	170.032	38.397

Prestito obbligazionario – quota corrente

La voce Prestito obbligazionario è nulla, in quanto il prestito obbligazionario convertibile e convertendo sottoscritto da Rigensis Bank e Otkritie Capital International Ltd, in data 7 settembre 2016, è stato convertito in data 15 dicembre 2017.

Debiti verso banche e altri finanziatori – quota corrente

La voce "Debiti verso Banche", pari a circa 108,5 milioni di Euro, accoglie principalmente i debiti bancari in capo alla controllata italiana Tiscali Italia Spa per 100 milioni di Euro, di cui 87,8 milioni di Euro relativi alla componente corrente del finanziamento *Senior* (meglio descritto nel seguito) e altri

debiti bancari di Tiscali Italia per 12,2 milioni di Euro, oltre a debiti bancari di Vevisible Srl (1 milione di Euro) e del Gruppo Aria (6,8 milioni di Euro).

Il saldo di Tiscali Italia Spa include inoltre due debiti finanziari relativi a finanziamenti erogati dal Ministero dello Sviluppo e dal Ministero dell'Università e Ricerca per 0,6 milioni di Euro. Al 31 dicembre 2016 il saldo dei suddetti debiti è stato riclassificato (la cui componente a breve era pari a 0,6 milioni di Euro) è stato riclassificato dalla voce Altre Passività Correnti.

Debiti per le locazioni finanziarie – quota corrente

I “Debiti per locazioni finanziarie”, pari a 61,5 milioni di Euro, si riferiscono alla quota a breve termine dei debiti verso società di leasing per contratti di locazione finanziaria di pertinenza di Tiscali Italia Spa. Per dettagli si veda il paragrafo nel proseguo delle presenti note esplicative.

Passività finanziarie non correnti	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Prestito Obbligazionario		18.429
Debiti verso banche e altri finanziatori		80.888
Debiti per locazioni finanziarie (lungo termine)	10.809	55.339
Totale	10.809	154.656

Prestito Obbligazionario – quota a lungo termine

La voce “Prestito Obbligazionario” è nulla, in quanto il prestito obbligazionario convertibile e convertendo sottoscritto da Rigensis Bank e Otkritie Capital International Ltd, in data 7 settembre 2016, è stato convertito in data 15 dicembre 2017.

Debiti verso banche e altri finanziatori – quota a lungo termine

La voce “Debiti verso banche e altri finanziatori” è nulla al 31 dicembre 2017. Questo è dovuto al fatto che la componente di debito a lungo del finanziamento *Senior*, pari a 68,9 milioni di Euro, è stata riclassificata nei debiti a breve a seguito della mancata conclusione, al 31 dicembre 2017, delle negoziazioni relative alla riscadenziatura del debito stesso.

Si evidenzia inoltre che il saldo al 31 dicembre 2016 è stato riclassificato per tenere conto di della componente a lungo termine di due debiti finanziari relativi a finanziamenti erogati dal Ministero dello Sviluppo e dal Ministero dell'Università e Ricerca per 0,6 milioni di Euro, riclassificati dalla voce Altre Passività Correnti.

Debiti per le locazioni finanziarie – quota a lungo termine

I “Debiti per locazioni finanziarie”, pari a 10,8 milioni di Euro, si riferiscono alla quota a lungo termine dei debiti verso società di leasing per contratti di locazione finanziaria di pertinenza della Tiscali Italia Spa. La riduzione di periodo è invece attribuibile alla componente di debito a lungo del finanziamento Sa Illetta, pari a 39,3 milioni di Euro, che è stata riclassificata nei debiti a breve. Per dettagli si veda il paragrafo nel proseguo delle presenti note esplicative.

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta del Gruppo è rappresenta nella seguente tabella:

Posizione finanziaria netta (*) (Migliaia di Euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
A. Cassa e Depositi bancari	1.465	1.346
B. Altre disponibilità liquide		
C. Titoli detenuti per la negoziazione		
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	1.465	1.346
E. Crediti finanziari correnti		3
F. Crediti finanziari non correnti		
G. Debiti bancari correnti	13.284	14.683
H. Parte corrente obbligazioni emesse		375
I. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	94.580	13.454
J. Altri debiti finanziari correnti	62.167	10.117
K. Indebitamento finanziario corrente (G) + (H) + (I) + (J)	170.032	38.628
L. Indebitamento finanziario corrente netto (K)-(D)-(E)-(F)	168.567	37.279
M. Debiti bancari non correnti		80.601
N. Obbligazioni emesse		18.429
O. Altri debiti non correnti	10.809	55.626
P. Indebitamento finanziario non corrente (M)+(N)+(O)	10.809	154.656
Q. Posizione finanziaria netta (L)+(P)	179.376	191.935

(*) La Posizione Finanziaria netta al 31 dicembre 2016 è stata riesposta rispetto alla Posizione Finanziaria Netta inclusa nella Relazione Finanziaria Annuale 2016 per effetto dell'inclusione di due debiti finanziari relativi a finanziamenti erogati dal Ministero dello Sviluppo e dal Ministero dell'Università e Ricerca per 0,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2016. Il saldo di tali posizioni debitorie al 31 dicembre 2017 ammonta a 0,6 milioni di Euro.

Inoltre si segnala che rispetto alla PFN comunicata ai sensi dell'art 114 del TUIR al 31 dicembre 2017 la PFN della presente Relazione Finanziaria Annuale evidenzia un indebitamento netto inferiore per 0,6 milioni di Euro. Gli elementi differenziali tra la PFN della presente relazione finanziaria annuale e di quella comunicata ai sensi dell'art. 114, sono i seguenti:

- La quota a lungo termine del Senior Loan e del finanziamento relativo al Sales & lease Back di Sa Illetta è stata riclassificata a breve, sulla base dello status del processo di ottenimento dello standstill su entrambi i finanziamenti (si veda anche paragrafo 4.8) e secondo quanto previsto dallo IAS 1. Poiché le citate richieste di standstill non sono state formalizzate entro il 31 dicembre 2017 e poiché Tiscali non ha rispettato i termini di pagamento previsti nel First (and Second) Facility Agreement e nel Sa Illetta Sale & Lease Back Agreement, il Gruppo ha classificato tali finanziamenti a breve termine nelle more della definizione dello standstill.
Tale riclassific ammonta complessivamente a 108,1 milioni di Euro nella PFN della presente Relazione Finanziaria Annuale (108,7 milioni di Euro come da PFN comunicata ai sensi dell'art 144 del TUIR).
- Il valore ammortizzato del senior loan, pari a 87,8 milioni di Euro si differenzia di 0,5 milioni di Euro rispetto al valore incluso nella PFN comunicata ai sensi dell'art 114 del TUIR (88,3 milioni di Euro) in quanto basato su differenti ipotesi di piano finanziario. Infatti, il valore ammortizzato del senior loan nella presente Relazione Finanziaria Annuale è basato sulle ipotesi di piano finanziario incluse nelle richieste di standstill avanzate dalla Società agli istituti Finanziatori (standstill fino al 30 settembre 2019 incluso - per maggiori dettagli di veda il par 4.8), mentre il valore ammortizzato incluso nella PFN comunicata ai sensi dell'art 144 del TUIR si basava su un piano finanziario che prevedeva pagamenti delle rate residue sostanzialmente in linea con il piano finanziario da contratto;

- *Debiti bancari/ cassa: rispetto alla PFN comunicata ai sensi dell'art 114 del TUIR, la PFN della presente Relazione Finanziaria Annuale include un saldo di debiti vs banche/ cassa inferiore di 0,1 milioni di Euro (17,4 milioni di Euro, contro i 17,5 milioni di Euro della PFN ex art 114 TUIR).*

Il prospetto sopra riportato è redatto alla luce della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

La tabella seguente riporta la riconciliazione tra la Posizione Finanziaria Netta redatta in base alla comunicazione CONSOB e la Posizione Finanziaria Netta gestionale riportata nella Relazione sulla Gestione.

(*)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>(Milioni di Euro)</i>		
Posizione finanziaria netta consolidata	178,9	187,6
Altre disponibilità liquide e crediti finanziari non correnti	0,5	4,3
Posizione finanziaria netta consolidata redatta in base alla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006	179,4	191,9

(*) La Posizione Finanziaria netta al 31 dicembre 2016 è stata riesposta rispetto alla Posizione Finanziaria Netta inclusa nella Relazione Finanziaria Annuale 2016 per effetto dell'inclusione di due debiti finanziari relativi a finanziamenti erogati dal Ministero dello Sviluppo e dal Ministero dell'Università e Ricerca per 0,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2016. Il saldo di tali posizioni debitorie al 31 dicembre 2017 ammonta a 0,6 milioni di Euro.

L'indebitamento finanziario lordo (corrente e non corrente) sopra identificato, pari a 180,8 milioni di Euro, è principalmente composto dalle voci rappresentate nella seguente tabella:

Composizione dell'indebitamento corrente e non corrente

Composizione dell'indebitamento corrente e non corrente	31 dicembre 2017	Quota corrente	Quota non corrente
<i>(Migliaia di Euro)</i>			
Indebitamento Senior (GFA)	87.812	87.812	0
Debiti bancari	20.053	20.053	0
Totale debiti Senior e altri debiti verso banche	107.864	107.864	0
Debiti verso società di leasing			
Sale & Lease back Sa Illetta	52.230	52.230	0
Altri leasing finanziari	20.108	9.300	10.809
Totale debiti verso società di leasing	72.338	61.529	10.809
Altri debiti finanziari	638	638	0
Totale debiti verso società di leasing e altri debiti finanziari	72.976	62.167	10.809
Totale Indebitamento Finanziario Lordo	180.840	170.032	10.809

Le principali voci riportate nella tabella suddetta sono le seguenti:

- indebitamento senior ai sensi dell'Accordo di Rifi n. 1/2016 siglato in data 29 giugno 2016 con Intesa San Paolo e BPM per 87,8 milioni di Euro;
- altri debiti bancari per complessivi 20 milioni di Euro;

- debiti per contratti di leasing finanziari, per complessivi 72,3 milioni di Euro, principalmente rappresentati dal contratto di “Sale and Lease Back” sottoscritto con riferimento alla sede di Cagliari (Sa Illetta) della Società, per 52,2 milioni di Euro residui;
- finanziamenti ministeriali per 0,6 milioni di Euro.

Si riporta di seguito la tabella delle variazioni monetarie e non monetarie delle passività finanziarie verificatesi nell'esercizio 2017:

Variazioni monetarie e non monetarie delle passività finanziarie	31 dicembre 2016	Flussi monetari (rimborsi/ erogazioni)	Interessi maturati	Riclassifiche	Conversione Prestito Obbligazionario	31 dicembre 2017
(Migliaia di Euro)						
Indebitamento Senior Loan (GFA)	87.301	(3.392)	3.903			87.812
Prestito Obbligazionario	18.804	(1.513)	801		(18.092)	20.053
Debiti Bancari	21.436	(1.383)				52.230
Sales and Lease Back - Sa Illetta	51.767		463			20.108
Altri Leasing finanziari	12.812	5.186	2.110			638
Altri debiti finanziari	1.164	(526)				
Debiti finanziari non correnti	193.284	(1.628)	7.277		(18.092)	180.841

Indebitamento Senior

In data 29 giugno 2016, il Gruppo Tiscali ha firmato un accordo di rifinanziamento con Intesa San Paolo e Banca Popolare di Milano (“Istituti Finanziatori” o “Istituti di credito”) avente per oggetto l'indebitamento senior del Gruppo a medio e lungo termine.

Il finanziamento senior, con un valore nominale iniziale di 88 milioni di Euro (di cui 53 milioni di Euro verso Intesa San Paolo e 35 milioni di Euro verso BancoBpm), ammonta al 31 dicembre 2017 a nominali 85,3 milioni di Euro, dopo il pagamento della quota capitale di 2,6 milioni di Euro dovuta al 31 marzo 2017 a Banca Popolare di Milano.

Nel corso del 2017 la Società ha inoltrato un aggiornamento della richiesta a entrambi gli Istituti Finanziatori per la moratoria sui pagamenti dovuti da Tiscali Italia ai sensi del First Facility Agreement e del Second Facility Agreement, a decorrere dai pagamenti dovuti al 30 settembre 2017, e fino al 30 settembre 2019 (escluso), nonché di concedere il reset dei covenants contrattuali alla luce del nuovo Piano 2018-2021.

Nel primo semestre 2017, il Gruppo ha effettuato un pagamento a Banca Popolare di Milano per la quota di capitale e interessi in scadenza il 31 marzo 2017, come da piano finanziario (2,6 milioni di Euro di quota capitale e 0,8 milioni di Euro di interessi).

Riguardo al pagamento dovuto da Tiscali Italia della rata del Second Facility Agreement verso Intesa San Paolo scaduta il 31 marzo 2017 scorso, (quota capitale di 1,7 milioni di Euro e quota interessi per 1,2 milioni di Euro), Tiscali ha proposto di effettuare tale pagamento il 30 settembre 2018.

Le richieste della Società prevedono che le quote di capitale e interessi sospese saranno dovute al termine del piano finanziario, il quale scade il 31 marzo 2022, e si sommeranno alle quote di capitali e interessi dovute in tale data. Gli accordi di standstill sopradescritti hanno determinato una differente distribuzione dei pagamenti nel corso del piano finanziario, e quindi il tasso effettivo del finanziamento ha subito una leggera modifica, passando dal 5,16% al 31 dicembre 2016, al 4,98%.

In data 9 maggio 2018, ciascuno degli Istituti di Credito ha inviato a Tiscali una comfort letter al fine di comunicare che avvierà l'iter istruttorio relativo alla nuova richiesta di moratoria presentata da Tiscali nei termini sopra richiamati, non avendo rilevato allo stato profili di criticità in merito alla richiesta

stessa e di confermare il proprio impegno a sottoporre agli organi deliberanti l'approvazione di tale richiesta, subordinatamente *i)* all'apporto di nuove risorse finanziarie nel Gruppo tramite l'impegno dei soci ICT e SOVA nei termini precedentemente indicati, *ii)* al pagamento ad Intesa SanPaolo della rata scaduta al 31 marzo 2017 nelle modalità di cui sopra, *iii)* alla fornitura di ulteriore documentazione circa la modalità di destinazione della liquidità generata dalla operazione di cessione del ramo di azienda business e *iv)* alla definizione dei termini e condizioni delle fonti di finanziamento di medio e lungo periodo finalizzati al supporto degli investimenti previsti nel Piano Industriale. Le quattro condizioni sopra riportate sono di fatto già adempiute tenendo conto dell'impegno assunto dagli Azionisti di riferimento e della previsione di pagamento della rata inclusa negli esborsi di breve termine, essendo infime le condizioni *iii)* e *iv)* già state adempiute con idoneo invio di documentazione e conferma della esistenza nel piano di fonti delle finanziamento di medio lungo termine richieste.

Covenants

Il senior loan prevede il rispetto da parte della Società di determinati requisiti finanziari e operativi (cd "Covenant"). I Covenants finanziari previsti sono i seguenti: (i) rapporto indebitamento netto/EBITDA; (ii) Debt service Cover Ratio; (iii) soglie di investimento (CAPEX). Sono stati definiti inoltre i seguenti Covenants relativi ai dati non finanziari (numero utenti registrati / attivi, ARPU Blended, numero di antenne LTE installate/in corso di installazione). Sono inoltre previsti ulteriori covenant operativi.

Nell'attuale fase di negoziazione dello standstill e di reset dei covenants contrattuali, il management non procederà alla comunicazione del rispetto di tali covenants in quanto il piano industriale di riferimento è mutato sostanzialmente. In particolare, si segnala che il ritardo nel pagamento delle rate del finanziamento, nonché la mancata comunicazione dei covenants contrattuali, è causa di potenziale richiesta di accelerazione del rimborso del credito da parte degli Istituti Finanziatori. Peraltro, il contratto di finanziamento prevede rimedi al ritardo nel pagamento delle rate che, se attivati, fanno decadere il diritto alla accelerazione del rimborso da parte degli istituti di credito.

Event of default

Il finanziamento prevede alcuni "event of default" al verificarsi di determinati eventi, tra cui (i) inadempimento alle obbligazioni di pagamento; (ii) violazione degli impegni previsti dal contratto (iii) violazione dei covenant finanziari; (iv) false dichiarazioni; (v) mancata esecuzione o violazione dei documenti relativi alle garanzie; (vi) eventi di cross-default significativi; (vii) significativi "warning" o "qualification" da parte della Società di Revisione; (viii) insolvenza, liquidazione e scioglimento di significative Società del Gruppo; (ix) l'apertura di procedure concorsuali; (x) attuazione di procedure forzose significative nei confronti del Gruppo; (xi) perdita di contenziosi significativi (xii) cessazione di attività significative delle società del Gruppo; (xiii) verificarsi di un evento che ha un effetto negativo sul business del Gruppo.

La tabella seguente riassume sinteticamente gli elementi principali del finanziamento.

Finanziamento	Importo	Scadenza	Istituti Finanziatori	Contraente	Garanti
First Facility	32,4 ml di Euro	mar-22	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	Tiscali Italia S.p.A.	Tiscali S.p.A. Tiscali International BV Tiscali Financial Services SA Veesible S.r.l. Tiscali UK Holdings Limited

Finanziamento	Importo	Scadenza	Istituti Finanziatori	Contraente	Garanti
Second Facility	52,9 ml di Euro	mar-22	Intesa Sanpaolo S.p.A.	Tiscali Italia S.p.A.	Tiscali S.p.A., Tiscali International BV Tiscali Financial Services SA Veesible S.r.l. Tiscali UK Holdings Limited

Prestito Obbligazionario

In data 7 settembre 2016 Rigensis Bank e Otkritie Capital International Ltd, hanno sottoscritto un Prestito Obbligazionario convertibile e convertendo, di nominali 17 milioni di Euro.

Come previsto da piano finanziario, la Società ha provveduto, in data 7 aprile 2017 a effettuare il pagamento degli interessi maturati dal 7 settembre 2016 al 31 marzo 2017, ammontanti a 0,7 milioni di Euro.

In data 14 dicembre 2017, l'Assemblea degli Obbligazionisti e l'Assemblea Straordinaria dei Soci si sono pronunciate, all'unanimità, a favore della proposta di modifica del prestito obbligazionario convertibile e convertendo non garantito "Tiscali Conv 2016-2020", approvato dall'assemblea degli Azionisti in data 5 settembre 2016. In particolare sono stati modificati:

- l'estensione del periodo di sottoscrizione dell'importo residuo delle obbligazioni non sottoscritte pari ad Euro 1,5 milioni, dal 31 gennaio 2017 al 31 gennaio 2018;
- il prezzo di conversione da Euro 0,06 ad un prezzo per azione pari alla media ponderata del prezzo di mercato registrato negli ultimi due mesi precedenti la data della richiesta di conversione;
- il numero di azioni ordinarie da emettersi per la conversione del prestito obbligazionario, deliberato fino ad un totale un massimo di n. 530.000.000 azioni.

Tale modifica dei termini dell'obbligazione è stata negoziata tra la Società e gli Obbligazionisti al fine di favorire il rafforzamento patrimoniale del Gruppo.

In data 15 dicembre 2017, a seguito della richiesta di conversione ricevuta da Rigensis Bank AS ("Rigensis") e Sova Capital Limited (già Otkritie Capital International Limited - OCIL) in data 14 dicembre 2017, è stata realizzata la conversione integrale delle obbligazioni, la quale si è completata con l'annullamento delle n. 37 obbligazioni sottoscritte per un valore nominale di 18.500.000 Euro e l'emissione di 522.598.870 nuove azioni, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione, ad un prezzo per azione di 0,0354 Euro e con incremento del capitale sociale di 18.500.000 Euro.

L'operazione nel suo complesso favorisce il rafforzamento patrimoniale del Gruppo Tiscali, attraverso la riduzione del debito per Euro 18,5 milioni, a seguito della conversione del prestito obbligazionario convertibile e convertendo non garantito "Tiscali Conv 2016-2020" in azioni ordinarie della società, con conseguente risparmio prospettico di interessi per circa 1,2 milioni di euro annui.

La conversione del Prestito Obbligazionario ha generato oneri figurativi, contabilizzati in capo a Tiscali Spa, per 6,7 milioni di Euro, generati dalle modifiche approvate dall'assemblea al regolamento di tale Prestito Obbligazionario. Tali modifiche, che hanno comportato di fatto un miglioramento delle condizioni di conversione finalizzato ad incentivarne l'estinzione anticipata – avvenuta poi il 15 dicembre 2017 - hanno modificato il *Fair Value* della passività rispetto il *Fair Value* della stessa calcolato sulla base delle condizioni originarie. L'incremento del *Fair Value* negativo causato da tali modifiche, pari a 6,7 milioni di euro, è stato contabilizzato nel conto economico di esercizio tra gli oneri finanziari con contropartita una Riserva di patrimonio netto, non generando, pertanto, alcun impatto sul valore del patrimonio netto finale al 31 dicembre 2017 e tanto meno sulla liquidità assorbita o generata.

Altri finanziamenti

Si riportano di seguito le principali informazioni dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2017 del gruppo Aria:

i) finanziamento di originali 3 milioni di Euro con Banca Intesa Sanpaolo (ex Cassa di Risparmio dell'Umbria), sottoscritto in aprile 2009, con scadenza ottobre 2020 (nuova scadenza rinegoziata nel corso del 2016), con un valore residuo a fine esercizio 2017 pari a 2,4 milioni di Euro, oltre interessi. Tale finanziamento non è soggetto a covenant finanziari.

ii) finanziamento di originali 1 milione di Euro con Banca Intesa Sanpaolo (ex Cassa di Risparmio dell'Umbria), sottoscritto nel maggio del 2010, con scadenza ottobre 2020 (nuova scadenza rinegoziata nel corso del 2016), con un valore residuo a fine esercizio 2017 pari a 0,7 milioni di euro, oltre interessi. Tale finanziamento non è soggetto a covenant finanziari.

iii) finanziamento di originali 0,8 milioni di Euro con Gepafin, finanziaria partecipata dalla Regione Umbria, sottoscritto nel giugno 2009, con scadenza dicembre 2017 e con un valore residuo a fine esercizio 2017 pari a 0,1 milioni di Euro. Tale finanziamento non è soggetto a covenant finanziari.

Oltre ai finanziamenti sopra indicati, si segnala anche che in data 15 luglio 2015 Aria e la controllata Media PA Srl hanno sottoscritto con Unicredit Spa un accordo di ristrutturazione relativo all'indebitamento nei confronti del predetto istituto di credito, ormai scaduto, per l'importo di Euro 5,8 milioni circa. Ai sensi di detto accordo, Unicredit Spa ha riconosciuto al Gruppo Aria: (a) uno stralcio alla predetta esposizione per complessivi circa Euro 1,5 milioni (corrispondente al 26% dell'esposizione complessiva); (b) un piano di rientro della durata di 48 mesi a partire da agosto 2015, senza la corresponsione di interessi. Il valore residuo a fine 2017 è pari a Euro 1,6 milioni per Aria Spa ed Euro 1,6 milioni per Media PA Srl.

Passività per locazioni finanziarie

I leasing finanziari in capo al Gruppo fanno riferimento ai contratti stipulati dalla controllata Tiscali Italia Spa e il Gruppo Aria e riguardano:

- il leasing finanziario "Sales & Lease Back" sull'immobile di Sa Illetta, sede della Società, il cui debito alla data del bilancio ammonta a 52,2 milioni di Euro;
- altri leasing di natura finanziaria, per un totale di 20,1 milioni di Euro.

Riguardo agli altri contratti di leasing, l'incremento del debito verso società di leasing rispetto all'esercizio 2016 è imputabile alla stipula di nuovi contratti relativi a finanziamenti degli investimenti nell'infrastruttura di rete.

I beni oggetto di contratto di leasing finanziario, in applicazione dei principi contabili internazionali, sono iscritti tra le immobilizzazioni come riportato nella tabella seguente:

Leasing inclusi nelle Attività Materiali	Immobili	Impianti e macchinari	Altri beni	Totale
<i>(migliaia di Euro)</i>				
VALORE NETTO				
31 dicembre 2016	43.086	28.527		71.613
31 dicembre 2017	41.784	21.044		62.828

Per completezza di informativa si riportano di seguito anche i pagamenti previsti dai contratti di leasing operativi.

<i>(migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Pagamenti minimi dovuti per leasing	10.041	14.705
Pagamenti da subleasing		
Totale	10.041	14.705

Di seguito si evidenziano il totale degli impegni relativi a pagamenti dovuti per le operazioni di leasing operativo non annullabili:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Inferiori ad 1 anno	1.352	1.330
Tra 1 anno e 5 anni	1.969	3.016
Superiori a 5 anni	5	
Totale	3.326	4.346

Altre passività non correnti (nota 24)

Altre Passività non correnti	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Debiti verso fornitori	16.023	3.998
Altri debiti	4.925	1.481
Totale	20.947	5.479

La voce "Debiti verso fornitori" è relativa alla componente a lungo termine dei debiti verso fornitori. Tali debiti sono iscritti al loro valore attuale. L'incremento è connesso all'accordo con Huawei che prevede il pagamento dilazionato del debito per investimenti in immobilizzazioni materiali.

La voce altri debiti pari a 4,9 milioni di Euro comprende principalmente:

- 2,7 milioni di Euro per debiti fiscali per cartelle da regolarizzare a lungo termine;

- 1,2 milioni di Euro di debiti verso Engineering relativi al fondo TFR del personale dipendente, derivanti dall'affitto del ramo d'azienda alla stessa Engineering;
- 0,3 milioni di Euro per depositi cauzionali verso clienti di Tiscali Italia Spa;
- 0,7 milioni di Euro nei confronti della società Janna Scpa (che ha per oggetto la gestione di un cavo sottomarino in fibra ottica tra la Sardegna e la penisola e tra la Sardegna e la Sicilia) di pertinenza di Tiscali Italia Spa.

Passività per prestazioni pensionistiche e trattamento di fine rapporto (nota 25)

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel periodo:

(migliaia di Euro)	31 dicembre 2016	Accant.ti	Reclass a Debiti diversi	Utilizzi	Versamenti ai F.di (*)	(Utile)/ perdita attuariale	31 Dicembre 2017
Trattamento di fine rapporto	5.945	1.795	(1.310)	(550)	(1.654)	(329)	3.897
Totale	5.945	1.795	(1.310)	(550)	(1.654)	(329)	3.897

(*) *Trattasi dei versamenti effettuati ai fondi tesoreria e agli altri fondi di previdenza complementare*

Il fondo di trattamento di fine rapporto, che accoglie le indennità maturate prevalentemente a favore dei dipendenti, si riferisce alle Capogruppo e alle controllate operanti in Italia ed è pari a 3,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2017.

La riclassifica ad altri debiti per 1,3 milioni di Euro si riferisce al TFR relativo ai dipendenti di Engineering, In conseguenza all'affitto del ramo d'azienda IT a Engineering, il fondo maturato fino al momento dell'affitto del ramo ha assunto la natura di debito verso Engineering, che verrà pagato progressivamente in relazione alla liquidazione del TFR maturato ai dipendenti dimissionari.

In applicazione dello IAS 19, per la valutazione del T.F.R. sono state utilizzate le metodologie denominate Traditional Unit Credit Method, per aziende con almeno 50 dipendenti e Projected Unit Credit Cost – service pro rate, per le altre articolate secondo le seguenti fasi:

- sono state proiettate, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc. La stima delle future prestazioni tiene conto degli eventuali prevedibili incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione solo per i dipendenti delle aziende con meno di 50 dipendenti;
- è stato calcolato il *valore attuale medio delle future prestazioni* alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata;
- è stata definita la passività per ciascuna società interessata, in misura pari al *valore attuale medio delle future prestazioni* che sarà generato dal fondo esistente alla data della valutazione, senza considerare alcun futuro accantonamento (per aziende con almeno 50 dipendenti) o individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione (per le altre)

Ipotesi Finanziarie

Tasso di inflazione:	1,75%
Tasso di sconto:	1,5%

Ipotesi demografiche:

Mortalità:	Tabelle di mortalità ISTAT 2016 M/F
Invalidità:	Tabelle di invalidità INPS 1998 M/F
Dimissioni:	3,5% dai 18 ai 65 anni

Pagamenti anticipati:	3% dai 18 ai 65 anni
Pensione di vecchiaia:	66 anni e 3 mesi per gli uomini e 63 anni e 9 mesi per le donne
Pensione di anzianità:	secondo la vigente legislazione

A partire dal 1° gennaio 2013 con efficacia retrospettiva, la Società ha adottato la nuova versione del principio contabile IAS 19 “benefici per i dipendenti”. La modifica più significativa apportata al principio ha riguardato l’obbligo di rilevare tutti gli utili/perdite attuariali nell’ambito di una riserva di patrimonio (riserva OCI), con conseguente eliminazione del c.d. corridor approach.

Fondi rischi ed oneri (nota 26)

Fondo rischi ed oneri (Migliaia di Euro)	31 dicembre 2016	Accantonamenti	Rilasci a CE	Utilizzi	31 dicembre 2017
	4.638	2.113	(2.005)	(1.508)	3.238
Totale	4.638	2.113	(2.005)	(1.508)	3.238

Il fondo per rischi ed oneri al 31 dicembre 2017 è pari a 3,2 milioni di euro e accoglie prevalentemente:

- 1,6 milioni di Euro di accantonamento per altri fondi rischi, di cui 0,9 milioni di Euro riconducibili al Gruppo Aria, 0,4 milioni di Euro a Tiscali Italia Spa e 0,3 milioni di Euro a Tiscali Spa; tali fondi sono principalmente connessi a rischi su contestazioni con fornitori;
- 0,6 milioni di Euro relativi ad accantonamenti per vertenze con i dipendenti;
- 0,5 milioni di Euro per accantonamento fondo imposte (di cui 360 mila Euro per Tarsu);
- 0,4 milioni di Euro per accantonamento a fronte di una indennità suppletiva da corrispondere alla clientela.

Durante il periodo la Società ha inoltre rilasciato 2 milioni di Euro, relativi al fondo stanziato nel 2016 su sanzioni su tardivi pagamenti di debiti fiscali di anni precedenti, a carico delle società italiane, rilevato al conto economico alla voce “Costi di ristrutturazione” (Nota 6).

Si rimanda alla successiva nota *Contenziosi, passività potenziali e impegni* per l’aggiornamento dello stato dei contenziosi a fronte dei quali si ritiene che il fondo rischi accantonato rappresenti la migliore stima del rischio di passività in capo al Gruppo sulla base delle conoscenze disponibili.

Fondi imposte differite (nota 27)

Fondo imposte differite (Migliaia di Euro)	31 dicembre 2016	Accantonamenti	Utilizzi	31 dicembre 2017
	538		(90)	448
Totale	538		(90)	448

Il Fondo imposte differite pari a 0,5 milioni di Euro accoglie la rilevazione dell'effetto fiscale dei plusvalori emersi in sede di allocazione del corrispettivo corrisposto per l'acquisizione del Gruppo Aria.

Debiti verso fornitori (nota 28)

Debiti verso fornitori (Migliaia di Euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Debiti verso fornitori	154.913	163.947
Totale	154.913	163.947

I Debiti verso fornitori si riferiscono a debiti commerciali per la fornitura di traffico telefonico, traffico dati, fornitura materiali e tecnologie e servizi, nonché alla fornitura degli investimenti pluriennali (principalmente infrastrutture di rete LTE).

Alla data del 31 dicembre 2017, i debiti commerciali netti scaduti (al netto dei piani di pagamento concordati con i fornitori, delle partite attive e in contestazione verso gli stessi fornitori) ammontano a 46,2 milioni di Euro.

Altre passività correnti (nota 29)

Altre passività correnti (Migliaia di Euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Ratei passivi	1.409	3.234
Risconti passivi	30.788	34.733
Altri debiti	31.986	37.599
Totale	64.183	75.566

I Ratei passivi si riferiscono principalmente a oneri per il personale.

I Risconti passivi pari a 30,8 milioni di Euro si riferiscono prevalentemente:

- alla plusvalenza di cessione relativa all'operazione di *Sale & Lease back* sull'immobile di Sa Illetta, pari a circa 8,6 milioni di Euro la quale viene rilasciata pro-quota corrispondentemente alla durata del contratto di leasing (10,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2016);

- al differimento dei ricavi derivanti dalla vendita di capacità trasmissiva (IRU), di competenza di esercizi futuri, per circa 6 milioni di Euro (5,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2016);
- al differimento di ricavi per l'attivazione dei servizi ADSL e VOIP per la parte non di competenza per circa 15,1 milioni di Euro (16,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2016);
- al differimento dei ricavi di competenza di esercizi futuri del Gruppo Aria, per 1,1 milioni di Euro (2,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2016).

La voce altri debiti, pari a 32 milioni di Euro, include prevalentemente:

- debiti per Iva pari a 0,1 milioni di Euro;
- i debiti verso erario e istituti previdenziali per circa 15,9 milioni di Euro (23,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2016). Al 31 dicembre 2017 la quota parte di debiti verso erario scaduti ammontava a 11 milioni di Euro, mentre la quota di debiti previdenziali scaduti alla stessa data ammontava a 1,9 milioni di Euro;
- debiti verso il personale per 2,4 milioni di Euro (2,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2016);
- altri debiti per 13,6 milioni di Euro (11,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2016) composti principalmente da debiti verso altri enti pubblici

6.8.6 Altre informazioni

Strumenti finanziari

Obiettivi di financial risk management

La funzione Corporate Treasury del gruppo fornisce servizi al business, coordina gli accessi ai mercati finanziari, monitora e gestisce il rischio finanziario connesso alle operazioni del Gruppo attraverso report di rischio interni che analizzano le esposizioni per grado e magnitudine di rischio. Questi rischi includono rischi di mercato (incluso rischi di valuta, rischi di tassi di interesse al *fair value* e rischi di prezzo), rischi di credito e rischi nei tassi di interessi del *cash flow*.

Gestione del rischio legato al tasso di interesse

In relazione all'indebitamento in essere, principalmente a tasso fisso, la Società ritiene che il rischio di oscillazione dei tassi di interesse non sia significativo, pertanto non ha posto in essere operazioni di copertura di tale rischio.

Gestione del rischio di liquidità

La tabella seguente considera la scadenza degli investimenti finanziari per i prossimi anni, con evidenza in particolare degli importi da corrispondere nel corso dell'esercizio 2017.

I flussi di cassa evidenziati nella tabella si riferiscono agli importi nominali dovuti sui finanziamenti in essere:

31 dicembre 2017	Valore di bilancio	Flussi di Cassa in uscita	inferiore 1 anno	tra 1 anno e 5 anni	superiore a 5 anni
<i>(Migliaia di Euro)</i>					
Finanziamenti bancari garantiti - Senior Loan	87.812	89.426	89.426		
Debiti per leasing finanziari	72.338	72.298	72.298		
Debiti vs fornitori e altri debiti	207.858	207.858	186.911	20.947	
Scoperti di conto corrente	20.053	20.053	20.053		

31 dicembre 2016	Valore di bilancio	Flussi di Cassa in uscita	inferiore 1 anno	tra 1 anno e 5 anni	superiore a 5 anni
<i>(Migliaia di Euro)</i>					
Finanziamenti bancari garantiti - Senior Loan	87.301	104.515	12.565	46.319	45.632
Finanziamenti bancari garantiti - Prestito Obbligazionario	18.804	21.838	1.265	20.573	
Debiti per leasing finanziari	64.578	67.115	17.528	36.585	13.002
Debiti vs fornitori e altri debiti	207.957	207.957	202.478	5.479	
Scoperti di conto corrente	21.437	21.437	21.437		

Si rimanda la Paragrafo 4.8 per le considerazioni sulla capacità di far fronte alle obbligazioni di pagamento con scadenza inferiore all'anno nel contesto delle valutazioni effettuate dagli Amministratori sulla ricorrenza del presupposto della continuità aziendale.

Fair Value

Le seguenti tabelle evidenziano le valutazioni rispettivamente al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 degli strumenti finanziari presenti alla data di bilancio:

	31 dicembre 2017	
	Valore di bilancio	Fair Value
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Finanziamenti bancari garantiti - Senior Loan	87.812	88.575
Finanziamenti bancari non garantiti	20.053	20.053
Debiti per leasing finanziari	72.338	72.298

	31 dicembre 2016	
	Valore di bilancio	Fair Value
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Finanziamenti bancari garantiti - Senior Loan	87.301	89.235
Finanziamenti bancari garantiti - Prestito Obbligazionario	18.804	17.437
Finanziamenti bancari non garantiti	21.437	21.437
Debiti per leasing finanziari	64.578	64.593

Il fair value degli strumenti finanziari di cui sopra è stato determinato utilizzando il metodo *discounted cash flow* e prendendo a riferimento i tassi di interesse di mercato, maggiorati degli spread contrattuali (ove applicabile).

Stock Options

In data 16 febbraio 2016, l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti di Tiscali Spa, riunitasi a Cagliari in unica convocazione, ha approvato il piano di Stock Option 2015-2019 destinato a Renato Soru quale Presidente del Consiglio di Amministrazione e la relativa proposta di delega al Consiglio per l'aumento di capitale a servizio del suddetto Piano. La delega riguarda l'emissione di massime 251.622.551 azioni ordinarie, al servizio di massime 251.622.551 opzioni da riservare al Presidente Renato Soru quale beneficiario del Piano di Stock Option 2015-2019. Come riportato nel "Documento Informativo sul Piano di Stock Option 2015-2019 di Tiscali Spa", le opzioni assegnate saranno esercitabili in tre tranche:

- la prima, costituita da n. 157.264.095 Opzioni, per la sottoscrizione di un pari numero di azioni ordinarie Tiscali e da esercitarsi tra il 24 dicembre 2016 e il 24 dicembre 2018 a un prezzo di esercizio per azione di Euro 0,060;
- la seconda, costituita da n. 47.179.228 Opzioni, per la sottoscrizione di un pari numero di azioni ordinarie Tiscali e da esercitarsi tra il 24 dicembre 2017 e il 24 dicembre 2018 a un prezzo di esercizio per azione di Euro 0,069;
- la terza, costituita da n. 47.179.228 Opzioni, per la sottoscrizione di un pari numero di azioni ordinarie Tiscali e da esercitarsi tra il 24 dicembre 2018 e il 24 giugno 2019 a un prezzo di esercizio per azione di Euro 0,078.

Successivamente, in data 12 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione di Tiscali Spa ha approvato il piano di Stock Option 2016-2021, avente a oggetto azioni ordinarie Tiscali Spa, riservato all'Amministratore Delegato e al management del Gruppo, e conseguente proposta di Aumento di Capitale, in via scindibile, mediante emissione di complessive massime 314.528.189 azioni ordinarie senza valore nominale, al servizio di massime 314.528.189 opzioni valide per la sottoscrizione di azioni ordinarie della Società da riservare all'Amministratore Delegato e al management del Gruppo, quali beneficiari del Piano di Stock Option 2016 - 2021, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art.2441 commi 5 e 6 del codice civile. Ha approvato altresì la conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale, le delibere inerenti e conseguenti, e le deleghe di poteri.

Nel corso del 2017, in relazione alla cessazione di quattro dirigenti originariamente beneficiari del piano, sono venute a cessare n. 56.385.123 opzioni. Il numero complessivo di opzioni previste nel secondo Piano si riduce a 258.143.066 opzioni al 31 dicembre 2017.

La valutazione dei piani di Stock Option è stata effettuata in sede di prima rilevazione, con iscrizione a conto economico della quota di costo durante il vesting period con contropartita la riserva di patrimonio netto.

Contenziosi, passività potenziali e impegni

Nel corso del normale svolgimento della propria attività il Gruppo Tiscali è coinvolto in alcuni procedimenti giudiziari e arbitrali, nonché soggetto a procedimenti di verifica fiscale.

Di seguito si riporta una sintesi dei principali procedimenti nei quali il Gruppo è parte.

Procedimenti civili e amministrativi

Ricorso TAR sanzione Agcm PS10027

Nel mese di giugno 2017 AGCOM ha notificato a Tiscali la sanzione PS10027 per 1 milione di Euro per avere adottato condotte illecite in violazione delle norme del codice del consumo di recepimento della direttiva *consumer rights*, nell'ambito della commercializzazione a distanza di servizi di telefonia fissa e/o mobile. La Società ha posto in essere le necessarie azioni correttive al fine di eliminare le condotte potenzialmente scorrette e provveduto a depositare nel mese di luglio ricorso al TAR Lazio per ottenere l'annullamento della sanzione previa sospensione della stessa. Il 2 agosto 2017 il TAR si è pronunciato in sede cautelare negando la sospensione degli effetti del provvedimento sanzionatorio, non pronunciandosi tuttavia sulla sospensione del giudizio, in quanto rinviata al giudizio di merito. In data 9 maggio 2018 si è tenuta presso la I sezione del TAR Lazio una approfondita discussione del ricorso in sede di merito e il Collegio ha trattenuto la causa in decisione. Il termine non perentorio per la pubblicazione della sentenza previsto dal Codice del processo amministrativo è di 45 giorni. Allo stato attuale, gli Amministratori, sulla base dei pareri ricevuti dai propri consulenti legali, ritengono non stimabile l'esito della controversia.

Opposizione a decreto ingiuntivo Porzio & Partners srl

Il 5 luglio 2017 la Società Porzio & Partners ha notificato un decreto ingiuntivo per complessivi 1 milione di Euro con cui richiedeva il pagamento di fatture relative a una consulenza professionale prestata a Tiscali nell'ambito della gara Consip SPC. La Società si è opposta. Allo stato non è possibile esprimere una previsione sull'esito della causa. L'importo della passività è contabilizzato tra i debiti verso fornitori di servizi.

Opposizione decreti ingiuntivi WIND Tre Spa

In data 6 giugno 2016 e 20 settembre 2017 Wind ha notificato due ingiunzioni di pagamento emesse dal Tribunale di Cagliari per i crediti vantati verso Tiscali Italia Spa e Aria Spa. relativi alla fornitura di servizi di connettività e interconnessione OLO-OLO. La Società ha presentato ricorso in opposizione al Tribunale di Cagliari chiedendo al giudice di pronunciarsi sull'inesistenza dei presupposti per la concessione della provvisoria esecutività, nonché, a seguito anche della domanda riconvenzionale proposta, pronunciarsi sulla corretta quantificazione delle rispettive pretese creditorie. La causa relativa al primo decreto è rinviata per l'ammissione dei mezzi istruttori a ottobre 2020. Allo stato non è possibile esprimere una previsione sull'esito della causa. L'importo relativo alle fatture di cui alla ingiunzione di pagamento è contabilizzato tra i debiti verso fornitori di servizi.

Opposizione a decreto ingiuntivo Telecom Italia Sparkle

Il 22 novembre 2017 la società Telecom Italia Sparkle ha notificato una ingiunzione di pagamento, con pedissequo precetto emessa dal Tribunale di Roma per i crediti vantati verso Tiscali Italia Spa relativi alla fornitura di servizi voce all'ingrosso, c.d. wholesale. La Società sta approntando le proprie difese e provvedendo al pagamento della somma relativa a prestazioni ricevute e non contestate, mentre per le somme oggetto di contestazione è stato avviato un giudizio di opposizione. Allo stato non è possibile esprimere una previsione sull'esito della causa. L'importo relativo alle fatture di cui alla ingiunzione di pagamento è contabilizzato tra i debiti verso fornitori di servizi.

Citazione Crotone Calcio

Nel mese di febbraio 2018 Giovanni Vrenna e il Crotone Calcio hanno citato la Tiscali Italia Spa, in qualità di editore della testata tiscali.it, in seguito alla pubblicazione di un articolo di cronaca riferito agli attori. Fra le richieste avanzate vi è una domanda di risarcimento danni valutati dagli attori in circa 1 milione di Euro. La Società sta approntando le proprie difese predisponendo la propria costituzione nel giudizio. Allo stato non è possibile esprimere una previsione sull'esito della causa.

Procedimenti di natura penale

Nel mese di settembre 2013, Tiscali Spa ha ricevuto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, un avviso di conclusione delle indagini preliminari per presunte condotte di false comunicazioni sociali relativi ai bilanci dal 2008 al 2012. La controllata Tiscali Italia ha ricevuto il medesimo avviso a gennaio 2014. L'ipotesi di reato contestata alle società e ad alcuni Amministratori, inquadrata nell'art. 2622 cod. civ., fa riferimento a presunte errate poste contabili per gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti. Nel mese di giugno 2016, all'esito dell'udienza preliminare, è stato disposto il rinvio a giudizio delle due società, oltre che degli Amministratori imputati. La fase di dibattimento è iniziata nel mese di ottobre 2016 ed è a tutt'oggi in corso. Alla data delle presente Relazione il dibattimento è in fase di svolgimento, con l'escussione dei vari testi e sulla base del più recente parere dei legali che rappresentano Tiscali Italia, l'evoluzione del contenzioso e l'esito dello stesso non sono prevedibili.

Contenzioso fiscale su sanzioni per ritardato pagamento IVA relativa all'esercizio 2013

Nel corso del 2017, Tiscali Spa ha presentato ricorso avverso la notifica da parte di Equitalia di una cartella relativa a sanzioni, calcolate in misura piena, e interessi sul ritardato pagamento IVA relativa all'anno di imposta 2013 (per un importo complessivo pari a circa 3,6 milioni di Euro). Il ricorso è stato presentato poiché, a giudizio della società, tale cartella non era stata preceduta da comunicazione bonaria da parte dell'Agenzia delle Entrate, notificata ai sensi di legge. Venuta a conoscenza dell'esistenza dell'avviso bonario (come detto, non correttamente notificato a giudizio della Società), la Società ha in primo luogo proceduto a formulare una richiesta di sgravio in Equitalia. Tale richiesta è stata rigettata dall'Agenzia delle Entrate di Cagliari, pur in evidente presenza di doppia imposizione, e pertanto la Società, stante la palese violazione di legge, ha proposto opposizione. Il giudizio risulta attualmente pendente innanzi la Commissione Tributaria Provinciale (CTP) di Cagliari e l'udienza di discussione è fissata per il prossimo 16 ottobre.

Nel frattempo la stessa CTP di Cagliari, su istanza della Società, ha disposto la sospensione della riscossione da parte di Equitalia, cosicché Tiscali Spa ha potuto proseguire il pagamento dell'avviso bonario, per il quale ha ottenuto il riconoscimento di un piano di pagamento rateale da parte della stessa Agenzia delle Entrate. Si sono comunque avviati contatti con quest'ultima per una soluzione bonaria della vicenda.

Riguardo alla quota parte delle sanzioni sui ritardati pagamento, stanziata a fondo rischi nel 2016, successivamente alla presentazione del ricorso e in pendenza del procedimento cautelare volto alla sospensione della cartella emessa dall'Agente della Riscossione, è intervenuto il provvedimento di "rottamazione" D.L. 148/2017 poi convertito in Legge 172/2017. La Società ha pertanto beneficiato della definizione agevolata e rilasciato contestualmente il fondo rischi stanziato in quanto le sanzioni in questione sono state stralciate.

Fair Value

Al 31 dicembre 2017 non vi sono attività/ passività rilevate al fair value.

Informativa per settore di attività

L'informativa di settore è esposta sulla base dei seguenti settori:

- Accesso (connettività BTC e BTB);
- Media & Adversing;
- Corporate.

31 dicembre 2017	Accesso	Media & Adversing	Corporate	Totale
<i>(Migliaia di Euro)</i>				
Ricavi				
Verso terzi	193.594	13.929	97	207.620
Infragruppo	19.842	6.210	(26.053)	-
Ricavi totali	213.437	19.831	(25.956)	207.620
Risultato operativo	(23.416)	(806)	1.592	(22.630)
Risultato delle partecipazioni valutate ad equity				238
Proventi Finanziari				61
Oneri finanziari				19.368
Risultato prima delle imposte				(42.175)
Imposte sul reddito				220
Risultato netto delle attività in funzionamento (continuative)				(41.955)
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione				42.781
Risultato netto				827

31 dicembre 2016	Accesso	Media & Adversing	Corporate	Totale
<i>(Migliaia di Euro)</i>				
Ricavi				
Verso terzi	181.850	15.022	69	196.942
Infragruppo	10.793	2.691	(13.484)	-
Ricavi totali	193.053	17.304	(13.415)	196.942
Risultato operativo	(29.014)	(888)	1.468	(28.434)
Risultato delle partecipazioni valutate ad equity				-
Proventi Finanziari				3.963
Oneri finanziari				13.381
Risultato prima delle imposte				(37.852)
Imposte sul reddito				(69)
Risultato netto delle attività in funzionamento (continuative)				(37.921)
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione				(7.037)
Risultato netto				(44.959)

Le informazioni sull'andamento dei settori operativi sono state riportate nella Relazione sulla Gestione alla quale si rimanda.

Il Segmento "Corporate" include la holding Tiscali Spa, le imprese minori italiane, le società estere "dormants" e le scritture e rettifiche di elisione di consolidamento.

Stato Patrimoniale

	Accesso	Media & Adversing	Corporate	Totale
31 dicembre 2017				
<i>(Migliaia di Euro)</i>				
Attività				
Attività di settore	285.643	8.555	2.618	296.815
Partecipazioni valutate con il metodo del PN	-	-	-	-
Partecipazioni in altre imprese	3.621	-	-	3.621
Avviamento/ Differenza di Consolidamento	-	-	-	-
Attività destinate ad essere cedute	-	-	-	-
Totale attività consolidate	289.264	8.555	2.618	300.436
Passività				
Passività di settore	404.810	12.918	10.740	428.468
Passività destinate ad essere cedute	-	-	-	-
Totale passività consolidate	404.810	12.918	10.740	428.468
	Accesso	Media & Adversing	Corporate	Totale
31 dicembre 2016				
<i>(Migliaia di Euro)</i>				
Attività				
Attività di settore	270.055	10.717	(359)	280.413
Partecipazioni valutate con il metodo del PN	-	-	-	-
Partecipazioni in altre imprese	3.859	-	-	3.859
Avviamento/ Differenza di Consolidamento	-	-	-	-
Attività destinate ad essere cedute	6.237	-	-	6.237
Totale attività consolidate	280.152	10.717	(359)	290.509
Passività				
Passività di settore	397.649	17.143	39.729	454.520
Passività destinate ad essere cedute	3.610	-	-	3.610
Totale passività consolidate	401.259	17.143	39.729	458.130

Il Segmento “Corporate” include la holding Tiscali Spa, le imprese minori italiane, le società estere “dormants” e le scritture e rettifiche di elisione di consolidamento.

Impegni e altre garanzie

Di seguito si riporta il dettaglio delle garanzie prestate nel corso dell’esercizio 2017:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Garanzie prestate a terzi (fideiussioni)	138.819	141.866
Impegni	-	
Totale	138.819	141.866

Le fideiussioni prestate si riferiscono principalmente alla garanzia prestata a fronte dei finanziamenti concessi dagli istituti finanziari al Gruppo Tiscali per complessivi 137,5 milioni di Euro (85,3 milioni di Euro reattivi al Senior loan e 52,2 milioni di Euro relativi al debito Sa Illetta).

La stessa voce accoglie la fideiussione rilasciata dalla Tiscali Spa a garanzia dell'importo del finanziamento connesso all'operazione *Sale & lease back* sull'immobile Sa Illetta pari a 52,2 milioni di Euro realizzata dalla controllata Tiscali Italia Spa e l'ammontare di 1,2 milioni di Euro di altre garanzie. Le altre garanzie includono prevalentemente:

- 0,8 milioni di Euro di garanzie prestate da Tiscali Italia Spa principalmente rappresentati da 0,7 milioni di Euro a favore della società consortile Janna a garanzia degli impegni assunti a fronte della sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale e da 0,1 milioni di Euro di garanzie varie;
- 0,4 milioni di Euro di garanzie prestate dal Gruppo Aria principalmente a favore di Telecom Italia Spa.

Seppur non rilevanti a livello consolidato, si segnala che la capogruppo ha prestato garanzie per linee di credito e leasing alla controllata Tiscali Italia Spa rispettivamente per 24 e 35,9 milioni di Euro nell'esercizio 2017 e 2016. La capogruppo ha inoltre, in entrambi gli esercizi 2017 e 2016, impegni per 1,6 milioni Euro relativi al mantenimento delle linee di credito concesse alla controllata Tiscali Italia Spa.

Operazioni non ricorrenti

Ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006 si segnala che nell'esercizio 2017 sono state registrate operazioni non ricorrenti con un effetto positivo totale sul conto economico del Gruppo pari a Euro 33 milioni. Sono state considerate "non ricorrenti" ai fini di fornire l'informativa richiesta dalla Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006 quelle operazioni che non fanno parte dell'ordinaria gestione del Gruppo anche quando le stesse si sono presentate nei precedenti esercizi o si ritiene potrebbero presentarsi nei prossimi esercizi. A seguito della diffusione delle linee guida ESMA sulle Alternative Performance Measures, e alle indicazioni ivi contenute con riferimento alla qualifica di operazioni non ricorrenti, gli Amministratori hanno ridotto la tipologia di operazioni definite quali non ricorrenti adeguando, pertanto, anche le indicazioni fornite nel precedente bilancio al 31 dicembre 2016.

In particolare, nell'esercizio si sono registrati oneri non ricorrenti prevalentemente identificabili come segue:

- plusvalenza di cessione del ramo d'azienda Business (incluso contratti SPC) a Fastweb, in seguito al perfezionamento del contratto, avvenuta in data 10 febbraio 2017 (si veda Nota 9 per maggiori dettagli) per 43,8 milioni di Euro;
- oneri figurativi derivanti dalla conversione del prestito obbligazionario Rigensis-Otkritie avvenuta il 15 dicembre 2017 per 6,7 milioni di Euro;

- oneri di ristrutturazione personale e riduzione organico per 4,1 milioni di Euro;

La seguente tabella indica l'esposizione nel conto economico consolidato degli importi relativi alle operazioni non ricorrenti:

Operazioni Non Ricorrenti	2017	2016	Variazione
<i>Dati in Milioni di Euro</i>			
Ricavi	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	0,0	2,2	(2,2)
Acquisti di materiali e servizi esterni	0,0	4,3	(4,3)
Costi del personale	0,0	0,9	(0,9)
Altri oneri / (proventi) operativi	0,0		0,0
Svalutazione crediti verso clienti			0,0
Risultato operativo lordo (EBITDA)	0,0	7,4	(7,4)
Ammortamenti, costi di ristrutturazione, accantonamenti a fondi rischi e svalutazioni	(4,1)	(3,6)	(0,5)
Risultato operativo (EBIT)	(4,1)	3,8	(7,9)
Proventi finanziari		4,2	(4,2)
Oneri finanziari	(6,7)		(6,7)
Risultato prima delle imposte	(10,8)	8,1	(18,8)
Imposte sul reddito	0,0		0,0
Risultato netto delle attività in funzionamento (continuative)	(10,8)	8,1	(18,8)
Plusvalenza di Cessione ramo BTB a Fastweb	43,8		43,8
Altri oneri relativi ad attività cessate	0,0	(8,6)	8,6
Risultato netto	33,0	(0,5)	33,6

Operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2017 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

Operazioni con parti correlate

Rapporti con società del Gruppo non consolidate

Il Gruppo non intrattiene rapporti significativi con società non consolidate.

Rapporti con altre parti correlate

Nel corso del periodo il Gruppo Tiscali ha intrattenuto alcuni rapporti con parti correlate a condizioni ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Nella tabella di seguito riportata vengono riepilogati i valori economici e patrimoniali iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Tiscali al 31 dicembre 2017 derivanti dalle operazioni intercorse con parti correlate.

I valori più significativi, al 31 dicembre 2017, riepilogati per fornitore di servizi, sono i seguenti:

Valori Economici	Note	2017	2016
<i>(Migliaia di Euro)</i>			
Studio Racugno	1		(9)
Monteverdi S.r.l.	2	(29)	(33)
Open Campus	3	66	17
Open Campus	3	(66)	(17)
C.d.A. e Dir con Resp Strategiche		(3.304)	(3.603)
Prestito obbligazionario convertibile	4		(132)
Costi stock option	5	(608)	(1.402)
Totale Creditori (Fornitori) di Materiali e Servizi		(3.941)	(5.179)
Totale		(3.941)	(5.179)

Valori Patrimoniali	Note	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>(Migliaia di Euro)</i>			
Studio Racugno	1		(32)
Monteverdi S.r.l.	2	(18)	(9)
Open Campus	3		17
Open Campus	3		(17)
C.d.A.		(630)	(786)
Prestito obbligazionario convertibile	4		(9.402)
Totale Creditori (Fornitori) di Materiali e Servizi		(648)	(10.229)
Riserva di Stock Option	5	(2.010)	(1.402)
Patrimonio netto del Gruppo		(2.010)	(1.402)
Totale		(2.658)	(11.631)

Si segnala che i valori economici 2017 non includono i compensi ai sindaci (erroneamente riportati nel 2016 alla voce C.d.A. per un importo pari a 247 mila Euro). Analogamente, i valori patrimoniali non includono i debiti per compensi ai sindaci (erroneamente riportati nel 2016 alla voce C.d.A. per un importo di 316 mila Euro).

- (1) *Studio Legale Racugno: l'ex consigliere Gabriele Racugno, membro del Consiglio di Amministrazione di Tiscali Spa dal 21 dicembre 2009 fino al 29 dicembre 2015, ha offerto a Tiscali Italia Spa assistenza legale, giudiziale e stragiudiziale.*
- (2) *Monteverdi S.r.l.: società partecipata dall'azionista di maggioranza Renato Soru. Il rapporto in oggetto si riferisce a un contratto di affitto di uno spazio utilizzato per lo stoccaggio di documentazione aziendale.*
- (3) *Open Campus: società posseduta per l'80% da Alice Soru, membro del Consiglio di Amministrazione di Tiscali Spa. Tiscali Italia ha stipulato due contratti con Open Campus. Con il primo contratto Tiscali Italia acquista da Open Campus servizi di brand promotion, mentre con il secondo contratto concede in affitto un'area attrezzata per lo svolgimento dell'attività di Open Campus. I due contratti non sono correlati.*
- (4) *Prestito Obbligazionario Convertibile: sottoscritto in data 7 settembre 2016 da Rigensis Bank AS e Otkritie Capital International Limited (OCIL) e convertito in capitale in data 15 dicembre 2017. La quota di competenza di OCIL, pari al 50% , costituiva parte correlata nell'esercizio 2016. L'effetto economico riportato nella tabella al 31 dicembre 2016 è relativo agli interessi di periodo maturati dall'Obbligazionista*

OCIL, mentre l'importo indicato tra i valori patrimoniali è relativo al debito alla stessa data. Al 31 dicembre 2017, realizzatasi la conversione del prestito obbligazionario, la suddetta parte correlata è cessata.

(5) *Stock Option*: la società presenta alcuni piani di incentivazione del management sotto forma di *Stock Option* (si rinvia al paragrafo "Stock Options").

Compensi ad Amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche

Per lo svolgimento delle loro funzioni nella Capogruppo e in altre imprese consolidate, i compensi spettanti per l'esercizio 2017 agli Amministratori e ai Sindaci di Tiscali, di Tiscali Italia sono i seguenti:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Amministratori	1.552	1.522
Sindaci	221	247
Dirigenti con responsabilità strategiche	1.752	2.080
Totale	3.525	3.850

Elenco delle imprese controllate incluse nell'area di consolidamento

Di seguito si presenta l'elenco delle società controllate incluse nell'area di consolidamento.

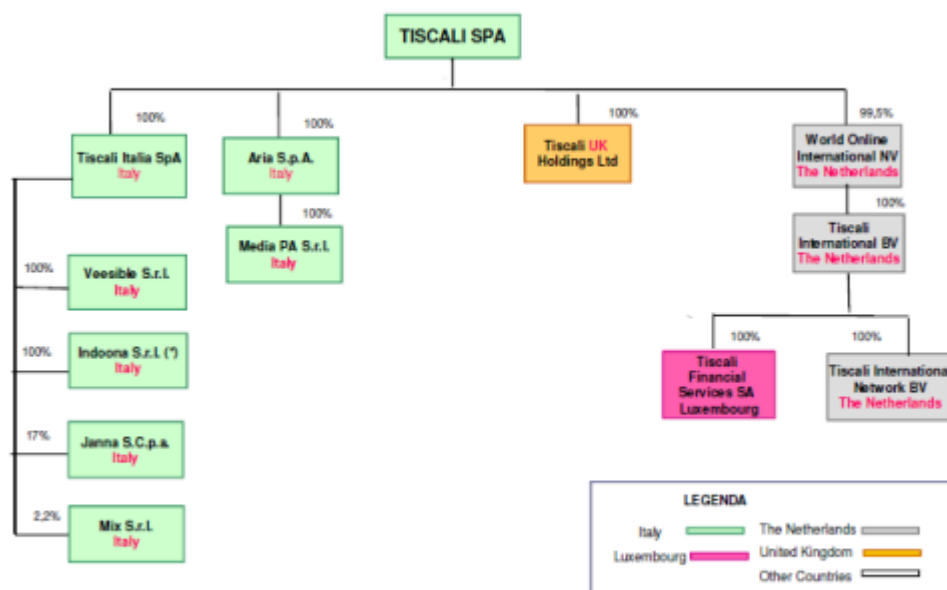
Denominazione	Sede	Percentuale di partecipazione
Tiscali S.p.A.	Italia	
Tiscali Italia S.p.A.	Italia	100,00%
Veesible S.r.l.	Italia	100,00%
Indoona S.r.l.	Italia	100,00%
Aria S.p.A.	Italia	100,00%
Media PA S.r.l.	Italia	100,00%
Tiscali Holdings UK Ltd	UK	100,00%
World Online International NV	Olanda	99,50%
Tiscali International BV	Olanda	99,50%
Tiscali Financial Services SA	Lussemburgo	99,50%
Tiscali International Network B.V.	Olanda	99,50%

Elenco delle partecipazioni in altre imprese iscritte tra le altre attività finanziarie non correnti.

Mix S.r.l.	Italia
Janna S.c.p.a.	Italia

Struttura del Gruppo Tiscali al 31 dicembre 2017:

Group at December 31 2017



(*) Società in liquidazione

Appendice - Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB.

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla Società di revisione al Gruppo Tiscali:

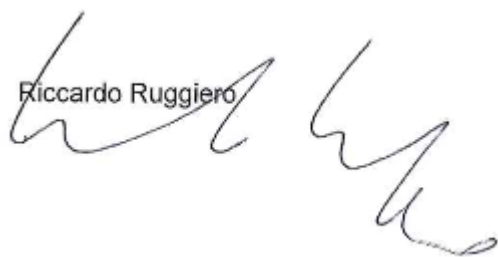
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
<i>(Migliaia di euro)</i>			
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo - Tiscali S.p.A.	232
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società Controllate	70
Attestazione previste da norme di legge	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo - Tiscali S.p.A.	135
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	-
Totale			436

Cagliari, 10 maggio 2018

L'Amministratore Delegato

**Il Dirigente Preposto alla Redazione
dei Documenti Contabili Societari**

Riccardo Ruggiero



Daniele Renna



Attestazione del Bilancio consolidato 2016 ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti, Riccardo Ruggiero in qualità di Amministratore Delegato, e Daniele Renna, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Tiscali Spa, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa;
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2017.

Tiscali Spa ha adottato come framework di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello *Internal Control - Integrated Framework* emanato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un corpo di principi generali di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017:

- è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

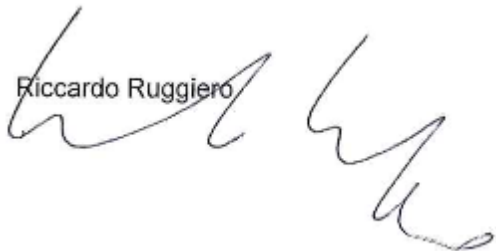
Si attesta, infine, che la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nell'esercizio e la loro incidenza sul Bilancio Consolidato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze.

Cagliari, 10 maggio 2018

L'Amministratore Delegato

**Il Dirigente Preposto alla Redazione
dei Documenti Contabili Societari**

Riccardo Ruggiero



Daniele Renna



Bilancio Tiscali Spa al 31 dicembre 2017

7 Tiscali Spa – Prospetti contabili e note esplicative

7.1 Prospetto di conto economico

<i>(Euro)</i>	Note	2017	2016
Ricavi	1	6.768.177	5.412.635
Acquisti di materiali e servizi esterni	2	(2.649.743)	(4.271.555)
Costi del personale	3	(1.493.718)	(2.465.459)
Altri (costi)/proventi operativi	4	199.749	188.264
Svalutazione crediti	5	(172.365)	1.331.425
Costi di ristrutturazione e altre svalutazioni	5	(80.184.160)	(234.975)
Risultato operativo		(77.532.059)	(39.665)
Risultato delle partecipazioni valutate ad equity		-	-
Proventi Finanziari		128,01	3.337,22
Oneri Finanziari	6	7.665.877	282.447
Risultato prima delle imposte		(85.197.809)	(318.775)
Imposte sul reddito	7	30.958	(30.678)
Risultato netto delle attività in Eunzioneamento (continuative)		(85.166.851)	(349.452)
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione	8	(54.053)	-
Risultato netto		(85.220.904)	(349.452)

7.2 Prospetto di conto economico complessivo

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Note	2017	2016
Risultato del periodo	14	(85.221)	(349)
Altre componenti di conto economico complessivo:			
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio			
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio		11	(8)
-di cui (Perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti		11	(8)
Totale altre componenti di conto economico complessivo		11	(8)
Totale risultato di Conto economico complessivo	14	(85.209)	(357)
Attribuibile a:			
<i>Azionisti della Capogruppo</i>		(85.209)	(357)
<i>Azionisti di minoranza</i>			
	14	(85.209)	(357)

7.3 Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria

<i>(Euro)</i>	Note	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>Attività non correnti</i>			
Partecipazioni	9	115.084.733	176.493.735
Altre attività finanziarie	10	21.497.675	21.846.429
		136.582.408	198.340.163
<i>Attività correnti</i>			
Crediti verso clienti	11	9.701.093	6.569.527
Altri crediti ed attività diverse correnti	12	2.201.256	671.362
Disponibilità liquide	13	247.393	22.088
		12.149.742	7.262.977
Attività detenute per la vendita		-	54.053
Totale Attivo		148.732.150	205.657.193
<i>Capitale e riserve</i>			
Capitale		121.507.323	91.200.923
Risultati di esercizi precedenti e Altre Riserve		6.739.941	(1.132.701)
Risultato dell'esercizio		(85.220.904)	(349.452)
Totale Patrimonio netto	14	43.026.360	89.718.769
<i>Passività non correnti</i>			
Altre passività non correnti	15	94.699.753	73.613.349
Passività per prestazioni pensionistiche e trattamento di fine rapporto	16	0	186.626
Fondi rischi ed oneri	17	325.161	2.460.981
Prestito Obbligazionario	18	-	18.428.797
		95.024.914	94.689.753
<i>Passività correnti</i>			
Prestito Obbligazionario	18	-	374.932
Debiti verso fornitori	20	5.022.600	6.717.283
Altre passività correnti	21	5.658.277	14.152.503
		10.680.876	21.244.718
Passività direttamente correlate ad attività cedute		-	3.954
Totale Patrimonio netto e Passivo		148.732.150	205.657.193

7.4 Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

	Capitale	Riserva legale	Altre riserve	Riserva di stock option	Altre riserve per benefici ai dipendenti	Riserva copertura perdite	Perdite cumulate e Perdite del periodo	Totale
<i>(Euro)</i>								
Saldo al 1 gennaio 2016	169.076.823	90.734	(14.888.149)	-	(42.676)	-	(63.078.485)	91.158.247
Incrementi /Decrementi	(77.875.900)		14.797.415	1.401.796			63.078.485	1.401.796
Aum. di capitale e fusione con Aria Italia S.p.A.			(689.000)					(689.000)
Opzione Finanziamento Rigensis			(1.795.000)					(1.795.000)
Trasferimenti a copertura perdite								-
Risultato di conto economico complessivo					(7.821)		(349.452)	(357.274)
Saldo al 31 dicembre 2016	91.200.923	90.734	(2.574.734)	1.401.796	(50.497)	-	(349.452)	89.718.770
Aumento di capitale	30.306.400		(144.800)					30.161.600
Altri movimenti				608.421				608.421
Oneri conversione prestito obbligazionario			7.746.992					7.746.992
Trasferimenti a copertura perdite								-
Risultato di conto economico complessivo					11.481		(85.220.904)	(85.209.423)
Saldo al 31 dicembre 2017	121.507.323	90.734	5.027.458	2.010.217	(39.016)	-	(85.570.356)	43.026.360

7.5 Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO	31 dicembre	31 dicembre
<i>(Euro)</i>	2017	2016
ATTIVITA' OPERATIVA		
Risultato delle attività in funzionamento	(85.166.851)	(349.452)
<i>Rettifiche per:</i>		
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	172.365	1.331.425
Rilascio fondi rischi precedentemente accantonati	(2.058.796)	146.650,00
Costi Stock Option	608.421	1.401.796,00
Oneri figurativi conversione Prestito Obbligazionario	6.654.972	
Svalutazione di Partecipazioni in società del Gruppo	79.000.000	
Altre variazioni	(822.137)	1.818.473
Flussi di cassa dell'attività operativa prima delle variazioni di capitale circolante	(1.612.026)	1.392.742
(Incremento)/Decremento nei crediti	(54.600)	(5.312.164)
Incremento/(Decremento) nei debiti verso fornitori	1.119.949	772.977
Variazione netta dei fondi per rischi e oneri	(222.000)	(85.000)
Variazione netta del fondo TFR	(99.583)	(38.614)
Variazioni altre passività	(8.561.131)	(464.464)
Variazioni altre attività	(1.529.894)	165.184
Variazioni capitale circolante	(9.347.259)	(4.962.081)
DISPONIBILITA' LIQUIDE GENERATE DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	(10.959.285)	(3.569.339)
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Acquisizioni di Immobilizzazioni Immateriali	1	0
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE IMPIEGATE NELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	1	0
ATTIVITA' FINANZIARIA		
Incremento (decremento) di passività finanziarie intercompany	(600.193)	0
Decremento (incremento) di altre passività finanziarie	(3.309)	
Variazione Prestito Obbligazionario	(1.513.055)	3.570.534
Movimenti del patrimonio netto	30.306.400	0
<i>-di cui da conversione (senza effetto monetario)</i>	(17.000.000)	
Effetto cambio	(1.298)	
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE DERIVANTI/(IMPIEGATE NELLA) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA	11.188.545	3.570.534
Variazione delle attività/passività cedute e detenute per la vendita	(3.954)	(50.095)
INCREMENTO / (DECREMENTO) NETTO DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	225.308	(48.900)
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	22.088	70.989
CASSA E MEZZI EQUIVALENTI	247.395	22.089

7.6 Note esplicative

Tiscali Spa (di seguito anche “Tiscali” o la “Società” e congiuntamente alle proprie controllate il “Gruppo” o il “Gruppo Tiscali”) è una società per azioni costituita in Italia presso l’Ufficio del Registro delle Imprese di Cagliari. Tiscali è a capo del Gruppo Tiscali che offre servizi integrati di accesso a internet, telefonia e servizi multimediali in particolare posizionandosi nel segmento dei servizi a tecnologia IP che permettono di fornire voce e internet attraverso la stessa piattaforma tecnologica.

Il presente bilancio è espresso in Euro (€) in quanto questa è la valuta nella quale sono condotte la maggior parte delle operazioni della capogruppo.

I prospetti di conto economico e di stato patrimoniale, il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono presentati in Euro mentre i valori riportati nella nota integrativa sono presentati in migliaia di Euro.

Valutazioni in merito alla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione - Fatti e incertezze in merito alla continuità aziendale

Performance patrimoniale-finanziaria ed economica del periodo

La Società ha chiuso l’esercizio 2017 con un patrimonio netto pari a 43 milioni di Euro (90 milioni di Euro al 31 dicembre 2016) e con una perdita di 85 milioni di Euro, influenzata dalla svalutazione della partecipazione di Tiscali Italia S.p.A. per 79 milioni di Euro (a fronte di una perdita di 0,3 milioni di Euro nel precedente esercizio). Al 31 dicembre 2017, la posizione finanziaria netta è negativa e pari ad 94 milioni di Euro ed è principalmente costituita dai debiti finanziari non correnti verso società del Gruppo per 93,8 milioni di Euro (a fronte di una posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016 negativa e pari a 92 milioni di Euro, di cui 73,6 milioni di Euro per debiti finanziari non correnti verso società del Gruppo). Tali debiti finanziari sono iscritti tra le passività finanziarie non correnti e il rimborso degli stessi è previsto avvenire nel medio periodo attraverso l’utilizzo dei flussi di dividendi dalle controllate. Sulla base di tali considerazioni pertanto, e considerando la natura prevalente di holding di partecipazioni, gli Amministratori ritengono che le considerazioni sulla continuità aziendale della Società siano strettamente correlate e non scindibili dalle considerazioni svolte sulla continuità aziendale del Gruppo Tiscali.

A tal proposito, il Gruppo Tiscali ha chiuso l’esercizio 2017 con un utile consolidato di 0,8 milioni di Euro, in miglioramento rispetto la perdita di circa 45 milioni di Euro registrata nel precedente esercizio. Come già anticipato, tale risultato è stato influenzato dall’effetto positivo, pari a 33 milioni di Euro, derivante dalle operazioni non ricorrenti concluse nel periodo (comprendenti la plusvalenza di cessione del ramo d’azienda B2B a Fastweb, pari a 43,8 milioni di Euro, al netto di altri oneri non ricorrenti per 10,8 milioni di Euro).

Il Gruppo Tiscali ha inoltre chiuso l’esercizio 2017 con un patrimonio netto consolidato negativo pari a 128 milioni di Euro, in miglioramento rispetto all’ammontare di Euro 167,6 milioni al 31 dicembre 2016. Il patrimonio netto della capogruppo Tiscali Spa è pari a 43 milioni di Euro al 31 dicembre 2017 (89,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2016). A tale data, la Società versa, quindi, nella fattispecie prevista dall’art. 2446 del Codice Civile. L’assemblea degli Azionisti chiamata alla approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 dovrà quindi deliberare anche in merito alla riduzione del capitale sociale per copertura delle perdite sulla base della situazione patrimoniale redatta ai sensi del citato articolo 2446 del Codice Civile con riferimento al 31 dicembre 2017.

Alla data del 31 dicembre 2017 il Gruppo mostra inoltre un indebitamento finanziario lordo pari a 180,8 milioni di Euro, in miglioramento rispetto all'indebitamento finanziario lordo rilevato al 31 dicembre 2016 e pari a 193,1 milioni di Euro, e passività correnti superiori alle attività correnti (non finanziarie) per 150,9 milioni di Euro, in miglioramento rispetto all'importo di 181,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2016. Tali passività correnti includono debiti commerciali netti scaduti (al netto dei piani di pagamento concordati con i fornitori, nonché delle partite attive e in contestazione verso gli stessi fornitori) per 46,2 milioni di Euro, in miglioramento rispetto ad un ammontare di 59,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2016, oltre a debiti finanziari scaduti (al netto delle posizioni creditorie) pari a circa 20,9 milioni di Euro (3,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2016), debiti tributari scaduti pari a circa 11 milioni di Euro (16,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2016), nonché debiti scaduti di natura previdenziale verso i dipendenti per 1,9 milioni di Euro (1,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2016).

A conferma del positivo trend evidenziato nell'anno, si evidenzia che al 31 marzo 2018 l'ammontare dell'indebitamento finanziario netto risulta pari a 176,1 milioni di Euro, con un miglioramento rispetto al dato al 31 dicembre 2017 pari a 3,3 milioni di Euro.

Azioni poste in essere nel 2017 a supporto della performance patrimoniale-finanziaria ed economica del periodo

Il miglioramento della performance patrimoniale-finanziaria ed economica sopra esposto è connesso ad alcune azioni iniziate dagli Amministratori nell'esercizio 2016 e consolidate nel corso del 2017.

Nel corso del 2017, la Società ha finalizzato alcune operazioni iniziate nel corso dell'esercizio 2016 ed ha proseguito nel percorso di crescita e rifocalizzazione sul *core business* avviato lo scorso anno. In particolare, nel corso dell'esercizio 2017, la Società si è focalizzata sulle seguenti azioni:

- **Completamento del percorso di rifocalizzazione sul Core Business** (richiamati nei Paragrafi 4.2 e 4.5) della vendita di servizi Larga Banda ai clienti Retail Consumer, SOHO e Small Business in particolare attraverso la:
 - finalizzazione della vendita del ramo di azienda Grandi Clienti a Fastweb con relativo incasso del prezzo finale di vendita pari a circa 45 milioni di euro di cui 25 milioni di Euro di cassa e 20 milioni di Euro in servizi da utilizzarsi entro il 2022; si evidenzia per completezza che sulla base delle più attuali informazioni, si stima che il plafond di acquisto servizi sarà utilizzato entro i prossimi 12 mesi;
 - cessione definitiva delle attività di Streamago e Istella come percorso di progressiva uscita dal business specifico dei servizi Over The Top (OTT);
 - sottoscrizione di un accordo con SKY finalizzato ad affidare, in modo esclusivo, la raccolta pubblicitaria online sul portale Tiscali.it e sui siti che la concessionaria del Gruppo Tiscali Veesible ha in portfolio a Sky Italia. Tale accordo permetterà di massimizzare le opportunità commerciali del mercato online e di consolidare le rispettive audience digitali attraverso nuove sinergie editoriali grazie alle quali il sito Tiscali.it arricchirà la proposta della propria piattaforma con l'inserimento di una selezione di contenuti Sky.
- **prosecuzione nel 2017 della crescita sul core Business** al fine di consolidare l'inversione di tendenza realizzatasi nel 2016 sulla crescita dei clienti; si rimanda al Paragrafo 4.2 per un'analisi dettagliata di tale azione;
- **Efficienza nei costi operativi.** Nel corso del 2017 è proseguito il percorso di forte efficientamento dei costi operativi. si rimanda al Paragrafo 4.2 per un'analisi dettagliata di tale azione.
- **Prosecuzione nel percorso di rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo,** che nel corso del 2017 è proseguito, come indicato in dettaglio nei precedenti Paragrafi 4.2. e 4.5 a cui si rimanda

A fine 2017 e nei primi mesi del 2018, è emerso in maniera sempre più chiara come la frequenza 3.5GHz di cui Tiscali è titolare sia un asset strategico anche per lo sviluppo dei futuri servizi 5G di

Mobile Data. Nell'ultimo Mobile World Congress tenutosi a Barcellona nel corso del mese di febbraio 2018 tutti i principali vendor tecnologici insieme all'ITU, il principale ente di standardizzazione mondiale nel campo delle telecomunicazioni, hanno certificato come la frequenza 3.5GHz sarà tra le prime a essere utilizzate per lo sviluppo dei futuri servizi 5G UltraBroadBand Mobile Data ed hanno cominciato a presentare in anteprima apparati di rete e terminali utente abilitanti.

Tale evidenza, che rappresenta un'ulteriore conferma del valore dell'asset di cui Tiscali è titolare, è seguita ad un periodo di forte indeterminatezza regolamentare avviatosi nella prima parte dell'anno nel quale si è acuita l'incertezza sulle probabilità e le correlate modalità di rinnovo, oltre la naturale scadenza del 2023, delle licenze sulla porzione di spettro su frequenza 3.5GHz iscritte nell'attivo patrimoniale di Tiscali.

A tal proposito, come precedentemente anticipato, in coerenza con la crescente strategicità della frequenza 3.5GHz e, più in generale, della tecnologia 5G, anche in Italia il governo ha accelerato il percorso per l'assegnazione di tutte le frequenze abilitanti il lancio e lo sviluppo dei futuri servizi 5G. In particolare:

- sono state inserite nella legge di Stabilità 2018 le regole per l'assegnazione delle frequenze 3.6-3.8GHz, 700MHz e 26,5GHz entro la fine del 2018;
- è stato finalmente avviato, negli ultimi mesi del 2017, il percorso di concessione della proroga fino al 2029 agli attuali titolari delle licenze su frequenza 3.5GHz (tra cui anche Tiscali) in scadenza al 2023. Nel corso del 2017, è stata inoltrata da Tiscali e dagli attuali titolari delle licenze in oggetto, la richiesta al MISE per la concessione della proroga fino al 2029. A seguito di una prima valutazione da parte del Ministero, è stato richiesto, come da prassi, il parere dell'AGCOM. La proposta di Delibera AGCOM contenente il parere in merito alla concessione della proroga, è stata sottoposta a consultazione pubblica, che si è conclusa il 21 febbraio 2018. L'approvazione definitiva della Delibera con parere positivo alla concessione della proroga da parte del Consiglio AGCOM è avvenuta in data 11 aprile (delibera n. 503/17/CONS) con successiva pubblicazione del parere sul sito dell'Autorità. Il MISE, avendo ricevuto il parere positivo dell'AGCOM, chiuderà formalmente l'iter di concessione della proroga dei diritti d'uso presumibilmente entro l'estate.

La revisione del Piano 2018-2021

Come precedentemente indicato, il parere positivo emesso da AGCOM relativamente alla proroga delle licenze 3.5GHz, a seguito del quale si attende la ratifica delle conclusioni ivi incluse da parte del MISE, rappresenta per Tiscali un requisito fondamentale per garantire un quadro normativo certo di lungo periodo a tutela del ritorno degli investimenti prospettici necessari per una piena valorizzazione della licenza in ottica LTE e 5G. Per effetto di tale parere, la Società beneficia di una maggiore valorizzazione da parte del mercato delle licenze iscritte nell'attivo patrimoniale, e, in tale contesto, ha conferito mandato a Mediobanca – Banca di Credito Finanziario Spa ad agire come *advisor* finanziario della Società per valutare possibili opzioni strategiche per il Gruppo, come già comunicato nei mesi passati.

Considerando quanto sopra esposto, e i succitati positivi effetti delle operazioni già realizzate e in corso di realizzazione nei prossimi mesi sulla struttura economico finanziaria del Gruppo, il management ha analizzato i risultati dell'esercizio 2017 riscontrando come siano stati influenzati dal parziale blocco delle attività di sviluppo legato alle incertezze sopra descritte in relazione all'ottenimento della proroga sulla frequenza 3.5GHz, asset fondamentale su cui si basavano i piani di crescita inclusi nel Piano Industriale 2017-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2017. I ritardi registrati sono sostanzialmente legati al forte rallentamento degli investimenti relativi al previsto sviluppo della rete di accesso proprietaria LTE Fixed Wireless in assenza della ragionevole certezza sul rinnovo della licenza. Questo fatto, associato al mutato quadro tecnologico e di mercato relativo all'uso della frequenza in capo a Tiscali a supporto del lancio dei servizi 5G e di cui l'azienda deve tenere conto per la definizione dei propri piani futuri di sviluppo, ha indotto alla

revisione del Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2017 sopra citato.

In particolare il nuovo Piano Industriale 2018-2021 (“Piano Industriale” o “Piano 2018-2021”) conferma le linee guida strategiche già incluse nel piano precedente ovvero:

- l’obiettivo di piena valorizzazione dell’asset rappresentato dallo spettro di cui Tiscali è titolare attraverso l’ampliamento della rete di accesso proprietaria LTE Fixed Wireless per arrivare a coprire fino a circa il 50% della popolazione italiana con servizi LTE UltraBroadBand Fixed Wireless di nuova generazione con capacità fino a 100Mbps, con particolare focus sulle aree di Digital Divide “Esteso”;
- la piena focalizzazione sulla fornitura di servizi UltraBroadBand di rete Fissa a clientela Consumer e SOHO con capacità fino a 1Gbps per sostenere la crescita dei clienti di rete Fissa attraverso servizi di maggiore qualità con tassi di churn significativamente più bassi;
- la crescita sui servizi Mobili in linea con quanto registrato anche nel 2017.

Il Piano 2018-2021 ha rivisto i tempi di raggiungimento degli obiettivi sopra citati per tenere conto come detto dei ritardi legati all’incertezza sull’ottenimento della proroga sulla frequenza 3.5GHz precedentemente richiamata oltre che per ottimizzare lo sviluppo della rete LTE Fixed Wireless in vista della prospettiva legata ai futuri servizi 5G.

Sulla base di queste premesse, e in linea con quanto assunto nel piano precedente, gli investimenti previsti nel Piano 2018-2021 nel medio lungo termine, necessitano di reperire ulteriori risorse finanziarie oltre quelle generate dal Gruppo tramite il proprio flusso di cassa operativo.

Il management ribadisce che il raggiungimento di una situazione di equilibrio patrimoniale, economico e finanziario di breve e medio lungo termine del Gruppo è subordinato in generale al conseguimento dei risultati previsti nel Piano 2018-2021 e alla disponibilità delle relative risorse finanziarie di medio lungo termine per sviluppare il piano di investimento LTE, essendo già disponibili quelle di breve termine come meglio di seguito analizzato - ivi inclusa la positiva finalizzazione degli accordi con gli istituti finanziari in tempi coerenti con le esigenze di continuità aziendale di breve termine e, dunque, al realizzarsi delle previsioni e delle assunzioni ivi contenute relative all’evoluzione del mercato delle telecomunicazioni, al raggiungimento degli obiettivi di crescita fissati in un contesto di mercato caratterizzato da una forte pressione competitiva.

Le modalità di ottenimento delle risorse finanziarie a servizio del Piano 2018-2021

Il 7 maggio 2018, i principali azionisti, Investment Construction Technology (ICT) Group Ltd e SOVA Capital Limited (d’ora innanzi anche SOVA), precedentemente denominata Otkritie Capital International Limited, hanno espresso il loro impegno, formalizzato in apposte comfort letter presentate alla Società, a provvedere alle esigenze di liquidità di breve termine del Gruppo, per un importo pari a Euro 17,5 milioni ciascuna, direttamente o indirettamente per il tramite di uno o più soggetti finanziatori terzi, nel corso del 2018. Dalle lettere emerge come le modalità tecniche di erogazione saranno definite successivamente alla data di approvazione della presente relazione finanziaria annuale, e potranno prevedere nuove iniezioni di patrimonio, l’erogazione di nuovi finanziamenti, l’utilizzo di strumenti ibridi o un mix di tali soluzioni; in tale contesto, quindi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data odierna di porre all’ordine del giorno della Assemblea Straordinaria convocata contestualmente a quella Ordinaria chiamata alla approvazione del bilancio anche la assegnazione dei poteri per l’emissione di un prestito obbligazionario convertibile e/o di un aumento di capitale riservato di Euro 35 milioni.

Inoltre, il Piano 2018-2021 ha previsto il reperimento di ulteriori risorse finanziarie di medio-lungo periodo destinate allo sviluppo del piano di investimenti complessivo, le cui modalità e tempistiche definitive sono tuttora in fase di definizione.

In continuità con il passato, si è provveduto a inoltrare una aggiornata richiesta agli istituti di credito con i quali nel mese di giugno 2016 è stato rifinanziato l’indebitamento senior (Intesa SanPaolo e

Banca Popolare di Milano) (“Istituti Finanziatori” o “Istituti di credito”) per una moratoria sui pagamenti dovuti da Tiscali Italia ai sensi del First Facility Agreement e del Second Facility Agreement, a decorrere dai pagamenti dovuti al 30 settembre 2017, e fino al 30 settembre 2019 (escluso), nonché per ottenere il reset dei covenants contrattuali alla luce del nuovo Piano 2018-2021.

Riguardo al pagamento dovuto da Tiscali Italia della rata del Second Facility Agreement scaduta il 31 marzo 2017 scorso, Tiscali ha proposto di effettuare tale pagamento il 30 settembre 2018.

Inoltre, Tiscali Italia ha altresì richiesto al Pool Leasing (formato da Mediocredito Italiano e Unicredit) di ridefinire il piano di ammortamento complessivo del debito per leasing relativo all’immobile di Sa Illetta, prevedendo tra l’altro una moratoria sui pagamenti dovuti fino al 30 settembre 2019 incluso, tenuto conto che non risultano rispettati impegni di pagamento contrattuale per un totale di debiti scaduti e non pagati al 31 dicembre 2017 pari a Euro 4,4 milioni. Le negoziazioni sono in corso, e la capofila del pool non ha ancora risposto formalmente alle richieste avanzate dalla Società.

Ad oggi, si sono già svolte numerose riunioni tra il management del Gruppo e le strutture tecniche e commerciali dei summenzionati Istituti di Credito e società di leasing e le attività propedeutiche all’operazione sono già state completate.

In data 9 maggio 2018, ciascuno degli Istituti di Credito ha inviato a Tiscali una comfort letter al fine di comunicare che avvierà l’iter istruttorio relativo alla nuova richiesta di moratoria presentata da Tiscali nei termini sopra richiamati, non avendo rilevato allo stato profili di criticità in merito alla richiesta stessa e di confermare il proprio impegno a sottoporre agli organi deliberanti l’approvazione di tale richiesta, subordinatamente *i)* all’apporto di nuove risorse finanziarie nel Gruppo tramite l’impegno dei soci ICT e SOVA nei termini precedentemente indicati, *ii)* al pagamento ad Intesa SanPaolo della rata scaduta al 31 marzo 2017 nelle modalità di cui sopra, *iii)* alla fornitura di ulteriore documentazione circa la modalità di destinazione della liquidità generata dalla operazione di cessione del ramo di azienda business e *iv)* alla definizione dei termini e condizioni delle fonti di finanziamento di medio e lungo periodo finalizzati al supporto degli investimenti previsti nel Piano. Le quattro condizioni sopra riportate sono di fatto già adempiute tenendo conto dell’impegno assunto dagli Azionisti di riferimento e della previsione di pagamento della rata inclusa negli esborsi di breve termine, essendo infime le condizioni *iii)* e *iv)* già state adempiute con idoneo invio di documentazione e conferma della esistenza nel piano di fonti delle finanziamento di medio lungo termine richieste.

Valutazione finale del Consiglio di Amministrazione sulla continuità aziendale

Gli Amministratori, nella presente relazione annuale, in merito alla ricorrenza del presupposto della continuità aziendale e all’applicazione dei principi contabili propri di una azienda in funzionamento, evidenziano che il Gruppo:

- ha generato nel corso dell’esercizio 2017, al lordo delle variazioni del circolante (negative per 43,3 milioni di Euro), disponibilità liquide da attività operative pari a circa 31,2 milioni di Euro;
- ha proseguito nella crescita della propria base clienti sul core business Tiscali, (il portafoglio complessivo dei clienti del Gruppo Tiscali è a dicembre 2017 pari a 748,2mila unità, cresciuto di 67 mila unità rispetto al dicembre 2016);
- ha generato nel 2017 una crescita dei ricavi complessivi pari a +5,4% rispetto all’anno precedente;
- ha migliorato la qualità del proprio portafoglio clienti raggiungendo circa 96,7mila clienti UltraBroadBand (LTE e Fibra) a dicembre 2017 contro 19,9mila del dicembre 2016;
- ha realizzato una rete LTE Fixed Wireless di 320 antenne a dicembre 2017 grazie alle quali coprire con il proprio servizio ULtraBroadBand LTE con capacità fino a 100Mbps un mercato pari a circa 4 milioni di Famiglie e Aziende in particolare nelle aree di “Digital Divide Esteso”;

- ha completato la focalizzazione sul core business della fornitura dei servizi Larga Banda Fissi, Wireless e Mobile alla clientela Consumer, SOHO e Small Business, attraverso la finalizzazione della cessione del ramo d'azienda Business a Fastweb, della cessione delle attività OTT e attraverso il contratto siglato con Sky in relazione alla gestione congiunta del mercato dell'Advertising on-line;
- ha finalizzato l'operazione di aumento di capitale a pagamento riservato a OCI e ICT, per un valore complessivo di 11,8 milioni di Euro, rafforzando ulteriormente la struttura patrimoniale;
- ha realizzato l'operazione di conversione del Prestito Obbligazionario convertibile e convertendo, tramite riduzione dell'indebitamento e incremento del capitale sociale per 18,5 milioni di Euro;
- ha preso atto della pubblicazione da parte dell'AGCOM della sintesi della consultazione pubblica indetta con la delibera N. 503/17/CONS nella quale la stessa ha formulato parere favorevole rispetto alla proroga della durata delle citate licenze fino alla data del 31 dicembre 2029, indicando le modalità di calcolo del corrispettivo da pagare per tale rinnovo e l'indicazione degli obblighi tecnici e giuridici da rispettare per addivenire a tale rinnovo;
- ha ricevuto dai soci una lettera di impegno a versare o a provvedere a reperire da una o più terze parti nel corso del 2018 nuove risorse finanziarie per un ammontare complessivo pari a 35 milioni di Euro;
- ha proseguito positivamente le negoziazioni volte all'ottenimento degli *standstill* fino a settembre 2019 sui pagamenti da effettuare, sia a Intesa SanPaolo sia a BancoBpm, relativamente al senior loan, ritenendo ragionevole l'adempimento di tutte le condizioni preliminari poste dagli Istituti per avviare l'iter istruttorio prodromico all'approvazione degli *standstill* da parte degli Istituti Finanziatori;
- ha proseguito positivamente le negoziazioni con il Pool Leasing volte alla ridefinizione del piano di ammortamento del leasing immobiliare, nel presupposto ritenuto ragionevole di finalizzare il suddetto processo.

Gli Amministratori evidenziano come il presupposto della continuità aziendale si fondi sul realizzarsi degli obiettivi di Piano 2018-2021, con particolare riferimento all'arco temporale dei 12 mesi, e che alla data attuale permangono significative incertezze relative a eventi o circostanze che potrebbero far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare sulla base del presupposto della continuità aziendale. Tali incertezze si riferiscono all'evoluzione del mercato delle telecomunicazioni e al raggiungimento degli obiettivi di crescita di breve termine fissati relativi ai servizi Ultrabroadband LTE, principale area di sviluppo prevista a Piano Industriale, in un contesto di mercato caratterizzato da una forte pressione competitiva, oltre che alla finalizzazione delle istruttorie degli istituti di credito e delle società di leasing e alla capacità di mantenere flessibilità nei tempi di pagamento dei fornitori scaduti in linea con le esigenze di equilibrio di cassa.

Ciò detto, dopo aver effettuato le necessarie verifiche e aver valutato le incertezze individuate alla luce degli elementi descritti, tenuto conto del sopracitato impegno assunto dagli Azionisti per il sostegno finanziario e della possibilità di differire il pagamento di alcuni debiti tributari nel rispetto della normativa vigente, sono altresì confidenti: *i)* nella capacità del management aziendale di poter dare esecuzione alle azioni previste dal Piano Industriale 2018-2021, con particolare riferimento al periodo di 12 mesi previsto nel Piano Industriale, anche in un contesto di mercato caratterizzato da una forte pressione competitiva, *ii)* nella positiva finalizzazione della concessione delle moratorie da parte degli Istituti Finanziatori e del Pool Leasing nello stesso periodo temporale, ritenendo ragionevole adempiere a tutte le condizioni preliminari poste dagli istituti, *iii)* nel mantenimento da parte del ceto bancario e del Pool Leasing e dei fornitori del supporto finanziario finora garantito ed hanno, conseguentemente, la ragionevole aspettativa che il Gruppo abbia adeguate risorse, tenuto conto dei citati impegni di sostegno finanziario assunti dagli Azionisti, per fare fronte alle obbligazioni di pagamento dell'arco dei prossimi dodici mesi e per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile

futuro; conseguentemente, gli Amministratori hanno ritenuto di adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione della redazione del presente bilancio d'esercizio.

Tale determinazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo, che ha comparato, rispetto agli eventi sopra indicati, il grado di probabilità di un loro avveramento rispetto alla opposta situazione. Deve essere sottolineato che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione del Consiglio di Amministrazione è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti. Proprio perché consapevole dei limiti intrinseci della propria determinazione, il Consiglio di Amministrazione manterrà un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione (così come di ogni circostanza ulteriore che acquisisse rilievo), così da poter assumere con prontezza i necessari provvedimenti.

Evoluzione prevedibile della gestione

In coerenza con quanto sopra indicato e in linea con gli obiettivi del Piano Industriale, nei prossimi mesi l'impegno della Società sarà in particolar modo finalizzato alla finalizzazione degli accordi con gli istituti di credito e il pool di leasing, alla riduzione dello scaduto con i fornitori, nonché a consolidare i risultati ottenuti nel corso del 2017, focalizzandosi sul presidio del mercato italiano Broadband fisso e mobile sui segmenti Consumer, SOHO e SME attraverso in particolare sul miglioramento del mix dei clienti, facendo leva sulla crescita delle soluzioni UltraBroad in Fibra e LTE. Ciò grazie a:

- il progressivo completamento della migrazione delle antenne WiMax ancora attive a fine 2017 verso la tecnologia LTE;
- la crescita del numero dei clienti con soluzioni in Fibra fino a 1GBps;
- la crescita della della customer base mobile in linea con quanto avvenuto nel corso del 2017, anche grazie allo sviluppo di specifiche soluzioni di offerta integrata Fisso-Mobile.

Inoltre proseguirà con sempre maggiore focus l'identificazione di tutte le azioni necessarie per aumentare il grado complessivo di efficienza dell'azienda con il fine ultimo di ottenere un'ulteriore riduzione dei costi, anche alla luce dei vantaggi competitivi conseguenti al rinnovo delle licenze in essere, nel contesto dello sviluppo dei futuri servizi 5G, nonché di porre in essere le attività prodromiche alla definizione della strategia di finanziamento di medio-lungo periodo del piano di investimenti complessivo.

Criteri di Redazione

Il bilancio d'esercizio 2017 costituisce il bilancio separato della Capogruppo Tiscali Spa ed è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

La redazione del bilancio richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di alcune stime ed, in determinati casi, l'adozione di ipotesi nell'applicazione dei principi contabili. Le aree di bilancio che, nelle circostanze, presuppongono l'adozione di ipotesi applicative e quelle maggiormente caratterizzate dall'effettuazione di stime sono descritte nella successiva nota *Principali decisioni assunte nell'applicazione dei principi contabili e nell'utilizzo di stime*.

Schemi di Bilancio

Il bilancio è costituito dai prospetti contabili (Conto Economico, Stato Patrimoniale, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e Rendiconto Finanziario), corredati delle note esplicative. Il Conto Economico è stato predisposto in linea con i contenuti minimi previsti dallo IAS 1 – Presentazione del bilancio – con destinazione dei costi per natura; lo Stato Patrimoniale è stato redatto secondo lo

schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività 'correnti/non correnti', il Rendiconto Finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto.

Principi contabili

Principi generali

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità agli IAS/IFRS *International Financial Reporting Standards* (IFRS). I principali principi contabili sono di seguito esposti. Tali principi sono stati applicati in maniera uniforme per tutti i periodi presentati.

La redazione del bilancio richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di alcune stime ed, in determinati casi, l'adozione di ipotesi nell'applicazione dei principi contabili. Le aree di bilancio che, nelle circostanze, presuppongono l'adozione di ipotesi applicative e quelle maggiormente caratterizzate dall'effettuazione di stime sono descritte nella successiva nota della presente sezione.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite durevoli di valore.

In applicazione dello IAS 36, il valore delle partecipazioni iscritte al costo viene ridotto in presenza di perdite di valore (*impairment*) o qualora siano emerse delle circostanze che indichino che tale costo non sia recuperabile. Nell'eventualità in cui, tale perdita venga successivamente meno o si riduca, il valore contabile è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, nei limiti del ripristino del valore originariamente iscritto.

Perdite di valore delle attività (Impairment)

Il valore contabile delle Partecipazioni, delle Altre attività immateriali e degli Immobili, Impianti e Macchinari viene sottoposto a verifica (*Impairment test*) ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore e, in ogni caso, alla chiusura del bilancio annuale. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, la Società effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari (CGU – *Cash Generating Unit*), alla quale tale attività 'appartiene'. L'ammontare recuperabile è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte, che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. La perdita di valore inerente tali attività è rilevata a conto economico, nella voce svalutazioni. Nell'eventualità in cui una svalutazione effettuata in esercizi precedenti, non abbia più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino di valore è imputato al conto economico.

Altre attività finanziarie

Le Altre attività finanziarie sono valutate, coerentemente con le prescrizioni dello IAS 39 per le attività finanziarie 'disponibili per la vendita' (*available for sale*), al *fair value* o, alternativamente al costo

qualora il *fair value* non risulti attendibilmente determinabile. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto fintanto che esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i presupposti della svalutazione effettuata.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti rispetto a quelli della loro rilevazione iniziale nell'esercizio o a quelli di fine esercizio precedente.

Crediti e finanziamenti

I crediti di Tiscali Spa sono esposti nelle voci "altre attività finanziarie" non correnti, "crediti verso clienti", "altri crediti e attività diverse correnti" e "altre attività finanziarie correnti" e sono valutati, se hanno una scadenza prefissata, al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo di acquisizione. Sono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore deve essere rilevata come costo nel conto economico del periodo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi a vista ed a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

Debiti e passività finanziarie

I debiti e le passività finanziarie di Tiscali Spa sono esposti nelle voci "debiti verso banche e altri finanziatori", "altre passività non correnti", "debiti verso fornitori" e sono iscritti al valore nominale. I debiti finanziari sono rilevati inizialmente al costo, pari al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto degli oneri accessori. Successivamente, tali debiti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, calcolato considerando i costi di emissione ed ogni ulteriore premio o sconto previsto alla regolazione.

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Al Consigliere Renato Soru e ad alcuni dirigenti con responsabilità strategiche il Gruppo ha riconosciuto benefici addizionali attraverso piani di partecipazione al capitale (piani di stock options). Tali piani sono stati deliberati dall'assemblea nel febbraio 2016 con contestuale delega al Consiglio di Amministrazione per l'aumento di capitale a servizio dello stesso Piano (piano di Stock Option 2015-2019).

Il costo, rappresentato dal *fair value* delle stock options alla data di assegnazione verrà rilevato, ai fini contabili secondo quando definito dall' IFRS 2- Pagamenti basati su azioni a conto economico con contropartita riconosciuta direttamente a patrimonio netto.

Fondo per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri, relativi a passività potenziali di natura legale e fiscale, sono effettuati a fronte delle previsioni effettuate dagli Amministratori, sulla base delle valutazioni espresse dai consulenti legali e fiscali del Gruppo, in merito al probabile onere che si ritiene ragionevole verrà sostenuto ai fini dell'adempimento dell'obbligazione. Nell'eventualità in cui il Gruppo fosse chiamato, in relazione all'esito finale dei giudizi, ad adempiere ad un'obbligazione in misura diversa da quella prevista, i relativi effetti verrebbero successivamente riflessi a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che a Tiscali Spa affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento del servizio e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi attivi e passivi, sono rilevati secondo il criterio del tasso di interesse effettivo.

Imposte

Le imposte dell'esercizio comprendono le imposte correnti e quelle differite.

Le *imposte correnti* sono determinate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti alla data di bilancio.

Principali decisioni assunte nell'applicazione dei principi contabili e nell'utilizzo di stime

Nel processo di applicazione dei principi contabili descritti nella precedente sezione, gli Amministratori di Tiscali hanno assunto alcune decisioni che rivestono significativa importanza ai fini della rilevazione degli importi nel bilancio d'esercizio. Le valutazioni degli Amministratori si fondano sull'esperienza storica, nonché sulle aspettative legate alla realizzazione di eventi futuri, ritenute ragionevoli nelle circostanze.

La valutazione della recuperabilità delle principali poste dell'attivo è basata sulla stima dei flussi reddituali e finanziari che il Gruppo si ritiene sarà in grado di generare in futuro. Come meglio esplicitato precedentemente, il conseguimento dei risultati indicati nel piano industriale e finanziario preso a riferimento per tale valutazione è subordinato al realizzarsi delle previsioni e delle assunzioni ivi contenute, in parte anche al di fuori del controllo degli Amministratori e del management del Gruppo, come dettagliate nella nota "Valutazione in merito alla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione - Fatti e incertezze in merito alla continuità aziendale".

Stime contabili e relativi presupposti

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri relativi a passività potenziali di natura legale e fiscale sono effettuati a fronte delle previsioni effettuate dagli Amministratori, sulla base delle valutazioni espresse dai consulenti legali e fiscali del Gruppo, in merito al probabile onere che si ritiene ragionevole verrà sostenuto ai fini dell'adempimento dell'obbligazione. Nell'eventualità in cui il Gruppo fosse chiamato, in relazione all'esito finale dei giudizi, ad adempiere ad un'obbligazione in misura diversa da quella prevista, i relativi effetti verrebbero successivamente riflessi a conto economico.

Partecipazioni, attività immateriali e materiali

Il test di *impairment*, in particolare per quanto attiene alle partecipazioni, viene effettuato qualora emergano indicatori che le attività possono aver subito perdite di valore così come indicato in precedenza al punto "Perdita di valore delle attività". La capacità di ciascuna unità (partecipazione) di produrre flussi finanziari tali da recuperare il valore iscritto in bilancio, viene determinata sulla base dei dati prospettici, economici e finanziari delle partecipate stesse o delle eventuali controllate. L'elaborazione di tali dati prospettici, così come la determinazione di un appropriato tasso di sconto, richiedono, in misura significativa, l'effettuazione di stime il cui cambiamento è in alcuni casi fuori dal controllo del management.

Determinazione del Fair Value

In funzione dello strumento o voce di bilancio da valutare, gli Amministratori identificano la metodologia più opportuna, facendo quanto più possibile riferimento ai dati oggettivi di mercato. In assenza di valori di mercato, quindi quotazioni, si utilizzano tecniche di valutazione con riferimento a quelle maggiormente utilizzate nella prassi.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2017

I seguenti emendamenti sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2017:

- In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Disclosure Initiative (Amendments to IAS 7)" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 7. Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, ivi incluso le variazioni derivanti da movimenti monetari e variazioni derivanti da movimenti non-monetari. Le modifiche non prevedono uno specifico formato da utilizzare per l'informativa. Tuttavia, le modifiche introdotte richiedono che un'entità debba fornire una riconciliazione tra il saldo iniziale e il saldo finale per le passività derivanti da operazioni finanziarie. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi. Il Gruppo Tiscali ha adottato tale emendamento. La relativa disclosure è rappresentata nelle Note Esplicative - Nota 24.
- In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 12. Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate nella valutazione di attività finanziarie della categoria "Available for Sale" al verificarsi di

determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2017

- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers che, unitamente ad ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016, è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle performance obligations del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018. Le modifiche all'IFRS 15, Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers, sono state pubblicate dallo IASB nell'aprile 2016.

Gli Amministratori intendono applicare il principio IFRS 15 adottando l'approccio retrospettivo modificato.

Sulla base delle analisi svolte, gli Amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 15 non avrà un impatto significativo sugli importi iscritti a titolo di ricavi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio della Società.

- In 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 – Financial Instruments. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "Other comprehensive income" e non più nel conto economico. Inoltre, nelle modifiche di passività non sostanziali non è più consentito spalmare gli effetti economici della rinegoziazione sulla durata residua del debito modificando il tasso di interesse effettivo a quella data, ma occorrerà rilevarne a conto economico il relativo effetto.

Con riferimento all'impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle

incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale impairment model si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value through other comprehensive income, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di hedge accounting allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di risk management delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;
- il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società.

Gli Amministratori intendono applicare il principio IFRS 9 adottando l'approccio retrospettivo modificato.

Sulla base delle analisi svolte, gli Amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 9 non avrà un impatto significativo sugli importi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio della Società.

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno già applicato l'IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers.

Gli Amministratori hanno avviato un progetto per l'implementazione del nuovo principio che prevede una prima fase di analisi dettagliata dei contratti e degli impatti contabili e una seconda fase di implementazione e/o adeguamento dei processi amministrativi e del sistema contabile. Gli Amministratori intendono applicare il principio IFRS 16 adottando l'approccio retrospettivo modificato.

Gli Amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 16 non avrà un impatto significativo sugli importi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio della Società. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti di leasing.

- Il 12 settembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts”. Per le entità il cui business è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 (dal 1° gennaio 2018) alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione dell'attuale principio IFRS 4 con il principio IFRS 17 Insurance Contracts, sulla base del quale sono invece valutate le passività finanziarie.

Le modifiche introducono due possibili approcci:

- overlay approach
- deferral approach.

Questi approcci consentiranno:

- la possibilità di rilevare nel conto economico complessivo (i.e. nel prospetto OCI), invece che nel conto economico, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9 piuttosto che dello IAS 39 ad alcune designate attività finanziarie prima dell'applicazione del nuovo principio avente ad oggetto i contratti assicurativi (“overlay approach”).
- La possibilità di avvalersi di una temporanea esenzione dell'applicazione dell'IFRS 9 fino al primo tra la data di applicazione del nuovo principio sui contratti assicurativi o l'esercizio con inizio 1 gennaio 2021. Le entità che differiscono l'applicazione dell'IFRS 9 continueranno ad applicare l'attuale principio IAS 39 (“deferral approach”).

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento della presente Relazione gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach (“PAA”).

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;

- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di questo principio.

- In data 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “Classification and measurement of share-based payment transactions (Amendments to IFRS 2)” che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IFRS 2. Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle vesting conditions in presenza di cash-settled share-based payments, alla classificazione di share-based payments con caratteristiche di net settlement e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno share-based payment che ne modificano la classificazione da cash-settled a equity-settled. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.
Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche.
- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 1 First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters. La modifica a tale principio è applicabile al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio al 1° gennaio 2018 e riguarda l'eliminazione di alcune short-term exemptions previste dai paragrafi E3-E7 dell'Appendix E di IFRS 1 in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene ormai superato.
 - IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice. La modifica chiarisce che l'opzione per una venture capital organization o di altra entità così qualificata (come ad esempio un fondo comune d'investimento o

un'entità simile) per misurare gli investimenti in società collegate e joint venture valutate al fair value through profit or loss (piuttosto che mediante l'applicazione il metodo del patrimonio netto) viene effettuata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale. La modifica si applica dal 1° gennaio 2018.

- IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard. La modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 specificando che l'informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei paragrafi B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Tale modifica è applicabile a partire dal 1° gennaio 2017; tuttavia, non essendo ancora stata omologata dall'Unione Europea, non è stata adottata dal Gruppo al 31 dicembre 2017.

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (IFRIC Interpretation 22)”. L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo.

L'interpretazione chiarisce che la data di transazione è quella anteriore tra:

- c) la data in cui il pagamento anticipato o l'acconto ricevuto sono iscritti nel bilancio dell'entità; e
- d) la data in cui l'attività, il costo o il ricavo (o parte di esso) è iscritto in bilancio (con conseguente storno del pagamento anticipato o dell'acconto ricevuto).

Se vi sono numerosi pagamenti o incassi in anticipo, una data di transazione deve essere identificata per ognuno di essi. L'IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018.

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di questa interpretazione.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “Transfers of Investment Property (Amendments to IAS 40)” che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 40. Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte del management di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018.

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche.

- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato il documento interpretativo IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments. Il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito.

Il documento prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l'entità pagherà o recupererà l'importo in questione. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1.

La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di questa interpretazione.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Prepayment Features with Negative Compensation (Amendments to IFRS 9)". Tale documento specifica che uno strumento di debito che prevede un'opzione di rimborso anticipato potrebbe rispettare le caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali ("SPPI" test) e, di conseguenza, potrebbe essere valutato mediante il metodo del costo ammortizzato o del fair value through other comprehensive income anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" prevista in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche.

- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
 - IAS 12 Income Taxes: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzate in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
 - IAS 23 Borrowing costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, questi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10.

Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella joint venture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una joint venture o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una joint venture o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un business, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche.

Ricavi e Altri proventi (nota 1)

I Ricavi di gestione sono rappresentati da:

Ricavi (migliaia di Euro)	2017	2016
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Ricavi delle prestazioni verso imprese del Gruppo	6.671	5.343
Ricavi delle prestazioni verso terzi	97	69
Ricavi	6.768	5.413
Altri proventi	-	-
Altri proventi	-	-
Totale	6.768	5.413

I Ricavi delle prestazioni verso imprese del Gruppo si riferiscono principalmente alla fatturazione di servizi prestati dalla Società a favore della controllata operativa Tiscali Italia Spa, compresi gli addebiti per la licenza d'uso del marchio Tiscali determinati in percentuale sul fatturato della stessa società utilizzatrice.

Ricavi per area geografica	2017	2016
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Ricavi delle prestazioni verso imprese del Gruppo	6.671	5.343
- Italia	6.671	5.343
Ricavi delle prestazioni verso terzi	97	70
- Sud Africa	43	40
- Olanda	24	24
- Italia	29	6
	6.768	5.413

Acquisti di materiali e servizi esterni (nota 2)

	2017	2016
<i>migliaia di Euro</i>		
Acquisti di materiali e servizi esterni	2.650	4.272
Totale	2.650	4.272

I costi per acquisti di materiali e servizi esterni includono costi per servizi esterni di consulenza direzionale pari a 0,3 milioni di Euro, compensi per il Consiglio di Amministrazione pari a 1,9 milioni di Euro, altri costi per servizi esterni per 0,3 milioni di Euro e costi per assicurazioni per 0,2 milioni di Euro. La riduzione rispetto al 2016 è principalmente imputabile alla riduzione dei compensi al consiglio di amministrazione per 0,6 milioni di Euro e alla riduzione delle consulenze per 0,7 milioni di Euro.

Costi del personale (nota 3)

I costi del personale sono riferiti in dettaglio a:

	2017	2016
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Salari e stipendi	1.061	1.823
Altri costi del personale	432	642
Totale	1.494	2.465

Il decremento dei costi del personale rispetto all'esercizio precedente è pari a 1 milione di Euro ed è dovuto alla riduzione del numero di unità del personale dirigente, nell'ambito del processo di efficienza nei costi di cui ai paragrafi precedenti.

Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2017 è di 5 full time equivalent. La ripartizione per categoria ed il corrispondente dato al 31 dicembre del 2016 sono di seguito evidenziati.

	2017	2016
Dirigenti	5	10
Quadri	-	1
Impiegati	-	2
Totale	5	13

Altri (costi)/proventi operativi (nota 4)

La composizione di tali costi è la seguente:

	2017	2016
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Altri costi (proventi) operativi	(200)	(188)
Totale	(200)	(188)

La voce include principalmente stralci di passività di anni precedenti per circa 0,2 milioni di Euro.

Svalutazione crediti e altre svalutazioni (nota 5)

	2017	2016
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Svalutazione crediti verso clienti	172	(1.331)
Costi di ristrutturazione e altre svalutazioni	1.184	382
Svalutazione Partecipazioni in società del Gruppo	79.000	
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	-	(147)
Totale	80.357	(1.096)

La voce *Svalutazione crediti* si riferisce principalmente l'allineamento del fondo svalutazione crediti al valore del credito complessivo vantato nei confronti delle consociate.

La voce *Costi di ristrutturazione e altre svalutazioni* accoglie per 1,2 milioni di Euro sono relativi agli oneri di ristrutturazione del personale (incentivi all'esodo).

La voce *Svalutazione Partecipazioni in società del Gruppo* si riferisce alla svalutazione della partecipazione di Tiscali Italia Spa, che è stata necessaria a seguito dell'impairment test effettuato al 31 dicembre 2017 (si rimanda al paragrafo Verifica di eventuali riduzioni di valore delle attività – "impairment test" della nota 9).

Proventi (Oneri) finanziari (nota 6)

	2017	2016
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Proventi finanziari		
Interessi su depositi bancari	-	-
Altri	-	3
	-	3
Oneri finanziari		
Interessi ed altri oneri verso banche	(805)	(267)
Altri oneri finanziari	(6.861)	(15)
	(7.666)	(282)
Proventi (Oneri) finanziari netti	(7.666)	(279)

Gli oneri finanziari netti si riferiscono per 0,8 milioni di Euro alla quota di interessi maturata sul prestito obbligazionario convertibile sottoscritto in data 7 settembre 2016 che nel precedente esercizio avevano maturato interessi per un periodo inferiore e 6,7 milioni di Euro per gli oneri figurativi derivanti dalla conversione del prestito obbligazionario Rigensis-Otkritie avvenuto il 15 dicembre 2017, oltre al calcolo degli interessi di mora per ritardato pagamento di alcuni debiti tributari e verso fornitori per 0,2 milioni di Euro.

Imposte sul reddito (nota 7)

	2017	2016
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Imposte correnti	(43)	(31)
Imposte (proventi da consolidato fiscale)	74	-
Imposte nette dell'esercizio	31	(31)

Il saldo delle imposte correnti accoglie l'IRAP di competenza dell'esercizio pari a 31 migliaia di Euro.

Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione (nota 8)

Il risultato delle attività cedute, pari a 54,1 mila Euro, è relativo al write off di crediti verso la società Streamago i cui assets sono stati ceduti con effetto dal 1 gennaio 2017

Partecipazioni (nota 9)

Alla data del 31 dicembre 2017 tale voce comprende le partecipazioni in imprese controllate, per un importo pari a 115,1 milioni di Euro.

IMPRESE CONTROLLATE (EUR 000)	31 dicembre 2017			31 dicembre 2016		
	Costo	Rival / (sval)	Valore bilancio	Costo	Rival / (sval)	Valore bilancio
Tiscali Italia S.p.A.	150.123	(79.000)	71.123	150.123	-	150.123
World Online International N.V.	1.811.994	(1.811.994)	-	1.811.994	(1.811.994)	-
Tiscali Uk Holdings Ltd	-	-	-	-	-	-
Aria Italia S.p.A.	26.370	17.591	43.961	26.370	-	26.370
	1.988.488	(1.873.403)	115.085	1.988.488	(1.811.994)	176.494

Si segnala che nel corso del 2017 la partecipazione in Aria si è incrementata di 17,6 milioni di Euro, in relazione alla rinuncia al credito di Tiscali Italia verso Aria stessa, effettuata in data 27 aprile 2017.

Nella tabella seguente sono riportati i movimenti intervenuti nel periodo.

IMPRESE CONTROLLATE (migliaia di Euro)	Saldo 31 dicembre 2016	Incrementi	(Decrementi)	Rivalutazioni / (Svalutazioni)	Altri movimenti	Saldo 31 dicembre 2017
Tiscali Italia S.p.A.	150.123			(79.000)		71.123
World Online International N.V.						
Tiscali Uk Holdings Ltd						
Aria Italia S.p.A.	26.370	17.591				43.961
	176.494	17.591				115.085

Verifica della riduzione di valore delle partecipazioni in società controllate

IMPRESE CONTROLLATE	Sede	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Risultato	% posseduta	Valore di bilancio	Diff.tra Valore di carico e Patrimonio
Tiscali Italia S.p.A.	Cagliari	18.794	14.008	13.600	100%	71.123	57.115
World Online International N.V.	Maarsen (NL)	115.519	-	-	100%	-	-
Tiscali Uk Holdings Ltd	Londra	59	(10)	338.479	100%	-	10
Aria Spa	Roma	27.764	24.289	(5.481)	100%	43.961	19.672
						115.085	76.797

Verifica di eventuali riduzioni di valore delle attività – “impairment test”

Come previsto dai principi contabili, è stata effettuata la verifica della eventuale perdita di valore delle partecipazioni iscritte al 31 dicembre 2017 (*Impairment test*) delle attività.

La verifica dell'eventuale perdita di valore delle attività è stata svolta mediante il confronto fra il valore di iscrizione delle partecipazioni al 31 dicembre 2017 e il loro valore d'uso.

1. Test di impairment sulla partecipazione in Aria

Ai fini del test di impairment, è stato determinato il fair value di Aria Spa, attraverso la valorizzazione del plusvalore latente presente nelle licenze in capo alla Società. Tale plusvalore è stato determinato utilizzando i valori emergenti da una recente transazione con una controparte terza che ha interessato

una parte di tali licenze. Il test di impairment così effettuato non ha evidenziato necessità di svalutazione dell'investimento in Aria Spa.

Il patrimonio netto di Aria è stato assunto come riferimento iniziale, incluso il risultato del periodo, rettificato al fine di tener conto del fair value della licenza 3.5 Ghz determinato sulla base dell'accordo commerciale stipulato nel 2017 con Fastweb.

Il test di impairment effettuato sull'Investimento in Aria Spa ha mostrato che il valore patrimoniale di Aria Spa (fair value) è superiore al valore contabile dell'investimento.

2. Test di impairment sulla partecipazione in Tiscali Italia

Ai fini del test di impairment, è stato determinato l'Equity value di Tiscali Italia. L'Equity value di Tiscali Italia è stato determinato a partire dall'Equity value di Gruppo, decurtato dall'Equity value di Aria (come determinato precedentemente). Per maggiori dettagli relativi alla determinazione dell'enterprise value di Gruppo (definizione CGU, ipotesi alla base del calcolo del Discounted Cash Flows, determinazione del WACC) si rinvia alla Nota 11 del paragrafo 6.8 *Note esplicative* del bilancio consolidato.

Il test di impairment effettuato sull'Investimento in Tiscali Italia Spa ha evidenziato che il valore patrimoniale di Tiscali Italia era inferiore rispetto al valore contabile dell'Investimento, per un importo di circa 79 milioni di Euro. Di conseguenza, il valore contabile della partecipazione in Tiscali Italia è stato svalutato per un importo di 79 milioni di euro, al fine di allinearli al suo valore d'uso.

Tale svalutazione è frutto della revisione del Piano Industriale di Tiscali resasi necessaria a seguito del periodo di forte indeterminatezza regolamentare avviatosi nella prima parte del 2017 nel quale si è acuita l'incertezza sulle probabilità e le correlate modalità di rinnovo oltre la naturale scadenza (2023) delle licenze sulla porzione di spettro su frequenza 3.5GHz iscritte nell'attivo patrimoniale del Gruppo, che hanno avuto un effetto negativo sulle performance del 2017 della Società e sulle performance attese della stessa.

Come già indicato in precedenza, tale quadro di incertezza ha causato nel corso della seconda metà del 2017 un blocco inevitabile nel percorso di investimento che l'azienda aveva intrapreso e quindi nei piani di crescita della società, oltre che una parziale revisione delle aspettative di redditività future. A fine 2017 è finalmente partito un percorso definito di concerto da AGCOM e MISE che ha portato nel mese di aprile 2018 al rilascio del parere positivo da parte di Agcom in relazione al rilascio della proroga stessa fino al 2029.

Tali eventi hanno avuto come inevitabile conseguenza la revisione del Piano Industriale, che, per effetto del ritardo cumulato negli investimenti, è caratterizzato da tassi di crescita più ridotti rispetto al precedente Piano Industriale approvato ad aprile 2017 e, conseguentemente, da flussi di cassa utilizzati ai fini della determinazione del valore d'uso della partecipata minori.

Altre attività finanziarie non correnti (nota 10)

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Crediti verso società del Gruppo	21.498	21.846
Altri Crediti	-	-
Totale	21.498	21.846

Le Altre attività finanziarie non correnti comprendono crediti finanziari verso le società del Gruppo per 21,5 milioni di Euro.

Di seguito è riportato il dettaglio dei crediti finanziari vantati verso le società del Gruppo:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Tiscali Business GmbH	-	2.878
Tiscali Deutschland GmbH	-	555
Tiscali Financial Services Sa	3.506	40
Tiscali International BV	516	539
Tiscali Italia S.p.A.	9.736	-
Tiscali Verwaltungs GmbH	-	75
Aria S.p.A.	6.993	17.760
Veesible S.r.l.	746	-
Totale	21.498	21.846

Si evidenzia il decremento netto verso la controllata Aria Spa per 10,7 milioni circa imputabile alla rinuncia del credito da parte di Tiscali Spa per 17,6 milioni di Euro e agli incrementi di poste di natura finanziaria avvenute nel corso dell'anno 2017 per 7 milioni di Euro per le esigenze di cassa della controllata.

I debiti verso le società tedesche, a seguito della fusione delle stesse in Tiscali Financial Services SA avvenuta nel 2017, sono riflessi nel saldo al 31 dicembre 2017 di Tiscali Financial Services SA.

Crediti verso clienti (nota 11)

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Crediti verso clienti	10.201	7.844
Fondo svalutazione crediti	(500)	(1.274)
Totale	9.701	6.570

I crediti verso clienti della Tiscali Spa sono principalmente relativi a posizioni infragruppo come sintetizzate in dettaglio nella tabella seguente:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Tiscali Italia S.p.A.	9.536	6.459
Veesible S.r.l.	35	35
Totale	9.571	6.494

La ripartizione dei Crediti verso clienti per scadenza è la seguente:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Entro l'esercizio	9.592	6.163
tra uno e cinque anni	109	407
Oltre cinque anni	-	-
Totale	9.701	6.570

Il valore di bilancio dei crediti commerciali approssima il loro fair value. Si segnala inoltre che i Crediti verso clienti non presentano saldi scaduti di ammontare significativo.

Altri Crediti e attività diverse correnti (nota 12)

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Altri crediti	2.014	631
Ratei attivi	-	-
Risconti attivi	187	40
Totale	2.201	671

La voce Altri crediti accoglie principalmente il credito IVA pari a 1,5 milioni di Euro, crediti verso l'erario per Ires pari a 0,2 milioni di Euro e altri tributi per 0,1 milioni di Euro.

La variazione rispetto all'esercizio precedente è principalmente imputabile ai crediti IVA, che al 31 dicembre 2016 erano pari a zero.

Disponibilità liquide (nota 13)

Le disponibilità liquide alla fine dell'esercizio 2017 ammontano a 0,2 milioni di Euro ed includono la liquidità della società detenuta essenzialmente in conti correnti bancari. Per l'analisi complessiva della posizione finanziaria si veda quanto riportato nella sezione relativa della relazione sulla gestione.

Patrimonio netto (nota 14)

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Capitale sociale	121.507	91.201
Riserva legale	91	91
Altre riserve	6.999	(1.223)
Risultato di esercizi precedenti	(349)	-
Risultato dell'esercizio	(85.221)	(349)
Totale	43.026	89.719

Le variazioni intervenute nelle diverse voci del patrimonio netto sono dettagliatamente riportate nel relativo prospetto al quale si rimanda.

I costi sostenuti per l'operazione di aumento di capitale, ammontanti complessivamente ad Euro 0,1 milioni, sono stati contabilizzati a riduzione del patrimonio netto, nella voce *Altre riserve*, in applicazione dei principi contabili di riferimento.

La voce *Altre riserve* ha accolto 6,7 milioni di Euro per gli oneri figurativi derivanti dalla conversione del prestito obbligazionario Rigensi-Otkritie sottoscritto in data 7 settembre 2016 e convertito il 15 dicembre 2017, 1 milione di Euro relativo al rilascio del valore residuo della put option, che era stata valorizzata al momento della sottoscrizione del bond per 1,8 milioni di Euro oltre a 0,6 milioni di Euro per riserva Stock Option.

Il numero delle azioni, rappresentativo del capitale sociale della Capogruppo è pari a 3.981.880.763, prive del valore nominale, contro n. 3.145.281.893 azioni del 31 dicembre dello scorso anno. Si segnala che durante l'esercizio 2017 sono stati eseguiti i seguenti aumenti di capitale:

- in data 7 agosto 2017 mediante l'emissione di 314.000.000 di azioni sottoscritte pariteticamente da Otkritie Capital International Ltd e da ICT – Investment Construction Technology Group Lrd che hanno versato contestualmente Euro 5.903.200, ciascuna. L'operazione di aumento di capitale descritto nel precedente paragrafo si è conclusa il 7 agosto 2017, con;
- in data 15 dicembre 2017 mediante la conversione delle obbligazioni di cui al prestito obbligazionario Tiscali Conv 2016 – 2020, conclusasi con l'annullamento delle n. 37 obbligazioni sottoscritte per un valore nominale di Euro 18.500.000 e l'emissione di 522.598.870 nuove azioni, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione, ad un prezzo per azione di Euro 0,0354 e con incremento del capitale sociale di Euro 18.500.000.

Alla fine dell'esercizio Tiscali Spa evidenzia una perdita pari a 85,2 milioni di Euro. Il risultato netto include la svalutazione della partecipazione in Tiscali Italia Spa per 79 milioni di Euro.

Si riporta nella tabella che segue la composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e alla distribuibilità:

Prospetto di dettaglio delle voci di Patrimonio Netto	Riepilogo delle utilizzazioni nei 3 esercizi						
	importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Quota distribuibile senza effetto fiscale	Quota distribuibile con effetto fiscale	Copertura perdite	Altre ragioni
Capitale sociale	121.507	B	-	-	-	63.078	14.797
Riserva legale	91	B	-	-	-	-	-
Riserva copertura perdite	-	B	-	-	-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	24		-	-	-	-	-
Altre riserve	4.908	A-B-C	-	-	-	-	-
Altre riserve Aria S.p.A.	45		-	-	-	-	-
Riserva Stock Option	2.010		-	-	-	-	-
Perdite esercizio precedenti	(349)		-	-	-	-	-
Perdite esercizio	(85.221)		-	-	-	-	-
Totale	43.015		-	-	-	63.078	14.797

Possibilità di utilizzazione, legenda:

- A Per aumenti di capitale
- B Per copertura perdite
- C Per distribuzione ai soci

Altre passività non correnti (nota 15)

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Debiti verso imprese del gruppo	93.878	73.613
Altri debiti	822	-
Totale	94.700	73.613

La voce *Altri debiti* accoglie debiti di natura fiscale di lungo termine.

I debiti finanziari verso le imprese del gruppo per 93,9 milioni di Euro esposti in dettaglio nella tabella che segue:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Tiscali Financial Services SA	3.506	-
Tiscali GmbH	-	3.508
Tiscali Italia S.p.A.	78.300	62.602
Aria S.p.A.	4.653	169
Tiscali International Network BV	26	26
Indoona Srl	4	7
Istella Srl	-	-
Veesible S.r.l.	7.390	7.301
Totale	93.878	73.613

La ripartizione delle Altre passività non correnti per scadenza è la seguente:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>(migliaia di Euro)</i>		
entro l'esercizio	-	-
tra uno e cinque anni	94.700	73.613
oltre cinque anni	-	-
Totale	94.700	73.613

Tali debiti finanziari sono iscritti tra le passività finanziarie non correnti e il rimborso degli stessi è previsto avvenire nel medio periodo attraverso l'utilizzo dei flussi di dividendi dalle controllate.

Passività per prestazioni pensionistiche e trattamento di fine rapporto (nota 16)

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel periodo:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2016	Accant.ti	Reclass (*)	Utilizzi	Versamenti ai F.di (*)	(Utile)/ perdita attuariale	31 Dicembre 2017
Trattamento di fine rapporto	187	101	(79)	(99)	(98)	(11)	0
Totale	187	101	(79)	(99)	(98)	(11)	0

() le reclass si riferiscono a trasferimenti di personale (e relativo F.do TFR) da Tiscali Spa a Tiscali Italia*

Il fondo di trattamento di fine rapporto, che accoglie le indennità maturate a favore di dirigenti, è nullo.

Fondi rischi e oneri (nota 17)

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel periodo:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2016	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31 dicembre 2017
Fondo rischi ed oneri vertenze dependent	-	-	-	-	-
Fondo copertura perdite partecipate	-	-	-	-	-
Altri fondi rischi ed oneri	(2.461)	(145)	2.281	-	(325)
Totale	(2.461)	(145)	2.281	-	(325)

Il Fondo rischi ed oneri vertenze dipendenti si riferisce a contenziosi legali con terzi o ex dipendenti avviati nei precedenti esercizi. Si segnala che lo stanziamento delle sanzioni per ritardato pagamento maturate sul debito IVA relativo agli esercizi precedenti pari a 2 milioni di Euro è stato rilasciato a seguito della domanda di rottamazione presentata nell'esercizio 2017 con accredito al conto economico alla voce costi di ristrutturazione e altre svalutazioni.

Prestito Obbligazionario (nota 18)

In data 15 dicembre 2017 è stata perfezionata la conversione delle obbligazioni di cui al prestito obbligazionario Tiscali Conv 2016 – 2020, la quale si è completata con l'annullamento delle n. 37 obbligazioni sottoscritte per un valore nominale di €18.500.000 e l'emissione di 522.598.870 nuove

azioni, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione, ad un prezzo per azione di € 0.0354 e con incremento del capitale sociale di €18.500.000.

Debiti verso banche e altri finanziatori (nota 19)

I debiti verso le banche e altri finanziatori sono nulli.

Debiti verso fornitori (nota 20)

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Debiti commerciali verso terzi	4.473	5.795
Debiti commerciali verso imprese del Gruppo per forniture e servizi	549	923
Totale	5.023	6.717

I Debiti commerciali verso fornitori terzi si riferiscono prevalentemente a debiti per la fornitura di servizi di consulenza professionale.

Si segnala che i Debiti commerciali sono pagabili entro l'esercizio successivo e si ritiene che il loro valore contabile alla data di bilancio approssimi il loro fair value.

Si indica di seguito il dettaglio dei Debiti commerciali verso le imprese del Gruppo:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Tiscali Italia S.p.A.	549	923
Totale	549	923

Altre passività correnti (nota 21)

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Ratei passivi	-	-
Risconti passivi	3	7
Altri debiti verso imprese del gruppo	516	516
Altri debiti	5.139	13.630
Totale	5.658	14.153

La voce Altri debiti è prevalentemente rappresentata da debiti verso l'erario e verso Istituti Previdenziali per 4 milioni di Euro, debiti verso gli Amministratori per 0,5 milioni di Euro, debiti verso il personale dipendente per 0,4 milioni di Euro, debiti per assicurazioni del personale dipendente pari a 0,2 milioni di Euro. La riduzione rispetto al 31 dicembre 2016 è primariamente connessa al debito IVA, il quale è pari a zero al 31 dicembre 2017, mentre al 31 dicembre 2016 ammontava a 7 milioni di Euro.

Garanzie prestate e impegni (nota 22)

In dettaglio le garanzie prestate si articolano come segue:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Garanzie prestate a terzi (Fidejussioni)	161.592	175.600
Impegni	1.600	1.600
Totale	163.192	177.200

Le fidejussioni prestate si riferiscono per 85,3 milioni di Euro alla garanzia prestata dalla capogruppo a fronte dei finanziamenti concessi dagli istituti finanziatori nell'ambito della ristrutturazione del debito del Gruppo.

La stessa voce accoglie la fideiussione rilasciata dalla Tiscali Spa a garanzia dell'importo del finanziamento connesso all'operazione sale & lease back sull'immobile di Sa Illetta pari a 52,2 milioni di Euro realizzata dalla controllata Tiscali Italia Spa.

I restanti 24,1 milioni di Euro si riferiscono a garanzie prestate dallo capogruppo per linee di credito e leasing alla controllata Tiscali Italia Spa e Veesible Srl.

La voce *impegni* si riferisce per l'intero importo al mantenimento delle linee di credito concesse alla controllata Tiscali Italia Spa.

Posizione finanziaria netta (nota 23)

In conformità con quanto previsto dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si segnala che la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2013 è riassunta nel prospetto che segue, redatto in base allo schema previsto dalla Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi:

Situazione Finanziaria	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
A. Cassa e depositi bancari	247	22
B. Altre disponibilità liquide		
C. Titoli detenuti per la negoziazione		
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	247	22
E. Crediti finanziari correnti		
F. Crediti Finanziari non correnti		
G. Debiti bancari correnti		
H. Parte corrente obbligazioni emesse		375
I. Parte corrente dell'indebitamento non corrente		
J. Altri debiti finanziari correnti	516	516
K. Indebitamento finanziario corrente (G) + (H) + (I) + (J)	516	891
L. Indebitamento finanziario corrente netto (K)-(D)-(E)-(F)	268	869
M. Debiti bancari non correnti		
N. Obbligazioni emesse		18.429
O. Altri debiti non correnti verso imprese del gruppo	93.878	73.613
P. Altri debiti non correnti verso terzi		
Q. Indebitamento finanziario non corrente (M) + (N) + (O) + (P)	93.878	92.042
R. Indebitamento finanziario netto (L) + (Q)	94.146	92.911

Nota: Ai fini comparativi con la Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017, la situazione finanziaria netta al 31 dicembre 2016 è stata riesposta non considerando, nella voce "E. Crediti finanziari correnti", i crediti di natura non finanziaria pari a 0,7 milioni di Euro.

Gestione dei rischi finanziari

Obiettivi di financial risk management

La funzione Corporate Treasury del gruppo fornisce servizi al business, coordina gli accessi ai mercati finanziari locali ed internazionali, monitora e gestisce il rischio finanziario connesso alle operazioni del Gruppo attraverso report di rischio interni che analizzino le esposizioni per grado e magnitudine di rischio. Questi rischi includono rischi di mercato (incluso rischi di valuta, rischi di tassi di interesse al fair value e rischi di prezzo), rischi di credito e rischi nei tassi di interessi del cash flow.

Rischi di mercato

Le attività della Società non la espongono primariamente al rischio finanziario di variazioni dei tassi di cambio per la valuta estera e al tasso di interesse.

Operazioni con parti correlate

Nel corso del 2017 la società Tiscali Spa ha intrattenuto alcuni rapporti con parti correlate che, principalmente, si riferiscono a rapporti infragruppo e verso gli amministratori.

Si tratta di operazioni regolate da condizioni di mercato; nella tabella di seguito riportata vengono riepilogati i valori patrimoniali ed economici iscritti nel bilancio della capogruppo al 31 dicembre 2017 derivanti dalle operazioni intercorse con parti correlate.

Gli effetti sul conto economico sono riportati di seguito:

CONTO ECONOMICO	2017	di cui parti correlate	Incidenza %
<i>(Migliaia di Euro)</i>			
Ricavi	6.768	6.671	99%
Acquisti di materiali e servizi esterni	(2.650)	(2.368)	89%
Costi del personale	(1.494)	(1.253)	84%
Altri costi operativi	200		
Svalutazione crediti verso clienti	(172)		
Altre svalutazioni	(80.184)		
Risultato operativo	(77.532)	3.050	
Risultato delle partecipazioni valutate ad equity	-		
Proventi Finanziari	0		
Oneri Finanziari	7.666		
Risultato prima delle imposte	(85.198)	3.050	
Imposte sul reddito	31		
Risultato netto delle attività in funzionamento (continuative)	(85.167)	3.050	
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione	(54)		
Risultato netto	(85.221)	3.050	

CONTO ECONOMICO <i>(Migliaia di Euro)</i>	2016	di cui parti correlate	Incidenza %
Ricavi	5.413	5.343	99%
Altri proventi	-		
Acquisti di materiali e servizi esterni	(4.272)	(3.053)	71%
Costi del personale	(2.465)	(1.819)	74%
Altri costi operativi	188		
Svalutazione crediti verso clienti	1.331		
Altre svalutazioni	(235)		
Ammortamenti	-		
Risultato operativo	(40)	471	
Risultato delle partecipazioni valutate ad equity	-		
Proventi Finanziari	3		
Oneri Finanziari	282		
Risultato prima delle imposte	(319)	471	
Imposte sul reddito	(31)		
Risultato netto delle attività in funzionamento (continuative)	(350)	471	
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione	-		
Risultato netto	(350)	471	

Gli effetti sullo stato patrimoniale sono i seguenti:

STATO PATRIMONIALE <i>(migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2017	di cui parti correlate	Incidenza %
<i>Attività non correnti</i>	136.582	21.498	15,74%
<i>Attività correnti</i>	12.150	9.571	78,77%
Totale Attivo	148.732	31.068	
Patrimonio netto	43.026	2.010	4,67%
Totale Patrimonio netto	43.026	2.010	
<i>Passività non correnti</i>	95.025	93.878	98,79%
<i>Passività correnti</i>	10.681	1.655	15,50%
Totale Patrimonio netto e Passivo	148.732	97.543	

STATO PATRIMONIALE <i>(migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2016	di cui parti correlate	Incidenza %
<i>Attività non correnti</i>	198.340	21.846	11,01%
<i>Attività correnti</i>	7.263	6.494	89,41%
<i>Attività detenute per la vendita</i>	54		
Totale Attivo	205.657	28.340	
Patrimonio netto	89.719	1.402	1,56%
Totale Patrimonio netto	89.719	1.402	
<i>Passività non correnti</i>	94.690	82.828	87,47%
<i>Passività correnti</i>	21.245	2.313	10,89%
<i>Passività direttamente correlate ad attività cedute</i>	4		
Totale Patrimonio netto e Passivo	205.657	86.542	

I valori più significativi, al 31 dicembre 2017, riepilogati per fornitore di servizi, sono i seguenti:

VALORI ECONOMICI		31 dicembre 2017			
<i>migliaia €</i>		Costi	Interessi attivi		Ricavi
			Svalutazioni	/ (passivi)	
Tiscali Italia S.p.A.	1	(196)	-	-	6.671
Totale imprese del Gruppo		(196)	0	0	6.671
Altre parti correlate					
Compensi Consiglio di amministrazione		(1.552)			
Compensi Dirigenti strategici		(1.265)			
Stock Option		(608)			
Prestito Obbligazionario convertibile					
Altre parti correlate		(3.426)	0	0	0
Totale imprese del Gruppo e altre parti Correlate		(3.621)	0	0	6.671

VALORI ECONOMICI		31 dicembre 2016			
<i>migliaia €</i>		Costi	Interessi attivi		Ricavi
			Svalutazioni	/ (passivi)	
Tiscali Italia S.p.A.	1	(271)	-	0	5.343
Totale imprese del Gruppo		(271)	0	0	5.343
Altre parti correlate					
Compensi Consiglio di amministrazione		(1.459)			
Compensi Dirigenti strategici		(1.741)			
Stock Option		(1.402)			
Prestito Obbligazionario convertibile		(132)			
Altre parti correlate		(4.733)	0	0	0
Totale imprese del Gruppo e altre parti Correlate		(5.004)	0	0	5.343

(1) Società del Gruppo

VALORI PATRIMONIALI		31 dicembre 2017							
migliaia €									
	Note	Crediti comm.li	Cred.fin.	Debiti comm.li	Debiti fin.(entro 12 mesi)	Debiti fin. (oltre 12 mesi)	Debiti vs pers.le	Altre Pass.corr.	Riserva di Stock Option
Tiscali Financial Services :	1	-	3.506	-	-	3.506			
Tiscali International BV	1	-	516	-	516	-			
Tiscali International Netwo	1	-	-	-	-	26			
Tiscali Italia S.p.A.	1	9.536	9.736	549	-	78.300			
Indoona S.r.l.	1	-	-	-	-	4			
Veesible S.r.l.	1	35	746	-	-	7.390			
Aria S.p.A.	1	-	6.993	-	-	4.653			
Totale imprese del Gruppo		9.571	21.498	549	516	93.878			
Altre parti correlate									
Compensi Consiglio di amministrazione								465	
Compensi Dirigenti strategici				53				72	
Prestito Obbligazionario convertibile									
Stock Option									2.010
Altre parti correlate		-	-	53	-	-	-	537	2.010
Totale imprese del Gruppo e altre parti Correlate		9.571	21.498	603	516	93.878	-	537	2.010

(1) Società del Gruppo

VALORI PATRIMONIALI		31 dicembre 2016							
migliaia €									
	Note	Crediti comm.li	Cred.fin.	Debiti comm.li	Debiti fin.(entro 12 mesi)	Debiti fin. (oltre 12 mesi)	Debiti vs pers.le	Altre Pass.corr.	Riserva di Stock Option
Tiscali Business GmbH	1	-	2.878	-	-				
Tiscali Deutschland GmbH	1	-	555	-	-				
Tiscali Financial Services Sa	1	-	40	-	-				
Tiscali GmbH	1	-	-	-	-	3.508			
Tiscali International BV	1	-	539	-	516				
Tiscali International Network BV	1	-	-	-	-	26			
Tiscali Italia S.p.A.	1	6.459	-	923	-	62.602			
Tiscali Verwaltungs GmbH	1	-	75	-	-	-			
Indoona S.r.l.	1	-	-	-	-	7			
Veesible S.r.l.	1	35	-	-	-	7.301			
Aria S.p.A.			17.760	-	-	169			
Totale imprese del Gruppo		6.494	21.846	923	516	73.613	-	-	
Altre parti correlate									
Compensi Consiglio di amministrazione				74				316	
Compensi Dirigenti strategici				53			137	106	
Prestito Obbligazionario convertibile					187	9.214			
Stock Option									1.402
Altre parti correlate		-	-	127	187	9.214	137	422	1.402
Totale imprese del Gruppo e altre parti Correlate		6.494	21.846	1.050	703	82.828	137	422	1.402

(1) Società del Gruppo

Contenziosi, passività potenziali e impegni

Nel corso del normale svolgimento della propria attività il Gruppo Tiscali è coinvolto in alcuni procedimenti giudiziari e arbitrali, nonché soggetto a procedimenti di verifica fiscale.

Di seguito si riporta una sintesi dei principali procedimenti nei quali il Gruppo è parte.

Procedimenti civili e amministrativi

Contenzioso fiscale su sanzioni per ritardato pagamento IVA relativa all'esercizio 2013

Nel corso del 2017, Tiscali Spa ha presentato ricorso avverso la notifica da parte di Equitalia di una cartella relativa a sanzioni, calcolate in misura piena, e interessi sul ritardato pagamento IVA relativa all'anno di imposta 2013 (per un importo complessivo pari a circa 3,6 milioni di Euro). Il ricorso è stato presentato poiché, a giudizio della società, tale cartella non era stata preceduta da comunicazione bonaria da parte dell'Agenzia delle Entrate, notificata ai sensi di legge. Venuta a conoscenza dell'esistenza dell'avviso bonario (come detto, non correttamente notificato a giudizio della società), la società ha in primo luogo proceduto a formulare una richiesta di sgravio in Equitalia. Tale richiesta è stata rigettata dall'Agenzia delle Entrate di Cagliari, pur in evidente presenza di doppia imposizione, e pertanto la società, stante la palese violazione di legge, ha proposto opposizione. Il giudizio risulta attualmente pendente innanzi la Commissione Tributaria Provinciale (CTP) di Cagliari e l'udienza di discussione è fissata per il prossimo 16 ottobre.

Nel frattempo la stessa CTP di Cagliari, su istanza della società, ha disposto la sospensione della riscossione da parte di Equitalia, cosicché Tiscali Spa ha potuto proseguire il pagamento dell'avviso bonario, per il quale ha ottenuto il riconoscimento di un piano di pagamento rateale da parte della stessa Agenzia delle Entrate. Si sono comunque avviati contatti con quest'ultima per una soluzione bonaria della vicenda.

Riguardo alla quota parte delle sanzioni sui ritardati pagamento, stanziata a fondo rischi nel 2016, successivamente alla presentazione del ricorso e in pendenza del procedimento cautelare volto alla sospensione della cartella emessa dall'Agente della Riscossione, è intervenuto il provvedimento di "rottamazione" D.L. 148/2017 poi convertito in Legge 172/2017. La Società ha pertanto beneficiato della definizione agevolata e rilasciato contestualmente il fondo rischi stanziato in quanto le sanzioni in questione sono state stralciate.

Compensi degli Amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Ai sensi dell'articolo 78 del regolamento attuativo del D.Lgs. 58/1998 emanato dalla CONSOB con delibera n. 11971/99 si riportano nelle tabelle seguenti i compensi riconosciuti agli Amministratori e ai Sindaci.

Nome e Cognome	Carica	Durata della Carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Altre forme di remunerazione	Totale €
Consiglio di Amministrazione						
Okun Alexander	Presidente	in carica dal 22.07.2016 all'approvazione bilancio 31.12.2017	133.836			133.836
Riccardo Ruggiero	Amm.re Delegato	in carica dal 16.02.2016 all'approvazione bilancio 31.12.2017	728.000	4.867		732.867
Franco Grimaldi	Consigliere	in carica dal 16.02.2016 all'approvazione bilancio 31.12.2017	52.000		5.383	57.383
Paola De Martini	Consigliere	in carica dal 16.02.2016 all'approvazione bilancio 31.12.2017	50.000		30.000	80.000
Anna Belova	Consigliere	in carica dal 16.02.2016 all'approvazione bilancio 31.12.2017	50.000		6.919	56.919
Konstantin Yanakov	Consigliere	in carica dal 16.02.2016 al 01.02.2017	4.384			4.384
Nikolay Katorzhnov	Consigliere	in carica dal 16.02.2016 al 01.02.2017	4.384			4.384
Dmitry Gavrilin	Consigliere	in carica dal 24.02.2017 all'approvazione bilancio 31.12.2017	42.466		2.000	44.466
Sergey Sukhanov	Consigliere	in carica dal 24.02.2017 all'approvazione bilancio 31.12.2017	42.466		2.000	44.466
Renato Soru	Consigliere	in carica dal 16.02.2016 all'approvazione bilancio 31.12.2017	50.000	16.017	300.000	366.017
Alice Soru	Consigliere	in carica dal 16.02.2016 all'approvazione bilancio 31.12.2017	50.000			50.000
Totale						1.574.720

Si segnala che durante l'esercizio è stato rilevato un decremento di 0,2 milioni di Euro relativo a posizioni debitorie verso gli Amministratori maturate negli esercizi precedenti.

Nome e Cognome	Carica	Durata della Carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Altre forme di remunerazione	Totale €
Collegio Sindacale						
Paolo Tamponi	Presidente	in carica dal 16.02.2016 all'approvazione bilancio 31.12.2017	46.800			46.800
Emilio Abruzzese	Sindaco Effettivo	in carica dal 16.02.2016 all'approvazione bilancio 31.12.2017	36.400		5.045	41.445
Valeria Calabi	Sindaco Effettivo	in carica dal 16.02.2016 all'approvazione bilancio 31.12.2017	36.400			36.400
Totale						124.645

Si segnala, inoltre, che il valore complessivo del costo sostenuto nell'anno 2017 per i compensi spettanti ai dirigenti con responsabilità strategiche ammonta a circa 1,9 milioni di Euro. Tale onere include, tra gli altri, la contribuzione da parte del gruppo a fondi di previdenza pubbliche ed aziendali per 0,4 milioni di Euro.

Appendice - Informazioni ai sensi dell'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti Si segnala, inoltre, che i compensi CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla Società di revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
<i>(Euro)</i>			
Revisione contabile	Deloitte & Touche SPA	Capogruppo - Tiscali S.p.A.	231.500
Attestazione previste da norme di legge	Deloitte & Touche SPA	Capogruppo - Tiscali S.p.A.	135.000
			366.500

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti, Riccardo Ruggiero in qualità di Amministratore Delegato, e Daniele Renna, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Tiscali Spa, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa;
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2017.

Tiscali Spa ha adottato come framework di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello *Internal Control - Integrated Framework* emanato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un corpo di principi generali di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017:

- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

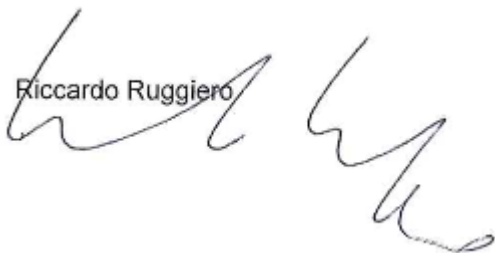
Si attesta, infine, che la Relazione sulla Gestione della Capogruppo, presentata congiuntamente alla Relazione sulla Gestione Consolidata in un unico documento, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Cagliari, 10 maggio 2018

L'Amministratore Delegato

**Il Dirigente Preposto alla Redazione
dei Documenti Contabili Societari**

Riccardo Ruggiero



Daniele Renna



Glossario

Accesso condiviso o Shared access	Tecnica di accesso disaggregato alla rete locale in cui l'operatore ex monopolista noleggia agli altri operatori parte dello spettro del doppino: in tale porzione di spettro l'operatore può fornire i servizi Broadband, mentre l'operatore ex monopolista, sulla porzione di spettro non noleggiata, continua a fornire i servizi di telefonia.
ADSL	Acronimo di Asymmetric Digital Subscriber Line, una tecnologia DSL asimmetrica (la banda disponibile in ricezione è superiore a quella disponibile in trasmissione) che permette l'accesso ad internet ad alta velocità.
ADSL2+	Tecnologia ADSL che estende la capacità dell'ADSL base raddoppiando il flusso di bit in scaricamento. L'ampiezza di banda può arrivare fino a 24 Mbps in download e 1,5 Mbps in upload e dipende dalla distanza tra la DSLAM e la casa del cliente.
Aree scoperte	Denominate anche "aree ad accesso indiretto", identificano le zone geografiche che non vengono servite direttamente dalla rete di proprietà di Tiscali (si veda anche Bitstream e Wholesale)
ARPU	Ricavo medio da servizi di telefonia fissa e mobile per utente calcolati nel corso di un determinato periodo per il numero medio dei clienti del Gruppo Tiscali o clienti attivi (per gli altri operatori) nel medesimo periodo.
Bitstream	Servizio <i>Bitstream</i> (o di flusso numerico): servizio consistente nella fornitura da parte dell'operatore di accesso della rete telefonica pubblica fissa della capacità trasmissiva tra la postazione di un utente finale ed il punto di presenza di un operatore o ISP che vuole offrire il servizio a banda larga all'utente finale.
Broadband	Sistema di trasmissione dati nel quale più dati sono inviati simultaneamente per aumentare l'effettiva velocità di trasmissione con un flusso di dati pari o superiore a 1,5 Mbps.
Broadcast	Trasmissione simultanea di informazioni a tutti i nodi di una rete.
Browsers unici	Numero di browser diversi che, in un determinato arco temporale, effettuano una o più visite ad un sito.
Canone di Accesso	E' l'importo addebitato dagli operatori nazionali per ogni minuto di utilizzo della loro rete da parte di gestori di altre reti. Viene anche chiamato 'canone di interconnessione'.
Capex	Acronimo di Capital Expenditure (Spese in conto capitale). Identifica i flussi di cassa in uscita generati dagli investimenti nella struttura operativa.
Carrier	Compagnia che rende disponibile fisicamente la rete di telecomunicazioni.

Co-location	Spazi dedicati nelle centrali dell'operatore incumbent per l'installazione da parte di Tiscali delle proprie apparecchiature di rete.
CPS	Acronimo di Carrier Pre Selection, sistema di preselezione dell'operatore: permette all'operatore/fornitore di servizi locali di instradare automaticamente le chiamate sulla rete del vettore scelto dal cliente che non deve più digitare codici speciali di selezione.
CS	Acronimo di Carrier Selection, sistema di selezione dell'operatore: permette a un cliente di selezionare, digitando un apposito codice, un operatore a lunga distanza nazionale o internazionale, diverso da quello con cui ha sottoscritto il contratto per accedere alla rete.
Clienti business	I SoHo, le piccole, medie e grandi aziende.
Clienti consumer	I clienti che sottoscrivono l'offerta destinata alle famiglie.
Dial Up	Connessione a Internet in Narrowband tramite una normale chiamata telefonica, normalmente soggetta a tariffazione a tempo.
Digitale	E' il modo di rappresentare una variabile fisica con un linguaggio che utilizza soltanto le cifre 0 e 1. Le cifre sono trasmesse in forma binaria come serie di impulsi. Le reti digitali, che stanno rapidamente sostituendo le vecchie reti analogiche, permettono maggiori capacità e una maggiore flessibilità mediante l'utilizzo di tecnologia computerizzata per la trasmissione e manipolazione delle chiamate. I sistemi digitali offrono una minore interferenza di rumore e possono comprendere la crittografia come protezione dalle interferenze esterne.
Double Play	Offerta combinata di accesso a internet e telefonia fissa.
DSL Network	Acronimo di Digital Subscriber Line Network, si tratta di una rete costruita a partire dalle linee telefoniche esistenti con strumenti a tecnologia DSL che, utilizzando sofisticati meccanismi di modulazione, permettono di impacchettare dati su cavi di rame e così collegare una stazione telefonica di commutazione con una casa o un ufficio.
DSLAM	Acronimo di Digital Subscriber Line Access Multiplexer, l'apparato di moltiplicazione, utilizzato nelle tecnologie DSL, che fornisce trasmissione dati ad alta capacità sul doppino telefonico, laddove per apparato di moltiplicazione si intende un apparato che permette la trasmissione dell'informazione (voce, dati, video) in flussi tramite connessioni dirette e continuate tra due differenti punti di una rete.

<i>Fibra Ottica</i>	Sottili fili di vetro, silicio o plastica che costituiscono la base di un'infrastruttura per la trasmissione di dati. Un cavo in fibra contiene diverse fibre individuali, ciascuna capace di convogliare il segnale (impulsi di luce) a una lunghezza di banda praticamente illimitata. Sono utilizzate solitamente per trasmissioni su lunga distanza, per il trasferimento di 'dati pesanti' così che il segnale arrivi protetto dai disturbi può incontrare lungo il proprio percorso. La capacità di trasporto del cavo di fibra ottica è notevolmente superiore a quella dei cavi tradizionali e del doppino di rame.
<i>GigaEthernet</i>	Termine utilizzato per descrivere le varie tecnologie che implementano la velocità nominale di una rete Ethernet (il protocollo standard di schede e cavi per il collegamento veloce fra computer in rete locale) fino a 1 gigabit per secondo.
<i>Home Network</i>	Rete locale costituita da diversi tipi di terminali, apparati, sistemi e reti d'utente, con relative applicazioni e servizi, ivi compresi tutti gli apparati installati presso l'utente.
<i>Hosting</i>	Servizio che consiste nell'allocare su un server web le pagine di un sito web, rendendolo così accessibile dalla rete internet.
<i>Incumbent</i>	Operatore ex-monopolista attivo nel settore delle telecomunicazioni.
<i>IP</i>	Acronimo di Internet Protocol, protocollo di interconnessione di reti (Inter-Networking Protocol), nato per interconnettere reti eterogenee per tecnologia, prestazioni, gestione.
<i>IPTV</i>	Acronimo di Internet Protocol Television, tecnologia atta ad utilizzare l'infrastruttura di trasporto IP per veicolare contenuti televisivi in formato digitale, utilizzando la connessione internet.
<i>IRU</i>	Acronimo di Indefeasible Right of Use, accordi di lunga durata che garantiscono al beneficiario la possibilità di utilizzare per un lungo periodo la rete in fibra ottica del concedente.
<i>ISDN</i>	Acronimo di Integrated Service Digital Network, protocollo di telecomunicazione in Narrowband in grado di trasportare in maniera integrata diversi tipi di informazione (voce, dati, testi, immagini), codificati in forma digitale, sulla stessa linea di trasmissione.
<i>Internet Service Provider o ISP</i>	Società che fornisce l'accesso a Internet a singoli utenti o organizzazioni.
<i>Leased lines</i>	Linee di capacità trasmissiva messa a disposizione con contratti d'affitto di capacità trasmissiva.

LTE-TDD	Long Term Evolution Time Division Duplex è una tecnologia mobile di trasmissione dati che segue gli standard internazionali LTE e sviluppata per le reti 4G. E' una tecnologia di rete che utilizza una sola frequenza per trasmettere, e lo fa a divisione di tempo, ovvero in alternanza tra upload e download dei dati con una ratio di adattamento dinamico sulla base della quantità di dati scambiati
MAN	Acronimo di Metropolitan Area Network, la rete in fibra ottica che si estende all'interno delle aree metropolitane e collega il Core Network con la Rete di Accesso.
Mbps	Acronimo di megabit per secondo, unità di misura che indica la capacità (quindi la velocità) di trasmissione dei dati su una rete informatica.
Modem	Modulatore/demodulatore. È un dispositivo che modula i dati digitali per permettere la loro trasmissione su canali analogici, generalmente costituiti da linee telefoniche.
MNO	Acronimo di Mobile Network Operator, l'operatore di telecomunicazioni proprietario della rete mobile che offre i propri servizi all'ingrosso (wholesale) all'MVNO (Mobile Virtual Network Operator).
MPF	Acronimo di Metallic Path Facility, la coppia di cavi di rame (coppia elicoidale non schermata) che parte dal permutatore (MDF -Main Distribution Frame) presente nella centrale telefonica dell'operatore e arriva nella sede dell'utente (privato o azienda). Le connessioni possono essere di tipo Full o Shared. Una connessione di tipo "Full" abilita sia la fruizione del servizio dati (banda larga) sia quella di servizi voce. Una connessione di tipo "Shared" abilita soltanto la fruizione del servizio dati (banda larga). Nel servizio in "shared access" l'operatore LLU (in accesso disaggregato) fornisce il servizio ADSL all'utente finale, mentre l'operatore incumbent fornisce il servizio di telefonia analogica sfruttando la medesima linea d'accesso.
MSAN	Acronimo di Multi-Service Access Node, piattaforma capace di trasportare su una rete IP una combinazione dei servizi tradizionali e che supporta una varietà di tecnologie di accesso come ad esempio la tradizionale linea telefonica (POTS), la linea ADSL2+, la linea simmetrica SHDSL, il VDSL e il VDSL2, sia attraverso rete in rame che in fibra.

MVNO	Acronimo di Mobile Virtual Network Operators (operatore virtuale di rete mobile): soggetto che offre servizi di telecomunicazioni mobili al pubblico, utilizzando proprie strutture di commutazione di rete mobile, un proprio HLR, un proprio codice di rete mobile (MNC, Mobile Network Code), una propria attività di gestione dei clienti (commercializzazione, fatturazione, assistenza) ed emettendo proprie SIM card, ma che non ha delle risorse frequenziali assegnate e si avvale, per l'accesso, di accordi su base negoziale o regolamentare con uno o più operatori di rete mobile licenziatari.
Narrowband	Modalità di connessione alle reti dati, ad esempio Internet, stabilita attraverso una chiamata telefonica. In questo tipo di connessioni tutta l'ampiezza di banda del mezzo di trasmissione viene usata come un canale unico: un solo segnale occupa tutta la banda disponibile. L'ampiezza di banda di un canale di comunicazione identifica la quantità massima di dati che può essere trasportata dal mezzo di trasmissione nell'unità di tempo. La capacità di un canale di comunicazione è limitata sia dall'intervallo di frequenze che il mezzo può sostenere sia dalla distanza da percorrere. Un esempio di connessione Narrowband è la comune connessione Narrowband via modem a 56 Kbps.
OLO	Acronimo di Other Licensed Operators, operatori diversi da quello dominante che operano nel mercato nazionale dei servizi di telecomunicazioni.
Opex	Acronimo di Operating Expenses (costi operativi), si tratta di costi diretti e indiretti che vengono registrati all'interno del conto economico.
Pay-Per-View	Sistema per cui lo spettatore paga per vedere un singolo programma (quale un evento sportivo, un film o un concerto) nel momento nel quale è trasmesso o diffuso.
Pay TV	Canali televisivi a pagamento. Per ricevere i programmi di Pay TV o di Pay-Per-View, si deve collegare al televisore un decodificatore ed avere un sistema di accesso condizionato
Piattaforma	È la totalità degli input, incluso l'hardware, il software, le attrezzature di funzionamento e le procedure, per produrre (piattaforma di produzione) o gestire (piattaforma di gestione) un particolare servizio (piattaforma di servizio)
POP	Acronimo di Point of Presence, sito in cui sono installati gli apparati di telecomunicazioni e che costituisce un nodo della rete.
Portale	Sito web che costituisce un punto di partenza ossia una porta di ingresso ad un gruppo consistente di risorse di Internet o di una Intranet.

Router	Strumento hardware o in alcuni casi un software, che individua il successivo punto della rete a cui inoltrare il pacchetto di dati ricevuto, instradando tale pacchetto dati verso la destinazione finale.
Service Provider	Soggetto che fornisce agli utilizzatori finali ed ai provider di contenuto una gamma di servizi, compreso un centro servizi di proprietà, esclusivo o di terzi.
Server	Componente informatica che fornisce servizi ad altre componenti (tipicamente chiamate client) attraverso una rete.
Set-top-box o STB	Apparecchio in grado di gestire e veicolare la connessione dati, voce e televisiva, installati presso il cliente finale.
Syndication	La rivendita di trasmissioni radio e tv all'ingrosso da parte di una media company che ne possiede i diritti e solitamente anche la piattaforma di delivery.
SoHo	Acronimo di Small office Home office, piccoli uffici, per lo più studi professionali o piccole attività.
SHDSL	Acronimo di Single-pair High-speed Digital Subscriber Line. La SHDSL è una tecnologia per le telecomunicazioni della famiglia delle xDSL ed è realizzata tramite interconnessione diretta in ULL e consente il collegamento dati ad alta velocità bilanciato nelle due direzioni (trasmissione e ricezione).
Single Play	Servizio comprendente solo l'accesso dati a banda larga, non in combinazione con altri componenti multi play come il servizio voce e l'IPTV. L'accesso a banda larga può essere fornito attraverso piattaforme LLU, Wholesale o Bitstream.
Single Play voce	Comprende solo l'accesso al servizio voce, non in combinazione con altri componenti multi play come l'accesso a banda larga e l'IPTV. Il servizio voce può essere fornito attraverso modalità VoIP e CPS.
SMPF	Acronimo di Shared Metallic Path Facilities sinonimo di Shared Access (accesso disaggregato).
Triple Play	Un'offerta combinata di servizi di telefonia fissa e/o mobile, Internet e/o TV da parte di un unico operatore.
Unbundling del local loop o ULL	Accesso disaggregato alla rete locale, ossia, la possibilità che hanno gli operatori telefonici, da quando è stato liberalizzato il mercato delle telecomunicazioni, di usufruire delle infrastrutture fisiche esistenti costruite da altro operatore, per offrire ai clienti servizi propri, pagando un canone all'operatore effettivamente proprietario delle infrastrutture.

VAS	Acronimo di Value-Added Services, i servizi a valore aggiunto forniscono un maggiore livello di funzionalità rispetto ai servizi di trasmissione di base offerti da una rete di telecomunicazioni per il trasferimento delle informazioni fra i suoi terminali. Includono le comunicazioni voce analogiche commutate via cavo o wireless; servizio diretto digitale point-to-point "senza restrizioni" a 9,600 bit/s; commutazione di pacchetto (chiamata virtuale); trasmissione analogica e a banda larga diretta dei segnali TV e dei servizi supplementari, quali i gruppi di utenti chiusi; la chiamata in attesa; le chiamate a carico; l'inoltro di chiamata e l'identificazione del numero chiamato. I servizi a valore aggiunto forniti dalla rete, dai terminali o dai centri specializzati includono i servizi di smistamento dei messaggi (MHS) (che possono essere usati, tra l'altro, per documenti commerciali secondo una modulistica predeterminata); elenchi elettronici degli utenti, degli indirizzi di rete e dei terminali; e-mail; fax; teletex; videotex e videotelefono. I servizi a valore aggiunto potrebbero anche includere i servizi a valore aggiunto di telefonia voce quali i numeri verdi o servizi telefonici a pagamento.
VISP	Acronimo di Virtual Internet Service provision (a volte chiamato anche Wholesale ISP). Si tratta della rivendita di servizi internet acquistati all'ingrosso da un Internet Service Provider (ISP) che possiede l'infrastruttura di rete.
VoD	Acronimo di Video On Demand, è la fornitura di programmi televisivi su richiesta dell'utente dietro pagamento di un abbonamento o di una cifra per ogni programma (un film, una partita di calcio) acquistato. Diffuso in special modo per la televisione satellitare e per la tv via cavo.
VoIP	Acronimo di Voice over internet Protocol, tecnologia digitale che consente la trasmissione di pacchetti vocali attraverso reti Internet, Intranet, Extranet e VPN. I pacchetti vengono trasportati secondo le specifiche H.323, ossia lo standard ITU (International Telecommunications Union) che costituisce la base per i servizi dati, audio, video e comunicazioni su reti di tipo IP.
VPN	Acronimo di Virtual Private Network rete virtuale privata realizzata su Internet o Intranet. I dati fra workstation e server della rete privata vengono inoltrati tramite le comuni reti pubbliche Internet, ma utilizzando tecnologie di protezione da eventuali intercettazioni da parte di persone non autorizzate.
Virtual Unbundling del local loop o VULL	Modalità di accesso alla rete locale analogica per cui, pur in mancanza delle infrastrutture fisiche, si replicano le condizioni ed i termini dell'accesso in modalità ULL. Si tratta di una modalità di accesso temporanea che, generalmente, viene sostituita dalla modalità ULL.

xDSL	Acronimo di Digital Subscribers Lines, tecnologia che, attraverso un modem, utilizza il normale doppino telefonico e trasforma la linea telefonica tradizionale in una linea di collegamento digitale ad alta velocità per il trasferimento di dati. A questa famiglia di tecnologie appartengono le diverse ADSL, ADSL 2, SHDSL etc.
WI-FI	Servizio per la connessione ad Internet in modalità wireless ad alte velocità.
Wi-Max	Acronimo di Worldwide Interoperability for Microwave Access è una tecnologia che consente l'accesso senza fili a reti di telecomunicazioni a banda larga. È stato definito dal WiMAX Forum, un consorzio a livello mondiale, formato dalle più importanti aziende del campo delle telecomunicazioni fisse e mobili che ha lo scopo di sviluppare, promuovere e testare la interoperabilità di sistemi basati sugli standard IEEE 802.16-2004 per l'accesso fisso e IEEE.802.16e-2005 per l'accesso mobile e fisso
Wholesale	Servizi che consistono nella rivendita a terzi di servizi di accesso.
WLR	Acronimo di Wholesale Line Rental, la rivendita da parte di un operatore delle telecomunicazioni del servizio di linee affittate dall'Incumbent.

7 Relazioni
